La Lauro a Genova
A CASA DOPO LA TRAGEDIA

SERVIZIO A PAGINA 11

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 264

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 17 Ottobre 1985

CADE CRAXI

Riferisce in Parlamento, poi va da Cossiga per le dimissioni - Irremovibile il pri: all'unanimità la decisione di uscire dal governo Il presidente del Consiglio succederà a se stesso? E Andreotti?

ROMA — Questa mattina alle 10,30, si riunisce per l'ultima volta il Consiglio dei ministri del primo governo a guida socialista. Una riunione breve, per prendere atto del ritiro dall'esecutivo della delegazione repubblicana (tre ministri e sette sottosegretari) e per formalizzare la crisi del rapporto tra i cinque partiti della maggioranza.

Subito dopo, ma prima di salire al Quirinale per deporre il suo mandato nelle mani di Cossiga, Craxi si presenta in Parlamento, per svolgere «le previste comunicazioni». Così ha annunciato un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi, che ha fissato il copione di quest'ultima giornata del governo.

Significa in pratica, che Craxi intende parlare a lungo nell'aula di Montecitorio affollata, e davanti alle telecamere in trasmissione diretta. Il presidente del Consiglio vuol riferire in tutti i particolari, sull'intera vicenda del sequestro dell'Achille Lauro, e sui successivi colpi di scena che hanno caratterizzato lo scenario internazionale e quello interno: il salvataggio della nave, il dirottamento aereo operato dagli Usa, l'affare Abbas, lo scambio di note con i Paesi amici, le divergenze intervenute tra i partiti della maggioranza, la crisi di governo. Al termine della lunga esposizione, l'annuncio delle dimissioni, e il breve viaggio di Craxi al Quirinale.

Così è stato risolto il dilemma se dar luogo al dibattito parlamentare o no. Craxi lo voleva, ed anche Andreotti (oltre alle opposizioni, naturalmente); ma De Mita si è opposto, giudicandolo «inutile e dannoso», perché un voto sull'operato del governo in questa contrastata vicenda, rischia di rendere più profonda la frattura con i repubblicani, rendendo difficilissima la possibilità di risolvere in fretta la crisi con un nuovo governo a cinque.

Ora quest'ultima patata bollente passa nelle mani di Cossiga. E' il Presidente della Repubblica che deve decidere: se rifiuta la crisi extraparlamentare, rimanderà Craxi davanti al Parlamento che discuterà così l'intera vicenda e si esprimerà con un voto; se accetta subito le dimissioni di Craxi, non ci sarà dibattito parlamentare, e si aprirà subito la fase delle consultazioni per affidare l'incarico di formare il nuovo governo.

La sostanza comunque non cambia, si tratta soltanto di definire i reali rapporti di forza tra i leaders, e la possibilità di ricucire il pentapartito in vista di una nuova edizione governativa. La dc è decisamente per questa formula, e così pure socialdemocratici e liberali. Lo stesso Spadolini, precisa che il pri «ha posto problemi politici e di funzionalità dei meccanismi di governo, che non toccano in niente la formula». Infine il psi, che su di un solo punto non ha dubbi alcuni: il tempo di Craxi a Palazzo Chigi, non è ancora finito.

Gianni Fennacchi

Il segretario del pri e ministro della Difesa Giovanni Spadolini

La «vicenda Lauro» ha rafforzato nel pri il fronte anti-Craxi - Irritazione di Spadolini per la seduta del Consiglio dei ministri svoltasi regolarmente in sua assenza: «C'era il numero legale» - Polemica la dc: «Non accettiamo lezioni di atlantismo da nessuno...» - Forlani: «Aprire la crisi è stato il più grave degli errori...»

ROMA — *«Noi abbiamo fatto quel che abbiamo potuto», dice con aria sconsolata il direttore politico del quotidiano dc, Giovanni Galloni, «ma certo, se Craxi non avesse detto quella frase... ». In un Transatlantico già preparato alla brutta notizia, si commenta l'avvenuta crisi di Governo e si dà il via alla dietrologia, prima ancora di formulare ipotesi su come finirà questa storia.*

La frase craxiana citata da Galloni, riguarda il famoso «numero legale» invocato da Craxi per dar corso ugualmente all'ultimo Consiglio di gabinetto, nonostante l'assenza di Spadolini. Il giudizio dai divani di Montecitorio è unanime: è stata quella la goccia che ha fatto traboccare l'ira repubblicana, rendendo irrevocabile e unanime la decisione di abbandonare il governo. «Craxi avrebbe detto la stessa cosa, se fossero mancati i ministri dc?», dicono sarcastici i deputati dell'edera.

Che nelle file repubblicane ci fosse ormai da molti mesi un partito della crisi non è un mistero: è da un anno che Giorgio La Malfa va predicando la pochezza del governo a guida socialista, e la necessità di abbandonarlo al suo destino. La vicenda Lauro aveva rafforzato questo fronte, e favorevoli alla crisi si erano detti anche il capogruppo dei deputati Battaglia, il vicesegretario Gunnella, e lo stesso Visentini, già «logorato» dalle difficili soluzioni della finanziaria.

Ma Spadolini frenava, utilizzando i margini del poco recupero politico possibile, forte anche delle pressioni che giungevano dagli altri alleati di governo.

Infine, quando Craxi ha iniziato il vertice di lunedì a Palazzo Chigi senza il segretario repubblicano, dichiarando alla stampa che «comunque c'è il numero legale», lo schiaffo e l'affronto sono suonati troppo violenti per il pri; e a renderli irreparabili, ha contribuito l'assenza totale di scuse da parte di Craxi. Così la scelta di andarsene è stata presa all'unanimità dall'intera segreteria ratificata dalla direzione al gran completo, e approvata dai gruppi parlamentari repubblicani senza il minimo tentennamento.

Ora la frittata è fatta, e mentre i vertici dei partiti della maggioranza si riuniscono per cercare di riaggiustare i cocci, per evitare il peggio e guardare al futuro, i corridoi di Montecitorio vedono già schierati gli opposti eserciti dei duri e dei flessibili: schieramenti, questi, che attraversano anche singoli partiti.

D'altra parte, si profila all'orizzonte anche il pericolo di elezioni anticipate, perché se il «numero legale» è stata la goccia, la rottura sostanziale è avvenuta sui rapporti con l'Olp, e dunque investe l'intera politica estera, i nostri rapporti nel Mediterraneo, e l'alleanza con gli Stati Uniti.

Sandro Fontana, uno dei tre vicesegretari dc, non ha dubbi: «Il senso di quanto è accaduto è uno solo: non esiste più la coalizione di pentapartito. Ma su un punto non dev'esserci alcun dubbio: la fedeltà della dc alla linea atlantica è indiscussa. La dc, non accetta lezioni di atlantismo da nessuno».

Un avvertimento nemmeno troppo velato, rivolto proprio ai repubblicani, e che adombra già un'ipoteca democristiana sulla guida del prossimo governo. Tra i duri c'è anche il socialista Michele Achilli, il quale sentenzia con sicurezza: «Craxi deve comportarsi come De Gaulle, e se il Paese ritroverà un minimo di orgoglio nazionale, si può andare tranquilli alle elezioni».

In questa maggioranza ormai distrutta e dal destino incerto, ci sono però anche posizioni più responsabili. Il socialista Valdo Spini commenta mesto: «Non mi sembra un bel regalo fatto al Paese. Sarebbe stato meglio se fosse prevalso il senso di realismo e responsabilità».

Il segretario liberale Biondi dice che «non c'è nulla di peggio della crisi; il meglio per noi era e rimane il chiarimento». Anche Forlani è ben conscio della gravità della situazione: «Aprire la crisi in questo momento e su un tema di politica estera — dice — è stato il più grave degli errori».

g. p.

Oltre alle nomine in molte banche
LA CRISI BLOCCA FINANZIARIA E RAI

ROMA — Cosa capita con la crisi di governo? Tutta una serie di provvedimenti già avviati resta inevitabilmente bloccata. Ecco i principali:

LEGGE FINANZIARIA: supererà quasi certamente il termine del 31 dicembre e bisognerà così ricorrere all'esercizio provvisorio. E' questa una procedura che impone di attingere ai fondi dello Stato in misura non superiore a un dodicesimo della cifra iscritta in bilancio.

RIFORMA IRPEF: con lo slittamento della manovra economica dovrà scivolare anche il provvedimento che doveva stabilire l'alleggerimento del prelievo fiscale sulle buste paga. Stessa cosa accadrà per i progetti riguardanti la finanza locale e le pensioni.

TRATTATIVA COSTO LAVORO: con lo slittamento della riforma dell'Irpef, posta dai sindacati come «condizione essenziale» per continuare la trattativa sul costo del lavoro con la Confindustria, anche questa trattativa rischia di arenarsi.

ENTI STATALI: si bloccano i rinnovi dei consigli d'amministrazione della Rai, delle Ferrovie, di alcune banche. Si ferma la miniriforma delle Usl e dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Il presidente del Consiglio dimissionario Bettino Craxi

IL DOLLARO A 1808

ROMA — Dollaro stabile oggi. In Italia è indicato a 1806/1808 lire contro le 1808,75 lire di ieri.

Mercato pesante in Borsa. Chiusure: Perugina ord. 3490, risp. 2770; Snia 1680; Cosigeno 19.390; Buitoni ord. 3830, risp. 3350; Mirafiori 7318; Cir ord. [illegible], risp. 5850, risp. non convertibile 3600; Eridania 10.460; Fidenza Vetraria [illegible]; Autostrade To-Mi 5500; Ifi [illegible]; Montedison 2170; Westinghouse 27.900; Tosi 24.800; Pirelli Spa ord. 2870, risp. 2880.

Altri prezzi: Fiat ord. 4250 - 4260; Generali 6800 - 6900; Alitalia 1200 - 1203; Gemina 1280; Bastogi 354 - 353; Sai ord. 24.800; Fiat priv. 3580 - 3580.

SALUTE Un libretto per evitare incidenti in casa

DALLA BANCA UN INVITO «STARE BENE E' UN BENE»

«Star bene è un bene». La frase svetta sulla testa di un bambino che, braccia tese e sorriso a tutti denti, sprizza allegria e vitalità. E' la copertina di un libretto che, da qualche giorno, si trova nelle sedi dell'Istituto Bancario San Paolo. In banca, così, oltre a fare depositi e prelievi, sarà possibile sapere qualcosa in più su questo bene primario, non soggetto ad inflazione e non ritirabile in cassetta di sicurezza: la salute.

E così come i funzionari ti spiegano come comportarti con i Bot, l'opuscolo t'insegna a scoprire le insidie che si celano tra le pareti che più dovrebbero suggerire difesa e tranquillità: quelle domestiche.

Gli incidenti che avvengono in casa, per i bambini, costituiscono ancora la prima causa di morte. Seri interventi di prevenzione, in questo campo, possono e devono essere fatti. E, siccome informare è sinonimo di prevenire, ben venga questa iniziativa se riuscirà a suggerire più prudenza.

Mille insidie ogni giorno per i nostri bimbi

Il pericolo è in agguato: nei detersivi, nei cosmetici, nei lucidi da scarpe, nei farmaci, nelle prese elettriche, negli spigoli dei mobili, negli elettrodomestici, nelle piante ornamentali e via dicendo. Ognuna di queste cose si può trasformare in un oggetto di morte.

L'opuscolo, realizzato con intelligenza agile, lancia un messaggio immediato, senza spazio per terrori, ma con grande attenzione per quanto si può fare «prima» che il peggio accada.

In prima pagina si spiega come intendere l'uso dei simboli posti sopra ogni oggetto casalingo: triangolo giallo per indicare situazione pericolosa, cerchio rosso per situazione da evitare assolutamente e cerchio blu per la situazione di sicurezza.

Anche i giocattoli possono essere rischiosi: «Se piccoli o facilmente frantumabili possono venire ingoiati; se si scheggiano possono diventare taglienti; non dovrebbero presentare lati che tagliano o perforano». E si suggerisce, inoltre, di non mettere nei ripiani più alti «oggetti che costituiscano una tentazione ed incitino alla scalata».

Un piccolo vademecum per evitare grossi guai. A chi è venuta l'idea? All'Associazione Culturale Progetto e Salute, un gruppo di medici, psicologi, tecnici della comunicazione, grafici ed esperti di cinematografia che si propongono di fare qualcosa nel campo della prevenzione primaria.

«Con particolare attenzione ai bambini, ai vecchi e agli invalidi che sono le fasce più deboli della società, ma anche quelli sui quali è più facile ottenere risultati con la prevenzione». A parlare è il professor Giorgio Bert, docente universitario esperto di problemi di medicina sociale e consulente editoriale.

Perché cercare una banca come veicolo per questa azione? «L'esperimento è nuovo, per l'Italia — risponde Bert —, ma in altri Paesi è già stato realizzato e in Svezia, per esempio, ha dato ottimi risultati: gli incidenti domestici sono stati dimezzati. Abbiamo pensato che il discorso sulla prevenzione deve raggiungere, nel minor tempo possibile, il maggior numero di persone. Quali veicoli più veloci ci potrebbero essere delle banche o, ad esempio, delle compagnie di assicurazione? Sono frequentatissimi e gli ambienti stessi permettono di offrire un messaggio in positivo». Come dire che la psiche, inconsciamente, non si ribella ad un discorso che, sia pure analizzando cause di morte, metta in primo piano, soprattutto, la salute, la vita e la difesa di entrambe.

Daniela Daniele

Regione: lettere aperte a Beltrami

«MIO CARO PRESIDENTE TI SCRIVO PER...»

Interessante carteggio tra il nuovo capo del governo piemontese e la gente. Il primo a scrivergli è stato l'ex capogruppo dc a Palazzo Lascaris, Ettore Paganelli, ora deputato. Consigli e suggerimenti

Ettore Paganelli, ex consigliere

Vittorio Beltrami, presidente della Regione

«*Caro presidente, ti scrivo...*». Vittorio Beltrami è al vertice della Regione dal primo agosto: due mesi e mezzo. Pochi per avviare il nuovo governo di pentapartito che si regge su delicatissimi equilibri e sta muovendo lentamente i primi passi, molti per ricevere consigli e suggerimenti su come amministrare il Piemonte. Gli hanno scritto in molti. Nell'elenco non ci sono soltanto amici e compagni di partito, ma imprenditori, commercianti, artigiani, gente qualunque. Si congratulano, gli augurano «*buona navigazione*», gli dicono semplicemente «ok» oppure gli segnalano interventi da compiere e decisioni da assumere. Il primo ad inaugurare questo carteggio è stato l'ex-capogruppo della dc a Palazzo Lascaris, l'albese Ettore Paganelli, ora deputato.

«*Ho la certezza che sotto la tua presidenza non si ripeteranno errori che hanno caratterizzato questi dieci anni di governo delle sinistre. Caro Vittorio il buon governo non è garantito solo dalla presenza di questa o di quella forza politica, ma va conquistato sul campo, ogni giorno. Inoltre non si può ritenere che una forza politica penalizzata in un turno elettorale stia per scomparire dalla scena politica. Nel '75 pci e psi fecero questo errore. Noi abbiamo dimostrato che non era così. Ora, dal governo non dobbiamo commettere quell'errore di valutazione compiuto dal pci nei nostri confronti*».

La lettera prosegue con molti consigli: «*... la programmazione, non le promesse domenicali devono guidare l'attività della giunta. Presidente ed assessori devono avere il coraggio di parlare chiaro... Il piano di sviluppo va approvato subito come vuole la legge, non a fine legislatura come è purtroppo accaduto negli ultimi anni... Le Regioni sono più che mai ad una svolta. Devono trovare il loro vero ruolo non contrapponendosi allo Stato (come spesso è avvenuto con le sinistre) ma inaugurando nuove collaborazioni...*».

E il presidente, ha cercato di rispondere a tutti anticipando le linee che guideranno la sua presenza nel palazzo di piazza Castello. «*Caro Ettore, ho letto i tuoi richiami al buon governo. Te ne sono grato. La nostra aspirazione, è quella di costruire una Regione a misura d'uomo. Come? Rendendo il cittadino più vicino a chi per sua delega lo governa; riconducendo la Regione al suo ruolo primario, quello legislativo, perché quello tipicamente gestionale comporta l'arroccamento negli assessorati-ministero, celebrazione del culto della personalità, protagonismo, momenti clientelari, umiliazione degli amministratori condannati alla questua. Inoltre voglio puntare sulla collegialità della giunta e far sì che la Regione sia punto di riferimento sicuro per la gente*».

Vittorio Beltrami non vuole addentrarsi sul terreno minato delle critiche al passato. Guarda al futuro. «*Il passato è tutto da buttare e solo da oggi comincia il meglio per il Piemonte? Questo non lo dirò mai. Da oggi, almeno nelle mie intenzioni, inizia invece lo sforzo per fare riaffiorare, riemergere le energie, le potenzialità, la fantasia e le intuizioni del nostro Piemonte, la sua carica di operosità e di imprenditorialità, riscoprendo tradizione e storia di una terra che dopo aver fatto il Paese ne è stata per lungo tempo riferimento e richiamo*».

oggi & domani

● Alla «sala del Camino», presso la sede di via Gioberti 8, si apre questa sera la stagione autunno-inverno delle manifestazioni organizzate dall'«Associassion Piemonteisa». In programma, alle 21, il primo incontro con la poesia piemontese. Partecipano i poeti [illegible] Nepote e Pietro De Paoli. Per informazioni, telefonare al 540.716.

● Oggi alle 17 e 30, alla libreria Campus di via Rattazzi 4, presentazione di «Proletari in osteria», numero monografico della rivista «Movimento operaio e socialista», anno 1985, n° 1. Relatori, Umberto Levra, [illegible] Monteleone, Luisa Passerini. Moderatore, Aldo Agosti. Ingresso libero.

● Nell'ambito della mostra «Immagini di poesia», organizzata dal Centro Studi Anna Kuliscioff, domani sera alle 21, presso la sala circoscrizionale di corso Ferrucci 65/A, lettura di una selezione dei migliori testi in esposizione e consegna di diplomi a circa 300 artisti partecipanti. La mostra, allestita agli Antichi Chiostri di via Garibaldi, rimane aperta fino a lunedì dalle ore 9 alle 18, domenica compresa. Ingresso libero.

● Per le iniziative culturali del Centro «Piero della Francesca», nell'ambito della mostra «Reptilia» è stato organizzato un ciclo di conferenze con appuntamento alle ore 16 e 30 di ogni sabato. Dopodomani, 19 ottobre, il professor Guido Lombardi parlerà sul tema «I rettili: rapporti con l'uomo e l'ambiente». L'esposizione, con orario 9-19 tutti i giorni, rimane aperta al pubblico fino al 1° dicembre.

● Domani sera alle 21 al Club Turati [illegible] Carignano, 1° piano) dibattito sul tema dell'eutanasia introdotto da una relazione dell'avvocato Franco Trebbi. La serata è organizzata nell'ambito del programma di attività culturali '85/'86 dell'Associazione Giordano Bruno.

● Presso l'Associazione Italia-Urss (via Lagrange 7, tel. 547.190-549.100) inizia lunedì prossimo, 21 ottobre, il secondo turno dei corsi mensili e gratuiti, di lingua russa. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione.

● Allo spazio mostre dell'assessorato alla Gioventù del Comune, in via Assarotti 2, si inaugura domani alle 11 e 30 la mostra itinerante «Poesia contro la guerra», organizzata dal Laboratorio culturale della poesia e dal Comitato per l'inchiesta e la documentazione delle nuove culture metropolitane, con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù del Comune. Ingresso libero.

● Sono aperte le iscrizioni al primo corso sulla fauna piemontese organizzato dalla Lega per l'Ambiente e dai Nuclei operativi ecologici. Per informazioni sul corso, che inizierà il 29 ottobre, rivolgersi in piazza Carlo Emanuele II 16, telefono 839.5695.

● Si sono riaperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi di informatica «Impariamo il computer» organizzati dall'Aics, Associazione Italiana Cultura Sport. I corsi [illegible] in 30 ore dedicate all'apprendimento dei fondamenti dell'informatica e [illegible] il linguaggio basic e l'uso dello stesso. I corsi, iniziati l'8 ottobre, si svolgono il martedì e il giovedì presso l'Aics di via Massena 2. Per ulteriori informazioni, telefonare al 532.349.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. [illegible] 2). **Sala Blu**: Musica Anni 60. **Sala Rossa**: Discoteca.
ARLECCHINO: ore 15,30 [illegible].
BELLE ARTI (tel. 837.228): ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30 danze, ore 21 Learco Gianferrari.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
FARO: 21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero; ore 21 la prima liscioteca serale, ingresso libero.
GARDEN: dalle ore 15 alle ore 18 con Mimmo, discomusica liscio più cha-cha-cha, samba, fox. Ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi delle migliori orchestre.
LA LUCCIOLA: ore 21 liscio.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PAPAGO (C. [illegible] 14, 830.775). 21 La [illegible] Ritorna.
LE ROI: ore 21 Sai [illegible].
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Dama ingresso gratuito e consumazione offerta. Penne per tutti. Gioco del tombolone.

DOPOREGIO - PIANO BAR (Via Virginio 1 ang. via Po, tel. 534.773)
FUTURA DISCO - (Sebastopoli 198)
FUTURA - PIANO BAR - tel. 390.031.
ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
PATTINAGGIO DISCOTECA (al sec): giovedì venerdì ore 21 ingresso libero, consumaz. obbligatoria L. 4000 (via [illegible]).
PERSONAL DISCOTECA - [illegible]; sabato ore 21, domenica ore 15, giovedì ingresso libero a tutti; venerdì e domenica sera cavalieri ingresso L. 3000, dame ingresso libero.
S. GIORGIO: Ristorante Danze Valentino: orch. Principe c. Albertina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Sebasti 3, t. 532.492): Renzo Gallino - Gianni Palumbo - Maureen.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (587.583): 21,30.

GALLERIE

ARTE 121 (Nizza 121) Maestri 800-900 Beltoni, Biscarra, Bossoli, M. Calderini, Delleani, Depetris, Fuietti, Gamba, G. Gheduzzi, C. Gheduzzi, [illegible], Maggi, Morgari, Pasini, Quadrone, Rabioglio, Rolla, Reycend, G. Riva, Saccaggi, Zola.
ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Emanuele Luzzati.
CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185, tel. 752.424): Reptilia, tutti i giorni orario 9-19.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 12): Il segno e il simbolo, esposizione di opere dei pittori Valle e Licata. Orario 16-19,30.
DAVICO: personale Claudio Bonichi.
GALEASSO - Alba: Mostra d'autunno.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca - tel. 874.644): il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali, grafica, multipli. Da dieci anni ci occupiamo di arredamento pareti.
GALLERIA TORELLO - Pinerolo (via del Pino, 54): Le pelosie di Carlo Levi.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): l'alternativa originale per far sorridere le pareti: manifesti originali.
NUOVA GALLERIA BOTTERO (C. Matteotti, 2a) Aurelio Caminati.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: quattro artisti torinesi: Albano, Scanu, Sella, Virengo.
BERMAN: Tonino Cortese: acqueforti e sculture.
LA BUSSOLA (via Po 9): La secessione viennese.
LA GIOSTRA - Asti: L. Richiardi.
MICRO (P. Vittorio, 10): Cazzaniga.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna, tel. 877.510): Omaggio agli Etruschi, Nino Caruso. Inaug. oggi ore 18.
TUTTAGRAFICA (Carlina 18): Eros.
VIOTTI: pers. Luigi Delleani.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Fino al 20 ottobre: Mostra del modellismo storico.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PICCHI PICCOZZE & BELLOCCE - La montagna nei fumetti: Mostra temporanea al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MOLE ANTONELLIANA: Mostra La fotografia vista da Arbasino - Viaggi perduti (cn. 24/11). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso lunedì, domenica 10-13. Mostra Armando Testa: il segno e la pubblicità (dalle 14 alle 19) chiude il 13 ottobre.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 724 DEL [illegible]

L'Associassion piemonteisa è in Sudamerica

GIANDOJA VA A CERCAR MOGLIE TRA GLI EMIGRATI IN ARGENTINA

Un pezzo di Piemonte si è trasferito in Argentina, dove l'immigrazione dalla nostra regione è stata, nei decenni passati, di intensità veramente notevole, tanto che si calcola che attualmente la «piemontesità» nel Paese sudamericano interessi almeno quattro milioni di persone. Gli ambasciatori sono Andrea Flamini, segretario generale dell'Associassion Piemonteisa, di cui è il Giandoja, e il cavalier Michele Colombino, presidente dell'associazione «Piemontesi nel mondo», invitati dalla Fapa (Federazione associazioni piemontesi d'Argentina).

Andrea Flamini

Flamini aveva «assaggiato» un pezzo d'Argentina a San Maurizio Canavese, al ristorante Castelli-La Croix, dove era stato invitato con la sua Giacometta (Paola Meliano): si trattava di salutare la signora Vittoria Vana, che emigrata in Argentina nel 1951, era tornata dopo 34 anni al paese natale per rivedere parenti e amici. Ha detto Flamini: «*La nostra sarà una tournée che toccherà tra le altre città Rosario, Cordoba, Rafael. Farò degli spettacoli, nelle vesti di Giandoja, con la "Compagnia Città di Torino" argentina, che fondai nel 1980 insieme con Gabriella Rossetti, la Giacometta di leggiù. Inoltre vi sarà un ciclo di conferenze sulle nostre tradizioni, la più importante delle quali avverrà alla "Dante Alighieri" di Rosario*».

Flamini, che era già stato in Argentina cinque anni fa, ha sottolineato il calore con cui vengono recepite queste manifestazioni all'estero da parte dei nostri emigranti: «*Essi vedono nella maschera di Giandoja un punto di riferimento alla terra d'origine, per la quale provano un sentimento d'amore molto maggiore di quello che si pensi. E le nostre istituzioni non sempre sono sensibili verso le loro richieste di "avere un po' di Piemonte" che arriva dagli emigrati. Per noi andare in Argentina è un atto dovuto di solidarietà a chi ha fatto tanti sacrifici mantenendo sempre alto il nome della terra d'origine*».

La partenza della delegazione piemontese è avvenuta martedì alle 14,55 da Caselle: a salutare Giandoja vi erano Giacometta e i componenti della Compagnia Città di Torino.

p. g.

La conferenza sulla Fiat-auto con la partecipazione di Garavini

LA FIOM INSISTE SUI PREPENSIONAMENTI «BISOGNA ABOLIRE CASSA A ZERO ORE»

La Fiom-Cgil vuole «*riprendere il rapporto di comunicazione con i lavoratori*» e «*capire meglio le loro esigenze*». Spiega Cesare Damiano, segretario piemontese dei metalmeccanici di Lama: «*Dobbiamo essere in grado di ritessere pazientemente il filo di una complessa tela politica culturale e sindacale per ridare forza ed iniziativa di proposta al sindacato stesso e ai lavoratori*».

E metalmeccanici, a Torino, in Piemonte, vuol dire soprattutto Fiat. Ecco perché la prima iniziativa d'autunno del sindacato — in corso all'Hotel Royal sino a questa sera, quando il segretario generale Fiom Sergio Garavini tirerà le conclusioni — è dedicata alla «*Conferenza sulla Fiat Auto*» ed al tema: «*Lavoro, condizioni di lavoro, qualità di vita e di lavoro in una grande fabbrica capitalistica*».

Per l'occasione, l'Ires-Cgil ha curato un'indagine dalla quale emerge l'identikit del «*lavoratore Fiat*». Eccolo: l'operaio generico si considera di «una razza destinata all'estinzione»; l'operaio specializzato o impiegato si sente relativamente meno minacciato dal punto di vista del posto e pone più attenzione ai mutamenti qualitativi del lavoro. E' però consapevole della propria debolezza sul mercato del lavoro (i meno toccati dal problema sembrano soltanto gli operai specializzati); è insoddisfatto del salario; è convinto di essere sottoposto ad un'arbitraria determinazione dei tempi e dei carichi di lavoro da parte dell'azienda; è insofferente per la dequalificazione e la staticità dell'inquadramento.

Primo passo della Fiom, sarà ora l'apertura di un confronto con l'azienda sulla politica industriale, sull'occupazione e sul salario. «*Alla Fiat* — dice Garavini — *non è possibile una vera e propria vertenza che affronti i problemi di fondo, ma il sindacato ha il diritto ed il dovere di un confronto per sistemare la situazione insostenibile dei lavoratori da anni sospesi a zero ore (sono oltre 5000 - ndr) con norme reali di occupazione o di organico sostegno previdenziale (prepensionamenti). Richiediamo che il negoziato sulle situazioni industriali e dell'occupazione si concluda con misure limitate ma reali di aggiustamento di quote di redistribuzione aziendale; gli aggiustamenti sono infatti un diritto di fronte ai limiti delle retribuzioni, alle necessità della produttività, agli alti livelli di profitto*».

«*Non è questo certo* — conclude Garavini — *l'istanza di una nuova fase di contrattazione alla Fiat, che dev'essere di ben altra portata: è solo un limitato ma significativo passo di negoziato fra azienda e sindacato*».

Dopo Chiusano e Galasso non sarà più in aula per la «tangenti-story»

L'AVVOCATO MASSELLI DIVORZIA DA ZAMPINI A DUE SETTIMANE DAL PROCESSO

L'avvocato Graziano Masselli da oggi non è più il difensore di Adriano Zampini. Un altro dei grandi protagonisti del primo processo «tangenti» non sarà in aula il 5 novembre quando, presso la prima sezione penale, riprenderà il procedimento saltato quest'estate alla seconda sezione per la messa in stato d'accusa dei giudici a latere Tribisonna e Carpinteri (la sentenza che li riguarda è stata emessa proprio l'altro ieri).

Anche gli avvocati Vittorio Chiusano — difensore dell'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili e dell'assessore socialista Libertino Scicolone — ed Andrea Galasso — legale del democristiano Claudio Artusi — hanno rinunciato al mandato nei giorni scorsi, ma le loro motivazioni (entrambi sono stati eletti consiglieri comunali ed il Comune è parte civile nella causa contro gli ex amministratori) sono profondamente diverse da quelle di Graziano Masselli.

Dice l'avvocato Masselli che questa mattina ha inviato l'atto di dimissione formale al presidente della prima sezione penale, dottor Cirillo, e a tutti gli altri magistrati che seguono le vicende di Zampini: *«Non intendo e non posso dire quali sono le ragioni che mi hanno indotto a dismettere il mandato conferitomi a suo tempo da Adriano Zampini. Mi impedisce di parlare il segreto istruttorio perché un legale ha il dovere di tutelare e non recar pregiudizio anche ad un ex cliente. La decisione è unilaterale ed è stata presa dopo una serie di approfonditi colloqui con il mio cliente».*

Nella lettera che Graziano Masselli, assieme all'altro difensore avvocato Alfredo Merlo, ha inviato ai giudici si legge tra l'altro: *«Poiché in vicende di questo tipo ci si è abituati a cogliere interferenze di valutazione estranee al sereno svolgersi dell'iter processuale ritengo doveroso precisare che spetterà al signor Zampini, con l'intervento tecnico di un legale da lui scelto, la rigorosa ed ampia tutela dei suoi interessi».*

Cosa è avvenuto tra l'avvocato Masselli ed Adriano Zampini? Se il difensore si rivela ermetico, Zampini è perlomeno riservato: *«Posso comprendere la scelta dell'avvocato, con cui rimango in buoni rapporti, e le sue esigenze. Sino all'ultimo mi ha assistito impeccabilmente. Ad esempio proprio l'altro giorno ha chiesto, cosa cui anch'io tenevo molto, la logica riunificazione del procedimento per ricettazione contro l'onorevole Giusy La Ganga, fissato in terza penale per il 14 gennaio, al processo delle tangenti. Per me La Ganga, che ha preso trenta milioni, va processato con me e gli altri amministratori. Credo che avremo presto una decisione perché il pubblico ministero Vitari deve esprimere a giorni il suo parere».*

Adriano Zampini è diventato il grande «pentito» del processo delle tangenti proprio grazie alla linea difensiva impostata dall'avvocato Masselli. Il legale comprese subito, due anni fa quando il caso esplose, che le prove raccolte dai magistrati con le intercettazioni telefoniche erano schiaccianti: non restava che collaborare e Zampini lo ha fatto raccontando sempre tutto, anche episodi estranei al processo.

Marco Vaglietti

Adriano Zampini, qui durante il processo che si è celebrato nel febbraio scorso, non sarà più difeso da Graziano Masselli

---

In calendario un'altra settimana da dedicare all'interrogatorio dei pentiti

SLITTA A LUNEDI' IL PROCESSONE DROGA

Ventisette gli imputati dell'ex «clan dei catanesi» dei fratelli Miano

E' stato rinviato a lunedì il processo celebrato alle Vallette contro i trafficanti di droga della banda dei fratelli Miano. La prossima settimana continuerà la sfilata dei «pentiti» che accusano gli ex appartenenti al «clan dei catanesi» di aver inondato Torino di droga negli Anni 70 sino all'arresto avvenuto nell'83.

Il processo procede a ritmi lentissimi a quasi un mese dall'inizio. Prima ci sono state le eccezioni preliminari degli avvocati protrattesi quasi due settimane, poi il rifiuto degli imputati di rispondere alle domande del presidente

Molti imputati non vogliono essere fotografati

per far sì che a parlare fossero prima gli ex complici trasformatisi in accusatori, ed ora i lunghissimi interrogatori dei «pentiti».

Già per questa settimana era previsto l'interrogatorio di «James» Bonera e Vincenzo Tornatore, due ex capi dell'organizzazione, ma è stato necessario rinviare la loro deposizione a lunedì per il protrarsi delle testimonianze degli altri «pentiti». Ieri ad esempio è stato sentito Salvatore Costanza per cinque ore di seguito per il protrarsi delle domande dei legali e delle contestazioni degli stessi imputati dalla gabbia.

Il processo oggi: con una scusa si erano introdotti in casa di una donna

DUE AMBULANTI ARRESTATI PER RAPINA DORMIVANO TRANQUILLI IN ALBERGO

I due ambulanti napoletani arrestati sabato scorso dai carabinieri di Chivasso presso un hotel cittadino per una rapina commessa ai danni di una casalinga di Moncestino, nel Monferrato, verranno processati oggi presso il tribunale di Casale Monferrato. Si tratta di Biagio Ferraiuolo, 33 anni, via Municipio 28, e Michele D'Aniello, 28 anni, via Filomarino 23.

I due malviventi, lo stesso giorno del loro arresto, avevano bussato all'abitazione di Filomena Dramis, 28 anni, che era in casa sola con il figlioletto di pochi mesi, per venderle un giubbotto in pelle. Ma quando la donna ha aperto la porta il D'Aniello si è fatto avanti con spintoni e minacce facendosi consegnare 90 mila lire, tutto quello che in quel momento la Dramis aveva in casa.

Subito dopo i due sono fuggiti rapidamente a bordo di una Fiat 131 metallizzata, targata Napoli. Ancora sotto choc la giovane donna si è prontamente recata a denunciare la rapina ai carabinieri di Cabiano che, a loro volta, hanno informato anche i vari comandi del circondario.

A Chivasso, le indagini degli uomini del capitano Sergio Raffa si sono dirette subito presso un albergo del centro cittadino: in una stanzetta infatti sono stati sorpresi mentre dormivano i due: avevano 30 giubbotti del tipo di quello che volevano vendere alla casalinga di Moncestino, nonché una banconota da 50 mila lire che la Dramis da alcuni particolari ha riconosciuto.

I due che hanno detto di essere dei commercianti hanno negato di avere compiuto la rapina in casa, ma le manette sono scattate egualmente. Condotti in camera di sicurezza, il procuratore della Repubblica di Casale ha confermato il fermo di polizia. Ora si attende il processo.

Semilibertà confermata per Monica Sottomano

DI GIORNO LAVORA IN FABBRICA DI NOTTE DORME IN CARCERE

La vicenda giudiziaria di Monica Sottomano, 25 anni, prima terrorista in Italia ad ottenere la semilibertà (ovvero la possibilità di uscire dal carcere ogni giorno per andare a lavorare in un'azienda) si è definitivamente conclusa.

La Sottomano, ex appartenente a Prima Linea, resterà in semilibertà. La sezione di sorveglianza della corte d'appello di Torino ha di fatto deciso, con il «non luogo a procedere» nei suoi confronti, che potrà restare semilibera senza più rischiare di vedersi annullare il beneficio ottenuto, dopo infinite polemiche, appena due settimane fa.

Il giudice di sorveglianza di Torino, dottor Pietro Fornace, da sempre contrario alla concessione della semilibertà alla Sottomano, aveva nuovamente fissato per questa settimana la *«discussione per il procedimento di revoca della semilibertà»*. Il dottor Fornace aveva già tentato a settembre, ma la discussione era stata rinviata a nuovo ruolo, di annullare il provvedimento di semilibertà. Questa volta il dottor Fornace ha sostenuto che il provvedimento firmato dai giudici milanesi (la terrorista era sino ad un mese fa in carcere a Voghera e la semilibertà fu concessa, per competenza territoriale, dai magistrati della corte d'appello di Milano) era da considerarsi nullo in quanto mancante della «relazione comportamentale».

La legge prevede che il detenuto cui eventualmente deve esser concessa la semilibertà sia esaminato da un collegio di periti, tra cui uno psicologo, incaricati di stendere una «relazione» sul suo atteggiamento e la sua personalità.

Monica Sottomano doveva già esser posta in semilibertà ai primi di settembre, ma la ferma opposizione del dottor Fornace ha bloccato il provvedimento sino alla fine del mese. Nel frattempo tra il giudice di sorveglianza ed il difensore della ex terrorista, l'avvocato Aldo Perla, è scoppiata una lunga polemica. Il legale è giunto a denunciare alla procura generale il dottor Fornace perché *«il magistrato non ha, né può avere, il diritto, né sotto il profilo sostanziale né sotto il profilo formale, di ometterne l'esecuzione di un provvedimento legittimamente emesso dall'autorità giudiziaria milanese».*

In un primo tempo il giudice di sorveglianza aveva sostenuto che alla Sottomano mancava il requisito principale per ottenere la semilibertà: aver già scontato metà della pena. Secondo i calcoli del dottor Fornace l'ex terrorista avrebbe dovuto trascorrere almeno altri 4 mesi dietro le sbarre: una sentenza di condanna che la riguardava non era ancora diventata definitiva e quindi non poteva esser conteggiabile.

Per l'avvocato Aldo Perla invece le motivazioni del giudice sono sempre state pretestuose in quanto, di fatto, la Sottomano ha passato in carcere ben più dei cinque anni e tre mesi che in totale deve scontare. Nell'ultima udienza l'avvocato Perla ha sostenuto innanzi tutto che il tribunale di Torino non aveva competenza territoriale per decidere e, in secondo luogo, che non era possibile sostenere la mancanza della relazione comportamentale: *«I giudici milanesi dicono esplicitamente nella loro sentenza di averne preso visione».*

La polemica, con la decisione del «non luogo a procedere» sembra essersi definitivamente risolta a suo favore.

I TERRORISTI SCRIVONO DALLE NUOVE

Nelle lettera dichiarano il distacco da ogni pratica armata

SONO: RONCONI, SEGIO E BIANCAMANO

Alla vigilia del processo che li vede incriminati per strage, tre terroristi hanno scritto, dal carcere di Torino, una lettera in cui dichiarano il loro «distacco radicale da ogni pratica armata». Sono Sergio Segio, Susanna Ronconi e Loredana Biancamano, ex appartenenti a «Prima linea» e responsabili di decine di omicidi.

Il processo, che si inizia martedì prossimo a Rovigo, si riferisce alla fuga da quel carcere di quattro terroriste: Susanna Ronconi, Loredana Biancamano, Marina Premoli e Federica Meroni.

La fuga, avvenuta il 3 gennaio del 1982, era stata organizzata da Sergio Segio, già ricercato dal 1979 per l'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini. Un'automobile, imbottita di tritolo, era stata fatta esplodere accanto al muro che separava dalla strada il cortile dove le quattro donne stavano «prendendo l'aria».

L'esplosione era stata tremenda, tanto da mandare in pezzi il muro del carcere. I calcinacci avevano investito e ucciso un pensionato che si trovava a passare in quel momento: Angelo Furlan. Nei

Susanna Ronconi e Sergio Segio

giorni successivi era morto un uomo, ammalato di cuore, che abitava nei pressi del carcere. Gli inquirenti erano giunti alla conclusione che era morto di spavento ed avevano accollato anche questo morto ai terroristi accusandoli di strage.

Resta da vedere se quest'accusa reggerà di fronte alle argomentazioni dei difensori, poiché la strage richiede il requisito che si voglia uccidere un numero indefinito di persone, mentre, in questo caso, le morti non erano l'obiettivo che si riproponevano i terroristi, ma solo l'abbattimento del muro.

Susanna Ronconi, 34 anni, veneziana, figlia di un ufficiale dell'Aeronautica, è una terrorista della prima ora diventata successivamente un capo. Legata sentimentalmente a Fabrizio Pelli, il terrorista morto in carcere di leucemia, ha partecipato ad una serie di attentati tra i quali quello alla scuola dei dirigenti d'azienda di via Ventimiglia e all'omicidio del brigadiere Ciotta, il poliziotto che ha smascherato l'attività terroristica di Adriana Garizio, la professoressa della facoltà di architettura.

Si conclude domani al Galileo Ferraris un seminario sul riconoscimento dei laboratori

SCIENZIATI USA E ITALIANI A CONFRONTO

Scambio di esperienze e dibattito su certificazione e unità di misura

Si conclude domani presso la sala Vallauri dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino il seminario bilaterale tra Italia e Stati Uniti sul tema *«Riconoscimento dei laboratori di prova e attività di taratura».*

Questo incontro è stato promosso dal Consiglio nazionale delle ricerche e dal National Bureau of Standards ed organizzato dal *«Galileo Ferraris»* e dall'Istituto di Metrologia Gustavo Colonnetti.

Lo scopo del seminario è il confronto fra le iniziative tra Italia e Stati Uniti nell'ambito della certificazione e delle unità di misura a cui la certificazione è riferita *«in vista del raggiungimento, attraverso la collaborazione scientifica e lo scambio di esperienze, del riconoscimento mutuo delle certificazioni delle caratteristiche merceologiche dei prodotti industriali».*

Attraverso le risultanze di questo incontro bilaterale si elimineranno gli ostacoli tecnici alla circolazione delle merci, inerenti alla misurazione delle stesse.

In questo senso assume un particolare rilievo la firma di dichiarazione di riconoscimento dell'equivalenza delle unità di misura fondamentali del sistema internazionale realizzate in Italia e Usa che avverrà domani nel corso della riunione conclusiva del seminario.

L'ultimo incontro di questa importante academia scientifica ospitata da Torino prevede tre relazioni. *«La metrologia in Usa»*, di E. Ambler, direttore del National Bureau of Standards, *«La metrologia in Italia»*, di A. Bray, presidente della commissione per la metrologia del Consiglio nazionale delle ricerche, *«Conclusioni del seminario e programmi futuri»*, di Soardo e Uriano, organizzatori del seminario. Ed infine la firma.

Sei i protocolli da firmare, nei quali viene dichiarata l'equivalenza tra campioni delle unità di lunghezza, tempo, tensione, resistenza elettrica, capacità elettrica e temperatura realizzati dagli istituti italiani e quelli realizzati dall'istituto americano.

Italia e Stati Uniti aderiscono, insieme ad altre 44 nazioni, alla *«Convenzione del metro»* che è un accordo internazionale sottoscritto nel 1875 per l'armonizzazione delle unità e dei campioni di misura: un esempio unico di un accordo ancora operante (*«anzi in continua espansione»*) che abbia più di un secolo di vita.

In particolare, spiegano gli organizzatori del seminario, *«il fatto che la firma dei protocolli tra Italia e Stati Uniti sia uno dei primi esempi di dichiarazione di equivalenza scientifica testimonia l'alto livello raggiunto dalla ricerca italiana, in un settore particolarmente difficile per l'alta tecnologia coinvolta e per l'interdisciplinarità che caratterizza l'indagine sui campioni di misura. Realizzare campioni affidabili, ai più alti livelli scientifici, significa infatti padroneggiare l'optoelettronica, le tecniche delle altissime frequenze, la fisica dello stato solido e le tecniche criogeniche».*

Un risultato che premia l'impegno degli oltre duecento ricercatori dei due istituti italiani a fronte dei duemila studiosi americani impegnati sullo stesso terreno di ricerca.

Un risultato che spiana la strada a più intensi scambi commerciali fra i due Paesi...

● L'Unione sindacale ferrovieri (Usfi) ha indetto uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 di questa sera per sollecitare una soluzione ai trasferimenti.

I costosi interventi resi possibili dal Lions Club Valli di Lanzo

RESTAURATA UNA «PALA» DEL FERRARI CASELLE L'HA VOLUTA IN MUNICIPIO

Dopo un anno di assenza è tornata a campeggiare nell'ufficio del sindaco di Caselle la famosa pala pittorica di Defendente Ferrari, raffigurante la Madonna con il bambino, attorniata dai santi Francesco d'Assisi e Cristoforo. Era stata affidata alle cure del noto restauratore di Aramengo d'Asti, professor Guido Nicola, su iniziativa del Lyons Club delle Valli di Lanzo che, notato lo stato in cui versava il dipinto, aveva deciso di farlo restaurare sostenendo la spesa di oltre 5 milioni di lire.

«E' il sesto anno di attività in questo settore del Lyons Club: nelle precedenti edizioni — spiega l'ex presidente del Lyons, dott. Gianfranco Penone, in carica lo scorso anno quando è stata presa l'iniziativa — ci siamo occupati di portare qualche beneficio al patrimonio artistico dell'Alta Valle. A spese del Lyons, ad esempio, anche un'altra opera del Defendente Ferrari è stata restaurata: la monumentale pala conservata nel Duomo di Ciriè. La scelta questa volta è caduta su Caselle, perché Comune facente parte di una zona non ancora toccata da questa nostra attività».

Alla manifestazione organizzata nel Palazzo Comunale, hanno preso parte, oltre alle autorità locali, anche la dottoressa Vastano della Sovrintendenza alle Gallerie d'Arte e la figlia del noto restauratore piemontese, Anna Maria Nicola. «Il nostro lavoro è iniziato con il fissaggio del colore, in alcuni punti sollevato a causa dei movimenti cui va soggetto il legno per gli sbalzi di temperatura. Constatato lo stato di conservazione della base lignea e della preparazione — ha spiegato la Nicola — abbiamo ripulito il dipinto stuccando le lacune».

Ora la pala del Defendente Ferrari è tornata nella sua antica sede, dov'era stata collocata nell'aprile del 1801.

● A Chivasso, terzo anno accademico dell'Università della Terza età che si svolgerà sotto il patrocinio del distretto scolastico n. 35, dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione nazionale delle Università della Terza età.

Si tratta di un centinaio di lezioni con dodici materie, che avranno inizio il 4 novembre e si concluderanno verso la fine di aprile. Tra queste: il Seicento nel Chivassese, Guido Gozzano poeta del Novecento, la Chiesa dal Concilio ad oggi, gli anni del dopoguerra della ricostruzione, nozioni di pronto soccorso, l'origine e l'evoluzione dell'universo, del sistema solare e della vita secondo la scienza moderna, musica e società oggi, problemi di medicina, storia dell'arte e arredo.

il BINGO è più ricco!

35 PREMI

tutte le settimane!

Gioco n. 15 - (15ª settimana)

9	53	21	36	89	52
25	17	83	56	90	85

Un pensionato della Fergat che ha cinque figli

E IL VINCITORE DELLA CINQUINA VUOLE... PAGARE DA BERE

Cinquina della quindicesima settimana di «Bingo 3»: un altro fortunato va ad aggiungersi alla lista di vincitori dei ricchi premi messi in palio dal grande concorso di Stampa Sera.

Ad aggiudicarsi le 500 mila lire è stato il signor Michele Cambarieri di Torino. Pensionato della Fergat, è sposato ed ha cinque figli: tre ragazze a loro volta sposate, due giovani ancora scapoli. Originario di Serra San Bruno in provincia di Catanzaro, si trova a Torino dal 1963.

A proposito del «Bingo» dice: «*Gioco fin dall'inizio, e l'ho scoperto perché sono lettore di Stampa Sera da anni e anni*».

Il signor Michele è un tipo allegro e chiacchierone: era talmente contento per la vincita che voleva offrire da bere a tutti. I figli intanto stanno... litigando per cercare di avere la meglio nello spendere i buoni-acquisto «Coin» nel grande negozio di abbigliamento in via Lagrange 47 a Torino. «*Ma qualcosa toccherà anche a mia moglie*», conclude il simpatico signor Michele.

Un colpo di fortuna anche per il signor Luigi Marano, di Torino, al quale sono andate 200 mila lire. Sposato, con due figli, lavora alla Schiapparelli.

Come spenderà i buoni?

«*Comprerò dei vestiti per i bambini*», risponde.

Intanto prosegue con successo la tombola elettronica di Stampa Sera, organizzata con la sponsorizzazione della «Lancia» e dei suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e con quella del grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange a Torino. Ogni settimana i lettori hanno un piacevole passatempo e nel contempo possono concorrere per aggiudicarsi i ricchi premi in palio.

Premi che cominciano già al lunedì con la cinquina: chi riesce ad avere cinque numeri sulla stessa riga orizzontale di una cartolina (ma solo tra i numeri estratti, che si trovano sull'edizione bis del lunedì), ha centrato un primo obiettivo. Deve però telefonare entro le undici del giorno dopo per avere diritto a uno dei quindici premi offerti dalla «Coin»: un buono-acquisto da 500 mila lire; uno da 200 mila lire; tredici da 100 mila lire ciascuno.

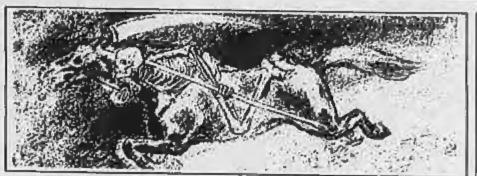
Il secondo «round» è fissato per il sabato, con il Bingo: chi è arrivato a fare tombola, deve telefonare entro le venti del sabato, per non perdere la possibilità di vincere uno dei venti premi in palio: una «A 112» Junior; un buono-acquisto «Coin» da un milione; un buono da 400 mila lire; due da 300 mila lire; quindici da 100 mila lire ciascuno.

Come si vede, oltre all'auto, ogni settimana arriva una bella pioggia di milioni (e sono in totale, tra cinquina e Bingo, cinque milioni e mezzo).

Nella foto in alto il gruppo dei vincitori del Bingo della passata settimana. Sotto Michele Cambarieri, cui è andata la cinquina di lunedì scorso

A sinistra: il conte Bellezia in un ritratto conservato a Torino nel Palazzo di Giustizia

A destra: un'incisione di Gaetano Previati per l'edizione Hoepli dei «Promessi sposi»

Sotto il titolo: la casa del conte-sindaco, oggi via Bellezia n. 4. In basso: il Toro, simbolo della città, sul portone del palazzo

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 3

UN «DURO» CONTRO LA PESTE

1630: il morbo infuria, la popolazione fugge, 8 mila persone muoiono
Ma qualcuno non perde la testa: il conte-sindaco Francesco Bellezia

In via Dora Grossa, ossia la via Garibaldi di oggi, per giungere al municipio ci s'imbatteva in un mucchio di cadaveri che nessuno riusciva a portar via. L'aria secca — ché da troppo tempo la pioggia non scendeva — era irrespirabile per il fumo acre. Si levava una nube gialla da masserizie date alle fiamme per eliminare la possibilità del contagio.

Su Torino pesava, inesorabile, il flagello della grande peste, in quell'anno per nulla felice, l'indimenticabile 1630. La peste di Milano è stata resa «immortale», quasi trasformata in fatto letterario e storico, dal Manzoni. La peste che si abbatté su Londra falciando vittime emerge dalle pagine di Defoe. Quella di Torino è rammentata dal dottor Giovanni Francesco Fiocchetto, nell'opera *«Trattato della peste e pestifero contagio di Torino nell'anno 1630»*.

La città, prostrata, in una indicibile disperazione, in certi suoi angoli caratteristici pareva popolata solo di morti e di morituri. Qualcuno gemeva invocando acqua e nel momento in cui si riusciva a porgergliela, il poveretto si curvava e cadeva a terra come un fantoccio, a raggiungere gli altri, i molti che lo avevano preceduto.

Nessuno pareva poter fare qualche cosa, suggerire un rimedio. La Corte si era trasferita in collina, a Pino, per sottrarsi al morbo, il Senato era stato portato a Bene Vagienna, la Camera ad Asti. In città non erano rimasti che undicimila cittadini e di costoro, fra la fine del 1629 e la fine del 1630, ottomila perirono. Solo tremila ebbero la fortuna, se in quella situazione si poteva dire così, di cavarsela.

La catastrofe non aveva dimensioni cittadine ma piemontesi. Colpite dalla peste, infatti, erano anche Pinerolo, Saluzzo, la valle d'Aosta, Luserna. A Giaveno fu quasi una strage e a Beinasco rimasero in vita otto capifamiglia.

Scrive lo storico Gaudenzio Claretta, parlando della malattia e dei suoi sintomi: *«Spuntavano per il corpo a varii, buboni, tacchi, pustole o carboncli, mentre ad altri nessun segno esterno appariva»*.

Cronache tremende, aneddoti pietosi e atroci. Due bimbi rimasti orfani, con la madre deceduta sotto i loro occhi, si abbracciarono fra loro piangendo e in meno di un'ora morirono entrambi. I religiosi percorrevano la città a offrire conforto, a somministrare sacramenti, e soccombevano anche loro rimanendo per la strada, fra il lezzo e il fumo irrespirabile.

In quel quadro spaventoso, qualcuno non aveva perso la testa. Rimase al proprio posto anche se avvertiva, dentro di sé, un male insidioso. Era il conte Gian Francesco Bellezia, ventotto anni, sindaco di Torino, il *«Sindaco della peste»*, com'è rimasto indicato dagli storici e, a ben riguardare le cose, fu un titolo onorifico. Nel 1626 era stato eletto decurione, e tre anni dopo fu Primo Sindaco. Nel sistema di allora i sindaci erano due.

Dalla sua residenza a due passi dal palazzo civico, al pianterreno del numero 4 della strada che oggi porta il suo nome, Bellezia dirigeva le operazioni e, come poteva tenendo conto delle circostanze, amministrava quello sfacelo di città, inventando mille modi per liberare le vie dai cadaveri, per seppellirli, per distruggere il più rapidamente possibile i loro abiti, quanto avevano toccato — e quindi poteva avere impregnati i germi del contagio — per dare ordini ai *monatti* che trascinavano con fatica le carrette piene di morti.

I più ardui per il giovane sindaco erano i problemi connessi all'ordine pubblico. Dagli usci delle case dove ancora giacevano le vittime, uscivano i predoni. Lo *sciacallaggio* si era manifestato fin dall'inizio della pestilenza. Squadre di violenti, piombati su Torino e che non temevano certo la morte, si buttavano su coloro che appena avevano esalato l'ultimo respiro per togliere loro di dosso denaro, catene, bracciali, collane, quanto potesse rappresentare comunque un valore.

Altri criminali da colpire erano gli untori, autentici o immaginari, che per una furia misteriosa e pazzesca si davano da fare perché la peste dilagasse oltre ogni previsione e non risparmiasse nessuno. Assetati di preda e maniaci della morte, operavano insieme nella cornice straziante di una Torino difficile da immaginarsi oggi.

Bellezia si adoperava con iniziative prese alla giornata, quasi *inventate* di ora in ora. Rimaneva come di guardia alla sua finestra, al piano terra, tenendosi scostato da chi lo cercava, portandosi il fazzoletto alla bocca, a volte esprimendosi a segni per non avere contatti diretti con possibili appestati che andavano da lui.

Adottò un piano di emergenza che poteva definirsi un intervento globale: riduzione delle gabelle, modo di ospitare i soldati delle guarnigioni, modo di disinfestare case e cantine, vicoli, ripostigli.

Bellezia in quel momento si meritò un riconoscimento unanime, che compensava le critiche che piovvero poi quasi a incrinarne le immagini, per la *«troppa energia e durezza che ebbe a sprigionare»*. Il fatto è che operò in una realtà difficilissima e dovette cavarsela quasi da solo, coadiuvato da due pur validi collaboratori, come Gian Antonio Beccaria e Gian Francesco Fiocchetto, quest'ultimo protomedico.

Alla scomparsa di Vittorio Amedeo I, fu di notevole appoggio alla reggente Maria Cristina di Francia, soprattutto quando quest'ultima venne in conflitto con i cognati, cardinal Maurizio e principe Tommaso; egli si rivelò mediatore abile e discreto. Delegato del Piemonte al congresso di Munster — ossia la dieta di tutti i paesi di religione cattolica, maggiori e minori, dove confluivano le complesse liti fra Spagna e Francia, con relativi satelliti — venne apprezzato per il tatto diplomatico. Fu poi inviato in missioni considerate *segrete*, amato dai Savoia per la sua caratteristica di dire loro sempre quanto pensava, anche nelle circostanze più difficili. Così era arrivato alla presidenza del Senato piemontese, anche per le sue doti di giurista e magistrato ritenuto *«al di sopra delle parti»*.

Punto nero nella sua biografia: Mondovì. I monregalesi erano abbastanza insofferenti delle ordinanze «centrali» e aspiravano a un'autonomia, almeno nelle decisioni che li riguardavano. Oggi troviamo tutto ciò assolutamente logico, democratico, accettabile. Per valutare l'azione del Bellezia è però indispensabile collocarsi nell'ottica di allora.

A Mondovì ospitavano briganti e ribelli, offrivano mal volentieri all'esercito i quartieri d'inverno, non pagavano la tassa sul sale; sedizioni erano parte della cronaca settimanale, e allora? Da Torino mandarono Bellezia, con un reparto di armati. Egli volle fare in fretta, bruciò alcune abitazioni di sediziosi, liquidò la ribellione e mandò un messo a Torino per dire che *«Mondovì non è più un problema»*.

Non si può essere severi neppure con i monregalesi se non vedono Bellezia come figura da glorificare. A Torino ebbe la meglio sulla peste, ma a Mondovì si disse che *«lui era una peste»*. I giudizi mutano a seconda del punto di vista in cui ci si pone per formularli.

Via Bellezia oggi ha conservato, rispetto all'epoca del sindaco Bellezia, una parte dell'acciottolato. Il resto è mutato, compresa la casa. Difficile dire quale fu, nelle ristrutturazioni del tempo, la finestra a pianterreno da cui il sindaco *«guidò la battaglia contro la peste»*.

L'uomo politico si spense il 13 marzo 1672 e la città si strinse intorno a lui. In quel momento non si levarono polemiche. I suoi gesti che potevano avere una interpretazione negativa, furono dimenticati e lasciati al giudizio dei biografi che sarebbero venuti poi. Bellezia trovò sepoltura nella chiesa dei Santi Martiri, oggi dei Padri Gesuiti, in via Garibaldi. Riposa nei sotterranei, nella cripta, e la sua tomba non reca segni di riconoscimento esteriore. E' fra quelle più antiche, a breve distanza dal De Maistre, il quale però è ricordato già nella chiesa con un marmo che porta il suo nome, appena entrando nel tempio, a sinistra.

Nel 1807 il consigliere municipale conte Prospero Balbo chiese che al Bellezia fosse dedicata una strada. E la proposta venne accolta. La via fu per molti anni l'unica a ricordare un sindaco di Torino, il più giovane e quello che aveva operato nei momenti peggiori.

Gian Francesco Bellezia, il «sindaco della peste», come viene ricordato dagli storici, nacque nel 1602 a Torino e morì nel 1672. Venne eletto sindaco nell'anno 1629 quando la carica, che allora durava appena un anno, veniva «proposta» per l'anno successivo, nel giorno di san Michele, ossia il 29 settembre. Riuscì a «governare» Torino nell'infausto periodo della grande pestilenza che la investì e in cui persero la vita migliaia di abitanti.

Politico, buon amministratore, diplomatico e cui furono affidati compiti di particolare importanza nei rapporti che allora il cuore del Piemonte aveva con potenti di altri Paesi, fu uomo di un rigorismo morale che gli procurò attacchi non soltanto degli avversari, ma anche degli amici, in particolare quando, sollecitato dagli eventi, mostrò una inflessibile energia. E' il caso della «ribelle» Mondovì che ne fece le spese. Nel 1625 venne promosso da Vittorio Amedeo I consigliere, senatore e avvocato generale della Corte dei Conti. Più tardi per i suoi meriti gli venne il titolo di conte. Per alcuni anni diresse anche l'ospedale San Giovanni, istituzione di rilievo per la Torino di quell'epoca.

«E DOPO 4 ARCHIBUGIATE, LO ABRUGIARONO» COSI' MORIVA UN UNTORE IN PIAZZA CASTELLO

«Bruciate quell'uomo, è un untore, cerca di distruggere Torino!». Un grido che echeggiava spesso nei giorni del Bellezia e che mandò a morte un notevole numero di presunti *untori*.

In tutte le grandi pestilenze avvenne così. Si voleva trovare un colpevole, identificare un bersaglio concreto, umano, su cui scaricare l'angoscia, la rabbia, tutta l'esasperazione per ciò che stava succedendo e che non aveva comunque una causa specifica. Per secoli la peste, come altri morbi, investì e falcidiò intere nazioni. C'erano i grandi incendi, come quello che nel 1666 devastò gran parte di Londra, c'erano la peste e il colera, provocati anche dagli spostamenti di soldati, spesso di ventura, incuranti di qualsiasi norma igienica. Vi erano le periodiche invasioni di roditori, topi più grossi di un gatto, poi tutto scomparve con il progresso, con il migliorare delle condizioni sociali e sanitarie. Arrivarono altri mali, altri guai, ché l'umanità scopre sempre il *flagello* di moda.

Bellezia riceveva rapporti inquietanti e provvedeva a far giustiziare immediatamente coloro che gli indicavano come untori, anche se, data la sua abilità politica e il suo acume, forse in realtà alla gran parte di queste accuse ci credeva poco. Eliminare gli untori, tali o presunti, serviva però a calmare gli animi, come le funzioni religiose nelle varie chiese dove si invocava l'intervento del cielo perché la peste finisse di uccidere.

«Abbiamo scoperto un untore. Era poco distante di qua, vicino al municipio, e lo abbiamo arrestato», gli disse una sera uno dei comandanti di guardia. L'uomo, un militare, venne identificato per tale Francesco Giulietto, soldato semplice, a quel che scrivono gli storici che si sono occupati di lui. Gli untori, veri o presunti, furono molti. C'erano, come sempre in questi casi, innocenti indicati da gente inferocita, animata contro di loro da antichi odi e da avversioni che nulla avevano a che vedere con la peste. Se il nome del Giulietto emerge tra i tanti, è per il modo in cui lo sventurato venne messo a morte.

Portato in piazza Castello, dove la folla esasperata ne invocava il linciaggio, venne affidato alle mani del boia, personaggio particolare nella Torino dell'epoca, il quale non esercitava di certo un mestiere appetibile. In quei giorni doveva occuparsi di soggetti tremanti, presi di peso dalla strada, legati e trascinati su un piccolo palco, sottoposti a un giudizio che di legale non aveva nulla. Qualche domanda, risposte vaghe, reticenze, poi il boia.

Vedendo la furia del popolo e pensando di placarla, il carnefice fece legare il Giulietto a un palo dopodiché gli sparò addosso un colpo di archibugio. Pare che il disgraziato non morisse subito e allora intervennero dei militari che se ne stavano presso il boia per consentirgli spazio sufficiente al suo lavoro.

I soldati puntarono gli archibugi sul Giulietto, fra le incitazioni degli spettatori, sempre attratti da spettacoli simili, e, *«dopo quattro archibugiate, lo abrugiarono»*. Una scena terribile con quel fumo che s'innalzava dal rogo nel cuore della città appestata. Ma gli storici, anche quelli più vicini, tendono a sottolineare come dai torinesi si siano avute *«manifestazioni meno scomposte e meno cruenti di quante se ne ebbero in occasioni del genere in altre città, proprio per il carattere della popolazione, civile, nonostante l'ora drammatica, dove tutti parevano aver perso il lume e financo il cervello, tutti o quasi, tranne però il sindaco Bellezia»*.

Due donne accusate di stregoneria, due esaltate che si erano vantate di aver potuto diffondere la peste in almeno tre quartieri, con un contagio che avevano avuto da soldati francesi, ebbero pure una tragica fine. Una fu impiccata a un balcone, l'altra bruciata in un luogo non lontano dalle Torri Palatine. Urlò fino a quando ebbe fiato, maledicendo tutti e gridando di non essere una «strega». In effetti, almeno allora, la stregoneria non c'entrava e non faceva parte dell'orrendo quadro della pestilenza.

Un uomo accusato di portare la peste servendosi del proprio sangue infetto, uomo che consideravano una specie di cantastorie, quasi un menestrello, lo uccise a colpi di pietra lungo le rive del Po, all'incirca nel punto in cui sorge oggi il monumento a Garibaldi. Il poveretto abitava in via Cappel Verde e fu realmente trucidato in modo barbaro, ma sulla sua figura ha operato anche la leggenda. Vi è chi afferma che l'uomo fu assassinato da malfattori da strada e che non aveva nulla a che fare con la pestilenza. Fu scritto che si chiamava Giovanni Tunin, che aveva trentasei anni e proveniva da Milano. Dati incerti per indicare chi, in una postuma riabilitazione, venne anche definito «martire», vittima della brutalità di una delinquenza aggressiva che approfittava della peste per compiere ogni sorta di reati. Il se ne richiese anche, pare senza risultato, la sepoltura in terra benedetta, ché, come untore, gli era invece stata negata. Mario Gioda, accennando all'episodio, scrisse pure che il cane del Tunin era stato gettato nel Po.

Il Bellezia questi eccessi non li poteva reprimere. Li osservava amaramente, continuando il proprio lavoro di coordinatore dell'opera di assistenza e di prevenzione, fino a quando, dopo una pioggia torrenziale, il cielo si fece sereno e l'aria si rinfrescò. Il sindaco uscì nella strada ad ammirare il tanto atteso prodigio. Fuori, dai vecchi palazzi visitati dalla morte con tanta insistenza, usciva un canto dolce, un coro che aveva la musicalità di un *Te Deum*, di un «grazie» rivolto verso l'alto perché il flagello era passato.

Renzo Rossotti
(3 - Continua)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Marcoli
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Tirelli**, la figlia **Franca** con **Guido** e **Rossellina**, il figlio **Ezio** con la moglie **Mariela** e con **Barbara**, **Cristina** ed **Ettore**, il figlio **Gianfranco** con la moglie **Maria Grazia** e con **Ines** ed **Ester**. I funerali avranno luogo venerdì 18 ottobre 1985 alle ore 10, presso la chiesa parrocchiale di Galliate. La cara salma verrà poi trasportata a Cassano d'Adda (Bergamo) alla casa di Vanzone, da dove proseguirà alle ore 15 per una breve cerimonia funebre presso la chiesa di Vanzone.
— **Galliate**, 16 ottobre 1985.

Partecipano al lutto **Lina**, **Peppino**, **Mosca**, **Mara**, **Beppe**, **Cristina** e **Stefano**.

Guido con **Cecchi**, **Rossellina**, **Barbara**, **Cristina**, **Ines**, **Ester** ed **Ettore** piangono il loro caro nonno **ETTORE**.
— **Galliate**, 16 ottobre 1985.

Le **Maestranze** della **Strade e Case S.p.A.**, i **Dipendenti** della **Marcoli S.p.A.**, le **Maestranze** dell'**Impresa Marcoli Ettore S.p.A.** di Novara partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del
comm. Ettore Marcoli
Presidente della Società
— **Novara**, 16 ottobre 1985.

La famiglia **Marcoli** sentitamente ringrazia i Medici e il Personale della Clinica Città di Milano, i Medici di Galliate dottor Conte e dottor Galloni per le assidue cure prestate al loro caro **ETTORE**.
— **Galliate**, 16 ottobre 1985.

I componenti del **Gruppo Sportivo Marcoli** sono affettuosamente vicini ai loro Dirigenti Ezio e Gianfranco Marcoli e condividono il dolore per la perdita del caro papà **ETTORE**.
— **Novara**, 16 ottobre 1985.

Le **Imprese Associate C.I.E.N.**, **Consorzio Imprese Edili Novaresi S.r.l.** partecipano al lutto che ha colpito Ezio e Gianfranco Marcoli per la scomparsa del padre
comm. Ettore Marcoli
— **Novara**, 16 ottobre 1985.

Il **Presidente**, il **Consiglio direttivo**, la **Direzione** della **Associazione degli Industriali** di Novara prendono parte al lutto della famiglia Marcoli per la scomparsa del
comm. Ettore Marcoli
— **Novara**, 16 ottobre 1985.

La **Sezione «Edili»** dell'**Associazione degli Industriali** di Novara partecipa al grave lutto della famiglia Marcoli per la scomparsa del
comm. Ettore Marcoli
— **Novara**, 16 ottobre 1985.

Il **Lions Club** di Novara partecipa al lutto della famiglia Marcoli per la perdita del Socio Fondatore
comm. Ettore Marcoli
— **Novara**, 17 ottobre 1985.

Lo **Studio Vellata** e lo **Studio Gadda** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Ettore Marcoli
— **Novara**, 17 ottobre 1985.

Con amicizia
Ercole Marisa Bolzoni
Ludovico Irene Cerutti
Enrico Brunetta Cavallazzi
Enzo Silvana Fasano
Giorgio Laura Marchini
Natale Secondina Mazzeri
Mario Angela Molina
Cicci Silvana Ostorici Zorini
Pierangelo Paola Secco
Luciano Livia Sellani
Giorgio Teresita Toscani
partecipano al dolore di Ezio e Mariela per la perdita del padre Ettore.

Il giorno 15 corr. serenamente si è spento, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, il
dott. Giovanni Bava
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, la moglie **Maria Luisa** con i figli **Paolo**, **Adele** e **Marcia**, la nuora, il genero, gli adorati nipotini ed i parenti tutti. Roma, Via Cortina d'Ampezzo, 221.
— **Roma**, 16 ottobre 1985.

I nipoti **Giandonato** e **Aldo** con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro **GIANNI**. Funerali in Brusasco venerdì 18 corrente mese alle ore 15,30.

Dopo crudele malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Emidio Angeliotti
Con animo addolorato lo annunciano la moglie **Ermelda**, i figli **Patrizia** con **Franco** e **Bibo**, **Sandro** e **Alba**, **Tonino** e **Laura**, parenti tutti. Funerali in Lanzo venerdì 18 corrente mese ore 15 dall'abitazione, ore 15,30 in parrocchia. Si ringraziano in modo particolare tutti i medici che con affetto fraterno hanno prodigato le loro cure e quanti sono vicini con la loro partecipazione.
— **Lanzo Torinese**, 16 ottobre 1985.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Antonio Dabbene
di anni 54
Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Giovanna**, il fratello **Bartolomeo** e la moglie, la mamma, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via Barbera 56 giovedì 17 ore 14,15 per la chiesa parrocchiale di Cavallermaggiore dove alle ore 15 si svolgeranno i funerali. Non fiori ma preghiere.
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

Con le famiglie partecipano costernati al dolore gli amici **Carla** e **Gianni Aghemo** e **Zeffiro Carletti**.

Serenamente è mancata
Giovanna Ghislo ved. Longo
La annunciano i figli **Luciana**, **Gabriele**, **Antonio** e famiglie, il fratello **Agostino** e famiglia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al presidente, segretario e personale tutto della Fondazione Pippo Peracca di Castiglione. Funerali oggi ore 15 chiesa SS. Trinità in Serrano S. Pietro prov. di Asti.
— **Serrano S. Pietro**, 17 ottobre 1985.

Partecipano profondamente addolorati il fratello **Agostino** con **Maria** e famiglia.

Ricordano **NONNA NINA**, **Luisa** con **Federico**, **Giacomo** e **Pamela**; **Ernesto** con **Franca** e **Filippo**; **Luca**, **Fabio** e **Valentina**; **Stefania** e **Federica**.

Le consuocere **Tregnaghi** e **Sando** partecipano al dolore dei familiari.

Gli amici: **Mariangela Acuto**, **Mario Amerio**, **Carla Conrado**, **Domenico Cremonino**, **Felice Fallotta**, **Renato Fornasero**, **Gina Longo**, **Luigi Nebiolo**, **Luigi Gedone**, **Sergio Rossello**, **Edmondo Zanola** con le rispettive famiglie partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signora
Giovanna Longo
— **Serrano S. Pietro**, 16 ottobre 1985.

Cristianamente è mancata
Maria Ausiliatrice Ferrero ved. col. Franceschelli
Ne danno il triste annuncio la sorella **Maria**, nipoti, pronipoti, **Anna Maria** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Guglielmo Baracchi, dott. Alessandro Cipullo della Clinica San Luca e alla dott.sa Franca Saluzzo; per l'amorevole assistenza alle sigg. Romana ed Elisa. Funerali oggi 17/10 ore 14,30 alla parrocchia Crocetta. La cara salma verrà tumulata a Castiglione Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 ottobre 1985.

Kappa e **Mille** piangono la cara amica **KELLY**.

E' mancato
Vincenzo Gallo
Addolorati lo annunciano la moglie, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, nella parrocchia di Savonera.
— **Collegno**, 17 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Aldo Ansaldi
Lo annunciano con dolore la moglie **Teresa**, la figlia **Cristina**, fratello, sorelle, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al prof. **Francesco Marino**, prof. **Antonio Mussa**, dott. **Panier Suffat**, dott. **Valentino Fesia**, dott. **Pier Carlo Landriscina**, dott. **Carlo Roviera**, dott. **Edgardo Grimaldo** per le premurose cure prestate. Funerali giovedì 17 corrente, ore 14,15 partendo dalla propria abitazione Piazza Chironi 8 ed in Parrocchia Sant'Anna via Medici ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

Con coraggio e dignità come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Aldo Ansaldi
Nella Ferraris con la moglie **Germana**, i figli **Paolo**, **Marco** e **Nina Rocco** piange la scomparsa del cognato carissimo e dell'amico fraterno.
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

Rosa Cavalli piange con **Rosy** e **Cris** il carissimo **ALDO**.

Carla Rocci Gianni e **Michele Sucro** piangono con Teresa e Cris il grande indimenticabile amico **ALDO**.

La famiglia **Stura** partecipa al grande dolore di Teresa e Cris.

Renzo e **Wanda Marengo**, **Alberto** e **Lalla Bigo** addolorati partecipano al dolore di Teresa e Cris.

Gianni, **Rosy Giordano** con **Piero** e **Teresa** piangono con Teresa e Cristina, il carissimo **ALDO**.

Si unisce al dolore dei congiunti del
dott. Aldo Ansaldi
l'amico fraterno **Bruno Villata** e famiglia.
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

Si unisce al dolore la famiglia **Bosticco**.

Tina, **Giuseppe Grillo** e figli affranti per la perdita del fraterno **AMICO** si stringono a Teresa e Cristina.

Famiglia **Rocca** affettuosamente partecipa.

Sandro e **Renata** ricorderanno sempre il caro amico **ALDO**.

A.:.G.:.D.:.G.:.A.:.D.:.U.:.
La R.:.L.:. «Pitagora» N° 689 Oriente di Torino annuncia con dolore il passaggio all'Oriente Eterno del carissimo Fratello
Aldo Ansaldi
suo ex Maestro Venerabile
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

Orsola e **Carlo Novara** partecipano al dolore della famiglia Ansaldi.

Sandra e genitori si uniscono al grande dolore di Cristina e mamma.

Edgardo dott. **Grimaldo**, **Marcella** dott. **Amerio** e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano addolorati **Clelia Tilly** e **Pier Adolfo Giudice**.

Anna Bossi e famiglia addolorati rimpiangono il caro
dott. Aldo Ansaldi
— **Cuneo**, 16 ottobre 1985.

Il condominio di **piazza Chironi 8** e i **condomini** s'associano al dolore della perdita dell'amico
dott. Ansaldi
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

La famiglia **Vottero** è affettuosamente vicina a Cristina e alla mamma in questo triste momento.

I dott. **Ansaldi** in **Rosso** ... si uniscono al dolore della famiglia Ansaldi.

Famiglia **Barberis** partecipa al dolore di Teresa e Cristina.

Giulia, **Elena Coletti** partecipano addolorate.

Commossi partecipano **Franco**, **Maria**, **Guido Delmastro**.

I cugini **Rinaldo** e **Maria Venesia**, le figlie **Lidia Elena** ed **Eleonora** con le rispettive famiglie, zia **Clara**, profondamente addolorati piangono con Teresa e Cristina il carissimo **ALDO**.

Adele e **Dino Petti** partecipano al dolore della famiglia Ansaldi per la perdita del caro **ALDO**.

Uniti al dolore dei familiari, **Pina Antonietta Obecio Rapetti** piangono affranti la perdita del loro amico **ALDO**.

Francesco Marino affettuosamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno indimenticabile amico
dott. Aldo Ansaldi
— **Torino**, 17 ottobre 1985.

Augusta Serafini angosciata partecipa all'immenso dolore.

Le famiglie **Rosati** e **Renna** non dimenticheranno mai l'insostituibile grande amico e medico dr. **ANSALDI**.

Francesco Rossini e famiglia piange il caro **AMICO**.

Cristianamente è mancata
Vittorina Roviera ved. Ardizzone
La annunciano la figlia **Marina**, l'affezionata cognata **Celes Tirone** ved. **Roviera**, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

Martedì 15 ottobre in S. Stefano al Mare si è improvvisamente interrotta la vita onesta e laboriosa di
Giuseppe Ranieri
anni 60
Lo annunciano con profonda tristezza la moglie **Maria**, i figli **Walter** con **Marianna**, **Silvano** con **Flavia**, **Claudio** con **Marina**. Gli amatissimi nipoti **Elena**, **Stefano** e **Paolo** piangono il loro caro nonno. I funerali si svolgeranno giovedì 17 ottobre ore 15,30 presso la Chiesa Crocetta della B.V. delle Grazie. La presente come annuncio e ringraziamento.
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

Sono vicini alla famiglia **Ranieri** gli amici: **Eugenio**, **Cristiana**, **Gina**, **Ferruccio**, **Maria**, **Tiberio**, **Osvaldo Agnese**, **Liliana Armando**.

Partecipano al dolore **Angela Bellando**, **Renzo** e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Gallea
Affranti lo annunciano la moglie **Iose**, i figli **Giovanna** con **Piero**, **Giuseppe** con **Rosy** e nipoti. Funerali in Moncalieri giovedì 17 corr., ore 15,30, partendo da piazza Vesme n. 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 17 ottobre 1985.

E' mancata
Clementina Scamuzzi ved. Ciulla
L'annunciano le nipoti **Maria Luisa**, **Matilde** e consorti. Funerali venerdì 18 ore 10,15 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 15 ottobre 1985.

Ha lasciato questa terra con il rimpianto della moglie **Domenica** e di quanti gli vollero bene
Egidio Cipriani
di anni 84
cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono la sorella **Jolanda**, cognati, cognata, parenti tutti e gli amici **Franco** e **Gemma**, **Beppe** e **Giuseppina**. Un particolare ringraziamento al dott. Ermanno Ferrario. Per funerali telefonare 678614.
— **Torino**, 16 ottobre 1985.

(Continua a pag. 10)

LA STAMPA
Tutto scienze
VOLUME 7

CAMIONISTA DI NOVI RINVIATO A GIUDIZIO E' ACCUSATO D'AVER UCCISO LA MOGLIE A CALCI E PUGNI

ALESSANDRIA — E' stato rinviato a giudizio della Corte d'Assise e sarà processato nelle prossime settimane durante la sessione autunnale di lavori il camionista novese Domenico Olinni, 29 anni, abitante a Pozzolo Formigaro e accusato di omicidio preterintenzionale. Avrebbe ucciso la moglie, Anna Maria Carello, 26 anni, madre di due bimbe, ora di 4 e 3 anni, colpendola a pugni e calci. La giovane donna all'inizio di luglio dello scorso anno fu trovata svenuta sotto un ciliegio vicino a casa: ricoverata in ospedale con prognosi di venti giorni per lesioni all'addome, morì a distanza di qualche giorno per sopraggiunte complicazioni. Secondo la perizia necroscopica effettuata dalla dottoressa Carraro, la morte fu dovuta a «peritonite causata da percosse». Il marito, arrestato alcuni giorni dopo su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Bruno Rapetti e scarcerato in settembre, ha sempre negato le percosse alla moglie sostenendo e ribadendo la tesi della caduta dall'albero. A parte il fatto che in paese si è sempre vociferato di violenze da parte di Domenico Olinni ai danni della moglie, sul corpo della donna furono riscontrati segni di lesioni ben difficilmente spiegabili con una caduta da una pianta, fra l'altro alta solo quattro metri. La giovane donna sarebbe stata quindi percossa dal marito, scappata di casa per sottrarsi ad altre violenze, e caduta priva di sensi vicino alla pianta dove fu poi trovata da alcuni vicini di casa che diedero l'allarme. Anna Maria Carello, interrogata in ospedale, confermò la tesi del marito, ma, secondo l'accusa, lo avrebbe fatto solo per timore di nuove violenze una volta dimessa dal nosocomio.

Domenico Olinni fu scarcerato su richiesta del difensore avvocato Beppe Lanzavecchia perché non sussistevano timori di fuga o inquinamento di prove e ora dovrà presentarsi davanti ai giudici della Corte d'Assise. In carcere nell'agosto scorso anno l'uomo tentò il suicidio ingoiando un fermaglio: disse di essere disperato perché non gli facevano vedere le figlie.

e. c.

Si è spento a 79 anni Eliseo Croux, figura mitica

STRONCATA DA INFARTO UNA DELLE PIU' VECCHIE GUIDE DEL «BIANCO»

COURMAYEUR — (g. m.) *Eliseo Croux, una delle più vecchie guide del Monte Bianco, è morto per collasso cardiocircolatorio nella sua casa di Dolonne. Aveva 79 anni. Ereditata dal padre, Lorenzo (famosa guida di fine Ottocento che aveva accompagnato in alcune ascensioni nel Gruppo del Monte Bianco la regina Margherita ed il Duca degli Abruzzi) la passione per la montagna, non volle essergli da meno, né come levatura di clienti, né come capacità. Nel settembre del 1941 fu guida della principessa di Piemonte ed accompagnò la giovane nipote di Whymper al Dente del Gigante, alla Tour Ronde, al Grépon ed al Monte Bianco per la via della Brenva.*

Divenuto portatore nel 1924, ottenne il brevetto di guida nel 1931 e nel 1958, dopo aver accompagnato nei suoi 34 anni di carriera centinaia di alpinisti lungo itinerari impegnativi e classici delle Alpi Nord-Occidentali, appendeva la «picozza al chiodo»; si ritirava cioè dalla professione. Tra il 1959 ed il 1961 era stato presidente della Società delle guide di Courmayeur. Tra le sue imprese più famose viene ricordata la prima assoluta alle Jorasses per la cresta del Tronchey, nel Gruppo del Bianco, effettuata nel 1936 con il conte Titta Gilberti. Sulla vetta del colosso delle Alpi era salito, d'estate e d'inverno, 150 volte. Con la signorina Cameron, un'appassionata alpinista inglese, girò mezzo mondo. Nel 1932 effettuò per tre mesi salite sulle montagne del Caucaso; nel 1933 trascorse tre mesi sulle Montagne Rocciose, in Canada, e nel 1938 rimase per quattro mesi in Africa, compiendo salite al Ruwenzori ed al Kilimangiaro.

L'alpinista inglese che era con lui è stato la prima donna giunta sulle due vette del Kenya. Proprio 40 anni dopo la prima salita effettuata da Mackinder, suo compatriota, accompagnato anche lui da due guide del Monte Bianco, Ollier e Brocherel. Su una delle due vette Eliseo Croux lasciò racchiuso in una bottiglia un biglietto ritrovato da un nostro prigioniero di guerra che, durante la sua forzata prigionia nella colonia inglese, era salito sei volte su quelle cime. Tornato in patria dopo la guerra l'ex prigioniero italiano raggiunse apposta Courmayeur per conoscerlo.

Sul gruppo del Monte Bianco è stato protagonista di molte avventure, ma non ha mai dimenticato di essere innanzitutto guida. Una volta, nei pressi del Col de la Fourche, venne spazzato a valle da una slavina. Alla corda era assicurato un cliente. Grazie a lui tornò incolume: la guida riportò invece contusioni.

Più di una volta, sorpreso dal maltempo con clienti, dovette rassegnarsi a trascorrer la notte in quota, senza alcun riparo. Una volta, dopo essere stato brevemente sulla calotta dell'Aiguille Blanche, assieme ad un cliente inglese, disse con tutto candore al suo compagno che bisognava «proseguire per l'albergo della "Belle Etoile" che ho fabbricato io — aggiungeva — tra i roccioni che si incontrano prima di arrivare al Col de Peuterey: è un albergo dove non si spende nulla. Con i piedi nei sacchi a pelo vi si passano delle notti bellissime, guardati dalle stelle». I funerali saranno celebrati a Courmayeur domattina alle 10.

GUAI A ST-VINCENT PER UN ALLOGGIO TROPPO OSPITALE DONNA CONDANNATA PER SFRUTTAMENTO

AOSTA — (g. m.) Amici e conoscenti di Claudia Zonta, 38 anni, residente a Saint-Vincent in via Marconi 59, se la sono avuta davvero a male nell'ascoltare la sentenza pronunciata ieri mattina dai giudici del tribunale di Aosta che l'hanno condannata, con il beneficio della condizionale, ad un anno e quattro mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I fatti risalgono a una decina di giorni fa, quando la Zonta, a seguito di un'operazione di polizia, venne accusata di aver affittato il proprio appartamento ad alcune donne dalla moralità che parrebbe piuttosto dubbia. Nella sostanza una locazione di immobile ad ore e forse a giornata che non fa a pugni con alcuna legge, fatta eccezione per quella Merlin che si intende di ben altri contratti, ma non certo di quotazioni di mercato sulle affittanze.

Dai rapporti della polizia che hanno dato vita alla denuncia, e quindi al procedimento penale, risultava infatti che Claudia Zonta non sarebbe proprio quella santa donna che cerca di rendere meno gravose le pene altrui, ma una di quelle manutengole che da certe faccende riescono a trarre vantaggio, forse anche non indifferente. Dopo appostamenti e pedinamenti gli agenti di polizia effettuarono la «sorpresa»: due donne, torinesi, dall'equivoco comportamento nell'alloggio e una terza che stava allontanandosi con un uomo, forse un amico con il quale potrebbe essersi intrattenuta per commentare, in sana lettura, qualche brano del Manzoni o del D'Annunzio. Circostanze che non sono state provate e si è così subito accennato alla «casa di appuntamenti» con le conseguenze che è possibile immaginare.

Claudia Zonta ha così trascorso alcuni giorni in una cella del nuovo carcere mandamentale di Brissogne e le porte le si sono spalancate grazie ai benefici di legge concessigli dai giudici. Tornata a casa non ha detto se ora il suo appartamento darà asilo ai diseredati od agli amici.

E' stato uno dei maggiori poeti piemontesi. La sua scomparsa è avvenuta ad Arona

E' MORTO GALLINA, CANTORE DELLE LANGHE

Noto latinista, fu tra i fondatori del movimento culturale dei «Brandé»

ALBA — *Profonda emozione* in tutte le Langhe alla notizia della morte di Oreste Gallina, uno dei maggiori poeti piemontesi. Il suo decesso è avvenuto ad Arona la sera del 15 ottobre. Nato a Mango d'Alba nel 1899, insegnante di latino, fin dal 1927 partecipò, insieme con Pinin Pacòt, al movimento culturale dei «Brandé». Fu cantore come nessun altro delle Langhe, sua terra natale, alla quale restò tenacemente legato nonostante il peregrinare in altri luoghi e lo stabilirsi definitivo ad Arona.

La sua produzione poetica iniziò nel 1925, quando pubblicò «Freidolin-e», cui seguirono a distanza di circa dieci anni l'una dall'altra, «Canta Pero» (1936), «Pare e fieul» (1946) e «Mia tèra» (1958). In quest'ultima opera sono contenute delle belle traduzioni dal latino (Virgilio, Tibullo) e dall'italiano (Leopardi, Pascoli, Dante) e una scelta di «Novele», esempio di valida prosa piemontese.

Un ritratto felice della personalità di Oreste Gallina lo aveva fatto Gino Giordanengo (fine scrittore di argomenti di montagna e campagna, in particolare cuneesi e langaroli, promotore di mille iniziative per valorizzare e far conoscere la provincia Granda) nella presentazione di «Arie Langarole». Scriveva Giordanengo: «*Ha conosciuto le partenze mattutine per guerre diverse che lo vestirono da ufficiale, quando il suo latino lo stava formando alla vita e alla poesia e più tardi, quando una più sofferta avventura dello spirito e della carne, ugualmente martoriati, lo indusse a difendere i suoi ideali di uomo, lontani dalla cattedra consueta, sui sentieri scoscesi dell'insidiata e perseguitata coscienza di partigiano. Ma le guerre, le lotte di casa in casa e la stessa galera fascista non piegano Gallina, ma lo restituiscono sempre più uomo alle sue vigne, alla sua gente, alle sue strofe...*». Gallina fu punto di riferimento della vita letteraria piemontese. E' commovente un sonetto dedicato al ricordo di Beppe Fenoglio agli inizi della carriera letteraria, che mentre leggeva le sue opere «*an mordiva i dij, nèrvos, formentà dai dubi, di dubi di tant je scritor diventé peuf valoros*».

A soffrire della sua scomparsa è soprattutto la «Companìa dij Brandé», di cui era stato, fin dall'inizio, uno degli animatori più vivi.

Paolo Querio

In corte d'assise a Cuneo un episodio accaduto a Bra nel febbraio '83

SPARO' AL CUOCO, RIVALE IN AMORE «VOLEVO IMPAURIRLO, NON UCCIDERLO»

CUNEO — «*Non volevo ucciderlo, solo impaurirlo. Avevo paura: mi sentivo minacciato*». Questa la tesi difensiva che Giuseppe Piccolo, 47 anni, operaio, residente a Bra in via Solferino ripeterà oggi in Corte d'Assise dove è comparso accusato di tentato omicidio.

Secondo il capo di imputazione, Piccolo, sparando la sera del 14 febbraio '83 due colpi di pistola contro Domenico Teresi, 34 anni, cuoco, anch'egli residente a Bra in via Alba 5, voleva assassinare il giovane per il quale la moglie Maria Cerica lo aveva abbandonato.

Raggiunto dai proiettili al braccio destro, Domenico Teresi riuscì a guarire in una quarantina di giorni. La sera del fatto Domenico Teresi si era recato da Giuseppe Piccolo per discutere la separazione dalla moglie. Secondo l'imputato, il rivale trovata la porta di casa sbarrata avrebbe cercato di forzare la serratura a spallate. A questo punto Giuseppe Piccolo forse spaventato o probabilmente esasperato spalancava l'uscio ed esplodeva due colpi di pistola contro il Teresi senza fortunatamente raggiungerlo in parti vitali.

Il ferito, scioccato e sanguinante, prima ancora di recarsi all'ospedale raggiungeva la caserma dei carabinieri per denunciare l'aggressione. I militari mentre stavano recandosi sul posto incrociavano il feritore che veniva a costituirsi.

Giuseppe Piccolo venne arrestato per tentato omicidio e con la stessa imputazione poi rinviato a giudizio della Corte d'Assise. L'imputato ha comunque ottenuto la libertà provvisoria in quanto le sue condizioni di salute sono precarie e la permanenza in carcere le avrebbe ulteriormente aggravate.

Gianni De Matteis

Per il tragico scoppio

UNA PAUSA AL PROCESSO DI MONDOVI'

MONDOVI' — (g.d.m.) Al processo per il tragico scoppio all'ospedale del 29 dicembre '81 costato la vita a due dipendenti e il ferimento di altri sette, il tribunale presieduto dal dottor Carlo Meroglio ha sospeso per una settimana il dibattimento per dar modo alle parti lese di essere risarcite. L'Ussl di Mondovì ha infatti deliberato ieri lo stanziamento di 225 milioni che saranno versati ai congiunti dei due operai uccisi e a coloro che hanno riportato delle lesioni se ritireranno la costituzione di parte civile.

L'atto amministrativo è all'esame del Comitato Regionale di Controllo che deve dare il proprio parere. In attesa del responso, i legali degli imputati — sono 10 ma in aula ieri erano presenti solo in nove, uno è malato — hanno chiesto una breve sospensione del processo che il tribunale ha accolto rinviando la causa a mercoledì prossimo. Non è stata invece accolta l'istanza per una nuova perizia richiesta dall'avv. Vercellotti e che dovrebbe avvalorare la tesi dell'attentato anziché lo scoppio accidentale della caldaia.

Si trova in prigione in Svizzera

SARA' SCARCERATO ERNESTO GIORGI?

IMPERIA — Ernesto Giorgi, l'economo dell'ospedale di Imperia, arrestato un mese fa a Lugano, per ricettazione di titoli azionari e obbligazionari, rubati durante una rapina in banca a Bastia, in Corsica, sarà presto scarcerato? L'indiscrezione, filtrata ieri pomeriggio dalla Svizzera da fonti attendibili, non è confermata né smentita dall'avvocato Arcangelo Musso, legale di fiducia di Giorgi.

Il rilascio del funzionario dell'Usl imperiese, che è conosciuto anche per le sue attività imprenditoriali nei rami dell'edilizia e del combustibile, sarebbe imminente. Le autorità elvetiche si sarebbero convinte durante la fase istruttoria che l'accusa di ricettazione è infondata: Giorgi sarebbe stato in grado di chiarire la propria posizione.

Dalle fitte maglie del riserbo, imposto dalla magistratura d'Oltralpe, non emergono altri particolari. La vicenda presenta sempre parecchi lati oscuri. Con Giorgi, erano finiti in carcere tre altre persone: Pierre-Dominique Grimaldi, un agente immobiliare di Nizza, Elmo Gandolli, un uomo d'affari ticinese, e la segretaria di quest'ultimo.

Si ignora quale relazione ci fosse fra i quattro. E' certo però che Giorgi è stato separato dal terzetto, ed è rimasto in un moderno penitenziario, dove, tranne l'iniziale carenza di assistenza medica (l'economo, già dirigente dell'U.S. Imperia, era sofferente per disturbi epatici e renali), «è stato trattato molto bene».

Come abbia potuto trovarsi in possesso (almeno, a stare al reato che gli viene addebitato) di valori rubati, non è ancora possibile saperlo. Pare tuttavia che l'episodio sia stato collegato, forse dalla polizia francese, la quale aveva presentato richiesta di estradizione, ad un'operazione immobiliare, regolarmente compiuta da Giorgi in Corsica qualche tempo fa.

s. de.

Un episodio che desta ilarità e stupore in Vallée

PRESIDENTE DEI CACCIATORI SCAMBIA MUCCA PER LEPRE

AOSTA — *Non era mai successo che un cacciatore scambiasse una robusta bovina valdostana per una lepre. Un episodio realmente accaduto in Valle d'Aosta e che, con una buona dose di ilarità, viene narrato, con distorsioni più o meno accentuate, nei bar e lungo le strade.*

Protagonisti niente meno che il presidente del Comitato regionale caccia, Carlo Trossello, ed il suo compagno di battuta le cui generalità sono purtroppo ignote, una mucca (per sua sfortuna affetta da tubercolosi) di cui non è dato conoscere età e nome e la proprietaria Romilda Porliod, abitante a Saint-Barthélemy, grossa borgata in territorio di Nus.

Si era agli inizi del mese. Con armi e cani ben addestrati i due cacciatori si sono portati nel vallone di Saint-Barthélemy. La battuta pareva fruttuosa, giacché i segugi avevano scovato una lepre che, nel suo zigzagare per evitare di finire «in civet», finiva tra una mandria di mucche intente a brucare l'erba in uno degli ultimi pascoli della stagione. Uno dei cacciatori ha imbracciato istintivamente la doppietta ed ha fatto fuoco, pare da un'ottantina di metri di distanza. Una rosa di pallini di due metri è andata a colpire l'innocente giovenca lungo tutto il fianco sinistro. Ferite di nessuna gravità che non avrebbero richiesto l'abbattimento, ma la proprietaria ha colto l'occasione per sacrificare l'animale che, prima o poi, avrebbe dovuto essere ucciso nel quadro del risanamento del bestiame prevista dalla legislazione regionale.

Nessun danno concreto all'allevatore, anche se sull'episodio si sono resi necessari accertamenti da parte delle guardie forestali competenti per territorio. Resta comunque il fatto che nessuno dei due cacciatori avrebbe dovuto sparare, perché con la mandria poteva esserci il pastore: se i pallini avessero colpito un uomo anziché la mucca i fatti avrebbero assunto un aspetto ben diverso. Meglio dunque qualche momento di notorietà, sia pure in chiave ironica, che non guai maggiori.

g. m.

SCONTRO AL BIANCO UN MORTO

AOSTA — (g. m.) Per non aver rispettato lo «stop» nell'immettersi nella route Blanche, a qualche chilometro dall'imbocco francese della galleria del Monte Bianco, un automobilista di Lucca è morto nello scontro con un'auto francese; i suoi congiunti sono rimasti feriti. Uno è grave all'ospedale di Chamonix.

Romolo Bergamini, 35 anni, da Fosciandora (Lucca), aveva da poco varcato la frontiera e immettendosi sull'arteria principale non ha rispettato la segnaletica. La sua auto si è scontrata con quella di Bianca Bergoen, di Chamonix. L'urto è stato violentissimo. Dalle lamiere dell'auto italiana è stato estratto il corpo del Bergamini che, avviato all'ospedale, è morto a seguito delle gravi fratture craniche riportate.

Nello stesso nosocomio sono ricoverati la sorella Luigina Pieroni, 37 anni (che è in condizioni preoccupanti per aver riportato lesioni craniche), suo il marito Gianfranco, 40 anni, ed il figlio Simone, 6 anni, cui sono state riscontrate lievi ferite.

I passeggeri dell'auto francese sono usciti indenni dall'incidente. Il traffico lungo l'importante arteria internazionale è rimasto interrotto per circa un'ora.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 33; FIRENZE, viale Mazzini 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Sardinia 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 16/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mantova 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 3300 la riga. Rubrica 6 operai/impiegati L. 1650, tecnici L. 3150 dirigenti L. 3950. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1650. Avvisi urgenti data fissa e neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o legendissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche in rilievo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del noto cassetta è di L. 900 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Minimo 1 milione, massimo 10 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamenti in 4 giorni) anche 2ª ipoteca. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.

FINCOTEX

779.836 - 749.6300 - corso Francia 15.

A.A. ANCHE senza garanzie a tutti prestiti fiduciari sino a L. 30 milioni tasso 23% rapidità. O.G.I. 549.604.

A. ARTIGIANI commercianti dipendenti casalinghe prestiti fiduciari sino L. 30 milioni in 48 ore. Tel. 549.318.

A. ATTENZIONE credito fiduciari a tutti concede telefonando al n. 749.924 aperti sabato.

A. ERSETI FINANZIARIA prestiti fiduciari a tutti con telefonando al 636.083.

A. FIPAT un finanziamento è una scelta importante. Si informi! Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari ipotecari su stipendio anche fino 8 anni senza cambiali. Via Garibaldi 59, telefoni 516.290 - 638.422.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 Anni senza cambiali.

FI.SE.T. s.a.s.

piazza Statuto 10, telefoni 521.4276 - 521.4400. Serietà, immediatezza.

ALLA Liseco Finanziaria tel. 011 755.103 - 758.227 finanziamenti personali e sovvenzioni rapide segrete. Cordialità e serietà. Bassi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

ALLA Liseco Finanziaria tel. 011 755.103 758.227. Finanziamenti personali e sovvenzioni rapide e segrete. Cordialità e serietà. Bassi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

BROKERFIN

521.1582/3 in 24 ore finanzio L. 1-20 milioni con visita a domicilio dipendenti, commercianti, artigiani, ditte.

CON formula risparmio 5 FIN GB e finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 638.704 - 539.447 in corso Re Umberto 13 - Torino, ora anche a Cuneo tel. 0171 66.318.

FINANZIAMENTI fiduciari in 2 giorni a casalinghe artigiani commercianti dipendenti mutui ipotecari. Tel. 593.684.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti e autonomi. Tel. 513.020 - 511.054.

FINANZIAMENTI aziendali a basso costo, in 24 ore sulla fiducia da 1 a 15 milioni, senza cambiali ai dipendenti anche se protestati. Tel. 650.9558.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti artigiani, dipendenti. Via Tapice 2 angolo via Nizza, tel. 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da L. 300 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Telefonare 504.390, corso Re Umberto 64 - Torino.

QUANTO vuoi! Come vuoi! quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Tel. 531.660 - 518.970 Torino.

SA.PI.FIN. PRESTITI

dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coltivatori. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Cassini 70 (corso Crocetta), telefoni 590.836 - 590.766.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 331.303.

SFIMA presta i soldi prima! Prestiti da L. 300 mila a 2 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis. Tel. 011 - 749.0491.

SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Tel. 541.671.

STUDIO consulenze prestiti in 48 ore finanziamenti mutui anche senza ipoteca. Leasing. Tel. 646.104.

18% annuo finanziamo L. 4 milioni restituibili in 36 rate da L. 170 mila mensili. Tel. 839.8440 per appuntamento.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI cede gastronomia con alloggio zona Crocetta ampio locale 3 vetrine richiesta affare. Tel. 650.2166.

LAIGUEGLIA cedesi avviatissima pizzeria ristorante bar. Vero affare. Telefonare 0182.35.161 - 86.882.

MOBILIFICIO associa o cede per limiti di età Torino Nord attività pluriennale richiesta contante Fiana 621.4012.

PER gravi ragioni urge cedere bar super orario ridotto centralissimo avviatissimo L. 800 mila giornaliere. Tel. 58.85.22.

RATEALMENTE vendesi latteria zona Madama Cristina incasso 400 mila giornaliere. Tel. Albin 839.8449 - 835.478.

RATEALMENTE vendesi bar zona Valentino L. 250 mila giornaliere. Telefonare Albin 839.8449 oppure 835.478.

RIVENDITA pane con alloggio d. fitta buon giro d'affari minimo contanti vendesi. Tel. 380.810.

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

LOCALE industriale nuovo mq 5000 divisibile uffici servizi cabina piazzale lopresso vende affitta. Tel. 690.3171.

LOCALE mq 390 adatto esposizione e magazzino grande passaggio zona corso Allamano vende. Tel. 725.756 - 953.3570.

MURI negozio liberi via P. Calandra adiacente corso Vittorio mq 120 3 vetrine e posto auto. Tel. 011 683.040 - 659.148.

PIAZZA Statuto adiacente vendiamo libero subito piccolo negozio collegato a magazzino sottostante di circa 120 mq adatto per esposizione o vendita. Telefonare 512.047.

PIAZZA Statuto vendiamo muri negozio libero mq 10. Prezzo L. 79 milioni. Edilcasa tel. 546.104.

VIA Mariotti Barriera Milano negozio mq 55 più retro 3 cantine e cortile. G.R. L'Immobiliare 329.0431.

ZONA piazza Statuto magazzino seminterrato riscaldamento mq 100 no ingresso carraio L. 750 mila. Tel. 540.601.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. A L. 1 milione mensile cercansi ragazze/i part-time. Presentarsi: corso V. Emanuele 37 (suonare pubblicità).

A.A.A. ALTO guadagno si offre a ragazzi/e se 1° impiego lavoro facile. Presentarsi via Nizza

A.A.A. CERCANSI giovani ambosessi per facile lavoro organizzato, anche primo impiego. Presentarsi ore ufficio in corso Montegrappa 86/A.

AZIENDA arredamenti assume subito addetto al montaggi richiedesi massima esperienza. Tel. 329.0132.

CERCANSI ambosessi di qualsiasi età per facilissimo lavoro esterno, a tempo libero. Per informazioni tel. 508.691.

impiegati

A.A.A. PRIMARIA società seleziona cinque elementi buon livello culturale, età minima 25 anni, da inserire nel proprio organico. Telefonare 541.808.

A.A.A. PRIMARIA società seleziona 3 elementi buon livello culturale età minima 25 anni da inserire nel proprio organico. Tel. 541.808.

INVEST-CASA seleziona per proprio organico personale da inserire nel settore acquisizione richiedesi cultura superiore auto propria, offresi fisso provvigioni incentivi. Tel. 193.143.723.985.

tecnici

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e fuori strada purché non sinistrati. Cavalier corso Turati 37, Torino. Tel. 503.933 e via Borgaro 110 Torino, tel. 293.732.

ACQUISTA auto d'occasioni e pensionate, massimo contanti. Piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto, tel. 730.23.64.

ACQUISTA auto piccole, grosse cilindrate, semestrali, fuoristrada diesel o benzina. Corso Umbria 35. Tel. 481.874.

(continua)

FATTI, CURIOSITA', PREZZI E NOVITA' DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA

TEMPO DI CRISI PER I MANGIMI MADE IN ITALY?

Le industria dei mangimi e la zootecnia sono strettamente collegate perché lo sviluppo della prima è determinata dalla seconda. Una radiografia dell'andamento del settore, giustificato da una diminuzione nella produzione di mangimi industriali pari all'1,3 per cento nell'84 riveste dunque un certo interesse.

L'Italia conta in totale 1532 stabilimenti produttori di mangimi che nel 1983 hanno prodotto 112 milioni di quintali e nel 1984 110 milioni. L'andamento produttivo, ch'era stato progressivo fino al 1983 (e ch'era partito dai 59 milioni di quintali del 1974), aveva segnato un incremento in percentuale, nei nove anni presi in considerazione, del 90,8 per cento. Poi, con l'84, il decremento, legato alla contrazione degli allevamenti.

La ripartizione della produzione nazionale per settori mangimistici vede in testa quelli avicunicoli con il 37,1 per cento, seguita da quelli bovini, con il 33 per cento, e dai mangimi suinicoli, con il restante 23,2 per cento. Per quanto concerne la divisione fra mangimi integrali composti e nuclei va detto che la quasi totalità della produzione interessa i primi poiché la quantità degli altri si aggira appena sui 5,5 milioni di q.

Principale Paese esportatore verso l'Italia è stata la Francia dalla quale nel 1984 sono stati importati un milione 778 mila quintali. Secondo Paese è l'Olanda, dalla quale sono arrivati 570 mila q. Le nostre esportazioni sono aumentate nello stesso anno del 21,3 per cento toccando i due milioni di q e sono state dirette per la maggior parte verso Paesi terzi (1 milione 658 mila q) con un aumento del 23,9 per cento rispetto all'anno precedente. Il Paese verso il quale abbiamo esportato di più (1 milione 295 mila q) è stato la Libia.

Le materie prime utilizzate nella confezione di mangimi sono rappresentate per il 40 per cento dal mais (nella cui produzione l'Italia ha raggiunto l'autosufficienza), per il 15 per cento da altri cereali, per il 20 per cento dalla farina di soia e per il restante 25 per cento da prodotti vari. Nella ripartizione regionale degli stabilimenti industriali l'Emilia-Romagna è al primo posto con 433 stabilimenti, seguita dalla Lombardia con 211, dal Piemonte con 188, dal Veneto con 128, dall'Umbria e dalla Toscana. Tra le regioni meridionali spicca la Sicilia con 66 stabilimenti.

Da queste cifre si può trarre un bilancio e qualche prospettiva. Il bilancio è positivo, specie se si considera che nel 1960 l'Italia produceva in tutto 8 milioni di q l'anno. Le prospettive non sono rosee.

Gli allevamenti italiani hanno subito l'insostenibile concorrenza dei Paesi comunitari a moneta forte, aiutati dagli importi compensativi. Il nostro Paese è stato così costretto a importare il 46 per cento del fabbisogno di carni bovine e di latte e il 30 per cento di carni suine. Anche le importazioni di uova sono riprese dopo un temporaneo blocco.

Quali possono essere i rimedi? Secondo gli esperti tre sono le direttrici d'una strategia vincente. La prima concerne lo sviluppo tecnologico dell'industria mangimistica e della politica degli allevamenti: razionalizzando l'uno e l'altra si sostiene come possibile un recupero di produttività addirittura del 30 per cento. La seconda riguarda la possibilità di utilizzare anche l'orzo e il grano tenero nella fabbricazione dei mangimi, magari correggendo la nostra esportazione di mais e di cereali verso i Paesi terzi. La terza è volta a ottenere dalle autorità comunitarie una legislazione unica nella fabbricazione dei mangimi.

Gianni Stornello

TARTUFI A 2 MILIONI AL CHILO A MONCALVO SI PREGA LA LUNA

MONCALVO — Per scovare i tartufi, sempre più introvabili e costosi (sul mercato di Castagnole Monferrato, domenica, sono state raggiunte quotazioni medie da capogiro: 180-200.000 l'etto) ai cercatori («trifolau») monferrini non è rimasto altro che guardare alla Luna.

I tartufai si augurano infatti che in corrispondenza del sorgere del «primo quarto», tra qualche giorno, la maturazione delle trifole, come sempre accade in questo periodo per effetto dei cicli lunari, avvenga in maniera finalmente soddisfacente. L'annata finora, a causa della siccità, è stata piuttosto avara con gli estimatori del «tuber magnatum pico», nome scientifico del tartufo bianco.

Spiega Angelo Cordero, presidente dell'Associazione trifolau astigiani e monferrini (Atam, che conta circa mille soci): «*Le nebbie mattutine, soprattutto le fasi lunari dovrebbero, ma il condizionale quest'anno è d'obbligo, assicurare prestissimo un buon raccolto*».

«*Ci rivolgiamo agli astri e speriamo che questa benedetta luna, invocata come salvatrice, porti finalmente tante, moltissime trifole*», dice Franco Gallo, presidente della prestigiosa «Fiera del tartufo» moncalvese (oltre un quintale di prodotto esposto nel 1984, con un giro di affari di alcune centinaia di milioni), che verrà inaugurata domenica 20 ottobre in piazza Carlo Alberto e proseguirà la domenica successiva, 27 ottobre.

La prestigiosa rassegna aleramica (in palio ci sono ambiti riconoscimenti, tra cui il «Tartufo d'oro» e lo «Zappettino d'argento») non mancherà comunque di catalizzare gli interessi degli addetti al settore. Sono attesi in città anche numerosi turisti liguri e lombardi, oltre a una delegazione di ristoratori di Nancy (Francia) e Lucerna (Svizzera).

Tra gli stessi trifolau c'è notevole fermento. La delusione per l'annata scarsa e l'ansia di ricerca inducono molti di loro a moltiplicare gli sforzi. Colline e valli del Monferrato sono battute notte e giorno dai cercatori. Non sono mancati neppure episodi di concorrenza sleale che danno l'idea della tensione in atto.

E' di sabato scorso la notizia che un trifolau di Portacomaro d'Asti ha avuto il proprio cane ammazzato da un'esca col veleno, in aperta campagna. Sono questi gli effetti sommersi di una «guerra» silenziosa combattuta dai tartufai «professionali» e da quelli d'occasione (allettati dalle cifre stratosferiche pagate quest'anno per il «diamante grigio») per la difesa dei rispettivi, tradizionali territori. «*Un cane buono, da ricerca, vale 3-4 milioni, in più si aggiunge il danno derivante dalla mancata raccolta e si può capire l'importanza e la gravità derivante dal fatto segnalato*», rivela un altro trifolau di Portacomaro, Piero Balliano.

La «Fiera» moncalvese servirà a fare il punto sulla stagione attuale. Aggiunge Gallo: «*La trifola astigiana, monferrina in particolare, ha peculiarità di profumo e di pezzatura inconfondibili. I commercianti ed i ristoratori accorreranno ancora più numerosi, noi crediamo, ad assicurarsi le partite ed i pezzi migliori. Lo scorso anno, per esempio, una trifola esposta in Fiera è stata venduta a New York: questo è il fascino della qualità*».

Per i «diamanti grigi», c'è da scommetterlo, domenica, a Moncalvo, qualcuno farà follie ed i prezzi attuali potranno essere battuti. Come contorno all'ormai tradizionale manifestazione ci saranno l'inaugurazione di due mostre di pittura: quella del «Gam» (Gruppo artisti moncalvesi) nella chiesa della Madonna e quella di «Naturalmente» presso il Teatro Comunale.

Franco Binello

31ª Fiera del Tartufo
Moncalvo Monferrato

Domenica la tradizionale Fiera: in arrivo francesi e svizzeri. Il presidente: «Il nostro prodotto non ha rivali»

FESTA A MOMBERCELLI

MOMBERCELLI — Festa del tartufo, domenica. Alle 9 apertura del mercato del tartufo in piazza del Comune dove convergeranno tutti i cercatori della zona, con partite di tartufi. Saranno inoltre messi in vendita altri prodotti locali (mele, uova, miele, vini a Doc e da tavola, grappa, dolci, ecc.). Al pubblico sarà offerta una degustazione di *soma d'aj* e di *pane col bagnet*, il tutto innaffiato dai vini di Mombercelli. Un concerto musicale allieterà gli ospiti nel corso della mattinata. Alle 12,30 colazione del tartufaio cucinata dalla Pro Loco.

«E SE REAGAN E GORBACIOV TRATTANDO A GINEVRA MANGIASSERO LE TRIFOLE?»

MONCALVO — «*E se Reagan e Gorbaciov, in quel vertice di Ginevra a fine novembre, si mettessero a discutere di disarmo davanti a un piatto di tartufi? Non troverebbero più facilmente un accordo per costruire la pace?*».

Angelo Salvadeo, pittore quotato e personaggio unico in quel paradiso di vini e cucina che è il Monferrato, ci crede. Come ogni anno dedica al tartufo un quadro. Due anni fa pensò a «Geniu», Eugenio Qurino, il «re dei trifulau» scomparso da qualche anno, che puntualmente si aggiudicava i massimi premi alla Fiera del tartufo. Ne uscì un quadro bellissimo e suggestivo. L'anno scorso invece fu la volta del dollaro. Erano i mesi in cui la moneta americana, con le continue impennate verso l'alto, faceva tremare le economie occidentali. Salvadeo ebbe un'idea: «*Solo il tartufo può competere col dollaro, anzi, è più pregiato del dollaro. L'avevo detto l'anno scorso e proprio la realtà di quest'anno mi ha dato ragione: il dollaro è calato clamorosamente rispetto alle quotazioni che aveva raggiunto allora, mentre i prezzi del tartufo, data la siccità, sono alle stelle come non mai. Chi aveva ragione?*».

Ora Salvadeo lavora al nuovo quadro.

Angelo Salvadeo

E I TARTUFAI EMILIANI SI RIVOLGONO A ALBA

FORLI' — Non solo nelle Langhe e nel Monferrato la siccità ha limitato la raccolta dei tartufi facendo salire i prezzi. Anche nell'Italia centrale, nelle zone tradizionalmente produttrici, il clima ha seriamente minacciato il raccolto.

Per la prima infatti, gli organizzatori della tradizionale Fiera del tartufo di Dovadola, in provincia di Forlì, sono stati costretti a comprare il prezioso tartufo dai colleghi di Alba. «*E' stato il caldo*» dicono gli organizzatori a bloccare la maturazione dei tartufi in Romagna, con grande delusione per i 3000 tartufai romagnoli. *Prezzi alle stelle*: si parla di oltre un milione al chilo.

Difficile fare previsioni per i mesi futuri. Solo con la pioggia e un abbassamento della temperatura sarà possibile avere condizioni favorevoli per la futura maturazione dei tartufi.

EUREKA, FIRMATO NUOVO PROGETTO EUROPEO A CINQUE

PARIGI — Le cinque più grandi società aeronautiche e spaziali europee — Aeritalia, Aerospatiale, British Aerospace, Casa e Messerschmitt-Bolkow-Blohm — hanno concluso un accordo di cooperazione nell'ambito del progetto «Eureka», di iniziativa francese, che mira a un'Europa delle tecnologie.

L'accordo, annuncia un comunicato dell'Aerospatiale, serve alla «*definizione di programmi possibili secondo i principi definiti dai rispettivi governi*» nei settori dell'aeronautica e dello spazio. Esso consente, se i firmatari lo decidessero, di allargare la partecipazione ad altre società sia in qualità di nuovi soci all'accordo generale sia come associate a progetti specifici.

Le cinque società hanno già cooperato soprattutto per la realizzazione dell'aereo commerciale supersonico «Concorde», per l'«Airbus», per l'aereo da trasporto regionale «ATR 42», il caccia «Tornado», il missile «Ariane», i satelliti per telecomunicazioni «TDF 1-Tv-Sat».

EFIM E BOSCH INSIEME: NUOVA ANTENNA PER LE AUTOMOBILI

TORINO — La Siv, società del gruppo Efim e il «*settore elettronica*» della Bosch hanno costituito un consorzio per la commercializzazione di un nuovo tipo di antenna radio realizzata sulle vetrature delle autovetture.

L'accordo tra le due aziende, leaders nei rispettivi settori, è particolarmente importante perché riguarda, in particolare un'antenna radio, che si compone di filamenti stampati sul vetro degli autoveicoli e di un sofisticato amplificatore capace di consentire una ricezione notevolmente migliore rispetto ai tradizionali tipi di antenne.

Il «*patto produttivo*» stipulato tra le due società è particolarmente impegnativo per la Efim, che dovrà sviluppare una sofisticata tecnologia. In particolare l'azienda del gruppo Efim svilupperà la tecnica relativa alla configurazione dei filamenti dell'antenna ed alla fornitura dei vetri con i filamenti stampati. Con quest'accordo la Siv amplia la già notevole presenza sul mercato internazionale.

TARIFFE: PER MONTE BIANCO E GRAN SAN BERNARDO BIGLIETTI PIU' CARI

AOSTA — Le tariffe per il transito per le gallerie del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono aumentate. Per i veicoli d'uso turistico gli aumenti oscillano tra il 5,26 ed il 13,04 per cento rispetto alle tariffe precedenti; per i camion la lievitazione è contenuta tra il 9,09 ed il 10,34 per cento, al traforo del Monte Bianco. Al Gran San Bernardo aumento oscillante del 10,81 e l'11,76 per cento per il traffico turistico e tra il 10,65 e l'11,69 per cento per quello commerciale.

Per i veicoli di passo inferiore a metri 2,30 la corsa semplice al Monte Bianco costa 13.000 lire, 16.000 l'andata e ritorno e l'abbonamento a 10 transiti, valevole per un anno, 40.000 lire. Per i veicoli di passo sino a metri 2,63 le tariffe sono rispettivamente di 16.000, 24.000 e 60.000 lire; per quelli sino a metri 3,30 e vetture con rimorchio o caravan le rispettive tariffe sono di 26.000, 32.000 e 80.000 lire. Per i camion quelli a passo superiore a metri 3,30 pagano 64.000 lire la corsa semplice e 100.000 l'andata e ritorno; i veicoli a tre assi rispettivamente 99.000 e 154.000 lire e quelli a quattro e più assi 128.000 e 205.000 lire. Al Gran San Bernardo le auto pagano 12.200 lire la corsa semplice, 17.100 l'andata e ritorno e 44.800 l'abbonamento (5 mesi) a 10 transiti; tutti gli altri tipi di auto, compresi camper, caravan e furgoni pagano rispettivamente 27.700, 39.100 e 101.800 lire.

Per il traffico commerciale i veicoli a seconda della lunghezza pagano 27.700 lire la corsa semplice, 44.000 l'andata e ritorno e 387.800 l'abbonamento a 20 transiti. Oppure 55.000, 85.000 e 771.000 lire, o 91.700, 146.700 e 1.283.200 lire.

g. m.

Sono preoccupati i produttori dei vecchi contenitori in alluminio

E DAGLI USA ARRIVERA' LA COLA COLA ANCHE NELLA LATTINA DI PLASTICA

ATLANTA — La Coca Cola metterà alla prova del mercato a Columbus, in Georgia, un nuovo tipo di contenitore per la sua famosa bevanda: un barattolo di plastica prodotto da una joint venture di industrie di imballaggio americane ed europee. A questo scopo s'è iniziata ad Atlanta la costruzione di un impianto che dovrà produrre 100 milioni di barattoli all'anno. I produttori di alluminio guardano con una certa preoccupazione all'iniziativa della Coca Cola. Temono che possa iniziare a sfuggir loro di mano un affare che ammonta a 35 miliardi di barattoli l'anno. Anche gli ecologisti sono abbastanza contrariati; infatti, la plastica è più difficilmente riciclabile dell'alluminio.

L'UNICA BIBITA CHE NON CONOSCE CRISI

Nonostante i suoi proprietari abbiano tentato di vestirla a nuovo e la campagna sia risultata controproducente, la *Coca Cola* resta l'unico prodotto del suo genere (bibite) a non registrare crisi fin da quando è comparsa, circa un secolo fa, sui mercati americani. Gli europei hanno cominciato a conoscerla ed ad apprezzarne il gusto con lo sbarco delle truppe americane sul Continente e da allora la *Coca Cola* appartiene di diritto al mondo degli usi e dei costumi insieme con il jazz, i jeans, le gomme da masticare e i mocassini.

Ma la *Coca Cola* non è l'unica bevanda che appartiene alle bibite gassate, che sono numerose al punto da sfuggire a una elencazione ed il cui consumo, solo in Italia, raggiunge il miliardo e 150 milioni di litri.

Un consumo che ovviamente comprende *Coca Cola* ed aranciate ma anche tonici, bitter, spume, estratti vari per un giro d'affari che ammonta a oltre mille miliardi l'anno, secondo i dati Istat, e con un consumo medio procapite di 30 litri l'anno.

Molto, in apparenza, ma poco in confronto ad altri Paesi. Perché? La spiegazione sta nel fatto che italiani (ma anche francesi) propendono più a bere vino che non le bibite e ciò per l'atavica ragione che la vite accompagna la loro storia fin dall'antichità. Consumano di più queste ultime le giovani generazioni ma è un fatto che anche queste, invecchiando, tornano ad accostarsi al vino. Non sono servite a modificare queste abitudini né campagne pubblicitarie né mode.

Resta certo che il consumo pro capite di bibite in Italia è superiore soltanto a quello francese (ch'è di 22 litri l'anno a testa), ma resta di molto inferiore a quello dei tedeschi (69 litri), dei belgi (63), degli olandesi (59), degli spagnoli (46) e degli inglesi (35). Il nostro Paese, inoltre, detiene il primato mondiale del consumi di frutta (circa 168 chilogrammi pro capite l'anno (per un totale di 176 chilogrammi annui pro capite) e questo è un altro ostacolo alla diffusione delle bevande denominate *soft-drink*, termine con cui s'intendono tutte le bevande non alcoliche prodotte nei modi più eterogenei ma contenenti tutte acqua, succhi o estratti di frutta, aromi vari, zucchero e gas, ossia anidride carbonica (in chimica CO2).

Accanto alle *soft-drink*, che hanno almeno in comune il gas, esistono poi alcune varietà di bibite cosiddette «*piatte*» (prive cioè di anidride) e altre denominate «*dietetiche*» perché non contengono zuccheri ma spesso dolcificanti chimici alternativi. Sicché, nell'impossibilità di classificarle particolareggiatamente, sono state divise in quattro famiglie: succhi di *frutta*, distinti in succhi veri e propri (100 per cento succhi) o nettari (dai 40 al 50 per cento di succo o polpa di frutta) e non sono addizionati con anidride; bibite *a base di frutta*, che possono essere prodotte con un minimo del 12 per cento di succo (e sono le aranciate, le limonate eccetera) o unicamente con infusi ed estratti di frutta priva di succo (come le cedrate e i chinotti) e che contengono quasi tutte anidride carbonica; *bibite particolari* o di *fantasia* (quali la cola, gassosa, l'Aperol, gli aperitivi in genere non alcolici) che contengono anch'esse anidride; e infine le acque *gassate*, ossia le acque da tavola che contengono selz o soda.

Risulta dunque che, a parte i succhi di frutta, nella maggior parte dei *soft drink* compare l'anidride, è il prodotto che determina le bollicine e con esse il frizzante della bevanda.

g. s.

oggi e domani

● **CITTA' ED HANDICAP.** L'Associazione nazionale Comuni italiani promuove per il 25-26 ottobre prossimi il convegno «*Città ed handicap: abolizione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, nelle case di abitazione, nei trasporti: iniziative ed esperienze*». L'appuntamento è al Teatro Nuovo di Torino.

● **PSICOLOGIA DELLA SCRITTURA.** Il *Centro di scienze umane Piemonte - Istituto superiore di psicologia della scrittura* (via Campana 9, Torino, tel. 011/650.420, ore 15-19), ha aperto le iscrizioni al corso triennale di psicologia della scrittura per la preparazione alla professione di grafologo con formazione psicologica, al corso triennale di psicologia psicoanalisi psicopatologia, al seminario di test e di psicologia del lavoro.

■ **CENTRO ESTERO CAMERE DI COMMERCIO.** Si è svolto a Shenyang, città del Nord Est della Cina, gemellata con Torino, un convegno sui grandi temi di interesse delle città settentrionali (al di sopra del 40° parallelo), in particolare l'edilizia abitativa, il risparmio energetico, la depurazione delle acque di scarico industriali, l'inquinamento, la forestazione, la vita sociale e culturale durante i lunghi periodi invernali. La delegazione torinese ha incontrato i massimi dirigenti politici ed economici cinesi, con i quali ha esaminato tutte le possibilità di una più stretta collaborazione culturale, scientifica, tecnica, commerciale.

Bettino Craxi — Giovanni Spadolini

Commenti dopo l'uscita del pri dal governo

IMPRENDITORI E SINDACATI: «QUESTA CRISI NON CI VOLEVA»

Preoccupazioni comuni per l'economia e la trattativa in corso sul costo del lavoro

ROMA — La crisi di governo aperta dal pri con il ritiro della delegazione repubblicana dal governo, trova tutti gli altri partiti della maggioranza su posizioni assolutamente contrarie. Anche ieri il segretario dc De Mita aveva tentato di convincere Spadolini a recedere dal suo proposito. Forlani aveva dichiarato che aprire una crisi in questo momento e sul tema della politica estera, sarebbe stato il più grave degli errori. Non meno preoccupata la reazione degli altri partiti. Il ministro De Michelis ha definito «un gesto di una avventatezza inaudita». Liberali e socialdemocratici si sono consultati e sia Biondi che Nicolazzi hanno espresso un giudizio molto preoccupato su come si sono svolti i fatti.

Anche gli industriali privati esprimono «preoccupazione» per la situazione politica che si è delineata con l'uscita del pri dal governo: il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, sostiene in una nota che «proprio mentre il Paese si trova ad affrontare i gravi problemi collegati all'ulteriore riduzione dell'inflazione ed al rilancio di uno stabile sviluppo, l'ultima cosa che gli italiani potrebbero desiderare è proprio una crisi di governo. Per quel che riguarda la Confindustria — aggiunge Lucchini — posso dire che faremo ogni sforzo per portare avanti e

Eraldo Crea

concludere le trattative con i sindacati indipendentemente dalla situazione politica.»

«Questo è l'impegno nostro — ha proseguito Lucchini — e credo che sia anche l'impegno dei sindacati. Sono convinto però che la stasi dell'attività di governo non agevolerà certamente la definizione del problema contrattuale che le forze sociali stanno cercando di portare a soluzione».

Prese di posizione sono venute anche dai vertici di Confcommercio, Confapi (piccola industria) e Coldiretti. Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco ha dichiarato: «Ci auguravamo che la delicata situazione economica e le difficili trattative sociali potessero prevalere sugli interessi politici. Ora non resta che sperare nel generale senso di responsabilità affinché si possa ricostituire la coesione necessaria per riprendere lo sforzo di risanamento». Decisamente contrario alla crisi di governo si è detto il presidente della Confapi Vaccaro: «La crisi

Luigi Lucchini

doveva essere evitata ad ogni costo. Non crediamo che l'uomo della strada possa capire questa insolita crisi di governo».

Per il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, «una crisi di governo provoca inevitabili fratture tra le forze politiche che per ricomporsi richiedono tempo e senso di responsabilità».

Preoccupazione anche dai sindacati confederali. «Una crisi di governo — ha detto il segretario generale aggiunto della Cisl Eraldo Crea all'ansa — rischia di innescare un potente fattore di destabilizzazione della situazione economica e di alimentare una pericolosa spirale di tensioni sociali. E' singolare che proprio chi ha insistito con accenti più enfatici sulla indifferibilità di scelte di rigore e di risanamento preconizzando scenari di catastrofe in carenza di esse, si assuma la responsabilità di privare il Paese di quella stabilità politica che costituisce il presupposto essenziale di ogni credibile strategia di risanamento e di sviluppo».

Il record di durata del governo (834 giorni)

CRAXI A META' NOVEMBRE AVREBBE BATTUTO MORO

ROMA — Nella storia dell'Italia repubblicana il governo presieduto da Bettino Craxi si accingeva a battere il record di durata: il 11 novembre prossimo, infatti, il primo governo Craxi, costituitosi il 4 agosto 1983, avrebbe eguagliato la durata del terzo governo Moro che è stata di 834 giorni (23 febbraio 1966 - 5 giugno 1968).

Il primato di durata — per con crisi intermedie — spetta però ad Alcide De Gasperi che è stato presidente del Consiglio dei ministri per 7 anni e 251 giorni e precisamente dal 10 dicembre 1945 al 17 agosto 1953 attraverso 8 crisi di governo.

Nella graduatoria di durata, anche se interrotta da crisi di governo, viene subito dopo l'onorevole Moro che è stato presidente del Consiglio 5 volte per un totale di 6 anni e 96 giorni. Nell'ordine, seguono Giulio Andreotti capo del governo 5 volte per un totale di 4 anni e 105 giorni; Amintore Fanfani 6 volte presidente del Consiglio con 3 anni e 210 giorni; Mariano Rumor 5 volte presidente con 3 anni e 11 giorni.

ENTRATE TRIBUTARIE 1985: 2000 MILIARDI IN PIU' RISPETTO ALLE PREVISIONI

ROMA — Le entrate tributarie di quest'anno raggiungeranno i 176.000 miliardi, superando di 2000 la precedente stima. A renderlo noto è stato il ministro Bruno Visentini al termine dell'audizione alla commissione Finanze e Tesoro del Senato per la sessione di bilancio.

Per il 1986 invece le previsioni contenute nei documenti di bilancio (che partono tuttavia da un assestato '85 inferiore ai dati annunciati ieri da Visentini) indicano entrate tributarie per 183.055 miliardi in termini di competenza e 179.265 in termini di cassa, che salgono rispettivamente a 191.765 e a 187.545 miliardi con la legge finanziaria nella versione presentata dal governo.

Intanto, secondo la valutazione fatta al Tesoro, al termine di una giornata che ha visto la nostra moneta in regresso rispetto al dollaro, la lira non dovrebbe risentire eccessivamente della crisi di governo o comunque della situazione di instabilità creatasi in Italia.

Goria si è tenuto costantemente in contatto con il governatore della Banca d'Italia e avrebbe riportato l'impressione di una situazione, tutto sommato, tranquilla.

Oggi il Cip decide

BENZINA MENO 5 LIRE?

ROMA — La benzina diminuirà di nuovo? Su questo argomento si riunisce oggi il Cip. Se la risposta sarà positiva il prezzo al litro del carburante calerà di altre cinque lire. Il prezzo in Italia risulta superiore alla media delle quotazioni rilevate dalla Cee e pertanto occorre riallinearsi.

I prezzi quindi potrebbero cambiare così: la super da 1320 a 1315 lire; la normale da 1270 a 1205, la benzina senza piombo da 1345 a 1340, quella marina da 395 a 390, la benzina agricola da 430 a 425 lire. Non diminuiranno invece per gli altri prodotti petroliferi.

Continua a Stresa il congresso nazionale dell'Acri, domani è la giornata della CRT di Torino

SE LE CASSE DI RISPARMIO ENTRANO ALLA BORSA VALORI CAPITALIZZANO IL 40 PER CENTO DELL'ATTUALE LISTINO

STRESA — Nel processo di riforma statutaria non deve sussistere alcuna preoccupazione che le Casse di Risparmio possano perdere in prospettiva la loro identità pubblica, mediante aumenti di capitale con conferimenti esterni, per la limitatezza della presenza del capitale privato. Accogliendo capitale privato non si corre il pericolo di fare del profitto l'unico elemento di giudizio dei risultati aziendali; occorre però approfondire il tema della remunerazione delle quote, verificare la possibilità che il mercato le assorba con successo, tenere presente che tali titoli possono trovarsi a competere anche con altre opportunità di investimento cui le Casse di Risparmio partecipano.

Queste le linee direttrici che devono guidare «senza timore», secondo il presidente dell'Acri, Camillo Ferrari, il processo di innovazione delle Casse di Risparmio, riunite a Stresa oggi per la terza giornata dei lavori del congresso nazionale dell'associazione.

Alla presenza di circa 500 rappresentanti delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte, Ferrari ha rilevato che la produzione di ricchezza delle Casse di Risparmio deve essere «non il massimo possibile, ma il necessario per mantenere solide le strutture patrimoniali» e che «l'autofinanziamento resta ancora via diretta e fisiologica per l'aumento di capitale».

Portando il suo saluto al congresso il presidente dell'Associazione bancaria (Abi), Giannino Parravicini ha rilevato, in tema di dimensioni degli istituti creditizi, che «non esiste il piccolo così come non esiste il grande».

L'impresa ottimale — secondo Parravicini — «è quella che riesce a combinare i fattori della produzione nel modo economicamente migliore e quindi a concorrere in modo efficiente al soddisfacimento della domanda del proprio mercato, piccolo o grande che sia. Ogni gestore di banca è in grado di giudicare se la propria azienda ha le dimensioni più adeguate al proprio mercato».

Auspicando l'ingresso delle Casse di Risparmio in borsa, il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Roma, Emanuele Emmanuele ha rilevato che il complesso delle Casse di Risparmio potrebbe capitalizzare alla borsa valori un importo compreso tra i 25 e i 30 mila miliardi di lire, il 40 per cento dell'attuale listino.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Brieda in Fazzi

anni 75

L'annunciano il marito Angelo, le figlie Angela con Piero, Rita, Luciano e Cristina; Antonia con Margherita e Alessandra; Noemi con Eraldo, Ruggero, Riccardo e Anselmo; parenti tutti. Funerali venerdì 18 corr., ore 10, dall'abitazione via Stradella 144, ed in parrocchia Madonna di Campagna ore 10,15. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaro in tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1985.

E' mancato ai suoi cari

Alberto Garelli

L'annunciano la figlia Maria Paola ved. Eliana con Maria Caterina e Alberto e parenti tutti. Funerali venerdì 18 corrente mese, ore 14,30, chiesa del Sacro Cuore, Mondovì Altipiano.
— Mondovì, 16 ottobre 1985.

Prendono viva parte al dolore di M. Paola, M. Caterina e Alberto per la morte dello ZIO i nipoti D'Errico, Garelli, Giacone, Revelli ricordandone le virtù di uomo e di imprenditore, l'altissimo senso della famiglia e il costante affettuoso appoggio.

Il Rotary Club Mondovì annuncia con profondo dolore la perdita del socio

cavalier Alberto Garelli

— Mondovì, 16 ottobre 1985.

E' mancato

Giacomo Mariello

geraglista del Bilsparo
Tora Assicurazioni piazza Solferino

Lo annunciano moglie, figli, mamma e parenti. Funerali venerdì, ore 14,30, da via della Costa 1.
— Alpignano, 16 ottobre 1985.

E' mancato ai suoi cari

Federico Babando (Rico)

Lo annunciano la moglie Lea, i fratelli Pina, Luigi, Francesco, suocera, cognati, nipoti Daniela e Ivan, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14, parrocchia San Bartolomeo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 ottobre 1985.

E' mancata

Maria Zorzi ved. Zin

anni 78

L'annunciano i figli e i suoi cari. Funerali venerdì 18 ottobre 1985, ore 8,30, parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 16 ottobre 1985.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Imposte Dirette di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Ezio e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Pierina Soave ved. Dal Ponte

— Torino, 17 ottobre 1985.

Partecipano gli amici e colleghi:
Bruno Bardessono
Rita Berta ved. Viranda
Vitale Bertarello
Ada Bellini Girello
Aldo Biano
Ezio Borghesio
Giovanni Bossa
Enzo Dalle Ferrare
Fausto Fiore
Franco Frola
Marco Frola
Palmira Frola Renzi
Renzo e Sergio Gennaro
Piero Migliore
Carla Narro
Gianna Pedio
Ugo Resca
Silvana Reggiani ved. Cantoni
Franco Rossi
Stefano Rus
Michele Sivardi
Claudio Turbiglio
Piero Viranda
Vittorio Viranda
Aldo Vela

Cristianamente è mancato

Renato Menolino

Commendatore al Grazia magistrale

L'annunciano addolorati la moglie Franca, il figlio Maurizio con Lilla, parenti tutti. Ringraziamenti a Lina Chinaralli. Funerali venerdì 18, ore 10,15, Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Pecetto ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Gaspare Luisa Piella partecipano al dolore di Maurizio.

Margherita, Achille, Giorgio Caruso si uniscono al dolore di Franca e Maurizio per la scomparsa del caro RENATO.

Enzo e Nina Saniere sono vicini al genero Maurizio per la perdita del PAPA'.

Uniti nel dolore i Collaboratori della Ditta Menolino Radio.

Partecipano al dolore della famiglia Menolino i condomini di corso Racconigi 115 ctsi: Battaglia, Avello Bessuco, Michele Bessuco, Cavalieri, De Biro, Martino, Vurro, Milano, Vetrano, Melella, Bellone, Gillo.

Pinuccia e Beppe Ancetti addoloratamente partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Campagnolo

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 88

Lo annunciano i figli: Riccardo, Maria, Tosca e Francesca, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, partendo da Fiano, via Garibaldi 8. Un particolare ringraziamento ai medici, suore e personale reparto San Giovanni di Dio del Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Fiano, 17 ottobre 1985.

E' mancato

Fiorentino Donna

L'annunciano la moglie, il figlio e la nuora. Funerali giovedì 17 c.m., ore 14,30, parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Partecipano al dolore i consuoceri Adle e Giancarlo Pescharo.

Sono vicini fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti.

I Dirigenti e Dipendenti della Comensec S.p.A. partecipano commossi al dolore del collega Giorgio Donna e dei famigliari.

La C.G. Progetti S.r.l. si unisce al dolore dell'amico Giorgio Donna e della famiglia.

La Siedil S.r.l. è vicina a Giorgio Donna in questo doloroso momento.

La Pro-Gea S.r.l. partecipa al dolore di Giorgio Donna e famiglia.

Cristianamente è mancata

Albina Chianale ved. Govino

Lo annunciano il figlio Gianfranco con la moglie Elsa e la figlia Monica. Funerali in Ceres venerdì 18 partendo alle ore 9 dall'Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Sono affettuosamente vicini a «Cris» per la perdita della cara sorella

Maria Teresa Sola Ghigo

gli amici:
Daniela Ugo Nespolo
Teresa Gianfranco Rao
— Torino, 16 ottobre 1985.

Partecipano al dolore di Cris Sola gli amici:
Marisa Vasio Mangialoto
Gigi Serieri
Laura Rossi Bocco
Rita Cassinone
Emi Angelo Tona
Delia Pantaleone
Gabriella Aldo Bonardo
Carlo Rubiano
Daniela Melchea.

(Continua a pag. 11)

Vertenza a Milano

VIA I CANI O I PADRONI DAGLI ALLOGGI DELLA BANCA

MILANO — Tempi duri per chi ha un cane ed abita in un appartamento della Banca Popolare di Novara: entro il 30 novembre dovrà «liberarsi di tale bestia», altrimenti «darà facoltà» all'istituto di credito di applicare la «comminatoria di risoluzione immediata del contratto». Traducendo dal linguaggio burocratico e sintetizzando la lettera che gli inquilini dovranno mandare alla banca, sottoscrivendo gli obblighi previsti in calce al contratto con richiamo ad articoli di codice ben precisi, si ha un duplice risultato: o via il cane, o via cane e padrone. La lettera ha suscitato, ovviamente, non poche polemiche, per nulla stemperate dal fatto che la Banca Popolare di Novara figura tra i benefattori della lega cittadina per la tutela del cane, «bestia» diffusa come antidoto alla solitudine, molto frequente nel frenetico attivismo della città. Appare probabile che, se l'iniziativa andrà in porto, il trenta novembre molti cani saranno scacciati da casa, sia pure con rammarico, e dovranno peregrinare per le strade alla ricerca di nuove ospitalità.

Marsala, costruivano palazzone nel centro storico

NORME DI SICUREZZA RISPETTATE? LO SI CHIEDE DOPO I MORTI E FERITI

MARSALA — Per alzare un palazzone nel cuore di Marsala, un centro storico fatto di viuzze medievali, i costruttori avevano ottenuto dalla Sovrintendenza ai Monumenti un solo vincolo: lasciare intatta la facciata del settecentesco convento del Sacro Cuore di Gesù, sino a poco tempo fa gestito dalle suore dell'omonimo ordine che poi lo vendettero. Al di qua i costruttori avrebbero potuto fare quel che volevano. I lavori erano incominciati, ma ieri mattina, poco dopo le 11,30, la facciata si è sgretolata sulla folla, uccidendo una bambina di 10 anni, Maria Rosa Marsello, ed una signora di 57, Caterina Canale, il cui figlio Vincenzo Canino, di 17 anni, si dibatte tra la vita e la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale civico di Palermo dove, in coma, dopo un inutile tentativo di operarlo, è stato trasportato d'urgenza nella stessa mattinata di ieri.

Altri tre i feriti: Antonina Di Dia, 41 anni, Giovanna Mortillaro, di 22, e Maria Cammareri, di 28, la mamma di Maria Rosa, che continua a chiamare la bambina e ancora non sa che è deceduta nell'assurda tragedia le cui dimensioni potevano essere ben altre se in quel momento in via Calogero Isgrò, un budello di pochi metri, fossero passati per la ricreazione o per la fine delle lezioni gli alunni di tre scuole vicine.

In seguito al crollo — imperizia, fatalità, disinteresse? — sono stati evacuati alcuni alloggi vicini: si teme siano pericolanti, ma soprattutto è scattata senza indugi l'inchiesta giudiziaria. E' stato arrestato il direttore dei lavori, ing. Vincenzo Pellegrino, 59 anni, ed è stato fermato per accertamenti il capo cantiere, Vincenzo Genna, di 35. Sono state emesse dieci comunicazioni giudiziarie per gli stessi gravi reati addebitati all'ing. Pellegrino: omicidio colposo e disastro colposo.

Tutte le precauzioni erano state prese? Le transenne erano state montate come disposto da un'ordinanza firmata dal sindaco? E' quanto stanno cercando di stabilire i tre sostituti procuratori della Repubblica di Marsala che congiuntamente conducono l'inchiesta, alla quale, per gli aspetti tecnici, partecipano anche esperti della Protezione civile.

«Giustizia dovrà esser fatta», ha detto il prefetto di Trapani, Vincenzo Catanoso, che ieri sul posto ha seguito le fasi dello sgombero delle macerie sotto le quali in un primo momento si era temuto potessero trovarsi più numerose vittime. I lavori erano ripresi due mesi fa, dopo essere stati subordinati al nulla osta della Sovrintendenza che aveva imposto la conservazione dell'artistica facciata. Era stato espressamente chiesto all'impresa del costruttore Giuseppe [illegible] di procedere al consolidamento dei muri perimetrali.

Antonio Ravidà

In provincia di Viterbo

QUATTRO GIOVANI MUOIONO NELLO SCONTRO AUTO-CAMION

VITERBO — Quattro giovani sono morti la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto al chilometro 21 della provinciale Tuscanese, alla periferia dell'abitato di Tuscania. Sono: Valentino Barghini, di 23 anni, Nazzareno Fapperdue, di 24 anni, Gianni Crescini, anch'egli di 24 anni, tutti di Viterbo; il quarto giovane non è stato ancora identificato, poiché era privo di documenti. I quattro viaggiavano a bordo di una «Renault 4» che, per cause in corso di accertamento, si è scontrata frontalmente con un camion «Fiat 180» adibito a trasporto autovetture che procedeva in senso contrario. L'autista del grosso mezzo, Domenico Impalà, di Varese, è uscito illeso, mentre per estrarre i giovani dalle lamiere contorte i vigili del fuoco hanno lavorato fino a questa mattina. Le salme sono state provvisoriamente collocate nell'obitorio del cimitero di Tuscania a disposizione della magistratura.

Novemila piante scoperte e distrutte dalle Fiamme Gialle a Vittoria

POMODORI E PEPERONI RENDONO POCO SOSTITUITI CON LA CANAPA INDIANA

La coltivazione avveniva in tre serre. Scoperte finora dai finanzieri una cinquantina di piantagioni

VITTORIA — I pomodori con la crisi del settore rendono sempre meno, i peperoni devono fronteggiare la concorrenza degli altri Paesi mediterranei, il melone sembra essere passato di moda. Vincenzo Feratti, un agricoltore trentaduenne di Vittoria, la capitale siciliana del primaticci in serra, aveva pensato da tempo di «riconvertire» la sua azienda. Agli ortaggi, troppo volubili nel prezzo, aveva sostituito la canapa indiana. La redditività era garantita, i rischi, tutto sommato, si potevano correre.

Estirpati gli ortaggi, da alcuni mesi Feratti coltivava 9 mila piante di canapa indiana. La temperatura nelle tre serre e l'irrigazione erano ottimali. Le piante crescevano bene, le lunghe foglie erano tutte sane. Il valore di mercato, senza passare attraverso quello generale, era di circa 3 miliardi.

Ad interrompere questo nuovo business agricolo è intervenuta però la guardia di Finanza che ha distrutto 9 mila piante e sequestrato 128 kg. di marijuana già pronta per lo smercio e 20 kg. di semi utilizzabili per la nuova produzione.

I finanzieri non si sono però fermati al sequestro, ma hanno anche arrestato il contadino-produttore di droga. Vincenzo Feratti, trovato in possesso di una pistola non denunciata. Feratti non era un viso nuovo per le forze dell'ordine. Il fratello Giovanni, alcuni anni fa, rimase ucciso in una sparatoria alla periferia del paese.

Ma anche la droga in serra non è una novità da queste parti. Numerose piantagioni, una cinquantina circa, sono state scoperte dagli uomini delle Fiamme Gialle negli ultimi mesi. In diverse operazioni sono state arrestate 35 persone. Il valore della droga sequestrata ha raggiunto i 20 miliardi. Un'attività, quella della produzione della canapa, che si accompagna anche al traffico degli stupefacenti.

Vittoria, un grosso paese del ragusano, a pochi chilometri dalla base di Comiso, è diventato ultimamente un centro di smistamento, la fonte alla quale vanno a rifornirsi i piccoli spacciatori ed i tossicodipendenti della provincia.

Il blitz della Guardia di Finanza era stato preparato da tempo. I militari avevano seguito dei corsi particolari. Con loro portano sempre una particolare documentazione fotografica su tutte le piante da droga coltivabili in Sicilia. Distinguere una melanzana da una pianta di papavero non è quindi più un problema. Per i «contadini alternativi», dicono al comando della Legione di Messina, la vita diventa sempre più dura.

Davide Banfo

ANTICHITA' PER MILIARDI SCOPERTE A PALERMO IN CASA DI UN COSTRUTTORE

PALERMO — Il costruttore edile Enrico Priolo, di 42 anni, arrestato a Palermo dalla polizia per ricettazione, aveva in casa un vero e proprio museo clandestino, con ogni ben di Dio (quadri, mobili, oggetti di arredamento, oggetti sacri in oro e argento, maioliche). L'uomo è accusato di essere uno dei canali attraverso cui sono filtrate 43 delle 88 preziose statuine del famoso presepe settecentesco rubato nella reggia di Caserta lo gennaio da una banda a conoscenza dei luoghi e degli spostamenti dei guardiani, ma che soprattutto seppe aggirare lo spettro d'azione di un sofisticato congegno d'allarme.

Le statuine, opera di alcuni tra i principali artisti partenopei del '700, raffiguranti un po' tutti i personaggi della scena sacra della Natività, sono state già restituite alla direttrice della reggia, Vanda Frisci, che le ha ricevute emozionata e felice. Come si è giunti alla scoperta e al recupero? Le statuine sono state notate giorni fa nella vetrina di un negozio di antichità in via Mariano Stabile, una delle principali strade nel centro di Palermo. Chi se ne accorse (la polizia mantiene un certo riserbo e non fornisce quindi molti particolari) ha avvertito il vicequestore Giacomo Salerno, dirigente della mobile, che le ha sequestrate.

L'antiquario, mostrandosi stupito, si è giustificato sostenendo di aver comperato i pezzi del presepe dal costruttore Priolo il quale, rintracciato, a sua volta ha affermato di averli acquistati per 27 milioni da un ambulante che non conosceva, incontrato casualmente vicino al mercato delle pulci. La sua versione non ha convinto gli inquirenti.

A questo punto l'inchiesta si è sviluppata su ritmi più celeri e poco dopo, in un immobile di proprietà di Priolo, la polizia ha fatto una stupefacente scoperta: sei ampie stanze traboccanti di oggetti a prima vista di grande valore (si pensa alcuni miliardi), in parte risalenti al '600, '700 e '800. I sostituti procuratori della Repubblica Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone, che coordinano l'inchiesta, adesso stanno cercando di scoprire se Enrico Priolo, come tutto lascia pensare, fosse uno degli anelli di un vasto racket di oggetti d'arte rubati in varie zone d'Italia e forse all'estero. Per questo motivo gli investigatori si sono imposti il massimo silenzio sui protagonisti della vicenda ed è trapelato, come indiscrezione, il solo nome del costruttore; stanno inoltre compiendo accertamenti approfonditi specialmente nel Centro d'Italia.

a. r.

La «Lauro» è tornata ieri dal [illegible] lungo viaggio nella tragedia

NOTTE A GENOVA: LACRIME E URRAH

Sulle terrazze sovrastanti la banchina, centinaia di mani tese, saluti, scoppi di pianto
Erano i parenti che scaricavano la tensione nella gioia del momento così atteso

Genova. L'arrivo ieri sera della «Achille Lauro» nel porto ligure. Nella foto centrale il comandante De Rosa saluta la piccola folla che lo attende. Accanto, alcuni marittimi salutano i parenti.

GENOVA — [illegible] stessa banchina dalla quale era salpata il 3 ottobre scorso, per una crociera di piacere, l'«Achille Lauro» è arrivata stanotte alla stazione [illegible] Ponte dei Mille dopo due settimane [illegible] angoscia e dopo un'avventura che ha [illegible] fra rischi e crisi di ogni genere (compresa quella di governo), in un clima di estrema tensione. La «nave blu» è comparsa all'imboccatura del porto poco dopo le 23 di ieri, ma che la lunga attesa era finita [illegible] si è capito mezz'ora prima quando [illegible] rimorchiatore [illegible] staccato dal molo per avviarsi verso la motonave della quale si scorgeva solo [illegible] sagoma quasi irreale, [illegible] nebbiolina calata sulla notte [illegible] mare.

Rapido l'attracco. Sulle terrazze sovrastanti la banchina, centinaia di mani tese, grida, saluti, scoppi di pianto, sventolare di fazzoletti. Era il mondo dei parenti dei membri dell'equipaggio che scari[illegible] [illegible] sua commozione nel momento tanto atteso e nella gioia [illegible] salvezza dei loro cari. Un fitto dialogo — [illegible] prattutto a gesti — tra terrazze e coperta della nave, un ideale abbraccio a distanza. La sofferenza era [illegible]

I familiari dei 331 marittimi della «Lauro» erano arrivati, nel tardo pomeriggio con un treno speciale, giunto alla stazione ferroviaria [illegible] Santa Limbania. Più tardi [illegible] cenato nel ristorante della stazione marittima prenotato tutto per loro dalla società armatoriale. [illegible] passate le 20 quando il pranzo è finito, e [illegible] sapeva che c'erano ancora tre ore [illegible] aspettare: ma tutti hanno voluto salire subito sulle terrazze, incuranti del freddo, per vedere subito la nave in arrivo.

Ed eccola, l'«Achille Lauro» delle paure e [illegible] misteri. La traina un rimorchiatore di colore arancione: si annuncia con i festoni illuminati, e le grandi stelle nei comignoli; quando sfiora la banchina di attracco, da bordo c'è un fitto lancio di stelle filanti. Chi, per un attimo, non ha pensato alla nave di Fellini che sbuca all'improvviso, come una magica apparizione? La nave è tutta illuminata e le luci vogliono forse [illegible] un ringraziamento all'incubo finito.

Dalle terrazze scatta un applauso che copre perfino il sordo rumore dei motori. La commozione è intensa. Ad aspettare l'«Achille Lauro» centinaia di giornalisti e fotografi, e «troupes» televisive anche americane, che invano [illegible] tentato di farsi [illegible]re a bordo, durante la navigazione, da un elicottero. Il primo a salire sulla «Lauro» e ad abbracciare [illegible] comandante Gerardo De Rosa è l'avvo[illegible] Flavio De Luca, commissario straordinario della compagnia Lauro. Un abbraccio: «*Vi ringrazio* — [illegible] De Luca al comandante — [illegible] *quello che avete fatto in questi giorni, per l'assistenza ai passeggeri, per aver consentito alla Flotta di salvare la sua immagine*». Salgono a bordo i due fotografi che erano sull'«Achille Lauro»: scesi ad Alessandria, sono tornati per mettersi a disposizione dell'inchiesta. Forse nei loro rullini sarà possibile trovare qualche foto dei quattro terroristi palestinesi. Entriamo nella nave, [illegible]po molte difficoltà. E' semivuota, dà un [illegible] di smarrimento in [illegible] ricorda i saloni gremiti. Ora i passeggeri sono [illegible] 21; 9 sudafricani, [illegible] tedeschi, [illegible] francesi, [illegible] inglesi e [illegible] greco. Cinque [illegible] italiani: Lavinio De Luca, Roberto Lombardi, Annamaria Capelli, Arrigo Tonini, Angelo Caruso. Due settimane di tensione hanno lasciato una traccia sui volti: qualcuno comincia a raccontare, poi [illegible] a piangere. «*Per ore ho creduto* [illegible] *morire*», riesce a mormorare Annamaria Capelli.

Arrivano sulla «Lauro» passeggeri sbarcati per la famosa gita alle piramidi, e [illegible] cercano [illegible] recuperare bagagli [illegible] e oggetti preziosi. Anche questo è un altro mistero: cassette di sicurezza [illegible] [illegible] state svaligiate, e l'imbarazzante capitolo dei risarcimenti è ancora [illegible] scrivere.

Fra i superstiti, [illegible] hostess Cherry Herrington, inglese, una delle poche persone che [illegible] completamente [illegible] cuperato il controllo. E' bionda, abbastanza sicura di [illegible]. Riesce a dire in italiano: «Tutto finito, o.k., ora tornare [illegible] crociera». Nel tardo pomeriggio, infatti, la «Achille Lauro» ricomincerà il «viaggio di piacere» lungo le rotte attraverso cui, giorno dopo giorno, si è consumato il dramma.

Cherry Herrington non vuol dire [illegible] più; i giudici genovesi l'hanno interrogata a lungo, invitandola a non fornire indiscrezioni. Lo stesso [illegible] altri che avrebbero assistito all'assassinio del pas[illegible] americano: sono il barbiere Ferruccio Alberti, il barman Mario Ercolano, i due orchestrali Michele Cafiero e Antonio Strino e la ballerina inglese Luise Baar che faceva parte dello staff degli intrattenitori di bordo. A tutti, i magistrati, per accelerare l'inchiesta, hanno distribuito un questionario, con una ventina [illegible] domande. Ma i testimoni [illegible] hanno [illegible] sistito personalmente all'assassinio non ripartono con la [illegible] crociera della «Lauro»: saranno ancora sentiti alla Procura.

Siamo nella grande sala, tutta arredi e moquette, nella quale i passeggeri rimasero prigionieri dei terroristi. Sul[illegible] parola, il loro [illegible] poltroncina è segnato da un numero. I fotografi sono scatenati alla ricerca dei testimoni importanti, che però funzionari della Digos hanno provveduto a isolare trasferendoli, più tardi, in un albergo del centro. [illegible] i [illegible]grafi riprendono decine di volte anche la porta chiusa della cabina 82, [illegible]te [illegible] e [illegible], dove il commando aveva preso alloggio. Per un attimo si rimane vicini al barman Ercolano. Le poche parole che pronuncia («*Ho già riferito ai giudici, lasciatemi andare, sono ancora a pezzi*») vengono pronunciate — f[illegible] apposta — in un dialetto strettissimo, quasi incomprensibile. Nessuno vuol fare rivelazioni: ma appare certo che almeno quattro persone abbiano assistito all'uccisione [illegible] passeggero.

Nella grande sala, è presto bolgia. Funzionari [illegible] polizia [illegible] [illegible] respingere [illegible] estranei. [illegible] tenta [illegible] i magistrati. Niente di ufficiale, [illegible] qualche indiscrezione trapela. Sarebbe stata proprio la hostess Cherry Herrington a scoprire due individui che controllavano le armi e [illegible] avvertire il comandante, all'arrivo della nave a Port [illegible]. Per questo *incidente*, il commando avrebbe [illegible] immediatamente di mutare i suoi piani, rinunciando all'attentato suicida [illegible] [illegible] e sequestrando la nave.

[illegible] chi ordinò il mutamento dell'azione? Forse il passeggero egiziano [illegible] [illegible] Alessandria? [illegible] è pos[illegible]ile che questo fantomatico palestinese [illegible] Carlos, il terrorista ricercato da tutte le polizie del mondo, come avrebbero sostenuto fonti [illegible]. Il presunto [illegible] occupava la cabina B [illegible], aveva [illegible] passaporto greco intestato a Petros Floros, di 60 anni. Anche lui avrebbe preso part[illegible] ad una [illegible]ciera precedente per studiare il piano d'azione sulla «Achille Lauro».

«*Non sappiamo ancora nulla di preciso,* [illegible] *ancora esaminare una montagna di documenti, risentire i testimoni essenziali*» è la laconica risposta [illegible] procuratore Francesco Meloni.

Secondo il Presidente del Consiglio, il comandante De Rosa avrebbe comunicato con quattro ore di ritardo l'assassinio dell'americano. E' vero? «*Lasciatemi stare* — replica il comandante — *ho già rif*[illegible] *ai giudici. Io posso solo dire che non ho nascosto niente.* [illegible] *misteri? Andate a trovarli* [illegible] *quei giorni, lunghi* [illegible] *anni,* [illegible] *i quali non potevo tentare una comunicazione via radio sen*[illegible] *avere* [illegible] *mitra puntato alla testa*».

Il dramma si stempera nella commozione e [illegible] gioia dei marittimi e loro parenti, tutti napoletani o della penisola sorrentina. Intanto si concretizza l'inchiesta giudiziaria cominciata sulla nave e che presenta al momento questa situazione:

1) [illegible] ci sarà conflitto [illegible] competenza fra [illegible] magistrature di Genova e Siracusa. L'inchiesta dovrebbe rimanere a Genova, città dove il commando — [illegible] armai [illegible] — si è imbarcato.

[illegible] La Procura [illegible] Genova ha spiccato 7 mandati di cattura, 4 contro il commando che ha sequestrato [illegible] nave, [illegible] [illegible] confronti di chi acquistò i biglietti, 2 per i basisti che prepararono a Genova le fasi precedenti l'imbarco. La base era sicuramente a Genova dove la [illegible]gos cerca il «covo» in cui sarebbero [illegible] custoditi — [illegible] incredibile, per lungo tempo — armi ed esplosivi. Le indagini puntano su un migliaio di arabi che gravitano nel mondo dei piccoli traffici del porto: qualcuno [illegible] essi potrebbe [illegible] fatto [illegible] fiancheggiatore, po[illegible]bbe sapere.

Più tardi, diradatasi [illegible] fol[illegible] è possibile parlare per qualche minuto con il comandante De Rosa, che ha rievocato il momento dell'attacco. Queste le sue parole: «Erano circa l'una e quindici. *Io riposavo in cabina. Trafelato, è venuto a chiamarmi il comandante in seconda e mi ha avvertito che c'erano terroristi a bordo.* [illegible] *sono precipitato fuori con lui e ci siamo diretti verso poppa attraverso il ponte delle piscine. Poi siamo scesi due piani* [illegible] *e abbiamo sentito colpi di mitra. Proprio in quel momento sono stato chiamato dall'altoparlante: "Comandante, venga subito sul ponte", annunciava qualcuno. Attraverso la scala di servizio ho raggiunto il ponte di comando. Appena ho aperto la sala nautica, mi* [illegible] *trovato due mitra puntati. In quel momento, i terroristi erano soltanto due. Mi hanno ordinato* [illegible] *andare in plancia, dove erano radunati gli altri ufficiali: tutti sdraiati a terra. Da quel momento loro hanno preso il comando della* [illegible] *tutto il resto lo sapete*».

— Ma i terroristi, che cosa le hanno detto?

«*Mi hanno comunicato che la* [illegible] [illegible] *quel momento* [illegible] *in loro possesso, che erano* [illegible] *20, e che questo attacco faceva parte di un piano per la liberazione della Palestina*».

Guido Coppini

TESTIMONI DEL DELITTO E DEI GIORNI DELLA PAURA

I racconti degli uomini dell'equipaggio - Come venne ucciso il passeggero americano

[illegible] investigatori [illegible] ai quali è affidata l'indagine sul sequestro dell'ammiraglia «Achille Lauro». Da sinistra a destra, i magistrati Luigi Carli, Francesco Meloni, il maggiore dei carabinieri Guarrata (tutti [illegible] [illegible]) e il giudice Dolcino Favi, di Siracusa

GENOVA — [illegible] ordigni che tenevano inchiodati passeggeri ed equipaggio erano formati da taniche di benzina ed una bomba a mano già disinne[illegible]. Lo ha rivelato il direttore di macchina della «Lauro», Lucio Muro, [illegible] anni, di Napoli. Una situazione [illegible] quale era impossibile — secondo l'ufficiale — ribellarsi senza spargimento di [illegible]gue.

Una situazione difficilissima, in cui tuttavia [illegible] ha perso il controllo, e che ha fatto confermare al direttore generale della Lauro, comandante Vignale, tutta la sua fiducia [illegible] al comandante [illegible] [illegible] sia all'equipaggio.

«*Si fa presto a criticare* — ha aggiunto Vignali — *ma con quella gente che ti punta il fucile e minaccia di far saltare la nave basta a volte un movimento inconsulto per provocare una strage. Bene quindi ha fatto il comandante a predicare calma ad equipaggio e passeggeri*».

[illegible] quanto è costata fino a questo mome[illegible] alla compagnia questa drammatica vicenda?

«*Almeno due miliardi* — è la risposta — *e voglio augurarmi che non incida sul piano del rinnovamento della flotta e sulla trattativa* [illegible] *operatori stranieri*».

Anche per Carmine Zuzzio, [illegible] anni, orchestrale, di Torino, l'omicidio è avvenuto nelle acque siriane, ma ufficialmente, anche se la verità era abbastanza palese poiché il turista statunitense non si era più visto, la [illegible] è giunta il giorno successivo, tre ore dopo lo sbarco [illegible] terroristi dalla [illegible]

Come si è svolta la lunga prigionia nel grande salone del[illegible] nave? «*La maggioranza delle persone erano costrette a stare sdraiate a terra, non è stato possibile usufruire* [illegible] *medicinali, ma il cibo (tramezzini) non è mancato. Il primo giorno gran parte degli uomini, non potendo fruire dei servizi occupati* [illegible] *donne, hanno dovuto orinare negli strumenti della mia orchestra*».

«*E' stato* [illegible] *lavoro utilissimo,* [illegible] *per quanto riguarda la ricostruzione dei fatti e per la celerità dell'istruttoria*». [illegible] state le prime parole del procuratore aggiunto della Repubblica di Genova, Luigi Francesco Meloni, nella conferenza stampa organ[illegible] sulla «Achille Lauro» un'ora dopo che la nave si [illegible] ormeggiata a Ponte dei Mille, [illegible] porto di Genova.

Il dottor Meloni era affiancato dai [illegible] sostituti procuratori Luigi Carli, [illegible] Genova, Ettore Costanzo e Dolcino Favi, [illegible] Siracusa.

«*Da Messina a Genova* — ha detto — *so*[illegible] *state raccolte le testimonianze, circa quattrocento, e sono stati ispezionati i punti dove si è compiuto il fatto. Qui a bordo tutto è terminato. I fatti sono stati chiariti. La* [illegible] *non è sotto sequestro, potrà ripartire in serata*». Quando gli è stato chiesto se erano state accertate le circostanze della morte di Leon Klinghoffer, e se i testimoni [illegible] sta[illegible] ascoltati, il magistrato [illegible] risposto che il reato contestato ai terroristi è il [illegible] [illegible] del codice, aggravato dalla morte.

Il dottor Meloni ha poi confermato che in stato di detenzione sono quattro [illegible]cone, ma che in totale gli ordini di cattura emessi dalla procura di Genova sono sette; uno di questi — il magistrato non lo ha confermato — è il siriano Kalef Mohamed Aduan Zanat, arrestato a Genova il 28 settembre perché in possesso di due passaporti falsi. Gli altri due ordini di cattura dovrebbero riguardare, secondo indiscrezioni non confermate, un passeggero sbarcato clandestinamente [illegible] Alessandria d'Egitto, che aveva un passaporto greco, e un altro palestinese. Questi avrebbe avuto una parte importante nell'organizzazione del [illegible] a Genova, acquistando i biglietti per gli uomini del *commando*.

Circa il problema della competenza (le procure di Genova e di Siracusa sostengono entrambe la propria), il dottor Meloni, [illegible] precisato che «*questa* [illegible] *i problemi* [illegible] *competenza* [illegible] *hanno portato intralci, ma collaborazioni tra le due procure per indagini rapide e risolutive*». Ed [illegible] aggiunto che stamane il dottor Costanzo sarà a Roma per assi[illegible] all'autopsia di Klinghoffer «*compiendo un atto perfettamente valido anche per la procura di Genova*».

A quasi tutte le domande, il magistra[illegible] genovese, portavoce anche dei colleghi, ha detto di [illegible] poter rispondere: nessuna dichiarazione dunque [illegible] eventualità che i magistrati inquirenti sapessero dell'aereo militare [illegible]iano a Ciampino, che il comandante De [illegible] fosse informato di un omicidio a bordo, che le cassette di sicurezza siano state aperte. Quanto alla deposizione di Abbas (capo del Flp), il magistrato ha risposto: «*Non abbiamo raccolto nulla*».

I quattro magistrati apparivano soddisfatti [illegible] lavoro svolto nelle ultime [illegible]. L'impressione è che la dinamica dei fatti, a bordo e a terra, sia stata sostanzialmente chiarita. I tasselli del mosaico, attraverso riscontri obiettivi, si starebbero dunque incastrando [illegible] ad uno attraverso le testimonianze, e non dovrebbe essere impossibile, [illegible] volta definita [illegible] competenza territoriale tra Genova e Siracusa (in caso di conflitto, deciderà [illegible] Corte [illegible] Cassazione), processare i responsabili con il rito diretto, [illegible] entro quaranta giorni.

(Segue [illegible] pagina 10)

[illegible] per otto [illegible]

SAN ANDREAS (California) — E' stato formalmente imputato di otto omicidi l'ex marine di 24 anni arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla scomparsa di 25 persone nelle montagne intorno a San Andreas, in California. Il presunto assassino, Charles N. [illegible], è in [illegible] in Canada, dov'era stato arrestato perchè sorpreso a rubare in un supermercato, e la sua incriminazione è la prima tappa per avviare la procedura per l'estradizione.

Secondo gli inquirenti N. O. è il complice di Leonard Lake (39 anni), un altro ex marine che si presume sia stato il principale responsabile della tortura e uccisione di almeno 25 persone in una remota [illegible] nella Sierra Nevada. Lake [illegible] uccise a giugno dopo essere stato sorpreso a rubare in un supermercato di San Francisco.

Nella baracca dove Lake viveva, [illegible] chilometri a Ovest di San Francisco, la polizia ha finora scoperto i cadaveri di 11 persone oltre a una ventina [illegible] chili [illegible] ossa umane, oggetti usati per torture sessuali e videocassette registrate.

[illegible] propone [illegible] dell'America Latina

PANAMA — Il governo panamense ha proposto che si tenga sul suo territorio [illegible] «vertice di presidenti latino-americani» per discutere il problema del debito estero globale del continente, valutato dell'ordine di 360 [illegible] di di dollari (circa 700 mila miliardi di lire).

Il presidente di Panama, Eric Del Valle, che ha presentato la proposta, ha affermato ieri sera che il suo governo ha già avviato consultazioni con tutti i capi [illegible] latino-americani interessati per fissare l'ordine [illegible] giorno della riunione.

Dal canto suo, il ministro degli Esteri, Jorge [illegible] ha dichiarato che non si può ancora in[illegible] nessuna data per tale vertice.

Obiettivo centrale [illegible] vertice sarà, ha affermato Del Valle, «di aiutare, di [illegible] accordo, a potenziare lo sviluppo economico, [illegible] democrazia e la pace [illegible] tutti i nostri popoli».

Esperimento nucleare effettuato dagli [illegible]

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno proceduto ieri ad un esperimento nucleare sotterraneo di una potenza compresa fra le 20 e le 250 kilotonnellate nel loro poligono del Nevada.

Ne ha dato notizia ieri sera un portavoce del Dipartimento federale dell'Energia.

Si tratta della quattordicesima esplosione nucleare americana annunciata quest'anno dagli Stati Uniti e della 644ª dall'inizio dell'apertura del poligono del Nevada, nel 1951.

Tutti gli esperimenti americani sono sotterranei dopo la ratifica del trattato del 1963 che vieta quelli atmosferici; tutti hanno una potenza massima di 150 kilotonnellate. Un kilotonnellata è equivalente a mille kilotonnellate di «tnt» (trinitrotoluene, il tritolo).

[illegible] a Parigi [illegible] sede tv

PARIGI — Un ordigno è esploso nelle prime ore di oggi davanti al palazzo che ospita la sede della televisione francese, provocando gravi danni materiali ma nessun ferito. L'attentato è stato rivendicato, con un comunicato fatto pervenire all'agenzia France Press, dal gruppo di estrema sinistra «Action Direct», che però non ne ha spiegato le ragioni. Ieri la stessa organizzazione aveva fatto esplodere altre due bombe per protestare contro la trasmissione di un'intervista del deputato di estrema destra Jean-Marie Le Pen.

Offensiva diplomatica israeliana

PERES A WASHINGTON OGGI INCONTRA REAGAN

Il leader di Tel Aviv ha già annunciato che il tema iniziale dei colloqui sarà la lotta contro il terrorismo

WASHINGTON — Proveniente da Vienna, è arrivato a Washington il primo ministro israeliano Shimon Peres, che incontra [illegible] il presidente Ronald Reagan.

Al [illegible] arrivo alla base aerea di Andrews, Peres ha dichiarato che al centro degli incontri che avrà con i dirigenti dell'amministrazione americana ci saranno «i mezzi per eliminare la minaccia del terrorismo».

Peres, che venerdì interverrà alla celebrazione per il [illegible] anniversario delle Nazioni Unite, incontrerà anche il segretario di Stato Shultz e quello alla Difesa Weinberger. Rispondendo ad una domanda dei giornalisti [illegible] eventualità di una conferenza internazionale sul Medio Oriente, Peres ha detto che «finché l'Unione Sovietica non avrà relazioni diplomatiche con Israele, [illegible] sono ragioni perchè abbia un ruolo nel processo di pace nella regione».

Il primo ministro israeliano si è inoltre rifiutato [illegible] o confermare le indiscrezioni su suoi incontri segreti con re Hussein di Giordania.

Negli ultimi giorni Peres ha preso l'iniziativa su tutto il panorama [illegible] politica estera. E' convinto, rilevano gli osservatori, di aver tratto [illegible] fuori dall'isolamento internazionale grazie agli eventi [illegible] Mediterraneo dall'incursione israeliana del primo ottobre sulle base Olp in Tunisia.

Malgrado insinuanti attacchi dell'alleato blocco di centro-destra «Likud», il laburista Peres è aiutato anche da sintomi di alleggerimento [illegible] crisi che sconvolge da anni l'economia israeliana.

Rivelazioni, smentite d'ufficio, di suoi incontri segreti [illegible] leader mediorientali ed anche con il leader sovietico Mikhail Gorbaciov si innestano sull'articolazione di proposte a Paesi arabi vicini, quali la Siria e la Giordania. Intanto, Peres spinge per la normalizzazione con l'Egitto e offre un'autonomia ai palestinesi dei territori occupati.

Ora ha lasciato i lavori dell'«Internazionale Socialista» a Vienna, tenuto lontano dai socialisti austriaci di Bruno Kreisky, dai tunisini e dagli italiani. Però, ha riferito radio Gerusalemme, Peres è «in piena forma» per affrontare a Washington colloqui con gli Usa, forse per [illegible] unirsi nella lotta contro l'Olp di Arafat.

SECONDO TV SHULTZ AVREBBE MINACCIATO DIMISSIONI

WASHINGTON — Il segretario di Stato statunitense George Shultz ha comunicato ad alcuni suoi stretti col[illegible] che potrebbe rassegnare le dimissioni se non gli verrà [illegible] maggiore controllo sulla politica per gli armamenti.

Ne ha dato [illegible] ieri sera l'importante rete televisiva «CBS».

Secondo l'emittente Shultz era «molto contrariato» per le prese di posizione del consigliere presidenziale Robert McFarlane, il quale aveva indicato, la settimana scorsa, che il trattato «ABM» del 1972 permette gli esperimenti e lo sviluppo di armi che gli Stati Uniti cercano di realizzare nel quadro della «Iniziativa di Difesa Str[illegible]» (SDI), soprannominata «[illegible] da Spaziale».

INES DUARTE LIBERAZIONE IMMINENTE

SAN SALVADOR — L'arcivescovo ausiliario di San Salvador, monsignor Gregorio Rosa, ha annunciato che nelle prossime ore potrebbero tornare in libertà Ines Duarte, figlia del presidente del Salvador, e la sua amica Ana Cecilia Villeda, rapite lo scorso 10 settembre. Il governo non ha ancora confermato la notizia.

Monsignor Rosa ha spiegato che l'accordo per porre fine al sequestro è stato raggiunto durante una serie di incontri, l'ultimo dei quali martedì, fra l'arcivescovo Arturo Rivera Damas ed i guerriglieri che trattengono le due donne.

In precedenza l'arcivescovo aveva detto di aver ricevuto un nastro registrato che provava che entrambe erano ancora in vita, aggiungendo che i principali ostacoli verso la loro liberazione erano stati rimossi.

NATTA & DENG

Il segretario del pci Natta e il leader cinese Deng Xiaoping a Pechino. Natta ha confermato il suo rientro anticipato dalla Cina dopo l'annuncio della crisi nella coalizione governativa

Pressioni su Pretoria per salvare Moloise

NUOVO RAID SUDAFRICANO [illegible]

LUANDA — Dieci aerei dell'aviazione sudafricana hanno bombardato posizioni dell'esercito angolano vicino a Mavinga, nella provincia di Kuando Kubango, nel Sud-est dell'Angola.

Lo riferisce un comunicato del ministero della Difesa di Luanda, secondo il quale «questo nuovo bombardamento smentisce le falsità della propaganda delle autorità di Pretoria secondo le quali l'aviazione sudafricana non prende parte [illegible] combattimenti contro le forze angolane nella provincia di Kuando Kubango».

Fonti ufficiali di Luanda hanno annunciato che nelle ultime due settimane l'esercito ha ucciso circa 180 ribelli dell'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) nella s[illegible] provincia.

JOHANNESBURG — Anche il cancelliere della Germania federale Helmut Kohl ed il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez De Cuellar hanno invitato il presidente sudafricano Pieter Botha a concedere la grazia a Benjamin Moloise, condannato a morte per aver ucciso un poliziotto. L'esecuzione è prevista per oggi e la madre del condannato, Mamike, di 63 anni, ribadisce ancora l'innocenza del figlio: «Morirà come Gesù, per la sua gente».

Dopo averlo visitato nel carcere di Pretoria la donna ha detto che sono «buone» le condizioni di spirito del figlio, il quale ha 30 anni, fa il tappezziere e scrive anche poe[illegible]. Benjamin Moloise ha ammesso di essere un membro dell'African National Congress ma, come è confermato anche [illegible] quartier generale dell'organizzazione in esilio, continua a negare di essere l'autore dell'omicidio.

Protagonista una donna contagiata dal marito

NUOVE SPERANZE CONTRO L'AIDS PRIMO CASO DI GUARIGIONE

Nessun contagiato fra 400 pazienti operati da chirurgo colpito dalla malattia

NEW YORK — Una donna che aveva contratto il virus dell'Aids (la sindrome da immunodeficienza acquisita) non mostra più segni di infezione, e ciò starebbe a dimostrare che almeno la presenza asintomatica del virus non sarebbe irreversibile come si temeva da parte della comunità scientifica internazionale.

Lo afferma uno studio condotto dal medico americano William Robinson ed altri, i cui risultati sono [illegible] pubblicati nell'ultimo numero degli «Annali di medicina interna», un mensile scientifico americano pubblicato a Stanford, in California.

Fino ad ora si riteneva che una persona che fosse anche portatore sano del virus dell'Aids lo avrebbe potuto trasmettere per tutta la vita pur senza essere direttamente colpito dalla malattia.

La paziente oggetto dello studio aveva mostrato segni della presenza del virus, trasmessole dal mari[illegible] che, emofiliaco, aveva contratto l'Aids attraverso una trasfu[illegible] di sangue. L'[illegible] era morto nel settembre dell'anno scorso.

Sempre sull'Aids, un'altra [illegible] da Atlanta. Tra 400 pazienti operati da un chirurgo della Florida malato di Aids non è stato riscontrato nessun caso dell'infezione, secondo un rapporto di un medico del centro controllo malattie di Atlanta, pubblicato nell'ultimo numero del «New England Journal of Medicine».

Il chirurgo la cui identità non è stata rivelata, è morto due anni fa per la sindrome da immunodeficienza acquisita.

Tra i 400 pazienti da lui operati [illegible] il 1976 e il 1983, non è stato riscontrato, secondo quanto afferma il dottor Jeffrey Sacks nel suo studio, nessun caso di Aids; e nulla è stato scoperto che «possa suggerire che il chirurgo non avrebbe dovuto esercitare».

Per 347 degli operati sono trascorsi almeno tre anni dall'intervento; per gli altri, due.

Tuttavia, è generalmente riconosciuto che l'Aids può manifestarsi anche diversi anni dopo il contatto con il virus.

Il rapporto del dott. Sacks ricorda che l'infezione può trasmettersi se vi è scambio di sangue tra medico o infermiere e paziente.

Attualmente, sono 200 negli Stati Uniti i rappresentanti della professione medica malati di Aids.

IN IRLANDA, DUE NEONATI UCCISI DIVENTANO AFFARE DI STATO

Giovane adultera accusata, le femministe la difendono

DUBLINO — Il mistero dei [illegible] Kerry» è ormai affare di Stato n[illegible] repubblica d'Irlanda, dove i metodi della polizia, e la repressione morale e religiosa di una società tradizionale, sono sotto accusa con l'imputata principale, Joanne Hayes. Il caso partì con l'assassinio di due neonati nella contea di Kerry, regione rurale e isolata nel Sud-Est dell'Eire. Passano mesi, il caso assume ampiezza senza precedenti negli annali giudiziari del Paese. E appassiona tutta l'opinione pubblica in Irlanda e nel Regno Unito. Sono ora in preparazione quattro libri, fra cui uno firmato da miss Hayes.

La donna è accusata [illegible] ucciso uno dei due bambini, che aveva messo al mondo un'ora prima. A Dublino, il mistero mobilita i gruppi femministi, e la polizia è sotto accusa. Le autorità giudiziarie hanno interrogato 109 testimoni. Il clamore cresce ancora dopo la pubblicazione di un rapporto commissionato dal ministro della giustizia, Michael Noonan: accu[illegible] ufficialmente la Hayes di avere ucciso il piccolo, nato da una relazione con un uomo sposato. Ventisei anni, timida, tratti da adolescente, avrebbe mentito agli inquirenti quando affermò di aver partorito tutta sola in [illegible] campo il 12 aprile 1984 un nato morto, che nascose in [illegible] fosso all'insaputa di tutti. Secondo il rapporto invece fece il figlio nella sua camera della fattoria di famiglia, presenti madre, fratelli, [illegible] rella. Era prematuro.

Nessuno comunque lo avrebbe voluto perché l'adulterio in questa regione resta inconfessabile. Per il rapporto, il neonato «aveva difficoltà respiratorie e Joanne, presa dal panico, gli ha messo le mani intorno alla gola e lo ha strozzato, [illegible] lo ha colpito con una spazzola da bagno, per assicurarsi che fosse morto, e lo ha gettato nel fosso». L'infanticidio sarebbe rimasto una banale notizia se in quello stesso momento non si fosse scoperto un altro neonato ucciso: in un pacchetto, su una spiaggia, poche decine di chilometri più in là, con in corpo [illegible] coltellate. Joanne Hayes, pochi giorni prima, era stata curata in ospedale per emorragia da parto, ma non [illegible] figli. Subito fu sospettata. Sotto la pressione della polizia lei e i parenti confessarono l'uccisione del bebè trovato sulla spiaggia. Colpo di [illegible] l'indomani: Joanne ritrattava, dichia[illegible] di [illegible] generato un figlio, [illegible] che era nato morto. La polizia lo trovò, accusando Joanne di averli generati e soppressi.

Malgrado l'incompatibilità tra i gruppi sanguigni del mor[illegible]no trovato sulla spiaggia e quelli dei presunti genitori, la polizia spiegò: «Joanne, che ha cattiva reputazione, ha avuto due gemelli, concepiti a breve intervallo da due padri differenti». Il dibattito assunse dimensione nazionale, in un Paese cattolico al 95%.

L'aborto è proibito, l'educazione sessuale [illegible] pratica non esiste. A Dublino i movimenti femministi si sono indignati e hanno denunciato i metodi della polizia, accusandola di avere obbligato tutta una famiglia a confessare un crimine non perpetrato. Il rapporto chie[illegible] ministro dà loro, e fino a prova contraria, in parte ragione. Afferma: «Gli inquirenti hanno esercitato pressioni ingiustificate. Si sono appoggiati [illegible] tesi dubbie, tirate per i capelli».

BROOKLYN CERCA LA SUA STORIA

NE[illegible] YORK — Che il famoso accento di Brooklyn abbia poco che fare con l'inglese parlato dagli italiani in America è una cosa che molti [illegible] ma che invece [illegible] un retaggio del dialetto importato 400 anni fa dai primi coloni [illegible] è un fatto assai meno noto. Ed è proprio per vedere cosa c'era nell'antica Breukelen — così nel Seicento si chiamava la zona ai piedi del ponte dove approdaro[illegible] gli [illegible] — che gli archeologi di un centro di consulenza di Manhattan hanno fatto uno scavo di cui ha scritto poco tempo fa il «New York Times». Nello spazio occupato finora da un parcheggio e [illegible] cui verrà costruito [illegible] edificio commerciale, gli archeologi della «Greenhouse consultants» hanno dissotterrato le fondazioni [illegible] due edifici in muratura del[illegible] metà [illegible] secolo scorso e tracce di muri in pietra che potrebbero essere assai più antichi.

La speranza di Joel Grossman, responsabile della ricerca, è quella di trovare tra i tanti frammenti di ceramica raccolti, materiali per documentare che la zona di Brooklyn di fronte a Manhattan era abitata da europei fin da prima della guerra d'indipendenza [illegible], come sembrano [illegible] alcune tradizioni.

Una di queste, raccolta in una serie di [illegible] del «Brooklyn [illegible]gle» di quarant'anni fa, che gli archeologi hanno rintracciato, ricostruisce le attività di uno dei primi brooklynesi, John Valentine Swertcope. Un ex soldato di ventura emigrato nel Nuovo Mondo per diventare il miglior produttore di acqua[illegible] della zona; Swertcope, aveva un giardino pieno di peschi e di fragole che difendeva dai [illegible] della zona armato di una pistola a proiettili di argilla.

Della sua [illegible] e [illegible] suo giardino, che non doveva essere lontano dalla zona toccata dallo scavo, gli archeologi non hanno finora trovato traccia. In realtà l'obiettivo delle loro ricerche, i cui risultati sono ancora allo studio, è soprattutto quello di documentare le vicende umane della zona prima che il cemento del nuovo edificio sigilli le tracce dell'antica Breukelen.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Un censimento del ministero del Lavoro

«SOLDATI» CONTRO IL DOLORE

Quanti siano, [illegible] lo sa nessuno. Dove operino, neppure. Ma sono tanti, quasi un «piccolo esercito senza uniforme né parole d'ordine»: con o senza nome, gruppi, gruppetti, cordate. Insieme compongono lo sconosciuto *puzzle* di un altro Piemonte: quello non ufficiale. Lontano dai microfoni e dai riflettori centinaia di persone spendono il loro tempo libero negli ospedali, insieme agli emarginati, nei circoli parrocchiali, per le missioni, per il Terzo Mondo. E fanno tutto questo in silenzio.

I più, in questo esercito di volontari, sono giovani. Per questo il ministero del Lavoro ha cercato di scattare una fotografia completa del fenomeno in Italia.

S'è così scoperto che da Torino a Palermo, grosso modo, i gruppi sono sette-ottomila. Per il Piemonte mancano dati ufficiali definitivi. Ma le poche, parziali cifre a disposizione, lasciano trasparire le immagini di un incredibile e rigogliosissimo sottobosco di iniziative firmate, quasi sempre, [illegible] gio[illegible].

C'è chi parla di cinquecento gruppi in Piemonte con migliaia di persone che regalano parecchie ore del loro tempo libero agli altri con piccoli e grandi lavori.

Nell'anno dedicato ai giovani è giusto e doveroso ricordare che la maggior parte di [illegible] che pagano di persona il loro volontariato sono giovani tra i 14 e i trent'anni. Rappresentano la prova e la dimostrazione di come siano cambiati mentalità e costumi, ideali e obiettivi. E' un mondo vero e proprio che d'estate organizza i «campi-scuola», e nel resto dell'anno incide nel sociale con forza e determinazione. Così gruppi di giovani, spesso, sostituiscono lo Stato, specialmente nel settore dell'assistenza, e in tutti quei comparti della vita d'insieme dove le istituzioni non arrivano o lo fanno soltanto casualmente.

Qual è la mappa del volontariato in Piemonte?

I dati dell'inchiesta ministeriale dicono che il 6,6 per cento dei volontari è assorbito dalle San Vincenzo, organizzazione cattolica che si de[illegible] in modo particolare ai poveri. Il 4,4 per cento si riunisce invece [illegible] alle Caritas diocesane in tensione continua per intervenire e alleviare i grandi drammi delle tragedie mondiali e nello stesso tempo risolvere i piccoli e grandi drammi di casa nostra.

L'8,5 per cento di chi sceglie di [illegible] agli altri lo fa nelle svariate associazioni per il Terzo Mondo, l'11 per cento dedica tempo e voglia agli handicappati, l'8 per cento agli invalidi e ai disabili, il 10 per cento si tuffa nell'assistenza agli anziani.

Queste percentuali illuminano protagonisti sconosciuti di questa società in cammino [illegible] il Duemila. E a spas[illegible] via luoghi comuni che disegnavano le nuove leve piegate nella ricerca soltanto del disimpegno, i portatori di «nuovo vento» sono ragazzi e ragazze. [illegible] sempre Arrivano dal mondo cattolico che mai ha [illegible] d'occuparsi dei meno abbienti.

Così, in questi anni, tra parrocchie e città, borgate e paesi sono spuntati moltissimi gruppi [illegible] oggi si confermano esempi di una [illegible] generazione: quella dell'altruismo. Le associazioni sono molte, diversi gli obiettivi e gli scopi.

Al primo posto, nel grande arcipelago del volontariato, ecco i gruppi che si dedicano agli emarginati. Accolgono infatti il 13 per [illegible] di chi cammina per la strada dell'impegno.

Ma subito dopo ci sono le migliaia di realtà parrocchiali. Sono composte da giovani e non, s'intrufolano in decine di iniziative, organizzano interventi, coordinano gli aiuti alla persona in difficoltà. Sono [illegible] che, quasi sempre, cercano di procurarsi soldi ed offerte con raccolte improvvisate e generose di carta e di stracci. Si stracciano l'anima e si scervellano per scoprire tutte le forme possibili per trovare soldi da investire ne[illegible] svariati progetti-pilota contro la fame nel mondo e il sottosviluppo. Non sono quasi mai vere e proprie associazioni, ma testimoniano la grande spinta di spontaneità che i giovani stanno riscoprendo in ogni angolo d'Italia.

Fin qui i dati del mini-censimento. Ma [illegible] risponde agli interrogativi di fondo provocati da questo le[illegible]. Perché centinaia di ragazzi rinunciano al loro tempo libero o ad una parte della loro giornata o [illegible] loro settimane per poter offrire un sorriso agli anziani, per regalare un aiuto a chi è inchiodato in casa dalla sofferenza e, spesso, si trova anche solo? Forse alcune risposte arrivano dalle ultime indagini che hanno drenato il [illegible] dei ragazzi d'oggi e hanno spiattellato scale di valori diverse da quelle di un tempo. [illegible] più ai primi posti denaro e altro, ma famiglia ed impegno. Ecco perché nonostante l'assoluto disinte[illegible] di radio, tv e giornali, e l'anonimato quasi garantito, frotte di giovani, in qualsiasi stagione, con qualsiasi tempo, scrivono, nel silenzio, me[illegible] storie di solidarietà.

Sono i precursori di una vera cultura della vita e della pace e regalano a tutti segnali di speranza. [illegible] vanno aiutati: [illegible] tutti i mezzi, senza pregiudizi, con il «cuore in mano» e soprattutto con grande onestà.

Gian Mario Ricciardi

«Un piccolo esercito senza uniformi o parole d'ordine». A migliaia lavorano, in silenzio, negli ospedali, nei circoli parrocchiali, assistono gli anziani, gli handicappati, raccolgono fondi per i poveri, gli emarginati, le missioni, il Terzo Mondo. E il loro numero è in aumento: un'altra prova di come sono cambiati i costumi e gli ideali dei ragazzi degli Anni 80

A sinistra: un giovane aiuta un handicappato. Qui sotto: il [illegible]ale Anastasio Ballestrero. In basso: un'assemblea studentesca Anni 70. Oggi i grandi dibattiti non sono più di moda

[illegible] IN ITALIA, [illegible] PIEMONTE
SONO TUTTI GIOVANI TRA I 14 E I 30 ANNI

ANNO DEDICATO AI GIOVANI DECIDE LA CHIESA TORINESE

La Chiesa di Torino dedica ai giovani il suo programma '85-'86. Lo ha annunciato qualche giorno fa il cardinale Anastasio Ballestrero. Si tratta, in pratica, di un lungo periodo in cui il confronto e l'attenzione per i problemi e le proposte del mondo giovanile saranno massimi. In questa grande mobilitazione sono coinvolti parrocchie, zone, movimenti. Le linee d'azione dell'iniziativa sono illustrate nel primo quaderno di documentazione, [illegible] «Pastorale giovanile, orientamenti '85-'86» appena pubblicato.

E' l'occasione per [illegible] maxi-riflessione su ciò che finora hanno rappresentato i giovani nella Chiesa, sull'attenzione (poca) loro riservata, sulla sensibilità con la quale s'è cercato di affrontare i loro problemi. Di qui l'invito a creare per ogni zona della diocesi la «Commissione giovani» se ancora non esiste della quale dovranno far parte associazioni, movimenti, [illegible] Dovrà dar vita a studi e programmazioni all'interno della vita [illegible] e zonale; attuare e sostenere le iniziative messe in cantiere, promuovere iniziative tra le parrocchie, incontri di preghiera o di riflessione dei diversi gruppi giovanili.

Questo slancio significa, anche, piena apertura a quel ricchissimo serbatoio di energie rappresentato dall'associazionismo.

E' molto importante tutto questo. E' il segnale di una nuova attenzione.

L'epoca delle assemblee è finita, ma questo non significa disimpegno

DIBATTITI? NO, GRAZIE. E' MEGLIO AGIRE

Tempo libero: una [illegible] canzone batte [illegible] giro [illegible]...

Dove va, cosa fa? Discute, si tuffa nello sport e nella musica, segue radio e tv, frequenta cinema e discoteche, balla, si muove, va al bar. Ma lo fa con uno stile tutto nuovo. Diverso da quello di qualche anno fa. Impossibile quindi affibbiare un'etichetta particolare al tempo libero '85 delle nuove generazioni. Pressato dal consumismo, tentato dal disimpegno, bersagliato dal riflusso, il giovane d'oggi è riuscito a ritagliarsi modi e mentalità varie per vivere le sue ore in libertà.

Sì, ci hanno provato in molti anche in questo caso a capire per tratteggiare il solito identikit del giovane in pantaloncini corti attratto da questo o quello sport, affascinato da questa o quella musica, da questo o quel complesso. E' più inchieste a non finire col risultato che spesso i dati di una annullano le cifre dell'altra, creano incredibili contraddizioni, seminano disorientamento. Ma una sintesi delle «ricognizioni» fatte c'è. Dice che il ragazzo d'oggi vuole prima di tutto parlare e discutere. Poi, nella graduatoria delle abitudini, al secondo posto ci sono la musica e lo stare in famiglia. Quindi, nell'ordine, la televisione, i giornali e i libri, le chiacchiere con gli amici, il ballo. E, per finire, gli hobby, la motocicletta, lo sport, il bar, la gita. All'ultimo posto: la disponibilità per dibattiti e assemblee.

Ma attenzione: le sfaccettature del new look sono moltissime. Così a confondere la diffidenza per i dibattiti col disimpegno. Il giovane che marcia verso il Duemila non è più comprimibile come soggetto consumista o come pura espressione del riflusso. E' diverso, vario. Vive il suo tempo libero, principalmente, tra «*sport, tv, musica e poca politica*», ma come s'è visto, si butta immediatamente nella mischia quando si parla di associazioni, di gruppi, di aggregazioni [illegible] per «*fare per gli altri*». Infatti c'è chi dedica ore ed ore a quelle iniziative che si reggono esclusivamente sul volontariato, oppure punta a migliorare la propria preparazione culturale partecipando a corsi vari di aggiornamento.

C'è, insomma, un gran risveglio di interessi che chiede soltanto d'essere capito e di ottenere maggiore attenzione.

Ma la «svolta» non esclude eccezioni, a tratti anche piuttosto vistose. Restano cioè minoranze non affatto inquadrabili in queste regole di vita. Ecco gli sbandati, quelli che preferiscono [illegible] le loro giornate seduti ai tavoli del bar, quelli che durante il tempo libero non coltivano né ideali né interessi perché non ne hanno, quelli che sono stati illusi e poi delusi e chiedono soltanto d'essere lasciati in pace. Così si lasciano vivere, stancamente tra i mille timori del domani e gli effetti traumatici di un invecchiamento precoce che forse si sarebbe potuto evitare. E' l'altra faccia del fenomeno tra i fermenti, entusiasmanti, del nuovo e i richiami del passato.

C'è chi s'impegna e chi no, chi vive e chi si [illegible] vivere, chi crede e chi no, chi [illegible]porta gli altri e chi li ignora, ma tutti chiedono soltanto d'essere ascoltati. E in questo [illegible] che s'avvia alla fine forse almeno questo è stato fatto. Per i giovani s'è fatto poco, ma di loro s'è parlato. Anche coraggiosamente.

g. m. r.

Lotto

[illegible] IL [illegible] E' [illegible] 153

Nessuna novità tra i sette leader della classifica, che segnano un ritardo globale di [illegible] settimane. In testa, ovviamente, 34 di Napoli, a quota 153, seguito dalla coppia 60 di Genova e 45 di Napoli a 109, da 74 di Torino a 105, dall'altra coppia 24 di Bari e 1 di Venezia a 104, e dal terzo napoletano, 19, a 102.

Sabato sono usciti per la seconda volta consecutiva: 87 a Cagliari, 19 a Firenze, 74 a Palermo, 49 a Roma. Ambi di Vertibili a Cagliari (87-78) e Torino (27-72) e cinque terni: nelle Figure a Cagliari (87-78-69) e Torino (37-45-73), nelle Decine a Firenze (78-74-77), a Milano (58-59-51) e a Palermo (15-16-14).

[illegible]

BARI	24	71	60	69	4	52	17	85	50	
	104	84	57	52	48	48	38	35	32	
CAGLIARI	60	2	67	08	36	48	81	18	74	64
	93	83	67	54	48	47	45	40	40	37
FIRENZE	37	82	17	84	88	27	65	72	35	48
	82	69	67	57	58	55	[illegible]	[illegible]	44	44
GENOVA	60	41	68	37	90	31	24	38	64	10
	109	98	68	67	65	61	69	51	48	45
MILANO	10	46	23	97	27	48	78	34	53	18
	88	79	59	58	48	45	40	[illegible]	39	36
NAPOLI	34	45	19	88	49	78	54	[illegible]	50	61
	153	109	102	79	52	52	42	41	38	35
PALERMO	1	43	32	61	48	44	9	60	50	85
	79	66	65	63	45	40	38	38	36	33
ROMA	67	78	18	38	7	18	28	88	88	70
	87	[illegible]	78	56	55	48	[illegible]	46	48	46
TORINO	74	79	45	73	89	58	70	94	38	34
	105	77	64	63	61	55	54	48	48	44
VENEZIA	1	63	85	44	9	23	13	30	87	78
	104	85	76	61	58	56	53	40	47	46

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible] COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	1	11	7	8	9	7	6	6	4	18
VERTIBILI	6	12	3	32	2	3	4	67	15	4
CADENZE	5	4	6	1	6	1	2	6	1	7
	25	34	41	13	40	30	59	26	17	63
FIGURE	7	4	9	4	4	9	6	7	2	9
	12	33	36	37	17	42	28	45	43	38
[illegible]NE	4	0	6	4	2	7	8	6	2	8
	33	26	27	23	53	18	16	62	31	39

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

MA QUALI NUMERI ARRIVANO IN SOGNO?

Quante «Cabale del Lotto» ci sono? Lo domanda la lettrice Franca Olifone che ha fatto un sogno. [illegible] di trovarsi in campagna, intenta ad alcuni lavori agricoli di raccolta di prodotti, quando scoprì ai piedi di un albero, [illegible]chetto colmo di gioielli, ori, pietre preziose scintillanti. Racconta: *«Sono andata in un banco lotto e quando ho potuto farmi ascoltare, vista la coda dei clienti che aspettavano di giocare, ho raccontato più rapidamente possibile che cosa avevo sognato. La signora della ricevitoria mi ha detto [illegible] i numeri da giocare [illegible] 7, 28, 35, [illegible]. Io li ho giocati e non sono usciti, neppure un ambo. Li ho giocati di nuovo con lo stesso risultato negativo. Quando ne ho parlato con una mia conoscente, esperta di lotto, mi ha detto che i numeri erano sbagliati, che dovevo giocare il 31, il 29 e il 90. Non so chi avesse ragione. E' possibile che un sogno venga interpretato in modi così diversi per quanto riguarda i numeri che se ne possono trarre?»*.

E' senz'altro possibile. Basta cambiare «Cabala» e si hanno numeri differenti. Ogni edizione del libro offre una propria interpretazione del sogno. Lo stesso fanno i pazienti impiegati delle ricevitorie. Insomma, «Cabala» che si prende, numeri che si ottengono. E' del tutto normale.

SE AVETE SOGNATO [illegible]

Bravi	[illegible]
Breviario	[illegible]
Breviloquio	57
Brevità	37
Briachezza	88
Briaco	16
- che [illegible]	1
- che dorme	14
- che canta	[illegible]
- che beve	41
- che uccide	7
- che insulta	30
- che vomita	31
- che litiga	8
- che bestemmia	6
- che ride	9
- che piange	4
- che orina	24
- che parla	76
- arrestato	17
- all'osteria	38
- morto	69
- qualunque	[illegible]
Bric[illegible] o bricchi	[illegible]
- da latte	45
- da caffè	36
- di terra	72
- da cioccolatte	2
- da thè	44
Briccunata	33
Briccone-ni	71
Briciola-ti	
Bridge (giuoco)	63
Briga	38
Brigadiere-ri	31
- a cavallo	14
- di P. S.	55
- doganale	1
- dei carabinieri	21
- forestale	19
- che arresta	58
Brigante	70
- che mangia	24
- che dorme	9
- che [illegible]	8
- ucciso	76
- ferito	[illegible]
- appostato	2
- che fugge	38
- che ruba	[illegible]
- che uccide	90
- che si batte	11
- bandito	53
- arrestato	[illegible]
- fucilato	44
Brigantessa	33
Briganti	16
- fucilati	17
Brigantino (nave)	[illegible]
- a vela	73
- armato	25
- con bandiera	7
- d'argento	42
- prigioniero	44
- da guerra	5
- mercantile	48
- di porto	44
- in burrasca	42
- che affonda	65
- che combatte	[illegible]
Brigare-rsi	77
Brigata q.	74
- di donne	49
- d'amici	68
- di vecchi	78

ENALOTTO

Per il concorso numero 42 del 19-10-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	2	1
CAGLIARI	x	2
FIRENZE	2	x
GENOVA	x	2
MILANO	1	2
NAPOLI	2	x
PALERMO	x	2
ROMA	1	2
TORINO	x	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	x	1
ROMA 2°	x	2

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

550.000 LIRE IN MENO.

E QUALCOSA IN PIU'.

3.000.000
PAGABILI FRA SEI MESI SENZA INTERESSI

OPPURE IL 30% IN MENO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI SAVA

L'offerta d'autunno di Panda è veramente da raccogliere in fretta. Pensate: fino al 31 ottobre su tutti i modelli Panda disponibili presso le Concessionarie [illegible] Succursali Fiat avrete [illegible] riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 550.000 lire (IVA compresa), equivalenti al costo della [illegible] strada di [illegible] Panda 30. Come [illegible] bastasse, acquistando [illegible] Panda in questo periodo, potrete versare il saldo di tre milioni dopo sei mesi senza pagare interessi. In alternativa, chi acquista una Panda con rateazione Sava (anche fino [illegible] mesi), oltre alle 550.000 lire della messa in strada, risparmia anche milioni con la riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi (in presenza dei n[illegible]mali requisiti di solvibilità richiesti da Sava). Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino ed ai tassi Sava in vigore al 1° settembre 1985. Acquistando una Panda 45 Super con la massima rateazione (47 rate da L. 238.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.525.000 sugli interessi, versando eccezionalmente come anticipo solamente l'importo dell'IVA. Panda mette in moto il vostro risparmio, voi mettete in moto una Panda nuova e partite tranquilli.

FIAT

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN [illegible]

E' UN' INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

ECONOMICI

21 Offerte affitto

STUDIO CODONI corso G. Ferraris prestigioso su 2 piani mq 700 non divisibile condizioni perfette. Tel. 530.871
STUDIO CODONI stessa casa camera libero contratto pronto lire da L. 250-300 mila più spese. Telefonare 530.871
UFFICI prodali centrali parcheggio interno segreteria sale riunioni telex recapiti postali legali magazzini. Tel. 55.811.
VIA S. Donato adiacente prima[illegible] recente 3 camere cameretta servizi canone G.R. L'Immobiliare 329.0427
VUOTO Settimo Tor. 2 camere cucina ingresso bagno L. 300.000 mensili contratto biennale. Tel. 516.808 - 510.418.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI eccezionali prezzi modici smontaggio rimontaggio garanzia furgone. Tel. 667.051 Mondello via Nizza 33

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 540 mila, cucine in laminato da 370.000 Pagnone mobili via Lagrange 39 (cortile).

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI artigiani esperti in lavorazioni meccaniche di precisione tornitura fornitura. Lavoro continuativo pagato contanti. Telefonare 900.2414
CERCASI artigiano montatori meccanici e tubisti per impianti oleodinamici. Tel. 901.5118.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili '800 camere pranzo ecc. mobili '900 antichità varie pagamento contanti. Tel. 0175 34.918 - 581.504

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. A 35 km Torino cascina 4 camere cantina stalla fienile portico terreno L. 52 milioni. Dilazionabili in 10 anni. Gesom 550.3053.

A.A. PINEROLESE cascina indipendente 3 camere salone cucina servizi 300 mq giardino o orto. L. 45 milioni dilazionabili in 10 anni. Gesom 550.3053.
A.A. 38 km Torino rustico da ristrutturare possibile 5 vani terreno mq 500 L. 18 milioni. Tel. 011.974.420
A. CASCINOTTA presso Brà 4 vani stalla fienile terreno mq 620 comodità negozi L. 38 milioni. Tel. 011.974.420
A Barge Valle [illegible] casetta ristrutturata terreno L. 48 milioni 600 mila rustico 18 milioni contanti. Tel. 0121.72.404.
A [illegible] villa del '700 ristrutturate vendo nuovi alloggi con parco L. 1 milione mq. Tel. 011.503.618 - 0125.424.440.
A 7 km B. Rame 200 mt dal mare vendo soggiorno camera cucina servizi terrazzo parcheggio. Tel. 011.543.534.
AFFARE Borgio Verezzi 3 camere cucinino terrazzo L. 15 milioni più 25 milioni condizionabili. Tel. 019.646.817
ALASSIO centro storico 3 camere salone servizi terrazzo lavabile vista mare. Tel. 0182/40.333 - 40.370
ALASSIO vendita nuova magnifica posizione e vista. Prezzo interessante. Tel. 01.905.713 ufficio 40.667 [illegible]
ALASSIO zona pedonale vendiamo appartamento signorile fronte mare. Tel. 0182 40.270 - 40.333
ANDORA impresa vende direttamente bilocali vicinissimo mare, prezzo bloccato, pagamenti fino a 24 mesi senza interessi, eventuale mutuo, zona residenziale centralissima terrazzi ampissimi termoautonomo posto auto giardini. Tel. 0182.642.280 - 011.788.115

BELLO pane panoramico indipendente con giardino orto rustico in pietra a vista su 3 piani con camino taverna tutto in pietra, 2 camere servizi terrazzi strada acqua luce telefono L. 33 milioni dilazionati. Tel. 011.612.922.
CANALE 40 km Torino vendo rustico con terreno bella posizione collinare L. 12 milioni. Tel. 0121.71.274.
CASA abitabile centro paese Barge cucina soggiorno 2 camere bagno vendo. Tel. 0175.75.345 ore pasti
CASA Baldichieri (Asti) splendida posizione panoramica balneabile giardino impresa vende. Tel. 888.200.
CASA con terreno indipendente collina Barge S. Martino acqua luce strada vendo L. 22 milioni. Tel. 0121.71.821.
CASA indipendente bifamiliare con terreno vendo in Piscina 25 km Torino L. 135 milioni. Tel. 0175.36.848

BARCERCATO A (011) [illegible] compriamo rustici, casette, cascine, baite, terreni, ville in ogni zona. Pagheremo contanti. Aperto sabato pomeriggio.
CASETTA indipendente 6 camere 2 servizi 2000 mq terreno bella posizione abitabile Ferrere d'Asti. Tel. 339.829.
CERCENASCO 25 km Torino bella casa abitabile con terreno mq 1300 comoda ferrovia L. 68 milioni. Tel. 0121.61.08.
CHIAVES Val di Lanzo nuovi alloggi carbo-posso con ottima vista prezzi eccezionali da L. 33 milioni. Ampia documentazione in sede. Corso Re Umberto 2 Torino. Ele 010.017.632.040.

CUMIANA casaletto con terreno diverse posizioni e metrature da L. 60 a 75 milioni vendo. Tel. 905.8706 ufficio.
FINALE LIGURE entroterra rustico indipendente 3 piani 4000 mq terreno L. 30 milioni più 30 milioni ristrutturazione. Tel. 019.647.098
GRAN Paradiso panoramico rustico 2 piani progetto e ottimi pagati giardinetto L. 14 milioni dilazione. Tel. 447.4844
IPI 511.382 - Aosta 0165/43.741. La Magdeleine nella Valle del Cervino iniziata la costruzione con giardino e posto auto coperto, L. 74 milioni.
IPI 511.382 - Aosta 0165/43.741. Aymavilles all'imbocco della Valle di Cogne appartamenti varie metrature da L. 60 milioni. Dilazioni sino a 30 mesi senza interessi.
IPI 511.382 - Aosta 0165/43.741. Cervinia villa con 6000 mq di terreno edificabile. Posizione panoramica, eccezionale turistica.
IPI 511.382 - Aosta 0165/43.741. Valtournenche Parco Gran Paradiso ampio monolocale arredato L. 39 milioni.
LAIGUEGLIA Varazze impresa vende bilocali sul mare. Tel. 019 20.113 - 28.918
LOANO attico nuovo vista mare 2 piani 100 mq L. 15 milioni più rate mensili. Tel. 019.640.817
LOANO occasione privato vende piano mare bocca[illegible] ristrutturato. Tel. ore serali 019/610.735
NOLI a 4 chilometri splendido rustico 400 mq terreno circostante, L. 16 milioni più 10 milioni [illegible]. Telefonare 019.648.817.

NOLI attico cascina 3 piani 1000 mq terreno panoramica L. [illegible] u. Tel. 019.647.098.
OGALENGO (Al) 48 km Torino casa bifamiliare ristrutturata 400 mq giardino L. 35 milioni e mutuo. Torinese 541.419
OSPEDALETTI alloggio [illegible] camera soggiorno 2 bagni giardinetto nuovo vista mare. Pinacone tel. 0184.59.781.
PIETRA Ligure vicinanze mare ampia mansarda come nuova L. 22 milioni più rate mensili. Tel. 019.647.098
RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati. Mutuo. Casamercato 5588.
SALICE d'Ulzio con eccezionale vista soleggiatissimo soggiorno camera cucinotto posto auto, arredato. Sta 632.000
SAMPEYRE valle Varaita impresa vende alloggi abitabili subito residence nuova costruzione. Tel. 0175.463.08.
SANREMO appartamenti nuovi rifiniti mai gnoccati vista mare da L. 40 milioni più mutuo. Casavecchio 515.721.
SARDEGNA Palau continente mare villette schiere bilocali con giardino da L. 29 milioni più 16 milioni mutuo fondiario decennale. Immobiliarda 0789.754.600.
SARDEGNA Palau continente mare villette schiere bilocali con giardino da L. 29 milioni più 16 milioni mutuo fondiario decennale. Immobiliarda 0789.754.600.
SARDEGNA Palau continente mare villette schiere bilocali con giardino da L. 29 milioni più 16 milioni mutuo fondiario decennale. Immobiliarda 0789.754.600.
SARDEGNA Porto Raffael villa 110 mq con giardino L. 170 milioni occasione. Immobiliarda [illegible] 754.600.

SARDEGNA S. Teresa occasione occasionale trilocale 73 mq arredato, accanto mare piscina, L. 75 milioni mutuabili. Immobiliarda 0789.754.600.
SARDEGNA S. Teresa Rena Majore villette indipendenti con giardino piscina bilocali arredati L. 60 milioni iva 2%. Immobiliarda (0789) 754.600.
SARDEGNA S. Teresa centro occasioni bilocale con garage L. 45 milioni mutuabili. Immobiliarda (0789) 754.600.
SESTRIERE con ottima vista sulle piste soggiorno-letto cucina terrazzo posto auto, arredato. Sta 619.077.
SESTRIERE Residence Chamoiss du Col bilocali da L. 25 milioni più 20 milioni mutuo 12% iva 2%. Tel. 51.59.87.

SICILIA
VICINO TAORMINA
panoramiche villette con giardino, in complesso residenziale con piscina, tennis, centro commerciale e alberghiero. Pagamenti mensili senza interessi e mutuo a tasso fisso. Telefonare Tourist Division Torino 011 550.216; Milano 02 498.8181.

VILLETTA collina Bagnolo Piemonte terreno 3500 mq 4 stanze bagno riscaldamento L. 74 milioni. Tel. 0121.71.874.

VINOVO
complesso residenziale «Le Fornaci» libera villa signorile salone 4 camere cucina doppi servizi box. Grimaldi 605.917.

VIU' ultimi alloggi nuovi in palazzina 3 vani servizi mq 80 vendo affitto. Telefonare 011.399.708 - 307.749.

15.000.000 baita con 1000 mq prato 10 km dal centro totalmente vendo. Telefonare 858.303.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI Bardonecchia 4 posti letto centrale splendido stagione invernale o annuale. Tel. 504.249.

49 Informazioni

ALLA Holmes detectives qualificati eseguono investigazioni private, rintracci, controlli infedeltà. Garanzia di esito e riservatezza. Tel. 658.403 - 531.573 corso Re Umberto 83.
ALLA Sfinge investigazioni controllo infedeltà indagini rintracci. Via Nizza 38, telefono 650.4867.

51 Occasioni

ABBIGLIAMENTO uomo donna firme al giusto prezzo. Vieni all'occasione: c. Re Umberto 50 (pomeriggio), tel. 531.615
MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione strada del Fortino 34, tel. 472.860, pomeriggio dopo ore 15.30.

52 Varie

A.A.A.A.A. OREFICERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi, Corso Peschiera 151, tel. 334.822
A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 878.327 via Mazzini 27.
A.A. SGOMBERO alloggi cantine soffitte acquisto quadri mobili oggetti vecchi e mobili '800. Tel. 878.256 Perna
A. SGOMBERO alloggi cantine soffitte acquisto mobili soprammobili e oggetti vari, massima stima. Tel. 260.196.
ACQUISTA antichità mobili rinascimento barocco liberty arredamenti completi in villa. Dola R.S. tel. 257.342.
ASTROLOGA celermente risolve problemi, ti torna la persona amata, matrimonio, ecc. Tel. 749.5823 - 763.518.
CARTOMANTE lettura medianica rivela il futuro amore fortuna contrarietà, lega persona amata. Tel. 390.7738.
MATERASSI e reti tutte le misure e modelli e richieste ortopedici, vendita in fabbrica. Via Servais 15, telefono 749.5134.

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
Via Lanzo 179 - Borgaro T.se
Tel. (011) 470.26.02/3/4

PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI
"FAI DA TE"
RIVESTIMENTI

Pavimenti in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati

Esclusivista:
Andersen
C4RC4
farbena
ZENITH

PRONTO A MAGAZZINO
Aperto anche il [illegible]

La difesa non perde colpi: finora è stata battuta solo due volte

LA JUVE SPIEGA PERCHE' SUBISCE POCHI GOL «MERITO DI MAURO E MANFREDONIA»

Settimana dopo settimana, la Juve si va costruendo le [illegible] fortune: se temporanee o destinate a sfociare nello scudetto come le prime risulta[illegible] del campionato lasciano presagire, è cosa da appurare in seguito. Per il [illegible]mento [illegible] [illegible] comunque prendere atto di una situazione indubbia e cioè del fatto che, contrariamente a quanto avveniva l'anno [illegible]so, la squadra di Trapattoni incassa pochissime reti: finora solo [illegible] [illegible] metamorfosi strana, [illegible] che [illegible] uomini del reparto difensivo [illegible] sempre quelli, [illegible] anche un confronto interessante dal momento che nella scorsa stagione i bianconeri videro sfumare le proprie possibilità di scudetto soprattutto [illegible] [illegible] della [illegible] retroguardia.

Eccoci fornito allora lo spunto per una rapida inchiesta tra i difensori juventini.

Nelle varie risposte si noteranno analogie, concernenti soprattutto il fatto [illegible] quest'anno [illegible] [illegible] usufruisce di maggiori appoggi da parte degli uomini più avanzati, ma anche singolari contrasti di interpretazione.

«L'inserimento di Manfredonia — spiega Favero — *è stato importante sotto questo profilo perché Lionello è molto bravo e attento in fase di copertura. Ma il discorso non si [illegible] qui, perché [illegible] Laudrup, Se[illegible] e [illegible] stesso Platini retrocedono quando è il caso. Un conto è attaccare e difendersi in cinque o sei e un altro [illegible] effettuare [illegible] stesse operazioni [illegible] due o tre».*

Per Scirea, invece, la Juve deve la sua minor vulnerabilità difensiva a fattori essenzi[illegible]te psicologici. *«In tutti c'è maggior concentrazione, questa [illegible] la realtà. L'anno [illegible] andavamo in [illegible]gio e dopo pochi minuti venivamo raggiunti [illegible] adesso manifestiamo maggior attenzione e convinzione».*

Il «capitano» bianconero non crede che ai compagni di altri reparti vadano ascritti

Antonio Cabrini, un pilastro di una superdifesa: la Juventus ha incassato soltanto due gol in sei partite

meriti particolari per questa situazione. *«Siamo semplicemente più attenti e [illegible] incassiamo meno reti ora [illegible] che il merito sia di tutti».*

Cabrini rientra invece nel filone tradizionale. *«Platini gioca più arretrato e tutta la squadra appare più unita nel raggio di 30 metri. Insomma, non si verificano gli sfilacciamenti che registravamo l'anno scorso quando venivamo regolarmente raggiunti ogni qualvolta [illegible] andava in vantaggio. Detto questo, [illegible] comprenderà meglio perché gli avversari fatichino maggiormente a trovare dei varchi».*

— Giusto affermare [illegible] possedete una mentalità nuova?

«Adesso rientrano tutti in appoggio alla difesa e quindi la considerazione riguarda l'intero schieramento e [illegible] un singolo reparto».

Ora [illegible] a Brio, il quale si [illegible] [illegible] linea [illegible] guita [illegible] Cabrini. *«Basta andarsi a guardare i tabellini delle prime 15 partite dell'anno scorso per trovare la spiegazione all'arcano: tra malanni e infortuni, infatti, Trapattoni [illegible] ha mai potuto disporre [illegible] difesa titolare. In questo campionato siamo più fortunati dal punto di vista fisico e i risultati si vedono».*

Primo della formazione, Tacconi è l'ultimo a fornire il suo parere in questa piccola tavola rotonda. *«[illegible] squadra c'è maggior [illegible]tezza e quindi sicurezza* — dice il portiere — *ma soprattutto sono arrivati Manfredonia e Mauro ad assicurare ulteriori protezioni alla difesa. Il segreto è tutto qui».*

Appurato che la Juve è meno v[illegible]rabile, a quanto pare è molto difficile stabilirne i motivi, considerato che [illegible]ppure i protagonisti sono concordi nel dare un'interpretazione uniforme al fenomeno. E [illegible] Probabilmente è questa l'ennesima dimostrazione che il calcio è una realtà ampiamente opinabile.

Piercarlo Alfonsetti

Spettacolo e gol a raffica con il Lussemburgo

BRAVI NEL TIRO AL BERSAGLIO GLI AZZURRINI DELLA «UNDER»

Il sampdoriano Vialli [illegible] [illegible] ieri in Lussemburgo [illegible] bellissima doppietta

LUSSEMBURGO — Vendemmia di gol della nazionale «Under 21» contro il Lussemburgo e consistente ipoteca sul passaggio ai quarti di finale del Campionato d'Europa. Gli azzurrini di Vicini hanno letteralmente disposto a proprio piacimento degli avversari segnando la bellezza di sei gol e offrendo ai raggelati spettatori (pochini, per la verità: un migliaio, quasi tutti emigrati italiani) scampoli di bel gioco e spettacolo.

Il compito di capitan Mancini e dei suoi prodi è stato notevolmente agevolato dalla rete segnata, dopo appena 3 minuti di gioco, da De Napoli: anticipo su un avversario una dozzina di metri fuori dall'area lussemburghese, qualche passo per trovare la coordinazione e botta all'incrocio dei pali.

La partita appena incominciata è già praticamente finita. Gli scoraggiati ragazzi di mister Philipp tentano il recupero, ma danno subito l'impressione di crederci poco loro stessi e tutto quello [illegible] riescono ad ottenere è di aprire, con una discutibile difesa a zona, agevoli spazi per gli attaccanti azzurri.

E appena cinque minuti dopo viene, ad opera di Baldieri, la seconda rete. Vialli scende sulla destra e centra rasoterra, Mancini sfiora la palla, interviene Baldieri liberissimo che a pochi passi dalla linea di porta batte Zender con un secco diagonale rasoterra.

Al 34' Zenga tocca il suo primo pallone e un minuto dopo arriva la [illegible]za rete. Ancora su suggerimento [illegible] Matteoli, Progna centra dalla sinistra per Baldieri che anticipa di [illegible] avversario e portiere.

Il quarto gol viene (al 44') su rigore trasformato [illegible] Mancini per atterramento in area di Vialli [illegible], 30'' dopo l'inizio della ripresa, firma [illegible] cinquina su cross da sinistra di Mancini. Ancora del sampdoriano anche la sesta [illegible] su lungo centro di Giannini.

[illegible] chiedere di più [illegible] giovani azzurri? Hanno giocato bene, divertito e segnato molto, resta solo da vedere quanto è stato merito loro e quanto demerito degli avversari.

«Con il ritorno nel Toro ho raggiunto il top, [illegible] il titolare è Francini»

IL SOGNO DI EZIO ROSSI

Ezio Rossi in squadra, Danova se ne va. Proprio in quel Lecce che del giovane successore, nato e cresciuto nelle giovanili granata, è stato trampolino di lancio. L'equazione non [illegible] così semplice, visto che a contendersi [illegible] [illegible]glie di difensore ci [illegible] anche Corradini, Francini, Pusceddu e Beruatto, ma in pratica le [illegible] sono andate proprio in questo modo. *«Mi dispiace, per Gigi* — mette in [illegible] — *in tutti questi anni [illegible] dato moltissimo al Torino e io l'ho sempre ammirato perché lo considero uno dei marcatori più forti del campionato, anche se forse non ha ricevuto in cambio quanto avrebbe meritato».*

N[illegible] presunzione, dunque, [illegible] semplicemente una grande soddisfazione e l'intenzione di meritare la fortuna capitata. *«E' chiaro che ho sempre sperato di tornare [illegible] Torino. Non ci ho mai contato molto, però, perché so che sono stati ben pochi i giocatori ceduti e poi ripresi. Ho anche avuto [illegible] fortuna [illegible] andare in una squadra che l'altr'anno ha girato bene e che mi ha quindi dato l'opportunità di mettermi in luce».*

E così, con coscienza ed umiltà, [illegible] Rossi [illegible] tornato in granata [illegible] ha ripreso la faticosa [illegible] [illegible] la prima squadra. Senza presunzione né pretese, però, senza [illegible] l'illusione di avere trovato un posto fisso. *«Non mi considero assolutamente titolare* — afferma senza esitazioni il giovane difensore —. *Ho giocato alcune partite, [illegible] tutto qui. Adesso rientra Francini e [illegible] avrà problemi di abbondanza: accetterò [illegible] problemi quello che il tecnico [illegible]. Sarà sul [illegible] che dovrò cercare di farmi valere».*

Lo stopper Ezio Rossi

Tanto per incominciare bloccando i prossimi avversari che gli toccheranno, con la stessa autorità con cui domenica scorsa [illegible] saputo imbrigliare quel Laudrup che mezza Italia indica come il nuovo astro nascente del nostro campionato.

Senza timori reverenziali, né turbe emotive dovute all'importanza dell'impegno. *«Chiaramente un po' d'emozione l'ho provata, prima di entrare in campo. Fa un certo effetto trovarsi a vivere da protagonisti un avvenimento che [illegible] è sognato fin dall'infanzia. Tutta quella gente, quel tifo pazzesco, gli striscioni dei tifosi... E' stato solo un momento, però: al fischio d'inizio ci si isola, non si sente più niente. Si pensa a giocare e basta».*

Senza guardare in faccia nessuno, come si suol dire. Senza badare se l'avversario si chiama Laudrup o Tovalieri o, come potrebbe verificarsi [illegible] già domenica, Hateley piuttosto che Virdis. O invece, magari, viene fuori un po' di timore? *«Avere timore sarebbe assurdo. Significherebbe partire battuti. In fondo mi sono già fatto due anni di serie B, con il Lecce, e anche se fra i cadetti non ci sono fenomeni come Maradona o Platini, anche là ci sono attaccanti di tutto rispetto. [illegible] è si tratta [illegible] mettere [illegible] po' più d'attenzione».*

E [illegible] ne vorrà molta fin da domenica [illegible] quel Milan che in questo [illegible] è l'ultimo segugio rimasto sulle tracce della lepre-Juventus. Le sconfitte [illegible] [illegible] e del derby, oltretutto, potrebbero pesare sul morale di una squadra che ha proprio nella grinta e nella determinazione le armi migliori. *«Dal punto di vista del gioco direi che sono state sconfitte immeritate* — precisa [illegible] —. *Non siamo stati inferiori a nessuna [illegible] due squadre che ci hanno battuto. Siamo un po' mancati nelle conclusioni, ma penso che si tratti di circostanze. Ci sono periodi in cui il pallone non va mai in porta e altri, invece, in cui si fanno i gol come quello fatto da Serena nel derby: senza neppure accorgersene. Prima o poi la ruota girerà anche per noi».*

Giorgio Destefanis

Gli ex calciatori ad Alessandria

REVIVAL MESSICANO A SCOPO BENEFICO

Facchetti, un messi[illegible]

ALESSANDRIA — Albertosi, Burgnich, Facchetti, Domenghini, Boninsegna, Poi Rosato, De Sisti, Mazzola, Bertini, Poletti, Pula. Saranno loro, oggi alle 15,30, i protagonisti al «Moccagatta» di Alessandria di un incontro di calcio che giustamente qualcuno ha definito storico. Loro, i protagonisti delle epiche sfide a Puebla, Toluca e Città del Messico, dove ai Mondiali del '70 conquistarono un prestigioso secondo posto, se[illegible] [illegible] [illegible] a scopo benefico, per raccogliere [illegible] a favore dei terremotati del Messico 1985.

Di fronte a questi «nazionali» che oltreché in Messico difesero e onorarono i colori del calcio italiano in tanti incontri, avranno altre «Vecchie glorie» del calcio italiano, da Guarneri a Sala, Corso, Salvadori, Furino, Leoncini, Altafini, Salvadore, Cuccureddu, Salvaio, Fossati, Albrigi, Paolino Pulici e alcune glorie alessandrine: Cicori, Vanara, Tinazzi, Migliavacca, Colombo, Dalle Vedove.

Giocatori dal nome illustre sul terreno di gioco, ma la panchina non sarà certo da meno, con Ferruccio Valcareggi, che guidò nel '70 i famosi «messicani», e Pino Fini, direttore del Centro tecnico federale di Coverciano. Sulla panchina degli sfidanti, invece, Mirko Ferretti, ex giocatore, già allenatore dell'Alessandria Calcio, oggi consigliere comunale alessandrino e promotore di questa partita «storica», l'unica in Italia del genere, che fa seguito soltanto ad «Italia-Germania 1970» disputata in estate a Rimini.

Sarà assente — ma qualcuno non dispera di vederlo almeno in tribuna — Gianni Rivera, per motivi di forma. [illegible] è da escludere che all'ultimo arrivi anche Enzo Bearzot che, invitato, non ha scartato la possibilità di essere al «Moccagatta» per questa grande occasione, attesa dai tifosi che desiderano rivedere, tutti insieme, tanti idoli degli Anni Settanta.

Dice Mirko Ferretti, che ha avuto l'adesione del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio di Alessandria, della Camera di Commercio e della Nuova Centrale del latte: *«L'iniziativa vuole essere una simpatica manifestazione di festa dello sport e di beneficenza, a favore dei messicani così terribilmente provati dal sisma delle scorse settimane. Con entusiasmo i protagonisti del '70 e tutti gli altri giocatori hanno accettato l'invito, e noi siamo orgogliosi, come alessandrini, di poter offrire, sul terreno del vecchio Moccagatta, questo spettacolo».*

Illustri i giocatori, non meno importante l'arbitro scelto per dirigere l'incontro: sarà l'ex «internazionale» Alberto Michelotti. Popolari i prezzi: 5 mila [illegible] per il posto unico (ridotti 2500 lire).

Franco Marchiaro

Ma l'Uefa tentenna

UNA COPPA EUROPEA PER DELUSI

ROMA — E' nata una quinta coppa europea. Otto formazioni di grande prestigio daranno vita dal 27 novembre alla prima edizione della Continental Cup (però manca ancora l'approvazione dell'Uefa), una specie di mini torneo di consolazione per squadre escluse dal grande «giro» europeo. Tra i promotori il presidente [illegible] Viola, che [illegible] in questo modo di riportare la sua squadra sulla scena internazionale, anche se dalla porta di servizio.

Con i romani, le protagoniste dovrebbero essere Amburgo, Ajax, Feyenoord, Valencia, Saragozza, Dinamo Zagabria e Fiorentina. La finale il 30 [illegible]rile del prossimo anno.

[illegible] Viola: «Vorrei subito l'Amburgo, che mi sollecita certi ricordi... ». Da Berna però arriva un ammonimento dell'Uefa: «Già una volta bocciammo l'idea». Ma Viola [illegible] fuoco e fiamme perché il suo ambizioso progetto venga approvato.

Dopo il pareggio ottenuto contro il Dronero

IL PIOBESI MONDIALPOL FA SUL SERIO E' AD UN PUNTO DAL SALUZZO

La passione del presidente Damilano e dei suoi vice Puddu e Bonansea ha creato un sodalizio competitivo e ben organizzato. Stupendo il campo di gioco e molto fornito il vivaio con squadre di varie categorie

Con il pareggio casalingo di domenica scorsa contro il Dronero (1-1), il Piobesi Mondialpol, formazione di calcio della prima categoria piemontese, si mantiene nelle zone alte della classifica, ad una sola lunghezza dal capolista Saluzzo.

Il brillante avvio di campionato, [illegible] pareggi e due vittorie [illegible] nei quattro turni finora disputati, rappresenta una lieta sorpresa anche per i dirigenti ed i tifosi della società, sorta la scorsa estate dalla fusione della Mondialpol, squadra apparentemente in disarmo, e del Piobesi, che aveva militato in precedenza in seconda e in terza categoria.

Gli obbiettivi della nuova formazione [illegible] limitarsi ad un campionato di metà class[illegible], senza i patemi della retrocessione, ma i primi risultati autorizzano almeno un cauto ottimismo, se non proprio ancora sfrenato entusiasmo.

Effettivamente, anche nell'ultimo turno casalingo contro la quotata Pro-Dronero, i giallo-blu allenati [illegible] Gianpaolo Viale hanno saputo recuperare con grande carattere lo svantaggio maturato su punizione alla metà del primo tempo, impattando le sorti della gara già ad inizio ripresa e sfiorando poi ripetutamente il successo in non poche occasioni fallite d'un soffio. Alcuni errori del bomber Girardi, già autore finora di cinque gol in altrettante partite, ed un pizzico di sfortuna hanno così impedito alla nuova società piemontese di mantenere la leadership della classifica, ma hanno confermato il valore della squadra, sponsorizzata ormai da tre anni dalla Manifattura di Piobesi.

La passione del presidente Damilano e dei suoi vice Bonansea e Puddu ha [illegible] [illegible] una società competiti[illegible] ben organizzata.

Stupendo tra l'altro il terreno di gioco del Campo Comu[illegible] e molto attrezzato anche il vivaio, con squadre esordienti, giovanissimi, allievi (allenati dal giovane tecnico Roberto [illegible]tti, figlio d'arte) e primavera.

[illegible] prima squadra, poi, sono arrivati quest'anno gli attaccanti Silvano Girardi del Busca, Alessandro [illegible] [illegible] Madonna di Campagna ed il centrocampista Luigi [illegible]lato del Moncalieri.

Dell'ex Mondialpol, invece, sono rimasti in formazione i difensori Priore e [illegible] Francesco ed i gemelli Mario e Bruno Manina, mentre continua la preziosa collaborazione del preparatore atletico Roberto Bigero e del tecnico Antonio Di Martino, passato dalla prima squadra alla guida della «primavera».

Purtroppo, come spesso accade in questi campionati minori, la nota dolente viene dal pubblico, raramente entusiasta e numeroso come la squadra meriterebbe. Le cause di tale «assenteismo» sono sempre le stesse, magari la concomitanza con altre partite di maggior richiamo, come quelle di Juventus [illegible] Torino, o il week-end in montagna. A Piobesi comunque la società non demorde e, pur mitigando ogni eccessivo entusiasmo, [illegible] [illegible] programmando il futuro salto verso il campionato di Promozione, previsto entro tre o quattro anni. L'entusiasmo dei dirigenti, [illegible] validità del vivaio e, perché no, anche questo brillante esordio in prima categoria alimentano fantastici sogni di gloria, forse neppure poi così impossibili [illegible] realizzare.

Giorgio Viberti

Ha sconfitto il «robot» Limarola

OSPEDALE PER DE LEVA DOPO LA VITTORIA

Il campione d'Europa dei pesi gallo ha accusato un malore nello spogliatoio anche a causa del dispendio incredibile di energie

Doveva essere una passeggiata per il campione d'Europa dei pesi gallo. Ma, passo dopo passo, Ciro De Leva, pur vincendo l'incredibile match col franco-tunisino Alain Limarola, è finito all'ospedale. Un ricovero dovuto ad un malore accusato negli spogliatoi, senza allarmi esagerati, suggerito dalla prudenza che sempre deve accompagnare gli atti di tutti, medici e non, quando si tratta di [illegible] sport violento come la boxe.

De Leva ha denunciato un trauma cranico per le contusioni riportate agli zigomi ed al corpo, ed una specie di collasso per il dispendio di energie a cui lo ha costretto Limarola. Il pugile franco-tunisino è chiamato «Mitraglietta» e questo soprannome Limarola se lo ha meritato per il numero incredibile di colpi, sia pure sovente imprecisi o fuori bersaglio, che ha sparato addosso al campione d'Europa. Ma avrebbero dovuto anche chiamarlo «robot» per l'insensibilità, da autentica macchina, nell'incassare i pugni più precisi di De Leva e per la continuità nel marciare inesorabilmente sempre avanti, scrollando il testone ad ogni colpo, ma asfissiando letteralmente il [illegible] italiano con la sua straordinaria aggressività.

Il campione d'Europa si era preparato per [illegible] difficile battaglia, aveva il giusto rispetto per la fama di combattività dell'avversario, ma non si aspettava certamente un mostro del genere. Il match non ha avuto attimi di pausa, se non quelli che ha dovuto concedersi ogni tanto il nostro pugile, che è soltanto un comunissimo essere umano, e dei quali il «robot» Limarola approfittava per limare il vantaggio del campione e tenere sempre il risultato sul filo dell'incertezza.

De Leva ha invano sperato che i suoi colpi d'incontro, sovente nitidi e precisi, potessero fermare quel «bulldozer» e riportare il combattimento in limiti di ritmo più accettabili. Niente da fare. Il franco-tunisino al via dell'arbitro tedesco Grabart ha pigiato il piede sull'acceleratore e non lo ha alzato mai, mostrando di possedere riserve inaudite di benzina ed una resistenza fisica eccezionale.

Il verdetto, a maggioranza, pronunciato alla fine del drammatico match può anche essere aritmeticamente giusto. L'arbitro Grabart (118 a 110) ed il giudice danese Adriensen (117 a 116) hanno [illegible] vincitore il campione d'Europa, evidentemente dando maggior peso alla boxe migliore ed ai colpi più precisi di De Leva.

L'altro giudice, il lussemburghese Klopp, ha invece tenuto conto soprattutto dell'aggressività, assegnando allo sfidante addirittura un margine di quattro punti (119 a 115). Una disparità di giudizi che legittima il [illegible] di rabbia di Limarola, che si è allontanato dal ring di scatto, metaforicamente sbattendo la porta in faccia a tutti.

Ma chi riesce ancora a richiamarsi alla mente il quadro della penultima ripresa con De Leva che finisce per un attimo al tappeto, più sfinito per l'inutilità dei suoi colpi che provato [illegible] pugno subito, può anche capire come Limarola si sia per un attimo illuso di aver creato la grande sorpresa.

L'ha sfiorata, ha bruscamente richiamato alla realtà un campione d'Europa che stava incominciando addirittura a cullare dei sogni mondiali, ha caricato fino all'ultimo [illegible] di «suspense» [illegible] match che sulla carta sembrava non averne. Ma tutto è finito con un gesto di rabbia e la vittoria, [illegible] pure soffrendo [illegible] non ha mai sofferto, è rimasta al pugile napoletano Ciro De Leva.

Gianni Pignata

DE LEVA TRAUMA CRANICO

NAPOLI — Ciro De Leva, al termine di un vibrante match con il francese Limarola, è stato trasportato in autoambulanza all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione per trauma cranico, contusioni ecchimotiche agli zigomi, alle regioni orbitali e al corpo. Il referto parla di guarigione in quindici giorni salvo complicazioni.

L'incontro tra lo sfidante Limarola, detto «mitraglietta», e il detentore del titolo europeo De Leva, si era svolto nella tarda serata di ieri ad Eboli, presenti oltre tremila spettatori.

Il match, come sapete, si è concluso [illegible] il successo del pugile napoletano e con il suo ricovero in ospedale. Movimentato era stato anche il prologo, con urla e litigi, alle operazioni di peso. De Leva non rientrava nei limiti [illegible] gallo alla prima pesatura. E la cosa finiva per innervosire un po' tutti. Era fuori di 100 [illegible]. Tutto in regola alla seconda pesatura.

m. c.

Ora il famoso club torinese non fa solo del «colore»

IL CEREA E' AMBIZIOSO E PENSA ADDIRITTURA ALLA PROMOZIONE IN C

Nel basket c'è una società che non è più [illegible] simpatica alternativa, nei campionati minori, al vivacchiare di tante squadre senza personaggi e senza spiccata personalità

Si dice Cerea e, nell'ambito dello sport, si pensa subito ai remi, alla società canottieristica torinese che ha il vanto di essere la più vecchia d'Italia tra quelle in attività. Il suo nome non si abbina, o meglio non si abbinava fino a qualche anno fa, ai canestri, al basket. D'ora in poi, invece, si sentirà sempre più spesso parlare del Cerea anche nella pallacanestro, non solo a Torino.

Nel suo piccolo, tuttavia, [illegible] la [illegible] cestistica del Circolo Canottieri Cerea ha una sua storia, certo meno ricca di quella vissuta sulle acque del Po e sulle [illegible]de, ma ugualmente interessante e simpatica. Tutto cominciò [illegible] quindicina d'anni orsono, quando un gruppo di amici ex atleti e semplicemente grandi appassionati di basket, formò [illegible] squadra che continua a divertirsi insieme infilando il pallone a spicchi nel canestro.

In quella squadra, un po' goliardica ed un po' bizzarra, hanno fatto parte numerosi giornalisti torinesi e vi ha «militato» perfino l'ex allenatore della Nazionale italiana (ora coach della Granarolo Bologna) Sandro Gamba, negli anni in cui a Torino era alla guida della Chinamartini.

Gli impegni di lavoro e l'età [illegible] protagonisti del Cerea, molti dei quali erano entrati negli «anta», imponevano una soluzione inconsueta per gli allenamenti, una volta alla settimana, [illegible] tredici alle quattordici, come a dire la palestra invece della mensa o del ristorante.

La storia del Cerea è proseguita [illegible] fino a pochi anni fa: la squadra si cimentava nei campionati di Prima Divisione o Promozione, [illegible] alcuna ambizione di classifica, [illegible] decisa a... vincere tutte le partite, usando qualche marpioneria e qualche tocco di classe per battere avversari molto più giovani che correvano troppo forte per le «vecchie glorie» del Cerea.

Poi, due anni fa, la svolta: la squadra viene svecchiata e si avventura nel campionato di Promozione nel ruolo di antagonista alle favorite: per due punti fallisce la promozione in serie D. E' [illegible] appuntamento rinviato di un solo anno perché finalmente il Cerea basket [illegible] (quasi) come le altre squadre, gli allenamenti sono in regola [illegible] in orari normali. Il salto in serie D viene festeggiato la scorsa primavera.

Per i dirigenti del Cerea si aprono nuovi orizzonti, ma sorgono anche problemi inediti: la ricerca di una palestra omologata per [illegible] l'adeguamento dell'orga[illegible] alla categoria superiore, la «caccia» ad uno sponsor che copra le spese vive del campionato ed una parte di quelle sostenute per gli acquisti.

Nei mesi estivi il Cerea si muove su tutti i fronti ed uno alla volta i suoi nodi vengono sciolti: i rinforzi vengono individuati e convinti, per il campo di gioco si trova l'ospitalità della «Sisport» di via Massari, arriva anche uno sponsor, un buono sponsor, la finanziaria Euroinvest di Milano, con un contratto annuale ma con la promessa di una presenza nel basket ben più duratura, naturalmente al fianco del Cerea. Si comincia a creare un settore giovanile e la squadra, seppur matricola, parte con il rispetto degli avversari che la collocano tra le possibili protagoniste della D.

Il [illegible] torinese perde una squadra che faceva «colore», una simpatica alternativa, nei campionati minori, al tran tran di tante squadre [illegible] personaggi e senza personalità, ma acquista una nuova forza, una società che oggi, seppur nel massimo segreto, fa già [illegible] piccolo pensiero addirittura alla serie C.

Renato Botto

Conferenza stampa domani mattina presso la sede del Cus Torino per la presentazione del nuovo straniero, l'olandese Clardeji, ingaggiato dalla squadra di pallavolo maschile, [illegible] quest'anno, dalla Distefani.

Sembra ormai ufficiale, intanto, che la squadra guidata da Prandi non acquisterà altri stranieri. Gli ultimi due tentativi compiuti per ingaggiare l'argentino Di [illegible] Chieti o [illegible] l'americano Hovland, sono andati a vuoto perché entrambi i giocatori [illegible] già accasati altrove (rispettivamente a Belluno e Falconara).

Sara Simeoni incredula (ed amareggiata) per la squalifica inflitta alla bulgara Andonova

«NON AVEVA BISOGNO DEL DOPING»

Il mondo dell'atletica leggera è ancora in subbuglio per la notizia, che risale a pochi giorni fa, [illegible] squalifica a vita (riducibile però a 18 mesi) di alcuni atleti, rei di aver ingerito sostanze «proibite» prima di una gara, com'è risultato dagli esami antidoping. Fa spicco soprattutto il provvedimento preso nei confronti della giovane [illegible] bulgara Ljudmila Andonova, che il 20 luglio scorso conquistò il primato del mondo di salto in alto, migliorando di ben [illegible] centimetri il [illegible] record personale.

La squalifica dell'Andonova comunque [illegible] fa altro che allungare la lista di nomi di atleti famosi [illegible] radiati dalla Iaaf per doping: una situazione che infastidisce anche Sara Simeoni, profondamente amareggiata per quanto è successo alla sua collega.

L'azzurra, incontrata domenica a Torino presso la sede nautica della Sisport Fiat Aviazione, in occasione della cerimonia di inaugurazione che l'ha vista, in qualità di madrina, tenere a «battesimo» un hangar ed alcune nuove imbarcazioni, ha detto: *«Sono molto dispiaciuta per questa squalifica, in particolare perché colpisce un'atleta del salto in alto. Voglio anche ribadire che non è assolutamente vero che io abbia affermato che la Andonova faceva [illegible] di sostanze [illegible] consentite; [illegible] rimasta soltanto meravigliata, [illegible] del resto penso sia capitato a tutti, dei progressi incredibili compiuti dalla bulgara in brevissimo tempo. Non riuscivo a spiegarmi come avesse fatto in una sola gara a migliorarsi di ben otto centimetri. [illegible] può comunque non dispiacermi il fatto che sia risultata positiva agli esami, anche perché sono convinta che una campionessa come [illegible] non [illegible] alcun bisogno di ricorrere alle anfetamine. [illegible] sicuro è caduta ingenuamente in un involontario errore».*

Aggiunge Sara: «Non [illegible] ancora se continuerò o lascerò l'attività: prenderò una decisione definitiva fra un mese»

Sta di fatto però che gli esami antidoping hanno parlato chiaro e per la Iaaf, il più rigoroso tra i vari organismi sportivi internazionali, sono soltanto quelli che contano.

«Da questo punto di vista — continua Sara — sono soddisfatta perché vedo che i controlli antidoping funzionano sempre di più, ma questo non è alt[illegible] uno dei tanti problemi che disturbano l'atletica. Il doping è una scorrettezza, [illegible] non lo è anche iscrivere ai Giochi della Gioventù dei ragazzi che per ragioni di età non avrebbero più alcun diritto di parteciparvi?».

Evidentemente il mondo dell'atletica leggera, come quello di tutti gli sport che godono di una certa popolarità, costringe chi lo pratica a qualsiasi espediente per essere protagonista e ottenere buoni risultati.

«Tutto dipende da come si intende lo sport — risponde la veronese — in quanto io ho cominciato a fare salto in alto per divertirmi e certamente [illegible] per ottenere solo dei risultati. Poi le vittorie ed i successi mi hanno fatto molto piacere, ma [illegible] ho iniziato per cercare solo quelli. Ecco perché anche adesso riesco a divertirmi come prima».

Questo significa che vedremo ancora [illegible] Simeoni in pedana?

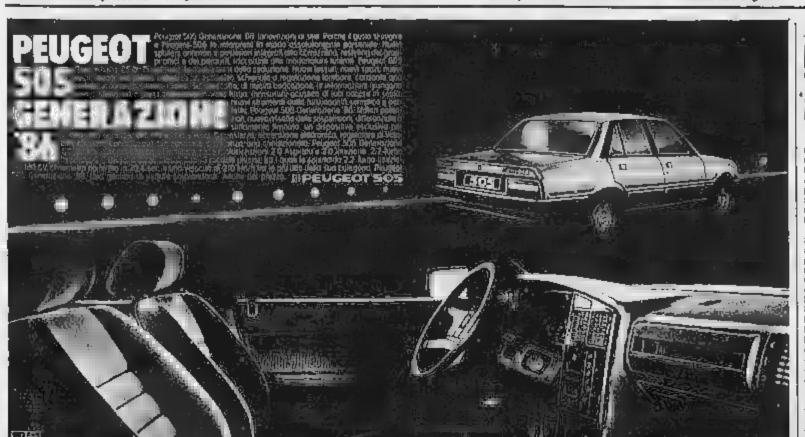
«Fisicamente sto molto bene — continua — ed i tendini non mi danno più fastidio da quando ho messo un apposito plantare sotto il piede. Per quanto riguarda il mio futuro, prenderò una decisione definitiva all'incirca tra un mese. Queste sono scelte da valutare bene».

Sara [illegible] [illegible] quindi nulla sulla sua possibilità di ritirarsi, così come fa il suo allenatore Erminio Azzaro, ma abbiamo avuto l'impressione che abbia ancora tanta voglia di saltare, visto che non ha bisogno dei grandi risultati per divertirsi. E poi all'orizzonte non riusciamo proprio a vedere chi possa raccoglierne degnamente l'eredità.

Maurizio Pignata

Sara Simeoni fotografata domenica a Torino, quando è stata ospite della Fiat Aviazione ed ha fatto da «madrina» a una nuova barca (poi ha provato a cimentarsi su un «quattro»)

Nel «quadrangolare»

L'AKIJAMA VITTORIOSA AL PALAVELA

L'Akijama Torino si è imposta domenica nel torneo quadrangolare disputato al Palazzo a Vela, nell'ambito della «Festa di Sport». Alle spalle dell'Akijama si sono piazzate il G. S. Lancia, i Dragoni Santena e il Kodocan Torino, che si era presentato in gara [illegible] [illegible] formazione [illegible].

Contemporaneamente al Palazzetto Le Cupole di via Artom si è svolta la fase regionale del campionato italiano esordienti femminile. Su un lotto di una sessantina di judoka, hanno ottenuto il successo nelle rispettive categorie Patrizia Sega della C. R. Asti (40 kg), Simona Zappa del Judo Ca[illegible] (44 kg), Silvia De Virgi[illegible] dell'Akijama Torino (48 kg), Ke[illegible] Ghelier del Judo Venaria (52 kg), Michela Di Vizio della Jama Arashi Volpiano (56 kg) e Stefania Comba della Takudaj Venaria (oltre 56 kg).

Sabato e domenica prossimi altra tornata di gare a Le Cupole, con la fase interregionale del Torneo delle Regioni per le categorie cadetti maschile e femminile, aperta [illegible] cinture da giallo a marrone.

m. san.

Domenica prossima

AIKIDO SULLE RIVE DEL PO

Con lo sfondo del Po autunnale, la scuola «Sakura Dojo» (Torino, maestro Sergio Maina) intratterrà il pubblico per quasi 2 ore, [illegible] il Circolo Eridano, in corso Moncalieri 88, domenica prossima con inizio alle ore 15 (ingresso libero).

Dopo una serie di esercizi preparatori e cadute acrobatiche di sicuro effetto scenico, gli allievi porranno in rilievo, [illegible] raffronti tecnici, le differenze con le altre arti marziali: judo e karatè.

Seguiranno la prima parte di applicazione pratica di difesa, esercizi formali (kata) [illegible] ari, dimostrazioni di tai jutzu per arrivare poi al Kumi-tachi, cioè al massimo livello giapponese di duello con le affilatissime spade (katana), effettuato da allievi che non indossano alcuna protezione.

Nel finale gli [illegible]oka si esibiranno, difendendosi a mani nude, contro bastoni, [illegible]e e coltelli, ovviamente veri.

La rappresentazione, effettuata sotto l'alto patrocinio dell'International Martial Arts Federation - Tokyo, ha come finalità la diffusione e la conoscenza di un'arte di difesa raffinata che non è [illegible] offensiva.

Alboreto promette di battersi per conquistare qualche punto

LA FERRARI IN SUD AFRICA PER UN TITOLO (IL «MONDIALE» DEI COSTRUTTORI)

I favoriti di questo Gran Premio che alcuni cominciano a contestare restano [illegible]que Prost e Piquet, [illegible] molti altri hanno la possibilità di inserirsi nel duello per il successo

Nella foto, Michele Alboreto

DAL NOSTRO INVIATO

KYALAMI — Contestato da molti, ma voluto dalla Federazione internazionale e dagli organizzatori locali, il Gran Premio del Sud Africa si disputa a dispetto di tutto e di tutti. La situazione interno al circuito è tranquilla e nessuno si cura di quanto può succedere nelle altre parti del Paese dove sicuramente avvengono episodi raccapriccianti.

Ma il clima a[illegible]nistico, quello della gara, prevale su ogni cosa e si ci tuffa nuovamente in questo campionato mondiale di Formula 1 che è finito per quanto riguarda il mondiale piloti, assegnato ormai ad Alain Prost, ma che continua sotto il profilo [illegible] battaglia fra i vari corridori e le squadre che [illegible] contendono [illegible] il titolo iridato per costruttori.

La Ferrari è nell'occhio [illegible] ciclone. I r[illegible]ltati negativi ottenuti nelle ultime prove hanno portato al team di Maranello non poche difficoltà. Le critiche piovono da ogni parte, molti si fanno portavoce di quanto [illegible] [illegible] potuto [illegible] nella scuderia modenese [illegible] [illegible] quanto non [illegible] stato fatto. Ma [illegible] [illegible] e [illegible] Johansson non si curano di questi [illegible] problemi e [illegible] [illegible] pratutto [illegible] corsa.

Ma con quali prospettive? [illegible] [illegible] abbastanza tranquillo.

«[illegible] *posso certamente [illegible] siderarmi fra i favoriti* — dice con sicurezza — *ma state tranquilli che mi batterò al massimo per ottenere [illegible] risultato [illegible] prestigio. La squadra questa volta [illegible] bisogno di [illegible] per [illegible] dei punti preziosi [illegible] e contrattaccare [illegible] McLaren [illegible] testa alla graduatoria [illegible] [illegible]. Abbiamo [illegible] [illegible] possibilità di [illegible] quistare almeno questo obiettivo e forse [illegible] circuito di Adelaide in Australia dove [illegible] disputerà l'ultima prova, avremo qualche chance di successo. Qui* [illegible] [illegible] *difenderci. Del resto Prost e Lauda hanno* [illegible] *loro di* [illegible] [illegible] *di rilievo e* [illegible] *è detto che riescano a conquistare un'altra affermazione*».

[illegible] dichiarazioni di Alboreto hanno un fondo di verità. Sono molti i piloti che vogliono [illegible] rubare alla McLaren questa [illegible] possibile [illegible]ttoria. A partire dalla Williams [illegible] [illegible] caricatissimo dopo il [illegible] in Inghilterra e Rosberg deciso a non concludere la stagione senza salire un'altra volta sul gradino più alto del podio. Poi c'è la Lotus che schiera come si [illegible] il fantastico Senna e Elio De Angelis. Altri outsiders possibili non ce ne sono, fatta esclusione per Piquet con la sua Brabham. Anzi il brasiliano con la vettura gommata dalla Pirelli gode dei favori del pronostico di molti esperti. Non bisogna infatti dimenticare che Piquet quest'inverno passò quindici giorni [illegible] Sud Africa per sviluppare i pneumatici della casa italiana che sono stati realizzati proprio sulle indica[illegible] fornite da questo circuito [illegible] temperature calde e [illegible] pista abbastanza abrasiva. «*Io punto decisamente a vincere* — afferma Nelson — *perché voglio chiudere la mia stagione alla Brabham con un altro buon risultato.* [illegible] [illegible]*glio andare via* [illegible] *scuderia* [illegible] [illegible] *rimasto* [illegible] [illegible] *senza* [illegible] *conquistato almeno un altro successo.* [illegible] *che la macchina* [illegible] [illegible] *tipo* [illegible] *tracciato* [illegible] *le consentono e le gomme dovrebbero darmi un buon vantaggio, salvo clamorose sorprese dell'ultima ora*».

Il nome di Piquet corre sulla bocca di tutti ma anche Alain Prost, giunto in ritardo a Kyalami dopo aver perso l'aereo a Parigi, è deciso a non lasciare strada libera. «*E la maniera migliore per festeggiare il titolo mondiale* — afferma il francese — *è quella di* [illegible] *per la sesta volta nella stagione. Anzi sarebbe la settima* [illegible] *non mi* [illegible] *squalificato ad Imola per il famoso* [illegible] *della vettura che* [illegible] *due chili in meno di quanto previsto dal regolamento. Se riu*[illegible] *a centrare questo obiettivo mi avvicinerei ulteriormente al record di vittorie di Stewart che è la quota che voglio raggiungere entro il più breve tempo. Poi penseremo al prossimo anno*».

Una battaglia veramente feroce, dunque, [illegible] quanto riguarda la Formula 1. Il [illegible] [illegible] i piloti impegnati nella sfida agonistica [illegible] conta. Dopo, forse, qualcuno parlerà. [illegible] Patrese si [illegible] pronunciato [illegible] ha detto: «*E' immorale cor*[illegible] *in questo posto dove ci* [illegible] *tanti problemi molto più gravi*». Ma la Formula 1 [illegible] anc[illegible] e soprattutto [illegible] spettacolo [illegible] dove rispettare [illegible] appuntamenti fissati dal calendario. C'è un ingaggio di due milioni [illegible] dollari (circa quattro miliardi di lire) da rispettare e tutti sono venuti qui per mantenere la parola.

Cristiano Chiavegato

Al secondo posto il T.C. Royal

AL TENNIS MONVISO IL TROFEO FAROLFI

Si è disputata sabato scorso, sui campi del Cral «La Stampa», la finale del 15° Trofeo Farolfi, torneo di tennis a squadre per n.c. e veterani che ha visto impegnati, dall'inizio di settembre, alcuni fra i migliori circoli di Torino e anche della provincia.

Al termine dei sei incontri di finale, molto incerti e combattuti, si è imposto come l'anno scorso il T.C. Monviso, che aveva eliminato in semifinale il T.C. Pineta, davanti al T.C. Royal, a sua volta giunto all'ultimo atto ai danni del T.C. Esperia. Anche quest'anno la manifestazione, nata nel 1970 per commemorare il giovane tennista Daniele Farolfi morto tragicamente in un incidente automobilistico, ha avuto grande successo e massiccia partecipazione da parte dei circoli torinesi. Come ormai succede da qualche edizione, Oddino Farolfi, padre del giovane Daniele ed organizzatore del torneo, ha dovuto negare a malincuore l'iscrizione a non poche società, per l'esigenza di non superare l'ormai classico numero di sedici circoli partecipanti, divisi in quattro gironi.

Nella fasi eliminatorie, con formula all'italiana, ogni singolo circolo ha incontrato gli altri tre del proprio girone, con passaggio alla fase successiva per i primi due classificati per ogni gruppo.

Ai quarti di finale, disputatisi il 21 settembre scorso, erano così giunti i circoli di Monviso, La Stampa, Royal, E. Agnelli, Sporting, Green Park, Pineta ed Esperia.

Il regolamento prevede per ogni incontro intersociale la disputa di tre singolari ed altrettanti doppi, uno dei quali riservato ai giocatori veterani over 45. Non sono ammessi al torneo tennisti classificati, maestri, allenatori ed istruttori ed ogni squadra deve essere composta da dodici elementi, tra i quali vengono scelti ogni volta i tre singolaristi ed i sei doppisti che disputano gli incontri, senza la possibilità, quindi, di impiegare in due gare diverse lo stesso giocatore.

La formula del torneo, dunque, dà ampio spazio [illegible] ai tennisti meno affermati, premiando alla fine la squadra dimostratasi più completa, anche nel settore veterani.

E il T.C. Monviso, nella finale come nell'arco dell'intero torneo, ha messo effettivamente in mostra l'organico migliore, aggiudicandosi così meritatamente e definitivamente [illegible] poiché già vittorioso [illegible] scorsa edizione, l'ambito Trofeo Farolfi.

Nella finale di sabato, disputatasi davanti ad un folto pubblico, il Monviso si era portato [illegible] in vantaggio nel primo singolare, grazie alla vittoria di Gola su Zandone (1-6, 6-1, 6-3), ma aveva poi dovuto subire la rimonta del T.C. Royal nel secondo incontro individuale, vinto da Rosso su Cavallito (6-2, 4-6, 6-4).

Sul risultato di 1-1, entravano in campo contemporaneamente gli ultimi singolaristi ed i doppisti veterani. Questi ultimi portavano sorprendentemente in vantaggio il Royal (Porto-Gallo b. Siocco-Maggiora 6-4, 6-1), ma l'equilibrio si ristabiliva pochi minuti dopo con la vittoria di Conte su Brugnoli, al termine di un match molto incerto (6-2, 2-6, 6-4).

Ancora parità (2-2), si giungeva così ai due ultimi e decisivi confronti di doppio, dove però emergeva la maggior completezza del Monviso, che chiudeva agevolmente la partita prima con Alme-Mazzoleni ai danni di Civallero-Ghezzi (6-2, 6-1), infine con Tomatis-Maina che rimontavano Colella-Gandolfi (6-0, 6-2).

Al termine della partita, premi e riconoscimenti per tutti, consegnati personalmente dall'appassionatissimo Oddino Farolfi, alla presenza del presidente del comitato regionale della Fit, Romano Frola. **g. v.**

Nei campionati piemontesi di 2ª e 3ª categoria

GEUNA E ISOLA DOMINATORI NELLA SCIABOLA E NELLA SPADA

Come da pronostico gli sciabolatori [illegible] del Club Scherma a casa propria e gli spadisti della [illegible] Vercelli in trasferta a [illegible] Olicini [illegible] sono equamente divisi [illegible] posta in palio nei campionati piemontesi di 2ª-3ª categoria che ha fatto registrare il successo di Stefano Geuna e Riccardo Isola.

Venuto a [illegible] il [illegible] [illegible] Andrea, richiamato agli allenamenti [illegible] Juniores, Geuna si è battuto per conservare [illegible] titolo in una specie di campionato sociale, [illegible] quale sono stati presto estromessi i due [illegible] «intrusi», entrambi del Michelin, e cioè Catuſfa e Pani.

L'[illegible] Riggi si prendeva la rivincita sul consocio (10-8) ma doveva [illegible] a Geuna [illegible] quale fresco e galvanizzato, [illegible] lasciava scampo (10-6) alle tiepide velleità dell'avversario ormai appagato, mentre a Porro restava la consolazione del terzo posto conquistato a spese del deluso Biunda.

Fisionomia analoga ha assunto i [illegible] [illegible] spada, nonostante i vercellesi, scesi in forze sulle pedane torinesi, abbiano dovuto faticare per farsi largo sino alle battute finali.

Già nel corso dell'eliminazione diretta il campione uscente A. [illegible] [illegible] allenato [illegible] [illegible] Mar[illegible]), [illegible] al quotato eporediese Bovio, al primatista [illegible] «quarta» Bi[illegible] (Michelin) e alla promessa locale Anselmetti sono [illegible] esclusi.

[illegible] a questo punto è scattata l'offensiva dei quattro giovani moschettieri della Pro Vercelli: [illegible] risultava [illegible] incisivo di Mazzoli (10-7); il to[illegible] Amoroso condizionato dall'età cedeva a Buzzi, [illegible] veniva travolto [illegible] [illegible]gliardo F. Zegna mentre l'altro eporediese F. Bermond soccombeva nello strenuo [illegible] con [illegible] (12-10).

Nello sprint conclusivo, Isola prendeva d'infilata Zenga (10-3) e sullo slancio raddoppiava (10-6) Politi, impegnato a fondo anche da Buzzi (10-8) poi arresosi a Zenga nella gara per il terzo posto.

La gara a staffetta di Palazzo a Vela per il Trofeo Intersociale [illegible] stata appannaggio del [illegible] Torino (Barbara Vecchione e Angotti fioretto, S. Geuna nella sciabola e Anselmetti nella spada), che si è imposto al Michelin, all'Accademia La Marchesa e [illegible] [illegible] Firenze nell'ordine.

Carlo Filogamo

NAZIONALI DI SCHERMA A RIMINI

Grande apertura della nuova stagione di scherma nella sei giorni di Rimini. [illegible] da [illegible] a martedì prossimo si svolgeranno i campionati di quarta categoria e non classificati di fioretto femminile, spada, sciabola, fioretto.

Come sempre questi tornei sono caratterizzati da una larghissima partecipazione di atleti già presenti nei rispettivi campionati regionali, tanto che gli iscritti superano le 1700 unità. Un centinaio i rappresentanti piemontesi, i torinesi del Club Scherma (25) con a capo i vincitori dei titoli regionali Angotti (fioretto) e Biunda (sciabola), il Michelin (15) con il titolato A. Bignone, e dell'Acc. La Marchesa (8), il Chivasso (11) con Carlotta Brocco, la Pro Vercelli (6), la Pro Novara (20), il Casale (12) e l'Ivrea (3).

I primi 32 classificati di ogni specialità verranno ammessi ai campionati di «terza», in programma [illegible] stessa sede dal 24 al 27 ottobre.

[illegible] [illegible] e domenica sono inoltre previsti due tornei nazionali di spada individuale, uno maschile e uno femminile, assai atteso quest'ultimo poiché si tratta di una novità sperimentale.

Intanto, nel prossimo [illegible] [illegible] e [illegible] le [illegible] in Coppa del Mondo «under 20», cui è detentrice la lettera occ. Fichtel (iridata della categoria). Fra le 15 italiane convocate figura la vercellese Elisa Uga, mentre il suo compagno di club Maurizio Randazzo e l'eporediese Andrea Bermond fanno parte con Mazzi e Pantano del quartetto impegnato a La Chaux de Fonds nel torneo delle «7 Nazioni» di spada. **C. F.**

Volley, exploit di Vartuli, Libertas e Altiora

TRE «STELLE» DELLA SERIE D RIBALTANO IL PRONOSTICO

Le squadre di Racconigi, Vercelli [illegible] Pallanza hanno sconfitto compagini che militano nella serie superiore (C2)

Vartuli Racconigi, Libertas Vercelli [illegible] Altiora Pallanza sono le prime protagoniste positive [illegible] stagione della pallavolo regionale. Le tre formazioni di serie [illegible] [illegible] state infatti le uniche capaci di ribaltare il pronostico nella giornata d'apertura della Coppa Piemonte - Trofeo Bernardino Rosso, sconfiggendo avversarie di C2 e mettendo così una seria ipoteca sul superamento della [illegible] eliminatoria.

Prima [illegible] analizzare in dettaglio i risultati dei [illegible] gironi [illegible] questo primo turno, occorre sottolineare in linea generale [illegible] notevole equilibrio di valori registrato su quasi tutti i campi (si giocava sulla distanza dei [illegible] [illegible] (fase) e ben diciannove delle trentatré partite in programma sono terminate sul punteggio di 2-1), a testimonianza delle condizioni di forma ancora precarie delle squadre più quotate, che puntano chiaramente a raggiungere il «top» tra un mese, quando finalmente scatteranno i campionati.

MASCHILE — L'impresa della giornata è della Vartuli Racconigi, formazione di punta della serie D, che ha confermato la bontà del suo sestetto superando per 2-1 il Pinerolo di Cristini (un team di C2 tra i più validi) e per 3-0 il pari-categoria Cassino. Due vittorie hanno conquistato anche la giovane Liber[illegible] [illegible] (2-1 alla Bistefani [illegible] Torino di [illegible] e [illegible] Colle Ito Sitgo di D [illegible] un [illegible] disertato [illegible] extremis dal rinunciatario Caluso) e le altesissimo Ciacolon (3-0 a Casali ed Ovada) e Chivasso (2-1 [illegible] l'Altiora, [illegible] alla Sanmartinese), grandi favorite [illegible] massimo campionato regionale. Incredibile a Novara nel girone F: il Viliata, per pagare le tasse-gara, non ha il prescritto [illegible] [illegible] non trasferibile, il commissario di campo [illegible] accetta [illegible] pagamento [illegible] contanti e impedisce ai vercellesi di giocare! A chi darà ragione [illegible] il Comitato regionale?

CLASSIFICHE (un punto per ogni set vinto) — Girone A: Sedaf e Delta 3; Stamperia [illegible] 2; Alliligure 1 (Ca[illegible] e Alliligure una partita in meno); Girone B: Vartuli 5; Arti e Mestieri 2; [illegible] e Cassino 1 (Pinerolo e AsM una partita in meno); [illegible] C: Ciacolon 6; Casali, Ovada e Novi 0 (Ciacolon una partita in più; Novi una in meno); Girone D: Lib. Vercelli 4; Colle Ito 3; Bistefani 2; Girone E: Chivasso 5; Altiora 3; [illegible] 1; [illegible] F: Olimpia 2; Fulgor 1.

FEMMINILE — [illegible] l'Altiora riesce a spezzare [illegible] serie di [illegible] siglate dalle squadre di [illegible] che [illegible] Comauto, Marosa, Bra, Borgonuovo e Fortitudo sono riuscite a fare l'en plein. Le ragazze di Pallanza, impegnate in casa contro Arona e Borgomanero, hanno messo a segno due [illegible] [illegible] garantiscono fin d'ora il passaggio [illegible] turno.

CLASSIFICHE — [illegible] A: Comauto 4; Moncalieri 3; [illegible]auto 2; Girone B: Marosa 6; Vendemini Mastno 3; Ford [illegible] Car [illegible] 1; Girone C: Bra e Fulgor 4; Montalto 1; [illegible] D: Altiora 6; Borgomanero 3; Arona 0; Girone E: Borgonuovo 5; Novi 4; Alliligure 0; Girone F: Fortitudo Chivasso e Autodiesel [illegible] 4; [illegible] [illegible] 1.

Sabato, seconda e [illegible] giornata della prima [illegible] eliminatoria con il «ritorno» [illegible] gruppi a tre e la [illegible]ra dei programma di quelli a quattro squadre. Le prime due classifiche di [illegible]cun girone si qualificheranno per il turno successivo, previsto [illegible] il 26 ottobre.

Roberto Condio

Alla Stravanchiglia

IN MILLE NON PIU' DI MILLE

C'è chi corre per [illegible] sport e chi per la salute, chi [illegible] s'affan[illegible] per arrivare primo e chi ama prendersela comoda, marciando senza fretta, chi vuol battere a tutti i costi l'amico-rivale e chi invece preferisce fare tutto il percorso in buona ed allegra compagnia. Per tutti costoro l'appuntamento [illegible] domenica in Borgo Vanchiglia.

Quattro edizioni [illegible] gli lanciato questa «Stravanchiglia» [illegible] numero [illegible] classi[illegible] cittadine: domenica [illegible] quinta edizione non potrà [illegible] [illegible] inferiore alle tradizioni. Il ritrovo è fissato [illegible] le 9.45 in piazza Santa Giulia. [illegible] partenza avverrà alle [illegible] [illegible] punto: il tracciato [illegible] snoda per sei chilometri e mezzo lungo le vie del Borgo ma il tempo massimo di un'ora e mezzo è tale da permettere a tutti di giungere al traguardo [illegible] essere costretti a sputare l'anima.

Oltre alla classica medaglia ricordo, che sarà assegnata a tutti i partecipanti, verranno sorteggiati vari premi, mentre coppe e targhe [illegible] appannaggio dei gruppi e [illegible] cietà [illegible] numerose. L'eventuale ricavato della manifestazione sarà devoluto per il restauro dell'organo [illegible] [illegible] del quartiere. Per motivi organizzativi le [illegible] [illegible] dovranno chiudere inderogabilmente a mille partecipanti.

La tradizionale rassegna d'autunno a Torino

CULTURA IN FIERA

DUE CASE EDITRICI A PALAZZO DEL LAVORO

Utet ed Einaudi sono due fra i nomi più prestigiosi dell'editoria torinese. Alla decima edizione della Fiera d'Autunno sono presenti anche loro, con due stands e offerte effettivamente eccezionali. La proposta — che pochi, anche ▮ gli «onnivori» della lettura, conoscono — è quella di acquistare libri a rate minime. L'offerta è valida presso alcuni agenti delle due case editrici per 365 giorni l'anno, ma alla Fiera viene, come logico, presentata in modo particolare, ovvero con forti sconti, nessun interesse preteso dalla casa nelle rateazioni ed altri allettamenti che toccano il punto di vista più interessante riguardante l'acquisto di un libro: quello economico.

Grosso modo la formula è questa: si acquistano volumi per un totale di un milione (è possibile comunque andare anche molto più in là di questa cifra), e dal mese successivo si inizia a versare all'agente della casa un assegno di circa trentamila lire. L'obiezione è che così facendo si finisce per pagare un libro per anni e anni, ma i vantaggi che offre questo sistema sono indubbiamente molti. Due innanzitutto. Il primo è che si possono acquistare volumi il cui prezzo altrimenti sarebbe proibitivo (la collana «I Millenni» di Einaudi propone titoli il cui prezzo sfiora anche le 150 mila lire, e i prezzi delle grandi enciclopedie non sono certamente bassi). Il secondo è che fra qualche anno l'inflazione avrà abbassato di molto il valore delle trentamila lire odierne e pagarle ci costerà meno.

La presenza dei due grandi editori non è la sola a discostarsi dalla linea «tutto per la casa» nella quale si va specializzando la Fiera: una curiosa applicazione del computer offre completissime analisi grafologiche personali, mentre un'altra (dove l'onnipresente calcolatore è applicato ad un altrettanto onnipresente sistema video) offre fotografie riprese con la telecamera e stampate su un cartellone di tipo pubblicitario sul quale è possibile stampare qualsiasi slogan.

La casa e i suoi annessi comunque restano l'obiettivo principale della Fiera (mediamente visitata in ogni edizione da 250 mila persone), che tende a dare un panorama completo di tutto quanto è possibile acquistare per renderla abitabile, oppure più confortevole e più bella.

C'è letteralmente di tutto: dallo spremiagrumi allo scaldaletto a calore regolabile che si installa direttamente sul materasso e svolge in tutta sicurezza le mansioni che un tempo erano affidate a quell'oggetto che nelle nostre campagne è ancora chiamato familiarmente «prëive», per i non piemontesi «prete».

A proporre lo scaldaletto è lo stand del *Punto Notte*, ditta che sta monopolizzando il commercio cittadino del «*tutto quanto fa dormire*» a livello medio-alto. L'anno scorso l'avevam▮ lasciata con tre punti vendita e un quarto in costruzione. Quest'anno è arrivata a cinque, disposti nei punti commerciali strategici, con la ▮ sede in via Pietro Micca.

Attenzione ai mobili in vimini. Possono essere una soluzione poco ▮ e di grande effetto ai problemi di arredamento. Le riviste li consigliano nella seconda casa, soprattutto al mare, ma i divani e le poltrone di vimini stanno bene dappertutto e hanno il vantaggio del prezzo basso. Lo stand di Guido Beccario oltre ai vimini vende anche cestini, e pezzi bassissimi e con impensate possibilità d'uso in casa.

I soprammobili più originali sono quelli vietnamiti. Un padiglione stracarico di oggetti ne propone di ogni tipo, genere e prezzo. Chi volesse spendere di più ed arrivare ad acquistare «pezzi» d'artigianato più preziosi, può anche assicurarsi agevolmente presso uno stand vicino.

sto. pet.

La nuova «formula» del Consorzio Mobilieri

PREZZO CHE PIU' BASSO NON SI PUO' MA E' VIETATO CHIEDERE SCONTI...

E' praticamente impossibile elencare qui tutte le offerte della Fiera d'Autunno. Per ognuno degli articoli messi in vendita comunque vale un discorso comune che è possibile esaurire in poche righe. La Fiera ▮ agli oltre 220 commercianti che vi espongono per farsi conoscere ed acquistare clienti nuovi. Il metodo migliore che si conosce per raggiungere questi due obiettivi resta ▮ più semplice: fare sconti. E' per questo che alla Fiera ven▮ praticati i prezzi più bassi oppure diversi commercianti dello stesso settore concordano un prezzo uniformato, il più allettante possibile, da proporre al pubblico nei soli 15 giorni di durata della manifestazione.

E' il caso del Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia, che ha inventato la formula del prezzo fisso, traducibile grosso modo nei seguenti termini. Primo: il prezzo non si discute e non si contratta. Secondo: è il più basso possibile. Terzo: dopo il venti scade. Se un tavolo costa ottantamila lire nel periodo della Fiera, dopo il 20, quando la manifestazione chiuderà i battenti, costerà sicuramente un pochino di più. E' per questo che la Fiera conviene.

Conviene anche per varietà di scelta: continuando a restare in tema di mobili si trova veramente di tutto: dal classicissimo, al rustico campagnolo, al mobile ultramoderno firmato. E conviene per la possibilità che è data al pubblico di provare tutto, toccare ▮ (tranne poche cose fra cui i prodotti del menzionato artigianato vietnamita), e infastidire il più possibile commesse e standiste per ottenere ogni sorta di informazioni.

Ricordiamo l'orario: dalle 16 alle 23 nei giorni feriali e dalle 15 alle 23 nei giorni ▮ati-vi. Di sabato e di domenica si ▮ga l'ingresso (tremila lire gli interi, mille e cinquecento i ridotti), mentre gli altri giorni l'ingresso è gratuito.

Una raccomandazione: arrivare presto. Parcheggiare in via Ventimiglia nei pressi del Palazzo del Lavoro, dove si svolge la manifestazione in questi giorni è una vera impresa. Conviene arrivare con un po' di anticipo, o fare a meno dell'automobile oppure decidere di iniziare la visita attorno all'ora di cena, quando c'è meno gente.

Quanto dura la visita? Una passeggiata tranquilla ▮ mezzo ai 220 stands, senza troppo curiosare, porta via quasi due ore.

JAZZ

La stagione del Centro Jazz Torino, [illegible] martedì [illegible] con il quartetto [illegible] Enrico Rava, continua con un altro musicista torinese di livello internazionale, il pianista Franco D'Andrea, che esordì discograficamente [illegible] Gato Barbieri. D'Andrea formò poi il Modern Art Trio e fu tra [illegible] animatori, tra il '72 e il '77, dell'intensa stagione [illegible] jazz-rock con il Perigeo. Dall'81 guida il quartetto che comprende Tino Tracanna al sax, Attilio Zanchi al contrabbasso, Gianni Cazzola alla batteria e che martedì ospita, [illegible] la prima volta a Torino, il percussionista argentino Luis Agudo, specialista nell'interpretare temi tradizionali latino-americani e africani utilizzando gli strumenti più disparati.

Centro Jazz Torino: appuntamenti settimanali.

Prossimo concerto: Franco D'Andrea Quartetto.

[illegible]ndo: martedì [illegible] alle [illegible] 22.

Ingresso: L. 8000, con tessera [illegible] sociativa (L. 2000 annue).

Dove: Centralino Club, via delle Rosine 16/A.

CONCORSO FOTOGRAFIA

Un concorso nazionale di fotografia indetto dalla Parrocchia [illegible] Anna - Pescatori di San Mauro a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha visto un eccezionale numero di adesioni. Ha vinto il concorso Piercarlo Porporato, secondo Stefano Bosia, terzo Piergiorgio Nerici. Per il tema «La montagna incantata» ex aequo tra V.D. Rizzi, Paolo Fassina, Franco Alessio. Pubblichiamo una delle foto pr[illegible] [illegible] giuria presieduta da Ugo Gregoretti.

[illegible] IN [illegible]

Tornano in [illegible] e tornano a Torino i Christian Death, a pochi mesi [illegible] loro ultima apparizione, nella tarda primavera scorsa, [illegible] Big Club. Ma Torino ama il dark, le atmosfere funeree, le sonorità cupe, i temi da confraternita medievale («For sins and sacrifices must we die a christian death», recita la didascalia del loro ultimo album).

I cinque predicatori della morte cristiana sono di Los Angeles, hanno all'attivo cinque album e una fosca leggenda per cui il leader e fondatore del gruppo, Roza Williams (che ora ha lasciato la formazione), avrebbe compiuto innumerevoli tentativi [illegible] suicidio, volendo forse mettere in opera il proposito espresso fin dalla prima apparizione discografica, un brano [illegible] compilation [illegible] significativo titolo «I come to your house».

L'ultimo Lp [illegible] Christian Death, «The wind kissed pictures» comprende un'edizione limitata per l'Italia [illegible] sole [illegible] copie, con [illegible] brano extra cantato in italiano: un omaggio che i dark di [illegible] nostra non h[illegible] — sembra — eccessivamente apprezzato: oltre al buffo titolo involontariamente enologico — «Lacrima Christi» — il linguaggio è quanto mai goffo e approssimativo.

Christian Death in concerto.

Quando: mercoledì 23 ottobre, ore 22,30.

Dove: [illegible] Big Club, corso Brescia 36.

Organizzazione: Arcimedia e Radio Torino Popolare.

[illegible]

Ancora poesia, ma questa volta presentata in spazi aperti [illegible] centro cittadino con un suggestivo allestimento: le parole [illegible] poeti sono state trascritte su grandi drappi bianchi spruzzati di colori tenui, tesi da tubi [illegible]ttili e sapientemente illuminati, a formare un labirinto di versi sul tema della pace. Davanti a questo sereno scenario, ogni sera verso [illegible] 18 verrà gettata un'impressionante forma umana («la realizzazione — spiega Piero Gilardi per il Comitato [illegible] nuove culture metropolitane — è stata ispirata alle fotografie di morti bruciati dal napalm, [illegible] ricorda anche gli effetti devastanti dell'atomica») [illegible] creare un «contrasto dialettico tra l'aspirazione alla pace e [illegible] orrori della guerra», e intorno alla drammatica figura verranno accese delle fiammelle, simbolico omaggio alle vittime di tutte le violenze che insanguinano il mondo.

Poesia contro [illegible] guerra: evento itinerante.

Quando e dove: il 18 e il 19 in [illegible] Garibaldi angolo via A[illegible]; il 22 e [illegible] nell'atrio [illegible] Porta Nuova; il [illegible] e il [illegible] sotto i portici di via Pietro Micca, angolo piazza Castello.

Orario: continuato dalle [illegible] alle 23; happening alle [illegible] 18.

Organizzazione: Comitato per l'inchiesta e la documentazione delle nuove culture metropolitane e Laboratorio culturale della poesia, con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù del [illegible] Torino.

[illegible]

Karl Potter, noto percussionista americano da tempo residente in Italia, è ospite da lunedì prossimo allo Studio 2 per due stages [illegible] percussioni, uno rivolto ai principianti, l'altro semiprofessionale che si concluderanno il sabato successivo (27 ottobre).

Per quanto riguarda le proposte di questo weekend, [illegible] Studio 2 ospita stasera una «serata universitaria», in collaborazione con Promozione Architettura. Venerdì e sabato discodance e intervento [illegible] mezzanotte della miniband del locale, composta da Tony D'Urso (chitarra e voce) e Marco Cimino (tastiere), musicisti entrambi provenienti da diverse esperienze e ora membri del gruppo [illegible] Team Cha, che allo Studio 2 s[illegible]nano con il nome di Midnights Hours. Domenica, consueto appuntamento con Double Face, carrellata sulle tendenze musicali degli ultimi anni, dal rock delle origini al beat fino all'ultima [illegible] wave e alla [illegible] psichedelia, presentato da Vsv.

Torniamo agli [illegible]ges: per informazioni e iscrizioni, il telefono [illegible] Studio 2 (via Nizza 32) [illegible] 6500431, l'orario tra le 15 e le 18 e le 22 e le 2.

Un'immagine premiata al concorso fotografico

Prosegue intensamente anche l'attività del Tuxedo (via Belfiore, 8). Da segnalare in particolare la serata di mercoledì 23, organizzata da Vsv con il titolo «Ars Sana in corpore sano». «Si tratta — spiega Edoardo Di Mauro [illegible] Vsv — di un evento multimediale imperniato [illegible] spettacolo di culture dance *Le ragazze di Nurbrel* già proposto da [illegible] Cuculo in varie sedi torinesi e italiane».

Alle pareti, un allestimento degli artisti D[illegible] Bodrato, Daniela Dalmiazzo e Raffaello Ferrazzi, frutto di una fortunata performance genovese.

[illegible] BIRRA & MUSICA

Alcune birrerie a vocazione [illegible] sicale [illegible] sono unite in un'iniziativa promozionale per fornire un'informazione organica, giorno per giorno, [illegible] concerti [illegible] programma. Si tratta di Amsterdam (via Giulia di Barolo 11), Black Cat (via Pacchiotti 61), Cammello (via Principe Tommaso 11), Contea (corso Quintino Sella 132), Erba Voglio (via della Grotta 8, a Cumiana), Luxembourg (via Tripoli 59) e il Janis Joplin Pub di [illegible] sano.

Insieme, i sette locali sponsorizzano una trasmissione che [illegible] in onda [illegible] giorno dal lunedì [illegible] venerdì alle 19,30 su Radio Popolare, in cui il conduttore Davide Graziano oltre a elencare i programmi parlerà brevemente dei musicisti e [illegible] ascoltare qualche brano della loro musica.

[illegible] trasmissione che si chiama Jazz Line («perché — spiega il [illegible] ideatore, Ello Dogliotti — vuole unire in una linea continua le birrerie, il loro pubblico e i musicisti») è aperta alle adesioni di altri locali: per informazioni telefonare a Radio Torino Popolare, 544.383 oppure 544.380.

INFORMA GIOVANI

E' ripresa intensamente l'attività del Centro Informagiovani: tra le ultime iniziative, la realizzazione [illegible] [illegible] [illegible] sulle attività d[illegible] Centro — «Leva le dita dal mio budino» [illegible] Lucia Moisio e Walter Buccino — e «Torino vista da...» nove produzioni [illegible] videomakers torinesi, presentate al Centralino nell'ambito del Festival Cinema Giovani.

Sempre questa settimana, si è inaugurata la mostra fotografica «La gioventù negli Anni 80», immagini raccolte dell'Unesco per [illegible] [illegible] visione della gioventù e la percezione che i giovani stessi hanno del mondo. Partecipazione, sviluppo, pace, ma anche i problemi dell'emarginazione sono alcuni dei grandi temi contemporanei che l'iniziativa prende in considerazione.

Jeunesse, Youth, Juventudes: mostra fotografica.

Quando: fino al [illegible] ottobre, con orario 10-19, chiuso domenica e festivi.

Ingresso: libero.

Dove: Informag[illegible] [illegible] Assarotti 2.

Organizzazione: Club Unesco di Torino e Assessorato comunale alla Gioventù.

[illegible]

Prosegue con successo la mostra «Fotogrammi - Altorilievi cinematografici» di Brigitte Szenczi (artista franco-polacca, spagnola d'adozione) e di Juan Antonio Manosa (spagnolo tout-court), allestita [illegible] Assemblea Teatro [illegible] [illegible]sione del Festival Cinema Giovani. La mostra, insolita, interessante, curiosa, si può visitare fino al [illegible] con orario 15-19 [illegible] Portico dell'Annunziata in via Po 45.

E' stata inaugurata lunedì scorso la mostra «Immagini di poesia» organizzata [illegible] Centro studi Anna Kuliscioff. L'esposizione si articola [illegible] [illegible] sezioni: una parte storico-critica che presenta le grandi correnti poetiche, dall'Avanguardia alla «canzone di protesta»; un'antologia di circa cento [illegible] poetici illustrati con lavori [illegible] pittura, grafica, fotografia e un'esposizione di volumi di poeti italiani [illegible] inseriti nei canali ufficiali di diffusione.

Nell'ambito [illegible]a mostra si inserisce il récital di domani sera (ore 21) presso il centro [illegible] corso Ferrucci 65/a, in cui verrà presentata una selezione delle poesie esposte. Agli antichi Chiostri (via Garibaldi [illegible] la mostra rimane aperta fino al 21, orario 9-18 festivi compresi.

Lunedì prossimo (21 ottobre) la V.s.v. inaugura le proposte di arte visiva per la stagione '85-'86 [illegible] la personale del pittore torinese Marco Salvatico: appuntamento alle 20,30 in via Po 28. Poi la mo[illegible] [illegible] aperta con orario 17-19 fino al 30 novembre.

PIENO RITMO

E' ripresa ormai a pieno ritmo l'attività musicale in birrerie e clubs. Il Circolo Culturale Amsterdam (via Giulia di Barolo, 11) quest'anno propone la tessera associativa a L. 50.000 e l'ingresso libero per quasi tutte le serate: ogni martedì è ospite fisso il pianista [illegible] Luigi Torchio; il mercoledì, [illegible]nerdì e il sabato appuntamento altrettanto stabile con il quartetto di Aldo Rindone (pianoforte e tastiere) e di Guido Scategni [illegible] e flauto), [illegible] Pippo Pulvirenti a batteria e percussioni e Alberto Lo Gatto al basso.

Ingresso a pagamento invece [illegible] la [illegible] serata di giovedì, dedicata — spiega Roberto, responsabile della programmazione — ai grandi appuntamenti jazz, in cui si alterneranno artisti [illegible] calibro internazionale. Stasera è ospite all'Amsterdam una coppia californiana: il pianista compositore e cantante Larry Dunlap e la bella moglie Soppe Norris, eccezionale vocalist che ha preferito seguire la propria vocazione jazzistica invece della carriera «alla Barbra Streisand» che la Columbia tentava di imporle.

[illegible]ilante stasera anche il programma della Contea (corso Quintino Sella 132) che presenta il Dynamic Duo di Silvano [illegible] e Gigi Venegoni; domani sera suona il quartetto innovativo e un po' pazzo di Carlo Actis [illegible]. Inizio alle 21.30, ingresso libero.

Sabato, altra musica alla birreria l'Erba Voglio di Cumiana (via della Grotta 8): alle 21.30 e come sempre ad ingresso libero, [illegible]to country e bluegrass [illegible] il gruppo Happy Grass. Quello [illegible] sabato è un appuntamento fisso con [illegible] musica per questo locale; altrettanto fisso è l'appuntamento con jazz e rock al Charlie Chaplin Club (via Passo Buole [illegible] il martedì [illegible].

Laura Schrader

INTERVISTA - L'uomo di «Caccia al tesoro»

JOCELYN D'ASSALTO

UN FRANCESE DIVENTATO ITALIANO IN TV

Dodici anni fa arrivò [illegible] primo teleschermo «libero» con la sua trasmissione-novità che, subito, fu un successo: «*Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique*». Erano gli anni d'oro di Telemontecarlo e Jocelyn era l'alfiere dell'emittente monegasca, antenna straniera e libera che gettò un pizzico di brivido nella platea non [illegible] asservita al telecomando. Di qua Tmc, di su la tv svizzera, più seriosa, di là quella di Capodistria con l'erotismo [illegible] lingo. Poi arrivò il caos delle private e l'oligopolio del cumenda Berlusconi. Jocelyn tenne duro per sei anni con quella trasmissione-contenitore, prima seduto alla [illegible] [illegible] con [illegible] cuffia e il microfono, poi [illegible] Sophie. Ora lo ritroviamo [illegible] tv di Stato francese e italiana [illegible] l'avventurosa «Caccia al tesoro» (che, da noi, è condotta da Lea Pericoli), mentre domenica scorsa s'è conclusa la tra[illegible] «*Italia mia*» che ha sostituito «*Domenica in*» nel periodo estivo. Insomma, questo francese in Italia [illegible] combina [illegible] cose... «*Direi* [illegible] *questo francese è ormai diventato italiano* — [illegible] dice Jocelyn — *anzi, si è fatto la cu*[illegible] *qui*».

La trasmissione «Caccia al tesoro» ha avuto un buon indice di gradimento, al di qua e al [illegible] là delle Alpi. «*Sì, è andata molto* [illegible]. *Inizialmente ho venduto l'idea* [illegible] *Francia e poi l'ho esportata qui. E' certamente un programma molto impegnativo e anche rischioso: pensa che il mio collega francese è scomparso nella foresta dello Zaire mentre* [illegible] *effettuando* [illegible] *raid promozionale, in canotto, dall'Oceano Atlantico a quello Indiano. Una brutta storia che, soltanto per* [illegible] [illegible] *mi ha visto coinvolto*».

Assisteremo ancora ad altre avventure della Caccia? «*Penso di* [illegible]. *Intanto ci sono ancora quattro puntate della trasmissione che debbono andare in onda e poi credo che daremo vita ad una nuova* [illegible] *rie di appuntamenti*».

Per una trasmissione [illegible] cantiere, un'altra che [illegible] conclude: «*Italia mia*» ha salutato il pubblico domenica, dopo mesi di viaggi e curiosità attraverso la nostra penisola. «*E' stata un'ottima esperien*[illegible] *anche perché c'è stata* [illegible] *buona accoglienza da parte* [illegible] *pubblico: penso che la gente* [illegible] *interessata a scoprire il proprio* [illegible] *"dal* [illegible] *dentro". Io, comunque, mi sono trovato benissimo a condurla:* [illegible] [illegible] *un personaggio che si intendesse* [illegible] *geografia, conoscesse altri Paesi e potesse quindi fare dei raffronti così da stabilire che, davvero, l'Italia è il Paese più bello che c'è*».

Detto da [illegible] francese... «*Ma guarda che io ormai mi considero veramente italiano.* [illegible] *ogni* [illegible] *devo dire che la scelta della Rai, in questo senso,* [illegible] *stata davvero coraggiosa e controcorrente*».

Jocelyn [illegible] anche [illegible] cantante: hai programmi in questo senso? «*No, per il momento non c'è nulla in vista. L'ultima* [illegible] [illegible] *ho cantato è stata la sigl*[illegible] *di "Caccia al tesoro": prima ho inciso soprattutto canzoni per i bambini come "Virgola", "Apri quella gabbia", "Fiorellino" e così via. Per ora, però, me* [illegible] *sto zitto* [illegible] *cantante*».

Hai rimpianti per i tempi di Tmc? «*Tanti. E'* [illegible] *una* [illegible] *esperienza che, purtroppo, è finita male. Non* [illegible]*mentichiamo che "Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique" è stata la prima trasmissione-contenitore che ha originato la filosofia* [illegible] *"Domenica in", "L'altra domenica" e così via fi*[illegible] *a "Pronto Raffaella?".* [illegible] [illegible] *Tmc sia finita in modo così misero*».

Ora cosa c'è nel tuo futuro? «*Tantissime cose, fra le quali una trasmissione che vorrei realizzare* [illegible] *Italia e vendere poi anche alla Francia. Vedremo*».

Ma Jocelyn chi è? «*Un quarantenne nato in Tunisia da* [illegible] *marmista e da una cameriera e che non dimentico le sue origini. E' questa la* [illegible] *vera fortuna*».

Alberto Gedda

I «metallari» [illegible] Palasport per 500 ragazzi appassionati

CHITARRE E MITRA

Si chiama «black metal» ed assomiglia molto più al fracasso che alla musica: a farne [illegible] spese sono stati, ieri sera, circa cinquecento ragazzini [illegible] al Palasport per assistere al concerto di Venom da Newcastle, preceduti [illegible] [illegible] due gruppi di *heavy metal*.

Le file dei metallari e degli appassionati di hard rock, va detto, si stanno assottigliando [illegible] poco, in I[illegible] in gran parte d'Europa: solamente un anno fa i Venom avevano richiamato, in occasione del [illegible] unico concerto milanese, 6000 persone. Una cifra che, [illegible] ogni probabilità, quest'anno non verrà [illegible] neppure sommando [illegible] spettatori delle diverse tappe italiane del tour.

I Venom godono f[illegible]a di essere tre pessimi soggetti: parlano di necrofilia e [illegible] satanismo come se niente fosse, simulano sul palcoscenico una smania distruttiva, si guardano bene dal concedere qualcosa al mercato e scaraventano nelle orecchie di chi li ascolta una disennata valanga di decibel (questi sì, veramente pericolosi).

In realtà, i macabri accordi [illegible] cui annunciano il loro ingresso in [illegible] sembrano [illegible] parodia per la serie «era una notte [illegible] e tempestosa», lo spettacolo è poco (Mantas [illegible] chitarra e Cronos al basso, accompagnati [illegible] batteria [illegible] Abbadon, si muovono poco, non improvvisano nulla e tutto [illegible] risolve [illegible] un grande agitarsi delle loro lunghe chiome) e la ripetizione ossessiva di stilemi [illegible] e neppure troppo ricercati la fa da padrona.

Il pubblico è composto [illegible] ragazzini, quindici o sedici anni l'età media, poche le ragazze: sono in maggioranza vestiti [illegible] nero e ricoperti di patacche o distintivi, teschi ricamati sui giubbotti e bracciali borchiati [illegible] polsi, croci appese al collo o alle orecchie, [illegible] [illegible] grande confusione di look e di stili. Qualcuno ha semplicemente cercato in [illegible] «qualcosa di strano» da indossare, che fosse un plaid da avvolgere a vita piuttosto che una maglietta tarlata.

Durante le pause tra un gruppo e l'altro i ragazzi hanno fatto «la lotta», si [illegible] rincorsi, spintonati, abbracciati, in un'atmosfera che più che la necrofilia ricordava l'oratorio. Poi si sono accalcati tutti sotto il palco, quando i Venom hanno fatto la loro comparsa.

Il dialogo [illegible] Mantas e Cronos con il pubblico è ripetitivo come [illegible] loro musica: ma, [illegible] stante tanta ossessione, [illegible] subito chiaro che né sopra né sotto il palco [illegible] sono riti da celebrare.

C'è, piuttosto, da parte della band [illegible] Newcastle [illegible]ne di quelle che [illegible] preceduta (gli Exodus di [illegible] Francisco e i britannici Atomkraft) l'esigenza [illegible] sopravvivere a se stessi e a un genere di spettacolo che, apparendo sempre più ovvio e scontato, finisce per interessare sempre meno e per coinvolgere un pubblico sempre più giovane e casuale.

A differenza di altri gruppi dell'*heavy metal*, i Venom non riescono a trasmettere a chi li ascolta nessun tipo di energia, né buona né cattiva. La loro è, piuttosto, una musica che annienta, intorpidisce, estrema.

E l'entusiasmo del pubblico finisce per [illegible] suonare [illegible] tutto sincero: anche a quindici anni si può capire che non [illegible] sufficiente manovrare la chitarra come [illegible] mitra per [illegible] un musicista.

Stefania Miretti

Dove andiamo stasera in città

FASSBINDER

Il suo Vagabondo trova un'arma

Teatro

Carignano. Alle [illegible] 20,30, il Teatro Stabile presenta *I figli di Iorio*, sintesi antologica di Pier Benedetto Bertoli da *La figlia di Iorio*, di Gabriele d'Annunzio e *Il figlio di Iorio*, di Eduardo Scarpetta. Personaggi e interpreti: La figlia: Rosa Di Lucia; il figlio: Nello Mascia; i padri: Franco Iavarone; con la partecipazione di Maria Luisa Santella (le madri). Regia di Ugo Gregoretti. Prezzi: posto unico, [illegible] 15 mila. Spettacoli festivi, alle ore 15,30 e 20,30. Domenica [illegible], ultime recite.

Accade

La gioventù negli Anni Ottanta. In via Assarotti 2, prosegue la mostra fotografica itinerante che rientra nel quadro [illegible] manifestazioni dell'Anno Internazionale della Gioventù indetto [illegible] Nazioni Unite. Aperta [illegible] al 31 ottobre, domeniche [illegible]. Orario: 10-18.

Arci Studio 2. Alle ore 21,30, in via [illegible] 32 bis, serata universitaria in collaborazione [illegible] Promozione Architettura. Dal martedì al venerdì, ingresso omaggio alle [illegible]. Nella prossima settimana, da lunedì 21, sarà ospite dello Studio 2 Karl Potter, noto percussionista americano da parecchi anni residente in Italia, collaboratore in tournées ed in [illegible] d'incisione di Pino Daniele, Tullio [illegible] Piscopo, Banco, ecc. Potter terrà due stages, uno rivolto ai principianti, l'altro semiprofessionale, che inizieranno lunedì 21 e termineranno [illegible] 27. Sarà inoltre protagonista di numerosi interventi di percussioni dal vivo [illegible] serale. In particolare venerdì 25, quando suonerà con una straordinaria formazione di percussionisti formata da [illegible] «Rosè» Genero, Lele Tornatore e Tony Palmeri oltre al gruppo fisso dell'Arci Studio 2, i Midnight Hours. Per informazioni ed iscrizioni, tel. 860.9431, tra le 15 e le 19 e le 22 e le 2 di notte.

Antichi Chiostri. Presso la sala di via Garibaldi 25, prosegue fino al 21 ottobre la mostra *Immagini di poesia* allestita dal Centro Studi «Anna Kuliscioff». Esposti lavori di poesia, grafica, [illegible] pittura, fotografia di oltre 300 autori, articolati in tre sezioni: Profilo storico critico, Testi poetici illustrati [illegible] lavori di grafica e poesia, Esposizione di volumi di poesia. Orario: 9-18, domenica compresa.

Overstudio. In via Barbaroux 2, prosegue la mostra fotografica «Feticci», di G. P. Orbassano. In occasione della mostra, [illegible] aperta tutto il mese, verrà presentato il portfolio [illegible] titolo con testi di Gianfranco [illegible] e Massimo Melotti.

Reptilia. Al Centro Pier Della Francesca, in [illegible] Svizzera 185, prosegue fino al 1° dicembre l'esposizione di 100 attrazioni, tra [illegible] bra, [illegible] boa e iguana. Orario: 9-19. Adulti, lire 3500; studenti, lire 1500.

Fotogrammi storirilievi cinematografici. Al Portico dell'Annunziata, in via Po 45, prosegue fino al 20 ottobre la mostra di Brigitte Stencel e Juan Antonio Mañas, presentata da Assemblea Teatro, Consta di 28 quadri, *tridimensionali*, riproducenti fotogrammi di film celebri. Orario: 15-19.

Big Club. Alle ore 21,30, in [illegible] Brescia 28, [illegible] zione integrata» discotecagalleria-video dedicata a Ian Asbury, personaggio «trendy» [illegible] scena inglese [illegible] del Cult, il [illegible] debutto «I [illegible] bambini [illegible] rivoluzione», [illegible] spettacolo «Giro giro mondo», allestito dalla Cgil. [illegible] guirà [illegible].

Concerti

Rai. La Stagione Pubblica nell'Auditorium della Rai prosegue, stasera, alle ore 20,30 e domani alle [illegible] 21 [illegible] un concerto organistico [illegible] commemorare il terzo centenario della nascita di J. S. Bach. Organista Matthias Eisenberg. Prezzi: poltrona numerata, lire 9 mila; ingressi, lire 5 mila; ridotti, lire [illegible] mila. Informazioni: Rai, via [illegible] 16, Torino; telefoni: 011/5759.4653 e 5759.4661; oppure 011/5710 int. 4653 e 4661.

Cinema

3° Festival Internazionale [illegible] Giovani. [illegible] il programma odierno [illegible] ma Romano: per le sezioni *Opere Prime*, *Tematiche Giovanili*, *Proposte* e *Film d'Animazione*, ore 9,30: replica di «*Richy Guitar*», di [illegible] (RfT-1985-93'). [illegible] 11,30: replica di «*Unbrüllsten*», di P. Gárdos (Ungheria-1984-93'). Ore 15,30: repliche di «*Double Negative*», di S. Irvin (Usa-1985-20'), «*Ich [illegible] du*», di D. Berner (Austria, 1984-95'). [illegible] 17,30: «*Bitzbutz*», di G. Alkabetz (Israele-1984-2'45"); «*Willie*» (Usa-1984-85') e «*Born to film*» (Usa-1983-33'), di D. Lyon. Ore 21,30: «*La [illegible] fuori misura*», di G. Cinisetti (Italia-1985-12'); «*Silent*», di S. Kirjavainen (Finlandia-1985-15'50"); «*Instanbul*», di M. [illegible] (Belgio-1985-80'). Ore 24: «*Screenplay*», di B. Sadler (Usa-1984-55').

Cinema Faro: per il settore *Junger deutscher Film 1960-70*, alle ore 9, repliche di «*Galaxia*» e «*Rote Sonne*», di R. Thome; «*Same Player Shoots Again*», «*Silver City*» e «*Alabama*», di W. Wenders; «*Neurasia*», di [illegible] Schroeter. Ore 15: «*Jum Jum*», di W. Nekes e Dore O; «*Alaska*», di Dore O; «*Besondere Wertvoll*» e «*Die Unterdrückung der Frau ist vor allem an dem Verhalten der Frauen selber zu erkennen*», di H. Costard. Ore 17: «*Cardillac*», di E. Reitz. Ore 19: «*Liebe ist kälter als der Tod*» e «*Der Stadtstreicher*», di R. W. Fassbinder; «*Jagdszenen aus Niederbayern*», di P. Fleischmann.

In poltrona davanti alla TV

IN CRISI IL SESSO?

Dibattito in diretta

Raiuno

[illegible] **19,05: Aeroporto Internazionale**, telefilm. Torna con nuovi episodi, per cinque giorni alla settimana «Aeroporto Internazionale», telefilm prodotto da Raiuno due anni fa e mandato in onda l'anno scorso con medio successo, che secondo un comunicato Rai, sarebbe valutabile in un ascolto medio per episodio di tre milioni di spettatori.

Nei nuovi episodi si ritrovano Orazio Orlando (il commissario), Adolfo Celi (il caposcalo), Margherita Guzzinati (la medichessa del pronto soccorso) e Delia Di Lazzaro (la hostess di terra). Interpreti estemporanei delle varie puntate saranno: Anita Ekberg, Lia Zoppelli, [illegible] natella Rettore, Richard Harrison, Anna Mazzini, Roberta Paladini, Mita Medici, Eros Pagni, Didi Perego, Tullio Solenghi, Edi Angelillo; Fiorenza Marcheggiani, Renato Scarpa. Il primo episodio, intitolato «Un passeggero ingombrante», narra di un'elefantina proveniente dal Kenya, e destinata ad un giardino pubblico di un paese della Campania, che si oppone ad ogni tentativo di farla sbarcare dall'aereo. Ha successo la più impensabile delle soluzioni.

Ore 20,30: Olga e i suoi figli, sceneggiato. Ultimo episodio, seguito alle 21,55 [illegible] dibattito sul tema *Il volto della follia*. Michele reagisce alle provocazioni [illegible] di fabbrica e viene allontanato. [illegible], in casa [illegible] il [illegible] tempo a comunicare col [illegible] mondo tramite una ricetrasmittente che gli hanno regalato. Una mattina il ragazzo si aggrappa allo sbarre del [illegible] della fabbrica e rifiuta di muoversi. Nemmeno Giulia, ormai guarita, riesce a convincerlo a staccarsene. Un'ambulanza lo porta via.

Lo sceneggiato è di Salvatore Nocita, detto Popi, divenuto noto con Ligabue e un po' maltrattato dai critici [illegible] prove successive.

Raidue

Ore 21,35: Abboccaperta, attualità. C'è un ritorno dei giovani alla castità? La verginità torna ad [illegible] un valore? Sono finiti gli anni del permissivismo e del libero amore? [illegible] oggi, si attribuisce [illegible] importanza? Torna ad essere [illegible]

Sono questi gli argomenti che Gianfranco Funari proporrà al pubblico nella seconda puntata del suo programma retrocesso alle 21,30. Alla domanda «è veramente in crisi l'interesse per il sesso?» risponderanno in diretta i sostenitori di opposte opinioni tra quanti hanno chiesto di [illegible] re alla [illegible]. Al dibattito, [illegible] vuole la formula, [illegible] interverranno telefonicamente anche i telespettatori.

Ore 22,40: Tg2 sportsette, sport. Calcio, Formula Uno e pugilato nel sommario del numero di «Tg2-Sportsette» in onda stasera. Il calciatore Michel Platini commenterà nel corso della rubrica «numero 10» le recenti partite di qualificazione per i mondiali e affronterà i temi del campionato di calcio di serie A. Il [illegible] di Formula 1 Michele Alboreto, in [illegible] gamento [illegible] Johannesburg, parlerà delle prove in corso della sua Ferrari e dei [illegible] ultimi gran premi [illegible]. Collegamento, infine, con Forlì, per la cronaca diretta dei tre incontri dei dilettanti Todisco, Cardarelli e Chianese nell'ambito del confronto internazionale Italia-Jugoslavia di pugilato.

Canale 5

Ore [illegible] Protagonisti, attualità. Terzo appuntamento con la [illegible] condotta da Giorgio Bocca. La puntata è imperniata su un insolito viaggio sentimentale del popolare giornalista [illegible] cuore del vecchio Piemonte, più precisamente nelle verdi colline delle Langhe.

Lo speciale tratta delle vivaci controversie sorte tra conservatori e innovatori sui metodi di coltivazione della vite e sulla vinificazione, nonché sulla filosofie langarola della cucina. Nella stupenda cornice dei colli piemontesi Giorgio Bocca propone, attraverso l'intervento di alcuni addetti ai lavori, un ampio dibattito.

Italia 1

Ore 20,30: Sapore di mare, Italia commedia 1982. Doppia serata cinematografica con due film campioni d'incasso: s'inizia stasera con «Sapore di mare», e si termina domani alle 20,30 col [illegible] seguito: «Sapore di mare due un [illegible] dopo». [illegible] due pellicole, la prima diretta [illegible] Vanzina, la seconda [illegible] suo ex assistente Bruno Cortini, hanno guadagnato miliardi facendo [illegible] un autobiografismo di facile accesso e un cast di volti popolari: Jerry Calà, Marina Suma, [illegible] Ferrari, Christian De Sica, Massimo Ciavarro, Eleonora Giorgi, Mauro Di Francesco. Girato nell'82, «Sapore di mare» realizzava [illegible] progetto ideato e voluto da Carlo Vanzina. I produttori, in principio contrari all'idea, si [illegible] dovuti ricredere [illegible] gli incassi del film. Lo spunto iniziale è [illegible] film balneari in voga una volta: tanti episodi [illegible] ruotano attorno ad un solo protagonista ma tendono a ricreare l'atmosfera tipica della metà [illegible] Anni Sessanta. La trama in questo [illegible] di importanza per far posto ad una serie di bozzetti fanuli intorno alle avventure dei vari personaggi. Il film è ambientato [illegible] 1964, [illegible] fratelli napoletani stringono amicizia con una compagnia di giovani. La spiaggia fa da sfondo agli [illegible], ai pettegolezzi e ai contrattempi [illegible] compagnia.

Il secondo capitolo, in onda domani si svolge l'anno successivo: stessa spiaggia, stesso mare, stessa comitiva, ma escono di scena Virna Lisi, Christian De Sica, Marina Suma, Jerry Calà e subentrano Massimo Ciavarro, [illegible] Giorgi, Mauro Di Francesco, Pascale Reynaud. [illegible] personaggi [illegible] identiche vicende. Il successo della pellicola è immutato e la formula è ulteriormente consolidata dal [illegible] sulla sua scia.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto [illegible] gioca?**, l'ultima telefonata
14,15 **Quattordici, quindici... [illegible]: Vietnam**, documenti
15 — **Cronache italiane: cronache dei motori**
15,30 **[illegible] anniversari**, documenti
16 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
16,30 **Guglielmo il conquistatore**, sceneggiato. Con Herve Bellon, John Terry, Christiane Jean, Emanuel Petrus
17 — **Tg1 [illegible]**
17,05 **Avventure in [illegible] al mare**; [illegible]
17,55 **Dinky Dog**, cartoni animati
18,10 **Tuttilibri**, attualità
18,40 **Taxi**, telefilm
19,05 **Aeroporto Internazionale**, telefilm. Con Adolfo Celi, Orazio Orlando, Marina Confalone. Regia di Enzo Tarquini
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato. Con [illegible] Girardot, Mario Adorf, Daniel Gélin, Gianfranco Tondini, Giulia Salvatori, Isabella Goldmann, Alessandro Haber, Fiorenza Marcheggiani, Renato De Carmine. Regia di Salvatore Nocita — [illegible] ultimo episodio
21,45 **Telegiornale**
21,55 **Il volto della follia**, dibattito sullo sceneggiato Olga e i [illegible] figli
22,45 **Concerto della Big Band di Alberto Corvini**, [illegible]cale
23,40 **Tg1 notte**

Annie Girardot alle 20,30

Raidue

Jeanne [illegible] alle [illegible]

13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico [illegible] famiglie che mirano [illegible] conquista [illegible] poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,35 **Tandem**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Claudio Sorrentino, [illegible] Manfredi e Marco [illegible]. Nel corso del programma: Super G: attualità e giochi elettronici
16 — **Eleonora De Fonseca Pimentel**, documenti
16,30 **[illegible]e e marmellata**, attualità
17,00 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Maggiordomo [illegible] signora**, telefilm
18,05 **Simpatiche canaglie**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
21,35 **Abboccaperta**, attualità
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana — Al termine: **Tg2 stanotte**
FILM 24 — **Les amants**, di Louis Malle, con Jeanne Moreau, Alain Cuny. Francia drammatico 1958 — *Jeanne è la moglie del direttore di un giornale di Digione. Dopo otto anni di matrimonio, stanca del marito, si lascia corteggiare da un campione di polo. Mentre torna a Digione conosce un archeologo*

Raitre

14,45 **Una [illegible] per tutti [illegible]so**, documenti
15,15 **Delta: Quando Barbara [illegible] spira male**, documenti
15,15 **[illegible] alberi e la città**, documenti
16,45 **Il corpo umano**, documenti
17,15 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo; **Zа-Bum**
[illegible] **Speciale Orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,20 **Tv3 regioni**, attualità
20,05 **Animali da salvare**, documenti
20,30 **La grande époque**, docu[illegible]
21,30 **Tg3**
FILM 22,05 **La marchesa von...**, di Eric Rohmer, con Edith Clever. Francia-Germania drammatico 1956 — *Nel 1799 i [illegible] sacchi attaccano una piazzaforte lombarda e tentano di violentare la marchesa von O., salvata in extremis [illegible] un conte. La donna rifiuta di sposarlo, poi scopre di essere incinta e cambia idea. Scopre che subito dopo l'aggressione era svenuta e il conte aveva approfittato di lei...*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Sam, il ragazzo del West**, cartoni animati — **Belle e Sebastien**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
FILM 14,45 **Pecos per l'inferno**, di John Guillermon, con George Peppard, Raymond Burr. Usa poliziesco 1967
16,30 **Una strana ragazza**, telefilm
17 — **I nuovi Rookies**, telefilm
18,05 **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni animati — **Moby Dick**, cartoni animati — **Belle e Sebastien**, cartoni animati
19,30 **Carmin**, telenovela
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela. Con Veronica Castro
22,15 **Nero Wolfe**, telefilm
23,10 **Tutto cinema**, rubrica di attualità cinematografica
23,20 **Football australiano**
0,20 **L'incredibile Hulk**, telefilm
FILM [illegible] **[illegible] piede nell'inferno**, con Alan Ladd. Usa western 1960
[illegible] 3,30 **Film [illegible] stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

[illegible] **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **[illegible] Jay Television**, musica[illegible]
15 — **Chips**, telefilm
16 — **[illegible] Bum [illegible]: Lady Georgie**, cartoni animati — **[illegible] monti [illegible] Annette**, cartoni [illegible] — **Il grande [illegible] Maya**, cartoni animati
18 — **Quella [illegible] nella prateria**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Kiss me Licia**, cartoni animati
FILM 20,30 **Sapore di mare**, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Virna Lisi, Isabella Ferrari, Karina Huff, Christian De Sica, Marina Suma. Italia commedia 198[illegible] — *Forte dei Marmi, 1964: due [illegible] napoletani, Paolo e Marina, in vacanza al mare stringono amicizia con un gruppo di giovani capitanati dai due viziatissimi fratelli milanesi Luca e Felicino. Sulla spiaggia s'incrociano amori, pettegolezzi e piccole esperienze. Il [illegible] ebbe un successo clamoroso*
22,30 **Cin Cin**, telefilm
23 — **Basket**
0,30 **Cannon**, telefilm
1,30 **[illegible] Force**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,30 **Pentatlon**, quiz a premi presentato da Mike Bongiorno
23 — **Protagonisti**, interviste di Giorgio Bocca
FILM 23,30 **Caccia sadica**, di Joseph Losey, con Robert Shaw, Malcom McDowell. Gran Bretagna drammatico 1970 — *Ansell e Meg, evasi dal carcere, tentano disperatamente di raggiungere la frontiera dello Stato vicino. Ansell è giovane e pieno di speranza e di fede, mentre Meg, più anziano, è animato solo dall'odio feroce verso quelli che lo hanno fatto imprigionare. Durante la fuga però anche il mite Ansell si vede costretto a ricorrere alla violenza*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao ciao: Il pianeta delle mille avventure**, cartoni animati — **Evelin e la magia di un sogno d'amore**, cartoni animati — **Lo strano mondo di [illegible]** cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Piume e paillettes**, telenovela
FILM 15,40 **Marisa la civetta**, di [illegible] Bolognini, [illegible] Allasio, Renato Salvatori. Italia commedia 1957 — *Una [illegible]lissima e disinibita gelataia scopre il vero amore dopo molte avventure. Film su misura per la splendida diva di allora*
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Al [illegible] notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
[illegible]0,30 **Mike Hammer**, telefilm
21,30 **Matt Houston**, telefilm
22,30 **Cinema e company**, settimanale d'attualità cinematografica
23 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
23,30 **[illegible] Tracy**, telefilm
24 — **Agente speciale**, telefilm
1 — **Agente UNCLE**, telefilm
2 — **[illegible]dam [illegible]**, telefilm

Temperatura a Torino ore 8 + 13
TEMPO PREVISTO: Nuvolosità stratificata con tendenza a poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: poco nuvoloso.

Regioni ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+ 8
Asti	+11
Cuneo	+11
Novara	+12
Vercelli	+12
Genova	+15
Imperia	+15
[illegible]	np

STAMPA SERA
spettacoli

Italia ore 8	
Venezia	+ 3
Milano	+12
Bologna	+ 9
Ancona	+14
Roma	+11
Napoli	+10
Bari	+14
Reggio C.	+13
Palermo	+17
Cagliari	+15

All'estero ieri		
Atene	+10	+15
Berlino	+ 1	+15
Bruxelles	+ 5	+16
Buenos Aires	+13	+18
Ginevra	+ 7	+14
Lisbona	+14	+27
Londra	+11	+15
Mosca	0	+10
New York	+18	+27
Parigi	+10	+16
Tokyo	+11	+21

A Novara successo [illegible] Umberto Orsini e Rossella Falk

«MIELE SELVATICO»

NOVARA — «Abbiamo vinto una battaglia. Io e la città [illegible]». Così Umberto Orsini commenta il successo ottenuto in queste prime rappresentazioni di «Miele selvatico», riduzione di Michael Frayn di un'opera che porta la firma di Cecov e la data del [illegible]. Orsini, assieme a Rossella [illegible] e alla compagnia teatrale dell'Eliseo di Roma, interpreta per la prima «nazionale» [illegible] lavoro e dice che il riscontro novarese è di ottimo auspicio.

Ogni [illegible] un «esaurito» e dopo la prima di sabato «col pubblico un po' preso dall'ufficialità e dall'atmosfera particolare dell'evento», come spiega l'attore, «abbiamo rotto ogni barriera e creato quel contatto che serve a noi sul palcoscenico per rendere al meglio».

Ad Umberto Orsini, 51 anni, novarese, i suoi concittadini hanno riservato una grande [illegible] accoglienza. Lui se ne dichiara soddisfatto sia per le manifestazioni d'affetto «che non mi aspettavo visto che manca dalla città da 30 anni», sia per quello che definisce «il grande risultato di pubblico».

Tutta quella gente al Teatro Coccia ha voluto essere un attestato di simpatia per il [illegible] cittadino illustre ma ha anche decretato senza ombra di dubbio il successo del lavoro che è stato dato qui a Novara in prima nazionale. «Per questa città» — spiega Orsini — «si tratta di un fatto anomalo. Metà del pubblico certamente non [illegible] abitudini teatrali e inoltre [illegible] va dimenticato che trattandosi di un centro del Piemonte, è abitato da gente riservata, difficile da entusiasmare. Ritengo perciò doppiamente positivo il riscontro del pubblico. Se tanto mi da tanto "Miele selvatico" sarà un grosso [illegible] [illegible] altre città nelle quali verrà presentato».

Dopo la prima, assieme al regista Gabriele Lavia e col contributo degli attori (Umberto Orsini in testa) «Miele selvatico» ha subito qualche lieve ritocco. «In sostanza», spiega Orsini, «abbiamo raccolto meglio alcuni effetti comici. [illegible] [illegible] ha recepito il pubblico abbiamo avuto la conferma che quelle modifiche andavano fatte».

Accolto ad ogni entrata con un lungo applauso, Umberto Orsini ha dato del personaggio di Platonov una interpretazione personale.

Nell'intreccio di passioni e speranze, nel quale il protagonista si muove, l'attore si è inserito aggiungendo un pizzico della sua «verve» rendendo attuale il decadente mondo borghese in procinto di essere schiacciato dai tempi nuovi e che rappresenta il motivo conduttore del lavoro di Cecov.

Accanto ad Orsini si muovono con ottimi risultati la sempre brava [illegible] la Falk e gli attori dell'Eliseo, tutti capaci di prestazioni ad alto livello. [illegible] [illegible] spiega lo stesso Orsini «per rappresentare Cecov ci vogliono i migliori».

«Miele selvatico» ha aperto una stagione teatrale che i responsabili dell'assessorato alla Cultura del Comune di Novara (con Antonio M[illegible] in testa) hanno pensato «grande». Si vuole fare della piazza novarese un centro nuovo. C'è il locale (il Teatro Coccia è certamente fra i migliori del Piemonte) e, come dimostrano i risultati, c'è potenzialmente anche il pubblico.

Su questo punto Umberto Orsini, che potrebbe contribuire a pilotare tale rilancio, si dice ottimista: «La cosa più confortante è l'interesse dei giovani. Molti gruppi di ragazzi hanno assistito alle prove nei giorni scorsi e si sono entusiasmati».

Ma per l'attore occorre che il [illegible] non sia un fatto sporadico. «Non [illegible] facile alle promesse, mi piace essere concreto. Sì, credo che a Novara si possa fare molto e ho già promesso di tornare, ma si deve creare una piattaforma. E credo che in questo senso i responsabili stiano operando nella giusta direzione».

Marcello Sanzo

CINEMA GIOVANI / Registi da tutto il mondo

ANCHE DALLA CINA

PROGRAMMI, FATICHE, SPERANZE, DELUSIONI

Dura la vita per quel giovane che «da grande vorrebbe fare il regista». Dura per tutti, in qualunque angolo del mondo: per il cinese Dai Sijie, per l'americano Eric Mitchell, per l'italiano Piero Angelini, che in qualche modo ce l'hanno fatta, e ora ci raccontano le loro peripezie in un momento di pausa del 3° Festival Internazionale Cinema Giovani.

Il cinese è minuto e non dimostra i suoi 33 anni. Pare poco più di un ragazzino, e dei tre è, curiosamente, il più spiritoso ed autoironico.

A Torino presenta un film intitolato «Il tempio della montagna»: un film «cinese per i cinesi», e il regista lascia intendere che se il pubblico italiano non lo saprà capire ed apprezzare fino in fondo... pazienza.

Quello di Dai Sijie è la prima produzione indipendente realizzata in Cina nel «dopo rivoluzione». Il regista è un borsista mandato dal governo in Francia a studiare il cinema.

«La pellicola l'ho comperata io, in Francia — racconta — e la cinepresa, una vecchia Bolex, l'ho [illegible] in prestito con molta fatica. Il film ho dovuto girarlo muto, perché non disponevo delle apparecchiature necessarie per realizzare il sonoro. La colonna sonora l'abbiamo realizzata successivamente, avvalendoci di un videoregistratore. Per lo sviluppo ho trovato un piccolo laboratorio in disuso da molti anni: non c'era l'acqua, e ho chiesto aiuto a una trentina di amici miei, che per tutta la notte hanno riempito secchi su secchi e me li hanno portati. Poi è arrivato il momento del montaggio: ho mandato via di casa i miei genitori, per qualche giorno, e ho utilizzato la cucina: c'era pellicola appesa ovunque, e la lavoravo manualmente, con una lente d'ingrandimento».

Eric Mitchell, un poco più fortunato, parla della scuola newyorkese, dello spirito con cui i giovani registi americani affrontano l'impresa «a qualunque costo». Ma la sua storia e quella del suo film non sono, tutto sommato, molto diverse da quella appena raccontata dal collega asiatico.

«Un amico mi ha regalato la pellicola, e questo fatto ha condizionato tutto il film: se mi avesse regalato una pellicola a colori e non in bianconero, per esempio, avrei fatto tutt'altra [illegible]. Abbiamo sempre lavorato alla giornata, improvvisando: a seconda di quale attore fosse libero in quel momento. E abbiamo [illegible] la tecnica del doppiaggio, come in Italia».

Mitchell coltiva un'ambizione quantomeno curiosa: «Riuscire a scrivere in novanta minuti una sceneggiatura della durata di [illegible] minuti». Dire poco...

L'ultimo è italiano: una giovane promessa, a giudicare dai consensi ottenuti con il suo film girato a Rimini (di notte) e intitolato «Bessie, My Man».

Una scena di «The way it [illegible]» del regista Eric Mitchell

«Il budget a mia disposizione era bassissimo. Anzi, non si può nemmeno chiamarlo budget: 8 milioni circa... Ma questo film volevo realizzarlo ad ogni [illegible]. Trovare la pellicola è stato difficile: ne avevo appena il doppio rispetto alla durata stabilita per il film, e quindi abbiamo dovuto lavorare costantemente al risparmio: prima di girare ogni scena sapevamo già quanti metri di pellicola avremmo potuto utilizzare, e non era consentito il minimo spreco. La moviola l'ho piazzata in cantina, e per l'audio ci siamo aggiustati: nessuno studio professionale ci ha offerto ospitalità».

Nonostante [illegible] il film è [illegible] girato in [illegible] meno di tre settimane: «A Rimini, città che già di per sé rappresenta una grande finzione: quasi un set naturale. Insomma... Quello che mi interessava fare era un esperimento sulla manipolazione dell'ambiente: un ambiente visto attraverso gli sguardi di tre personaggi che casualmente s'incontrano e casualmente s'inseguono fino all'alba».

Ora, a preoccupare i tre giovani registi è il futuro: riuscire a dare una continuità al proprio lavoro, e soprattutto trovare una strada propria, il più autonoma e originale possibile.

Dice Dai Sijie: «Non posso affermare che in futuro riuscirò a realizzare esattamente il film che desidero: la Cina è attraversata da troppo grandi cambiamenti. Sicuramente non mi interessa scimmiottare Hollywood, né il cinema sovietico, né quello europeo. Quale sia la strada da seguire, però, [illegible] non lo so: ciò che so è che, qualunque sia, dovrà [illegible] una strada cinese».

Stefania Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3500. [illegible] e domenica L. 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] — corso V. Emanuele 83, Tel. 547.007
Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con Mel Gibson, Tina Turner (Australia-Color) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». Non viet. Avventuroso
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●●

[illegible] — corso Sommeiller 22, Tel. 587.100
L'occhio del gatto, di Steven King, con Drew Barrymore, James Woods, Alan King (Usa-Color) — Un buon micio, attraversando mezza America è prima spettatore e poi protagonista di tre crudeli raccontini. Fantastico
16,50; 17,30; 19,10; 20,50; [illegible] ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Missing in action, di Lance Hool, con Chuck Norris (Israele-Color) — Muscolosissimo guerriero catturato e torturato viene dato per morto. Ma torna più forte che mai e compie la sua atroce vendetta. Viet. 14. Avventuroso
15,30; 17,20; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Coca Cola Kid, di Dusan Makavejev, con Eric Roberts, Greta Scacchi (Australia-Color) — Un ragazzo americano, Coca Cola Kid appunto, cerca di contrastare un distillatore australiano che vuole impedire l'uso della Coca Cola. V. 14. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.745
Cercasi Susan disperatamente, di [illegible]elman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). Non vietato. Commedia
14,40; 16,40; 20,40; 22,40 ★★★/●●●
Cinema ungherese: Tutto leggero, di G. Szomjas (1983) Ore 18,40

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). Non viet. Drammatico
16; 18,15; 21,15 ★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 6, Tel. 450.71.00
Demoni, di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, Natasha Hovey (Italia-Color) — I Demoni minacciano di diventare padroni assoluti della Terra. I terrificanti esseri iniziano la loro conquista da Piccadilly. Viet. 18. Horror
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

DORIA — via Gramsci 4, Tel. 542.422
L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. Commedia drammatica
15,20; 17,45; 20,05; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). Non viet. Drammatico
16; 19; 21,45 ★★★★/●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. Guai di ogni genere sul tono della farsa. Non vietato. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — La nuova diva sexy in una vicenda scabrosa ed eccitante che continua ciò che «La chiave» aveva fatto intuire. Viet. [illegible]. Commedia erotica
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con Mel Gibson, Tina Turner (Australia-Color) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». Non viet. Avventuroso
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. 600.760
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — La nuova diva sexy in una vicenda scabrosa ed eccitante che continua ciò che «La chiave» aveva fatto intuire. Viet. 18. Commedia erotica
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Legend, di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara (G.B.-Color) — L'eterna lotta fra il bene e il male ambientata in un universo fantastico e senza tempo [illegible] unicorni, principesse, gnomi e mostri. Non viet. Fantastico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.71.02
3° Festival Internazionale Cinema Giovani: dalle 9 alle 24 Spazio aperto

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Piccoli fuochi, di Peter Del Monte, con Dino Yakala, Valeria Golino (It.-Col.) — Un bimbo di quattro anni, si affeziona morbosamente a Mara, diciottenne venuta a far la domestica in casa dei genitori. Viet. 14. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
A 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B.-Color) — Lotta all'ultimo sangue tra il super agente britannico e un ricco russo proprietario di un centro elettronico. Non viet. Avventuroso
15,20; 17,45; 20,05; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.850
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — La nuova diva sexy in una vicenda scabrosa ed eccitante continua ciò che «La chiave» aveva fatto intuire. Viet. 18. Commedia erotica
14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Alamo Bay, di Louis Malle, con Ho Nguyen, Donald Moffat (Usa-Color) — Contrasti razziali fra un gruppo di pescatori vietnamiti immigrati in un paese della California e i pescatori della zona. Non viet. Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●

[illegible] — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
La miglior difesa è... la fuga, di William Huyck, con Eddie Murphy, Dudley Moore (Usa-Color) — [illegible] storia parallela di due strani personaggi: un inventore di armi incidenti e un allegro negretto che deve usarle. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.144
3° Festival Internazionale di Cinema Giovani ore 9,30 Richy Guitar; 11,30 Uranmining; 15,30 Double Negative e Ich oder du; 17,30 Bitabula, Willie e Born to film; 21,30 La casa luci mistura, Silent e Istanbul; 24 Screenplay. Rassegna

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.621
Colpo di spugna, di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert (Francia-Color) — Comandante di un posto di polizia in Africa, si vendica (omicidio dopo omicidio) di tutti quelli che si sono presi gioco di lui. Viet. 14. Commedia
17,30; 20; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.759
Scuola di polizia n. 2, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — Dalle azioni simulate alla prima [illegible] missione, i poliziotti allievi della scuola di polizia continuano a fare guai. Non viet. L. 4000. Commedia
15,35; 17,15; 18,50; 20,40; 22,35 ★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via D. Salute 77, Tel. [illegible].167
Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, (Usa-Color). Giallo erotico
20; 22,30 ★★★/●●●
AMORA RAGAZZI: La storia infinita. Ore 16

FARO — via Po 30, Tel. 833.214
3° Festival Giovani: 15,30 Klm. Klm; 17 Cardillac; [illegible] Liebe ist kälter als der Tod; 22 Der Stadtstreicher, Jagdszenen aus Niederbayern, Das kleine chaos

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 488.560
[illegible] chiuso - Domani Rambo

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 792.803
Pop corn e patatine, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo (Italia-Color). Non viet. Commedia
20,40; 22,30 Non recensito

NUOVO ODEON — via Vercelli 8, Tel. 769.2362
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.). [illegible] Comm.
★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Urla del silenzio, di Roland Joffè, con [illegible] Waterston, Haig S. Ngor Oscar 85), Craig Nelson (G.B.-Color). Non viet. Ore 20; 22,30. Dramm.

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 56, telefono 309.773)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE [illegible] (via Principe Amedeo 8, tel. 547.171)
Chiuso.

CHORE' (via Nizza 56, tel. 687.668)
I film di successo da rivedere: Il fantasma del pirata Barbanera, di Walt Disney. Ore 19,30; 22,15

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 613.136)
Oggi chiuso

FALCHERA (v. Ferraro 30, tel. 262.18.58)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.203)
Apparenze porno sessuali, con Vanessa Del Rio. Ore 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.521)
Blue erotic movie Veronique. Rassegna video film hard core. Ap. 14,[illegible]; ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. [illegible] 15, t. 501.887)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Swedish erotika parade. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 287.804)
Di novità [illegible] porno harem e Omo camel feeling, con Marina Frajese. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

[illegible] (via P. Tommaso 8, tel. 655 [illegible])
Intimità morbose di una coppia. Ap. 14,30; ult. 22,30

MANON (largo G. Cesare [illegible], t. 287.674)
Movie in the movie. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso [illegible], 650.54.70)
No stop sempre buio in sala, con Paola Senatore. Ap. 14,30. Ult. 22,30

[illegible] DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.298)
Night sensation. Novità. Apertura 10, [illegible] 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6661)
I piaceri bagnati di fanciulle in calore e Homo eroticaction blue (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.880)
2 film: Scheherazade lesbicomani di un letto malizioso e Hotel privee. Ap. Ore 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 49, t. 487.765)
Giochi porno amorosi. Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.5417)
Le due grandi labbra, con Marina Frajese. Novità. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Bucosi 8, tel. 830.353)
Piacere di carne in 3 D, con Jean Roche (il primo hard in tre dimensioni). Ap. ore 10, ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.949)
French erotica e intrecci lunghi e del... No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione [illegible] Pubblica 1985-86: 3° concerto. Questa sera ore 20,30, domani sera ore 21 [illegible] terzo centenario della nascita di Johann Sebastian Bach, concerto organistico, organista Matthias Eisenberg.

CARIGNANO - T. STABILE: Ore 20,30 il [illegible] Stabile di Torino presenta I figli di Iorio di P. B. Bertoli da D'Annunzio e Scarpetta. Regia di Ugo Gregoretti. Spett. in abbon. Telef. 544.562.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/a, tel. 537.500) ore 22 Selezione video del Festival Cinema Giovani.

[illegible] REGIO - Stagione lirica 1985/86: Vendita nuovi abbonamenti turno A. Biglietteria P.za Castello [illegible] 548 000.

ADUA - IL [illegible] DELLA ROCCA: 8° spetto di campagna abbonamenti 8 spettacoli a scelta. Intero L. 54.000, speciale L. 40.000; giovani L. 30.000. Presso T. Adua, c. G. Cesare [illegible], ore 17-19, escluso lunedì e sabato. Epitour, c. C. Beleid 17/D, ore 8,30-12,30 - 15-[illegible] [illegible] (a sola 8,30-12); T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 15-19,30. Per informazioni, tel. 214.3276 - 287.811.

CABARET VOLTAIRE - [illegible]: campagna abbonamenti stagione 1985-86 a 18 spettacoli intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000. Tadeusz Kantor, Magazzini Criminali, Falso Movimento, Gaia Scienza, ecc. Inf. Cabaret Voltaire [illegible] Cavour 7 tel. 541.456-515.046.

CENTRO DI [illegible] [illegible] AL TEATRO NUOVO: corsi annuali. Week-end di danza [illegible] [illegible] Van Hoecke 19 e 20-10, lezioni di danza classica [illegible] Ramona De Saa del Balletto nazionale di Cuba [illegible] tel. 680.666.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 31): Corsi di Recitazione ed Espressione per ragazzi condotti dalla Coop. Teatro Zeta. Inf. ore 16-21 (t. 871.009).

[illegible] TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e fonetica per speaker, danza. Via C. Alberto, 12/1 tel. 712.548 ore 10-12, tel. 533.378 ore [illegible] sabato 10-12 15-19.

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E [illegible] DI [illegible] ACQUARONE: Preparazione agli esami [illegible] Insegnanti della Royal Academy of Dancing di Londra. Inf. e [illegible] 15-19 da lunedì a venerdì, c. V. Emanuele [illegible] tel. [illegible]

TANZSTUDIUM ADULTI: Danza moderna, ginnastica dolce, Duong Bing la ginnastica vitale. Tel. 658.978.

TANZSTUDIUM GIOVANI: Danza moderna, jazz, danza vietnamita. Tel. 658.978.

TANZSTUDIUM BAMBINI: dai 4 [illegible]: danza, educazione al movimento, ritmo, musica (658.978).

TEATRO NUOVO: Corsi di dizione, fonetica e improvvisazione per ragazzi con Carla Torrero ed Alessandra Musoni. Iscr. ore 9-12 e 15-19 da lun. a ven. C. M. d'Azeglio 17, [illegible] 650.665.

FUORI CITTA'

[illegible]
CINECITTA': [illegible]
MODERNO: 007 bersaglio mobile.
POLITEAMA: Scuola di polizia 2: prima missione

CHIE'
ITALIA: Lo [illegible] in Wall Street. Viet. 14.
NUOVO: Scuola di polizia 2: prima missione. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Legend.
MARGHERITA: La rosa purpurea del Cairo.

IVREA
ASCINEMA D'ESSAI: La rosa purpurea del Cairo.
POLITEAMA: Cercasi Susan disperatamente - Madonna.

ORBASSANO
MODERNO: Scuola di polizia 2: prima missione

PINEROLO
HOLLYWOOD: Cercasi Susan disperatamente
ITALIA: Sempre buio in sala. Viet.
RITZ: Nightmare dal profondo della notte.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - [illegible] 284

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. [illegible]
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 17 Ottobre [illegible]

NOBEL LETTERATURA AL FRANCESE SIMON

(Ansa-Reuter ore 13 e 07) — STOCCOLMA — Il Premio N[illegible] per la [illegible]teratura è [illegible] allo scrittore francese Claude Simon.

ROMANZO GIALLO!

LA VERITA' ITALIANA SULLA «LAURO», SIGONELLA, LE TELEFONATE DI REAGAN E I RAIDS AMERICANI...

Craxi si è dimesso in seguito al ritiro del pri - Il discorso del presidente del Consiglio stamane in Parlamento

ROMA — La crisi di governo è aperta. Craxi ha riferito questa mattina [illegible] Parlamento. Nel [illegible] discorso [illegible] Camera il presidente [illegible] consiglio ha fatto una minuziosa ricostruzione degli avvenimenti relativi alla vicenda dell'«Achille Lauro», dal primo messaggio di «sos» della nave, all'intercettazione del «Boeing 737» egiziano con i terroristi palestinesi a bordo, alla partenza dall'Italia del leader dell'Olp Abu Abbas, fino al rientro [illegible] patria dell'«Achille Lauro». [illegible] ha concluso il [illegible] discorso, [illegible] cartello, [illegible] alcune riflessioni e valutazioni che riguardano il [illegible] del governo italiano e i rapporti con gli Stati Uniti.

«*Non po[illegible] che [illegible]* — ha detto il capo del governo — *che i chiarimenti intercorsi e quelli che potranno intercorrere siano di natura tale da ristabilire definitivamente la piena armonia tra l'Italia e gli Stati Uniti, paesi amici e alleati*» in un clima di «*attenta considerazione, amicizia e rispetto della dignità e della sovranità nazionale dei rispettivi paesi*».

Nel ripercorrere la storia del dirottamento della «Achille Lauro», Craxi ha ricordato che non appena apparve chiaro che si trattava del sequestro di una nave italiana da parte di un gruppo terroristico vennero «*sollecitati i governi di tutti i paesi in grado di adoperarsi utilmente. Oltre all'Egitto, gli Stati Uniti, la Giordania, la Siria, Israele, la Tunisia, nonché l'Olp, per meglio dirigere gli sforzi diplomatici verso una soluzione incruenta del caso*».

«*Da un nome che filtrò sull'identità dei palestinesi di cui veniva chiesta la liberazione, si ritenne probabile che il gruppo responsabile del sequestro potesse appartenere ad una formazione denominata Fronte della liberazione della Palestina, a sua volta diviso in tre distinte e opposte fazioni. Nel frattempo da Tunisi l'Olp dichiarava la sua totale estraneità e si dissociava dal dirottamento come atto di sabotaggio agli sforzi di [illegible]*».

Le stesse autorità americane, nella notte di [illegible] ottobre, «*chiedevano espressamente al governo italiano* — [illegible] affermato Craxi — *di rivolgersi ad Arafat perché egli rilasciasse una [illegible] pubblica per affermare di non [illegible] nessuna responsabilità nell'impresa terroristica*».

Il capo del [illegible] ha ricordato poi di aver convocato a Palazzo Chigi in quella stessa notte [illegible] riunione di emergenza per mettere a punto [illegible] le eventuali misure [illegible]. «*Quella [illegible] stessa per disposizione del ministro Spadolini, unità militari, composte da specialisti, lasciavano l'Italia dirette verso la zona di operazioni. Nelle prime ore di martedì 8 ottobre Yasser Arafat confermava la condanna del sequestro dell'Achille Lauro*» e offriva la sua piena disponibilità ad operare per giungere ad una soluzione incruenta, salvaguardando cioè l'incolumità fisica di tutti gli ostaggi.

In quelle ore, ha proseguito [illegible] in cui la nave non rispondeva [illegible] chiamate, «chiedemmo al governo degli Usa se era disposto al semplice contatto con i dirottatori, esprimendo una posizione di estrema prudenza rispetto ad una ipotesi di negoziato», tanto più che le richieste dei dirottatori concernevano palestinesi detenuti in Israele.

Alle 12 di quel giorno, mentre perduravano le difficoltà di individuare la [illegible] e la sua rotta, l'ambasciatore Rabb esprimeva a Craxi la grande preoccupazione [illegible] governo americano perché i dirottatori, negli ultimi messaggi trasmessi per via radio prima dell'interruzione dei collegamenti, avevano manifestato l'intenzione «di uccidere [illegible] i passeggeri di nazionalità americana qualora le loro richieste non fossero state accolte».

Craxi ha ricostruito poi la fase dei contatti con il governo siriano quando ci si rese conto che la «Achille Lauro» si stava dirigendo verso il porto di Tartus. «*D'intesa con Washington* — ha detto il presidente del consiglio — *convenimmo sull'opportunità di chiedere al governo siriano di rifiutare l'attracco*». Contemporaneamente, «*il governo predisponeva [illegible] contatti per incoraggiare la condanna dell'atto criminoso [illegible] parte dei gruppi palestinesi in Siria. Trovammo in ciò la piena collaborazione del governo siriano, poi confermata personalmente al ministro Andreotti [illegible] presidente Assad*».

«*Di [illegible] a poco le agenzie diffondevano la dura riprovazione del governo siriano e anche di taluni gruppi e frazioni della [illegible] palestinese. Considerata l'analoga [illegible] danna espressa dai paesi arabi il governo aveva così ottenuto il primo obiettivo che si era prefisso nell'ambito della sua azione diplomatica, e cioè l'assoluto isolamento politico dei terroristi*».

Nel frattempo, in relazione alle diffuse, gravi, anche se incontrollate notizie sull'uccisione di due cittadini americani, «*ci venne comunicato* — ha aggiunto [illegible] — *che era stata indetta per le ore 13 di Washington una riunione di emergenza alla Casa Bianca con la richiesta di fissare per quel momento un nuovo concerto al massimo livello politico con il nostro paese*».

Mentre il capo del governo era in riunione con Forlani, Andreotti e Spadolini, l'ambasciatore Rabb chiedeva di essere ricevuto con urgenza e parlava «*su istruzioni del presidente Reagan*». Informava tra l'altro «*che la situazione a giudizio del suo governo era insostenibile. Confermava l'assoluta indisponibilità del governo di Washington ad intraprendere un negoziato e mi informò* — ha detto [illegible] — *della decisione di avviare l'azione militare per il cui inizio gli americani hanno fissato un termine per la notte di mercoledì, chiedendo di po[illegible] eventualmente compiere da [illegible] di divergenza sulla sua necessità*».

A questo punto Craxi ha osservato che «*la nave è una nave italiana*». Ha informato Rabb che il governo italiano era pronto per una eventuale azione militare [illegible] che [illegible]neva che [illegible] dovessero [illegible] «ricercare [illegible] d'uscita non cruente». «*Nulla tuttavia* — disse Craxi a Rabb — *doveva avvenire [illegible] una stretta consultazione e concertazione. Suggerii pertanto all'ambasciatore di trasmettere un messaggio di prudenza al governo di Washington, tenendo anche conto dell'alto coefficiente di rischio in termini di vite umane che avrebbe potuto comportare un'azione militare*».

Con [illegible] Craxi [illegible] di aggiornare le valutazioni all'indomani mattina. Nella riunione [illegible] governo si concordò che era necessario avviare appena possibile [illegible] dialogo con i dirottatori, «*anche per guadagnar tempo e portare, se possibile, la nave ferma in [illegible] posizione [illegible] si[illegible]. Accogliemmo perciò [illegible] sollievo* — ha affermato Craxi — *la notizia, che ci venne fornita dal ministro degli [illegible] egiziano Meguid, circa un possibile ritorno del-*

● SEGUE A PAGINA 9

[illegible] L'autopsia [illegible] americano Leon Klinghoffer (nella foto qui sopra) s'è iniziata [illegible] dopo le 10 all'[illegible] di medicina legale [illegible] I rilievi autoptici sono [illegible] dall'équipe [illegible] professor Merli con i medici legali Cavebondi, Colesanti e [illegible]. Sono presenti anche [illegible] legale statunitense, funzionari dell'ambasciata e il giudice Iori. Se i periti [illegible] saranno in grado di fornire entro [illegible] il magistrato italiano tutti gli elementi richiesti, la salma potrà [illegible] negli Usa. [illegible] l'apertura della [illegible] e il [illegible] dei sigilli che erano stati apposti prima della partenza da Damasco [illegible] iniziati i primi [illegible] per e[illegible] il riconoscimento ufficiale. [illegible]ti, anche se quest'operazione [illegible] stata già compiuta in Siria, secondo [illegible] deve [illegible] ripetuta. E, per evitare [illegible] nuovo choc, gli inquirenti hanno effettuato il [illegible] impronte digitali e da una radiografia del [illegible]. Stamane, infatti, sono [illegible] effettuate altre radiografie e [illegible] iniziata la comparazione [illegible] quelle giunte dagli Stati Uniti relative a protesi [illegible] aveva Klinghoffer

[illegible] Roma. Alle 12,30 Craxi si è [illegible] palazzo [illegible] Quirinale dove ha rassegnato le dimissioni del governo. Il presi[illegible] Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'onorevole Craxi di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli [illegible] correnti. Le consultazioni [illegible] inizio domani, venerdì, alle ore [illegible]

Dopo Chiusano e Galasso [illegible] sarà più in aula per la «tangenti-story»

L'AVVOCATO MASSELLI DIVORZIA DA ZAMPINI A DUE SETTIMANE DAL PROCESSO

L'avvocato Graziano [illegible] da oggi non [illegible] più il difensore di Adriano Zampini. Un [illegible] grandi protagonisti [illegible] primo processo «tangenti» [illegible] sarà in aula il 5 novembre quando, presso la prima sezione [illegible], riprenderà il procedimento saltato quest'estate alla seconda sezione per [illegible] messa in stato d'accusa dei giudici a latere Tribisonna e Carpinteri (la sentenza che li riguarda è stata [illegible] proprio l'altro ieri).

Anche gli avvocati Vittorio Chiusano — difensore dell'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili e dell'assessore [illegible] Libertino Scicolone — ed Andrea Galasso — legale del democristiano Claudio Artusi — hanno rinunciato al mandato nei giorni scorsi, ma [illegible] loro motivazioni (entrambi sono stati eletti consiglieri comunali ed il Comune è parte civile nella causa contro gli ex amministratori) [illegible] profondamente diverse [illegible] quelle di Graziano Masselli.

Dice l'a[illegible]o Masselli che questa mattina ha inviato l'atto di dimissione formale al presidente della prima sezione penale, dottor Cirillo, e a tutti gli [illegible] magistrati che seguono le vicende di Zampini: *«Non intendo e [illegible] posso dire quali sono le ragioni che [illegible] hanno indotto a dismettere il mandato conferitomi a suo tempo da Adriano Zampini. Mi impedisce di parlare il segreto istruttorio perché un legale ha il dovere di tutelare e non recar pregiudizio anche ad un ex cliente. La decisione è unilaterale ed è [illegible] presa dopo una serie di approfonditi colloqui con il mio cliente»*.

Nella lettera che Graziano Masselli, assieme all'altro difensore avvocato Alfredo Merlo, [illegible] inviato ai giudici si legge tra l'altro: *«Poiché in vicende di questo tipo ci si è abituati a cogliere interferenze di valutazione estranee al terreno svolgersi dell'iter processuale ritengo doveroso precisare che spetterà al signor Zampini, con l'intervento tecnico di un legale da lui scelto, la rigorosa ed ampia tutela dei suoi interessi»*.

Cosa è avvenuto tra l'avvocato Masselli ed Adriano Zampini? Se il difensore si rivela ermetico, Zampini è parimenti riservato: *«Posso comprendere la scelta dell'avvocato, con cui rimango in buoni rapporti, e le sue esigenze. Sino all'ultimo mi ha assistito impeccabilmente. Ad esempio proprio l'altro giorno ha chiesto, cosa cui anch'io tenevo molto, la logica riunificazione del procedimento per ricettazione contro l'onorevole Giusy La Ganga, fissato in terza penale per il 14 gennaio, al processo delle tangenti. Per me La Ganga, che ha preso trenta milioni, va processato con me e gli altri amministratori. Credo che avremo presto una decisione perché il pubblico ministero Vitari deve esprimere a giorni il suo parere»*.

Adriano Zampini è diventato il grande «pentito» del processo delle tangenti proprio grazie alla linea difensiva impostata dall'avvocato Masselli. Il legale comprese subito, due anni fa quando il caso esplose, che le prove raccolte dai magistrati con le intercettazioni telefoniche erano schiaccianti: non restava che collaborare e Zampini lo ha fatto raccontando sempre tutto, anche episodi estranei al processo.

Marco Vaglietti

Adriano Zampini, qui durante il processo che si è celebrato nel febbraio [illegible], [illegible] sarà più difeso da Graziano Masselli

In calendario un'altra settimana da dedicare all'interrogatorio dei pentiti

SLITTA A LUNEDI' IL PROCESSONE [illegible]

[illegible] imputati [illegible] «clan [illegible] catanesi» dei [illegible]

E' stato rinviato a lunedì il processo celebrato alle Vallette contro i [illegible] di droga della banda dei fratelli Miano. La prossima settimana continuerà la [illegible] «pentiti» che [illegible] gli ex appartenenti al «clan dei catanesi» di aver inondato Torino di droga negli Anni 70 sino all'arresto avvenuto nell'83.

Il processo procede a ritmi lentissimi a quasi un mese dall'inizio. Prima ci sono state le eccezioni preliminari degli avvocati protrattesi q[illegible] due settimane, poi il rifiuto degli imputati di rispondere alle domande del presidente

Molti imputati non vogliono essere fotografati

per far sì che a parlare fossero prima gli ex complici trasformatisi in accusatori, ed ora i lunghissimi interrogatori dei «pentiti».

Già per questa settimana era previsto l'interrogatorio di «Ja[illegible]» Bonera e Vincenzo Tornatore, due [illegible] capi dell'organizzazione, [illegible] stato necessario rinviare [illegible] deposizione a lunedì per il protrarsi delle testimonianze [illegible] altri «pentiti». Ieri [illegible] esempio è stato sentito Salvatore Costanza per cinque [illegible] di seguito per il protrarsi delle domande [illegible] legali e [illegible] contestazioni [illegible] stessi imputati della gabbia.

Bocciato il progetto di un ristorante dove c'era la Marus

NIENTE FAST FOOD IN VIA ROMA

L'assessore Spagnuolo: «[illegible] preclusioni»

Bocciato il progetto di inserire un ristorante *«fast food»* al posto della sede Marus [illegible] via [illegible]. L'ha deciso [illegible] la Commissione competente, presieduta dall'assessore comunale all'Annona [illegible] Spagnuolo, [illegible] cui rientrano rappresentanze di tutte le categorie del settore: quasi unanime il no [illegible] l'ipotesi del fast-food in questione.

Ha dunque vinto la [illegible] fazione di quanti [illegible] per via Roma un ulteriore e irreversibile degrado che andrebbe a discapito dell'intera città. [illegible] qui la difesa ad oltranza della sua immagine più prestigiosa contro qual[illegible] possibile alterazione oltre quelle che già [illegible] verificate nella [illegible] in opposizione ai pochi convinti che qualsiasi cambiamento [illegible] rebbe preferibile al [illegible] attuale.

Commenta Carla Spagnuolo: *«Tengo a precisare che il mio assessorato ed il Comune considerano il settore fast-food con positivo interesse e senza preclusioni di alcun genere. Sono convinto si tratti di un servizio che risponde ad esigenze concrete [illegible] estremamente attuali. Ma ciò che conta è che gli inserimenti di questo genere vengano realizzati con il presupposto [illegible] precise garanzie legali e culturali, stimolando l'ambiente circostante [illegible] alterarlo: presupposti che nel caso di via Roma obiettivamente e dimostrabilmente non esistono»*.

Niente fast [illegible] in via Roma, dunque, e probabilmente va bene così. Anche se sarebbe forse meglio che certe categorie apparentemente tanto sensibili al decoro urbano iniziassero a offrire qualcosa [illegible] alternativo ai soliti «no». Come dimostrano le saracinesche squallidamente e inammissibilmente serrate da troppo [illegible] del Caval'd Brons.

Distacco da ogni pratica armata

LETTERA DALLE NUOVE DI TRE TERRORISTI

Alla [illegible] del processo che li vede incriminati per strage, tre terroristi hanno scritto, dal carcere [illegible] Torino, una lettera in cui dichiarano il loro «distacco radicale [illegible] ogni pratica armata». [illegible] Segio, Susanna Ronconi e Loredana Biancamano, ex appartenenti a «Prima linea» e responsabili di decine di omicidi.

Il processo, che si inizia martedì prossimo a Rovigo, si riferisce alla fuga da quel carcere di quattro terroriste: Susanna Ronconi, Loredana Biancamano, Marina Premoli e Federica Meroni.

La fuga, avvenuta il [illegible] gennaio [illegible] 1982, era [illegible] organizzata da Sergio Segio, già ricercato dal [illegible] l'omicidio [illegible] giudice milanese Emilio Alessandrini. Un'automo[illegible], imbottita di tritolo, era stata fatta esplodere accanto al [illegible] che separava dalla strada il cortile dove le quattro donne stavano «prendendo l'aria».

L'esplosione era [illegible] tremenda, tanto da mandare in pezzi il muro del carcere. I calcinacci avevano investito e ucciso un pensionato che si [illegible]va a passare in quel momento: Angelo Furlan. Nei giorni successivi era morto un uomo, ammalato di cuore, che abitava nei pressi del carcere. Gli inquirenti erano giunti alla conclusione che era morto di spavento ed avevano accollato anche questo morto ai terroristi accusandoli di strage.

Resta [illegible] vedere se quest'accusa reggerà [illegible] fronte alle argomentazioni dei difensori, [illegible]ché la strage richiede il requisito che si voglia uccidere [illegible] numero indefinito [illegible] [illegible] mentre, in questo caso, le morti non erano l'obiettivo che [illegible] riproponevano i terroristi, ma solo l'abbattimento del muro.

Susanna Ronconi, 34 anni, veneziana, figlia [illegible] ufficiale dell'Aeronautica, [illegible] una terrorista della prima ora diventata successivamente un [illegible]. Legata sentimentalmente a Fabrizio Pelli, il ter[illegible] morto [illegible] carcere di leucemia, ha partecipato [illegible] una serie di attentati tra i quali quello alla scuola dei dirigenti d'azienda di via Ventimiglia e all'omicidio del brigadiere Ciotta, il poliziotto che ha smascherato l'attività terroristica di Adriana Garizio, la professoressa della facoltà di architettura.

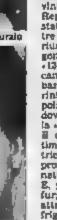
Attilio Foresta, vecchia conoscenza, in carcere [illegible] la banda

TRAFFICO D'AUTO RUBATE: SEI ARRESTI

Inseguimento [illegible] sparatoria per prendere il «cervello»

[illegible] Foresta, uomo della vecchia mala subalpina, è ritornato [illegible] carcere con [illegible] cinque fra cui due giovani donne. I sei avevano formato una banda che trafficava in auto rubate. Avevano [illegible] abbondanza pronte ad essere usate in caso di necessità.

La convinzione dei funzionari della «mobile» è che gli arrestati si finanziassero compiendo rapine e che intendessero quanto prima organizzare anche il rapimento di qualche personaggio facoltoso. Per [illegible] Attilio Foresta, 62 anni, via [illegible] deve rispondere con Michele Borghesi, 40 anni, doppia residenza a Borgaro in viale [illegible] della Libertà 13 [illegible] via Avellino 3; Guido Maburzio, [illegible] anni, corso Montecucco 87; Claudio Aiello, 31 anni, via Quintino [illegible] 31 [illegible] Moncalieri; Lorella Micheletti, 19 anni, anche lei di Moncalieri strada del Pesco 8; Antonietta Monterosa, 32 anni, via Ellero 19; di concorso in detenzione di armi, furto di fucile, traffico di auto rubate e, genericamente, reati contro il patrimonio.

[illegible] la dottoressa Loreto della Procura a dover individuare le singole responsabilità e naturalmente [illegible] polizia accertare di quali crimini i sei possano essersi macchiati.

L'operazione ha avuto inizio due giorni fa [illegible] l'inseguimento e la cattura di Michele Borghesi, colui che si ritiene il cervello della banda. Arrivava su una «124» da via Avellino assieme ad un complice; gli agenti ormai d[illegible] ad intervenire dopo lunghi appostamenti hanno cercato di f[illegible]rlo. Non si è dato per vinto ed è fuggito per corso Regina. Soltanto sparando è stato possibile bloccarlo mentre l'uomo che stava con lui riusciva a spari[illegible] su un f[illegible]gone. Sotto il sedile della «124» nascondeva un fucile a canne [illegible]. Il resto della banda [illegible] il Foresta è stato rintracciato ieri sera [illegible] polizia in via Maroncelli 8, dove le due donne [illegible] la «base». Lì sono venute fuori due pistole, targhe false, timbri e stampati per l'immatricolazione delle auto (è pronte per la vendita), manette, nastro adesivo, guanti. E, posteggiato in strada, un furgone Volkswagen rubato e attrezzato con brandina e frigo.

ale. rig.

Attilio Foresta — Michele Borghesi — Guido Maburzio

[illegible] Monterosa

Lorella Micheletti

Claudio [illegible]

[illegible] conclude domani al Galileo Ferraris [illegible] seminario sul riconoscimento dei laboratori

SCIENZIATI USA E ITALIANI A CONFRONTO

[illegible] di esperienze e [illegible] certificazione [illegible] misura

[illegible] conclude domani [illegible] la sala Vallauri dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale [illegible] lileo Ferraris di Torino il seminario bilaterale tra Italia e [illegible] Uniti sul tema *«Riconoscimento dei laboratori di prova e attività di taratura»*.

Questo incontro è stato promosso dal Consiglio nazionale delle ricerche e dal National Bureau of Standards ed organizzato dal *«Galileo Ferraris»* e dall'Istituto di Metrologia Gustavo Colonnetti.

[illegible] scopo del [illegible] confronto [illegible] iniziative [illegible] Italia e Stati Uniti nell'ambito della certificazione e [illegible] unità di misura a cui la certi[illegible] è riferita *«in vista del raggiungimento, attraverso la collaborazione scientifica e lo scambio di esperienze, del riconoscimento mutuo delle certificazioni [illegible] caratteristiche merceologiche dei prodotti industriali»*.

Attraverso le risultanze di questo incontro [illegible] si elimineranno [illegible] ostacoli tec[illegible] circolazione delle merci, inerenti alla misurazione [illegible] stessa.

In questo [illegible] assume un particolare rilievo [illegible] firma di dichiarazione [illegible] riconoscimento dell'equivalenza delle unità di misura fondamentali del sistema internazionale realizzate in Italia e Usa che avverrà domani [illegible] riunione conclusiva [illegible] seminario.

L'ultimo incontro di questa importante scadenza scientifica ospitata da Torino prevede tre relazioni. *«La metrologia in [illegible]»*, di E. Ambler, direttore del [illegible]onal Bureau of Standards, *«La metrologia in Italia»*, di A. Bray, presidente della commissione per la metrologia del Consiglio nazionale delle ricerche, *«Conclusioni del seminario e programmi futuri»*, di Boardo e Uriano, organizzatori del seminario. Ed infine la firma.

Sei i protocolli da firmare, nei quali viene dichiarata l'equivalenza tra campioni [illegible] unità di lunghezza, tempo, tensione, resistenza elettrica, capacità elettrica e temperatura realizzati dagli istituti italiani e quelli realizzati dall'istituto americano.

Italia e Stati Uniti aderiscono, insieme ad altre 44 nazioni, alla «Convenzione del metro» che è un accordo internazionale sottoscritto nel 1875 per l'armonizzazione delle unità e dei campioni [illegible] misura: un esempio unico di un [illegible] ancora operante («anzi in continua espansione») che abbia più di un [illegible]lo di vita.

In particolare, spiegano gli organizzatori del seminario, *«il fatto che la firma dei protocolli fra Italia e Stati Uniti sia [illegible] dei primi esempi di dichiarazione [illegible] equivalenza scientifica testimonia l'alto livello raggiunto dalla ricerca italiana, in [illegible] settore particolarmente difficile per l'alta tecnologia coinvolta e per l'interdisciplinarità che caratterizza l'indagine sui campioni di misura. Realizzare campioni affidabili, ai più alti livelli scientifici, significa infatti padroneggiare l'optoelettronica, le tecniche delle altissime frequenze, la fisica dello stato sol[illegible] e le tecniche criogeniche»*.

Un risultato [illegible] premia l'impegno degli oltre duecento ricercatori dei due istituti italiani a fronte dei duemila studiosi americani impegnati sullo stesso terreno di ricerca.

[illegible] risultato che spiana la strada a più intensi scambi [illegible]rciali fra i due Paesi...

«L'Unione sindacale ferrovieri (Usfi) ha indetto uno sciopero [illegible] a partire dalle 21 [illegible] questa [illegible] per sollecitare una soluzione ai trasferimenti.

I giudici di sorveglianza confermano la semilibertà per Monica Sottomano

[illegible] GIORNO VA A LAVORARE IN FABBRICA [illegible] NOTTE DORME DIETRO LE SBARRE

La vicenda giudiziaria [illegible] Monica Sottomano, 25 anni, prima terrorista in Italia ad [illegible]are la semilibertà (ovvero [illegible] possibilità di uscire [illegible] ogni giorno per andare a lavorare in un'azienda) si è definitivamente conclusa.

La Sottomano, [illegible] appartenente a Prima Linea, [illegible] in semilibertà. La sezione di sorveglianza della corte d'appello di Torino ha di fatto deciso, con [illegible] luogo a procedere» nei [illegible] confronti, che non rischierà [illegible] vedersi annullare il beneficio ottenuto appena due settimane fa.

Il giudice di sorveglianza di Torino, dottor Pietro Fornace, da sempre contrario alla concessione della semilibertà alla Sottomano, [illegible]va nuovamente fissato per questa settimana la *«discussione per il procedimento di revoca della semilibertà»*. Il dottor Fornace a[illegible] tentato a settembre di annullare il provvedimento di semilibertà. Questa volta ha sostenuto che il provvedimento firmato dai gi[illegible] milanesi (la [illegible]rista era sino ad un mese fa in [illegible] a Voghera) era da considerarsi nullo in quanto mancante della «relazione comportamentale».

Monica Sottomano doveva già esser posta in semilibertà ai primi di settembre, ma la ferma opposizione del dottor Fornace ha bloccato il provvedimento. Nel frattempo tra il giudice di sorveglianza [illegible] il difensore della ex terrorista, l'avvocato [illegible] Perla, è scoppiata una lunga polemica. Il legale è giunto a denunciare alla procura generale il dottor Fornace perché *«il magistrato non ha, né può avere, il diritto, [illegible] sotto il profilo sostanziale né sotto il profilo formale, di omettere l'esecu[illegible] di un provvedimento legittimamente emesso dall'autorità giudiziaria milanese»*.

In [illegible] primo tempo il giudice di sorveglianza aveva sostenuto che alla Sottomano mancava il requisito principale per ottenere la semilibertà: aver già scontato me[illegible] della pena. Secondo i calcoli [illegible] dottor Fornace l'ex terrorista [illegible] dovuto trascorrere almeno altri 4 mesi die[illegible] le sbarre: una sentenza di condanna che la riguardava [illegible] era ancora divenuta definitiva e quindi [illegible] poteva esser conteggiabile.

Per l'avvocato Perla invece le motivazioni [illegible] giudice [illegible] pretestuose in quanto, di fatto, la Sottomano ha passato in carcere ben più dei cinque anni e tre mesi che in totale deve scontare. Nell'ultima udienza l'avvocato Perla ha sostenuto innanzi tutto che il tribunale [illegible] Torino [illegible] aveva compe[illegible] territoriale per decidere e, in secondo luogo, che non era possibile sostenere [illegible] relazione comportamentale.

CAMIONISTA DI NOVI RINVIATO A GIUDIZIO E' ACCUSATO D'AVER UCCISO LA MOGLIE A CALCI E PUGNI

ALESSANDRIA — E' stato rinviato a giudizio della Corte d'Assise e sarà processato nelle prossime settimane durante la sessione di lavori il camionista novese Domenico Olinni, 29 anni, a Pozzolo Formigaro e accusato di omicidio preterintenzionale. Avrebbe ucciso la moglie, Anna Carello, 20 anni, madre di bimbe, ora di 1 e 2 anni, colpendola a pugni e calci. La giovane donna all'inizio di luglio dello scorso anno fu trovata svenuta sotto un ciliegio vicino a casa: ricoverata in ospedale prognosi di venti giorni lesioni all'addome, morì a distanza di qualche giorno per sopraggiunte complicazioni. Secondo la perizia necroscopica effettuata dalla dottoressa Carraro, la morte fu dovuta a «peritonite causata da percosse». Il marito, arrestato alcuni giorni dopo su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Bruno Rapetti e scarcerato in settembre, ha sempre negato le percosse alla moglie sostenendo e ribadendo la tesi della caduta dall'albero. A parte il fatto che in paese si è sempre vociferato di violenze da parte danni della moglie, sul corpo della donna furono riscontrati segni di lesioni ben difficilmente spiegabili caduta da una pianta, fra alta solo qua La giovane donna sarebbe stata quindi percossa dal marito, scappata per sottrarsi altre violenze, e caduta priva di sensi vicino alla pianta dove fu poi trovata da alcuni vicini di casa che diedero l'allarme. Anna Maria Carello, interrogata in ospedale, confermò la tesi del marito, secondo l'accusa, lo avrebbe fatto solo timore di nuove violenze una volta dimessa dal nosocomio.

Domenico Olinni fu scarcerato su richiesta del difensore avvocato Beppe Lanzavecchia perché non sussistevano timori di fuga o inquinamento di prove e ora dovrà presentarsi davanti ai giudici della Corte d'Assise. In nell'agosto scorso anno l'uomo tentò il suicidio ingoiando un fermaglio: disse di essere disperato perché non gli facevano vedere le figlie.

s. c.

Si è spento a 79 anni Eliseo Croux, figura mitica

STRONCATA DA INFARTO UNA DELLE PIU' VECCHIE GUIDE DEL «BIANCO»

COURMAYEUR — (g. m.) *Eliseo Croux, delle più vecchie guide del Monte Bianco, è morto per collasso cardiocircolatorio nella sua casa di Dolonne. Aveva 79 anni. Ereditata dal padre, Lorenzo (famosa guida di fine Ottocento che aveva accompagnato in alcune ascensioni nel Gruppo del Monte Bianco la regina Margherita ed il Duca degli Abruzzi) la passione per la montagna, non volle essergli da meno, levatasi i clienti, né come capacità. Nel settembre del 1941 fu guida della principessa di Piemonte ed accompagnò la giovane nipote di Whymper al Dente del Gigante, alla Tour Ronde, al Grépon e al Monte Bianco per la via della Brenva.*

Divenuto portatore nel 1924, ottenne il brevetto di guida nel 1931 e nel 1958, dopo aver accompagnato nei suoi 34 anni di carriera centinaia di alpinisti lungo itinerari impegnativi e classici Nord-Occidentali, appendeva la «piccozza al chiodo»: si ritirava cioè dalla professione. Tra il ed il era stato presidente della Società delle guide di Courmayeur. Tra le sue imprese più famose viene ricordata la prima assoluta alle Jorasses per la cresta di Tronchey, nel Gruppo del Bianco, effettuata nel 1936 con il conte Titta Gilberti. Sulla vetta del colosso delle Alpi era salito, d'estate e d'inverno, 150 volte. Con la signorina Cameron, un'appassionata alpinista inglese, girò mondo. Nel 1932 effettuò per mesi salite sulle montagne del Caucaso; nel 1935 trascorse tre mesi sulle Montagne Rocciose, in Canada, e nel 1938 rimase per quattro mesi in Africa, compiendo salite al Ruwenzori ed al Kilimangiaro.

L'alpinista inglese lei è stata la prima donna giunta sulle due vette del Kenya. Proprio 40 anni dopo la prima salita effettuata da Mackinder, suo compatriota, accompagnato anche lui da due guide del Monte Bianco: Ollier e Brocherel. Su una delle due vette Eliseo Croux lasciò racchiuso in una bottiglia biglietto ritrovato da un nostro prigioniero di guerra che, durante la forzata prigionia nella colonia inglese, era salito sei volte su quelle cime. Tornato in patria dopo la guerra l'ex prigioniero italiano raggiunse apposta Courmayeur per conoscerlo.

Nel gruppo del Monte Bianco è stato protagonista di molte avventure, ma non ha mai dimenticato di essere innanzitutto guida. Una volta, nei pressi del Col de la Fourche, venne trascinato a valle da uno slavino. Alla corda era assicurato un cliente. Grazie a lui tornò incolume: la guida riportò contusioni.

volta, sorpreso dal maltempo con clienti, dovette rassegnarsi a trascorrer la notte in quota, senza alcun riparo. Una volta, dopo essere stato brevemente sulla calotta dell'Aiguille Blanche, assieme ad un cliente inglese, disse con tutto candore al suo compagno che bisognava «proseguire per l'albergo della "Belle Etoile" che ho fabbricato io — aggiungeva — i roccioni che si incontrano prima di arrivare al Col de Peuterey: è un albergo dove non si spende nulla. Con i piedi nei sacchi a pelo vi si passano delle notti bellissime, guardati dalle stelle». I funerali saranno celebrati a Courmayeur domattina alle 10.

GUAI A ST-VINCENT PER UN ALLOGGIO TROPPO OSPITALE DONNA CONDANNATA PER SFRUTTAMENTO

AOSTA — (g. m.) Amici e conoscenti di Claudia Zonta, 36 anni, residente a Saint-Vincent in via Marconi 33, la avute davvero a male nell'ascoltare la pronunciata ieri mattina dai giudici del tribunale di Aosta che l'hanno condannata, con il beneficio della condizionale, ad un anno e quattro mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I risalgono a una decina di giorni fa, quando la Zonta, a seguito di un'operazione di polizia, venne accusata di aver affittato il proprio appartamento ad alcune donne moralità che parrebbe piuttosto dubbia. Nella sostanza una locazione di immobile ad ore o forse a giornata che non fa a pugni alcuna legge, fatta eccezione per quella Merlin che si intende di ben altri contratti, ma non certo di quotazioni di mercato sulle affittanze.

Dai rapporti della polizia che hanno dato vita alla denuncia, e quindi al procedimento penale, risultava infatti che Claudia Zonta proprio quella santa donna che cerca di rendere meno gravose le pene altrui, una di quelle manutengole che da certe faccende riescono a trarre vantaggio, forse anche non indifferente. Dopo appostamenti e pedinamenti gli agenti di polizia effettuarono la «sorpresa»: due donne, torinesi, dall'equivoco comportamento nell' e una terza che stava allontanandosi con un forse un amico con il quale potrebbe essersi intrattenuta commentare, in sana lettura, qualche brano del Manzoni o del D'Annunzio. Circostanze che non sono state provate e si è così subito accennato alla «casa di appuntamenti» con le conseguenze che è possibile immaginare.

Zonta ha così alcuni giorni in una cella del carcere mandamentale di Brissogne e le porte le si sono spalancate grazie ai benefici di legge concessigli dai giudici. Tornata a non ha detto se ora nel suo appartamento darà asilo ai ti od agli amici.

E' stato uno dei maggiori poeti piemontesi. La scomparsa è avvenuta ad Arona

E' MORTO GALLINA, CANTORE DELLE LANGHE

latinista, tra i fondatori del «Brandé»

ALBA — Profonda emozione in tutte le Langhe alla notizia della morte di Oreste Gallina, uno dei maggiori poeti piemontesi. Il suo decesso è avvenuto ad Arona la sera del 15 ottobre. Nato a Mango d'Alba nel 1895, insegnante di latino, fin dal 1927 partecipò, insieme con Pinin Pacòt, al movimento culturale del «Brandé». Fu cantore come altro delle Langhe, sua terra natale, alla quale tenacemente legato nonostante il peregrinare in altri luoghi e lo stabilirsi definitivo ad Arona.

La sua produzione poetica nel 1929, quando pubblicò «Preidolin-e», cui seguirono a distanza di circa dieci anni l'una dall'altra, «Canta Pero» (1938), «Pare e fieul» (1948) e «Mia tera» (1958). In quest'ultima opera sono contenute delle belle traduzioni dal latino (Virgilio, Tibullo) e dall'italiano (Leopardi, Pascoli, Dante) e una scelta di «Novele», esempio di valida prosa piemontese.

Un ritratto felice della personalità di Oreste Gallina lo aveva fatto Gino Giordanengo (fine scrittore di argomenti di montagna e campagna, in particolare cuneesi e langaroli, promotore di iniziative per valorizzare e far conoscere la provincia Granda) nella presentazione di «Arie Langarole». Scriveva Giordanengo: *«Ha conosciuto le partenze mattutine per guerre diverse che lo vestirono da ufficiale, quando il suo latino gli stava formando alla vita e alla poesia e più tardi, quando una più sofferta avventura dello spirito e della carne, ugualmente martoriata, lo indusse a difendere i suoi ideali di uomo, lontani cattedra consueta, scoscesi dell'insidiata e perseguitata coscienza di partigiano. Ma le guerre, le lotte di casa in casa e la sa patera fasciata non piegano Gallina, ma lo restituiscono sempre più uomo alle sue pigne, alla sua gente, alle sue strofe...».* Gallina fu punto di riferimento della vita letteraria piemontese. E' commovente un dedicato al ricordo di Beppe Fenoglio agli inizi della carriera letteraria, che mentre leggeva le sue opere *mordiun i dit, nèrvos, formenta dubi, ai dubi dë tuti jë scritor diventà paui valoros».*

A soffrire della sua scomparsa è soprattutto la «Compania dël Brandé» di cui era stato, fin dall'inizio, uno degli animatori più vivi.

Paolo Quarlo

In corte d'assise a Cuneo un episodio accaduto a Bra nel febbraio '83

SPARO' AL CUOCO, RIVALE IN AMORE «VOLEVO IMPAURIRLO, NON UCCIDERLO»

CUNEO — *«Non volevo ucciderlo, solo impaurirlo. Avevo paura: mi sentivo minacciato».* Questa la tesi difensiva che Giuseppe Piccolo, 47 anni, operaio, residente a Bra in via Solferino ripeterà oggi in Corte d'Assise dove è comparso accusato di omicidio.

Secondo il capo di imputazione, Piccolo, sparando la sera del 14 febbraio '83 due colpi di pistola Domenico Teresi, 34 anni, cuoco, anch'egli residente a Bra in via Alba 5, voleva assassinare il giovane per il quale la moglie Maria Corica lo aveva abbandonato.

Raggiunto dai proiettili al braccio destro, Domenico Teresi riuscì a guarire in una quarantina di giorni. La sera del fatto Domenico Teresi si era recato da Giuseppe Piccolo per discutere la separazione dalla moglie. Secondo l'imputato, il rivale trovata la porta di casa sbarrata avrebbe cercato di forzare la serratura a spallate. A questo punto Giuseppe Piccolo forse spaventato o probabilmente esasperato spalancava l'uscio ed esplodeva due colpi di pistola contro il Teresi senza fortunatamente raggiungerlo in parti vitali.

Il ferito, scioccato e sanguinante, prima ancora di si all'ospedale raggiungeva la caserma dei carabinieri denunciare l'aggressione. I militari mentre stavano recandosi sul posto no il feritore veniva a costituirsi.

Giuseppe Piccolo arrestato tentato omicidio e con la stessa imputazione poi rinviato a giudizio della Corte d'Assise. L'imputato ha comunque ottenuto la libertà provvisoria in quanto le sue condizioni di salute precarie e la permanenza in carcere le avrebbe ulteriormente aggravate.

Gianni Mattalia

Per il tragico scoppio

UNA PAUSA AL PROCESSO DI MONDOVI'

MONDOVI' — (g.d.m.) Al processo per il tragico scoppio all'ospedale del 29 dicembre '81 costato la vita a due dipendenti e il ferimento di altri sette, il tribunale presieduto dal dottor Carlo ha settimane il dibattimento per dar modo alle parti di essere risarcite. L'Usl di Mondovì ha infatti deliberato lunedì lo stanziamento di 239 milioni che saranno versati ai congiunti dei due operai uccisi e a coloro che hanno riportato delle lesioni se ritireranno la costituzione di parte civile.

L'atto amministrativo è all'esame del Comitato Regionale di Controllo che deve dare il proprio parere. In attesa del responso, i legali degli imputati — sono 10 ma in aula ieri erano presenti solo in nove, uno è malato — hanno chiesto una breve sospensione del processo che il tribunale ha accolto rinviando la causa a mercoledì prossimo. Non è stata invece accolta l'istanza per una nuova perizia richiesta dall'avv. Vercellotti e avvalorare la tesi anche lo scoppio accidentale della caldaia.

Si trova in prigione in Svizzera

SARA' SCARCERATO ERNESTO GIORGI?

IMPERIA — Ernesto Giorgi, l'economo dell'ospedale di Imperia, arrestato un mese fa a Lugano, per ricettazione di titoli azionari e obbligazionari, rubati durante una rapina in banca a Bastia, in Corsica, sarà presto scarcerato? L'indiscrezione, filtrata ieri pomeriggio dalla Svizzera da fonti attendibili, non è confermata né smentita dall'avvocato Arcangelo Musso, legale di fiducia di Giorgi.

Il rilascio del funzionario dell'Usl imperiese, che è conosciuto anche per le sue attività imprenditoriali nei rami e del combustibile, sarebbe imminente. Le autorità elvetiche si sarebbero convinte durante la fase istruttoria che l'accusa di ricettazione è infondata: Giorgi sarebbe stato in grado di chiarire la propria posizione.

Dalle fitte maglie del riserbo, imposto dalla magistratura d'Oltralpe, emergono altri particolari. La vicenda presenta parecchi lati oscuri. Con Giorgi, erano finiti in carcere tre altre persone: Pierre-Dominique Grimaldi, un agente immobiliare di Nizza, Elmo Gandolfi, uomo d'affari ticinese, e la segretaria di quest'ultimo.

Si ignora quale relazione vi fosse tra i quattro. E' certo però che Giorgi è stato separato dal terzetto. Ed è rimasto in un moderno penitenziario, dove, tranne l'iniziale di assistenza medica (l'economo, già dirigente dell'U.S. Imperia, era sofferente per disturbi epatici e renali), «è stato trattato molto bene».

potuto trovarsi in possesso (almeno, a stare al reato che gli viene addebitato) di valori rubati, non è ancora possibile saperlo. Pare tuttavia che l'episodio sia stato collegato, forse dalla polizia francese, la quale avevano presentato richiesta di estradizione, ad un'operazione immobiliare, regolarmente compiuta da Giorgi in Corsica qualche tempo fa.

s. de.

Un episodio che desta ilarità e stupore in Vallée

PRESIDENTE DEI CACCIATORI SCAMBIA MUCCA PER LEPRE

AOSTA — *Non era mai successo che un cacciatore scambiasse una robusta bovina per una lepre. episodio realmente accaduto in Valle d'Aosta e che, una buona dose di ilarità, viene narrato, distorsioni più o meno accentuate, nei bar e lungo le strade.*

Protagonisti niente meno che il presidente del Comitato regionale caccia, Carlo Trassello, ed il suo compagno di battuta le cui generalità purtroppo ignote, una mucca (per sua sfortuna affetta da tubercolosi) di cui non è conoscere età e nome e la proprietaria Romilda Porliod, abitante a Saint-Barthélémy, grossa borgata in territorio di Nus.

era agli inizi del armi e cani ben addestrati i due cacciatori si sono portati nel vallone di Saint-Barthélémy. La battuta pareva fruttuosa, giacché i segugi avevano scovato una lepre che, sua sfortuna per evitare di finire «in civet», finiva tra una mandria di mucche intente a brucare l'erba. degli ultimi pascoli della stagione. Uno dei cacciatori ha imbracciato istintivamente la doppietta ed ha fatto fuoco, pare da un'ottantina di metri di distanza. Una rosa di pallini di due metri è andata a colpire l'innocente giovenca lungo tutto il fianco sinistro. Ferite di gravità che avrebbero richiesto l'abbattimento, ma la proprietaria ha colto per sacrificare l'animale che, prima o poi, avrebbe dovuto essere ucciso nel quadro del risanamento del bestiame previsto dalla legislazione regionale.

Nessun danno concreto all'allevatore, anche se sull'episodio i resi necessari accertamenti da parte delle guardie forestali competenti per territorio. que il fatto che nessuno due cacciatori dovuto sparare, perché con la mandria poteva esserci il pastore: e i pallini avessero colpito anziché la mucca i fatti avrebbero assunto un aspetto diverso. Meglio dunque qualche momento di notorietà, sia pure chiave ironica, che non guai maggiori.

g. m.

SCONTRO AL BIANCO UN MORTO

AOSTA — (g. m.) Per non aver rispettato lo «stop» nell'immettersi nella route Blanche, a qualche chilometro dall'imbocco francese della galleria del Monte Bianco, un automobilista di Lucca è morto nello scontro con un'auto francese; i suoi congiunti sono rimasti feriti. Uno è grave all'ospedale di Chamonix.

Romolo Bergamini, 34 anni, da Fosciandora (Lucca), aveva da poco varcato la frontiera e trasferitosi sull'arteria principale non ha rispettato la segnaletica. La sua auto si è scontrata con quella di Bianca Bergoen, di Chamonix. L'urto è stato violentissimo. Dalle lamiere dell'auto italiana è stato estratto il corpo del Bergamini che, avviato all'ospedale, è morto a seguito delle fratture craniche riportate.

Nello stesso nosocomio sono ricoverati la sorella Luigina Pieroni, 37 anni (che è in condizioni preoccupanti per aver riportato lesioni craniche), con il marito Gianfranco, 40 anni, ed il figlio Simone, 6 anni, cui sono state riscontrate lievi ferite.

I passeggeri dell'auto francese sono usciti indenni dall'incidente. Il traffico lungo l'importante arteria internazionale è rimasto interrotto per circa un'ora.

TORINO
[illegible] perdite

TORINO — Il nuovo ciclo operativo, che vedrà la sua conclusione a fine novembre, ha avuto inizio in [illegible] in un [illegible] molto debole. La [illegible] di governo ha avuto [illegible] un effetto negativo [illegible] mercato, che a metà seduta perdeva mediamente il 4,5 per cento. Tutti i comparti del listino, senza nessuna eccezione, hanno dovuto arretrare sensibilmente, iscrivendo sacrifici di prezzo [illegible] sensibili. Cosicché anche quei valori che fino a ieri apparivano resistenti e pr[illegible]tati al rialzo perdono oggi in pratica tutto ciò che avevano guadagnato nell'ultimo periodo.

A fine [illegible] la tendenza negativa aveva [illegible] pliato maggiormente le perdite, soprattutto per il settore degli industriali, dove l'offerta si accentrava in maggior misura. [illegible] sensibili anche per gli assicurativi dove perdono le Generali e le Sai. Deboli le Toro ordinarie e privilegiate; anche il settore [illegible] bancari perde notevolmente terreno e così anche il [illegible] dei finanziari. Poco trattati i valori locali, [illegible] deboli. Attività contenuta nel settore del reddito fisso, con prezzi tuttavia abbastanza resistenti.

Fixing Fiat: ord. 4270, priv. 3571.

Prezzo unico [illegible] chiusura delle Borse collegate: [illegible] 3610, risp. [illegible]65; Sip 2560, Warrant Sip 2250, Sip risp. [illegible] Stet 3615, risp. 3560; Fiat [illegible] Warrant 2960, Fiat priv. [illegible] Warrant 2250; Generali 59.500; Montedison 2083.

Cambi [illegible]
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	[illegible]
Sterlina	2546-2556
Marco tedesco	673,20-675,60
Franco svizzero	822,75-825,50
Franco francese	221,50-221,70
Franco belga	[illegible]
[illegible] oland.	598,75-599,50
[illegible]	95,12-95,20
Dracma	11,43-11,47
Peseta	11,02-11,10
Escudo	10,92-10,95
Yen	8,31-8,3170
Ecu	1463-1465

MILANO
Livelli depressi

MILANO — Giornata negativa [illegible] Borsa. Il nuovo ciclo operativo [illegible] novembre [illegible] è iniziato pesantemente sotto i riflessi della inevitabile crisi di governo. Già da ieri la Borsa era apparsa nervosa e molto prudente, dominata dai primi realizzi. Oggi [illegible] seduta ha presentato un'estrema debolezza, sotto il peso di massicce vendite che hanno fatto ripiegare la quota per tutta [illegible] mattinata, salvo per isolati momentanei recuperi che non hanno mutato [illegible] tendenza.

L'indice generale [illegible] Borsa è sceso in mattinata a -4 per cento, secca perdita che riporta i corsi dei titoli azionari [illegible] livelli molto depressi. Più colpiti naturalmente i titoli assicurativi e finanziari, gli industriali e i titoli bancari. Arretrano anche le Burgo e le Olivetti.

Volume di scambi molto intenso, con chiusura in notevole ritardo a causa dello stillicidio delle offerte, assorbite con difficoltà. Dopoborsa molto irregolare con ulteriori perdite e isolati recuperi. Il settore del reddito fisso è [illegible] parso egualmente incerto, [illegible] prevalenza di alleggerimenti e prezzi più calmi.

DOLLARO
[illegible]

MILANO — Il dollaro indietreggia. Oggi — comunica Radiocor — è st[illegible] [illegible] a 1799,25 lire contro le 1808 di ieri.

Il progetto Chiusano

[illegible] SI' DALLA [illegible]

BRUXELLES — La Commissione economica e monetaria del parlamento europeo, riunita a Bruxelles, ha adottato all'unanimità la relazione dell'onorevole Vittorino Chiusano, rappresentante della democrazia cri[illegible] italiana, sui finanziamenti comunitari per le piccole e [illegible] imprese.

Obiettivo della relazione, che non dovrà essere discussa in [illegible] plenaria, [illegible] appoggiare [illegible] proposta [illegible] commissione europea di finanziare, attraverso uno strumento [illegible] prestiti comunitario, le piccole e [illegible] imprese innovatrici e creatrici di posti di lavoro, anche di carattere artigianale e turistico.

Il congresso dell'Acri in corso a Stresa

CONTRATTO BANCARI
SI TORNA A TRATTARE PER LE «CASSE»

STRESA — Riprenderanno nelle prossime settimane le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli 84 mila bancari delle Casse di Risparmio.

E, secondo Sandro Molinari, nuovo direttore generale della Cariplo, saranno trattative «non facili», forse addirittura dure perché, per i vertici delle Casse di Risparmio, il nuovo contratto di lavoro dovrà rappresentare una svolta, dovrà cioè essere un contratto che consentirà alle banche di affrontare, nei prossimi anni, problemi di riconversione e [illegible] riqualificazione.

Lo scoglio più duro — secondo quanto ha dichiarato [illegible]nari — sarà [illegible] rappresentato dalla parte normativa perché, a questo proposito, le banche chiederanno ai rappresentanti dei lavoratori via libera su punti qualificanti come il ritorno al principio della meritocrazia e della mobilità.

Tutto dipende, secondo Molinari, dalla nuova realtà delle banche che nei prossimi anni diventeranno sempre più fornitrici di servizi e consulenti delle famiglie oltre che delle aziende.

Per cui, anche vecchie e consolidate figure professionali all'interno degli istituti dovranno mutare o addirittura scomparire per far posto a nuove dimensioni professionali.

Alla Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, per esempio, proprio nei giorni scorsi sono entrati in funzione, in alcune agenzie di Milano, i primi «consulenti finanziari», in grado di assistere i clienti sia per quanto riguarda i finanziamenti sia per quanto riguarda l'investimento dei loro risparmi.

Il processo di conversione professionale alla Cariplo continua e nei prossimi mesi altri «consulenti» prenderanno il posto di sportellisti.

Saprà, si chiede Molinari, il sindacato capire questa mutazione ed assecondarla? La risposta non potrà venire [illegible] in sede di trattative per il rinnovo del contratto.

Continua, intanto, il dibattito al congresso nazionale dell'Acri, in corso al Palazzo di Stresa sino a domani sera. Portando il suo saluto, il presidente dell'Associazione bancaria it[illegible]na (Abi), Giannino Parravicini, ha rilevato, in tema [illegible] dimensioni degli istituti creditizi, che «non esiste il piccolo [illegible] [illegible] non esiste il grande».

L'impresa ottimale — secondo Parravicini — «è quella che riesce a combinare i fattori [illegible] produzione nel modo economicamente migliore e quindi a concorrere in modo efficiente al soddisfacimento della domanda del proprio mercato, piccolo o grande [illegible] sia. Ogni gestore di banca è in grado di giudicare se la propria azienda ha le dimensioni più adeguate al proprio mercato».

Auspicando l'ingresso delle Casse di Risparmio in Borsa, il vicepresidente della Cassa [illegible] [illegible] di Roma, Emanuele Emmanuele, ha rilevato che il complesso delle Casse di Risparmio potrebbe capitalizzare [illegible] Borsa valori un importo compreso tra i 25 e i 30 mila miliardi di lire, il 40 per cento dell'attuale listino.

Nel processo di riforma statutaria non deve sussistere alcuna preoccupazione [illegible] le Casse di Risparmio [illegible] perdere in prospettiva la loro identità pubblica, mediante aumenti di capitale con conferimenti esterni, per la limitatezza della presenza del capitale privato. Accogliendo capitale privato non si corre il pericolo [illegible] [illegible] del profitto l'unico elemento di giudizio dei risultati aziendali; occorre però approfondire il tema della remunerazione delle quote, verificare la possibilità che il mercato [illegible] assorba [illegible] successo, tenere presente che tali titoli possono trovarsi a competere anche con altre opportunità di investimento cui le Casse di Risparmio partecipano.

Il presidente dell'Acri, Camillo Ferrari, ha illustrato [illegible] linee direttrici che devono guidare «senza timore» il processo di innovazione delle Casse di Risparmio.

Rispetto alle previsioni, assicura Visentini

ENTRATE TRIBUTARIE '85 DUEMILA MILIARDI IN PIU'

ROMA — Le entrate tributarie di quest'anno raggiungeranno i 176.000 miliardi, superando di 2000 la precedente stima. A renderlo noto è stato il ministro Bruno Visentini [illegible] termine dell'audizione alla commissione Finanze e Tesoro [illegible] Senato per la sessione di bilancio.

Per il [illegible] invece le previsioni contenute nei documenti di [illegible] (che partono tuttavia da un assestato [illegible] inferiore ai dati annunciati ieri da Visentini) indicano entrate tributarie per [illegible] [illegible] in termini di competenza e [illegible] [illegible] termini [illegible] cassa, che salgono rispettivamente a 191.785 e a [illegible] miliardi con la legge finanziaria nella versione presentata dal governo.

Intanto, secondo la valutazione fatta al Tesoro, al termine di una giornata che ha visto la nostra moneta in regresso rispetto al dollaro, la lira non dovrebbe risentire eccessivamente [illegible] crisi di governo o comunque della situazione di instabilità creatasi in Italia.

Goria si è tenuto costantemente in contatto con il governatore della Banca d'Italia e avrebbe riportato l'impressione di una [illegible] tutto sommato, tranquilla.

Oggi il Cip decide

BENZINA [illegible]

ROMA — La benzina diminuirà di nuovo? [illegible] questo argomento si riunisce oggi il Cip. Se la risposta sarà positiva il prezzo [illegible] litro del carburante calerà di altre cinque lire. Il prezzo in Italia risulta superiore alla media delle quotazioni rilevate dalla Cee e pertanto [illegible] riallinearsi.

I prezzi quindi potrebbero cambiare così: la super da [illegible] a [illegible] lire; la normale da [illegible] a 1265, la benzina senza piombo da 1345 a 1340, quella marina da 395 a 390, la benzina agricola da [illegible] a 420 [illegible]. Non diminuiranno invece per gli altri prodotti petroliferi.

■ CITTA' ED HANDICAP. L'Associazione nazionale Comuni italiani promuove per il [illegible] ottobre prossimi il convegno «*Città [illegible] handicap: abolizione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, nelle case di abitazione, nei trasporti. Iniziative ed esperienze*».

● PSICOLOGIA DELLA SCRITTURA. Il *Centro di scienze umane Piemonte - Istituto superiore di psicologia [illegible] scrittura* (via Campana 8, Torino, tel. 011/ 880.420, ore 15-19), ha aperto le iscrizioni al corso triennale di psicologia della scrittura per la preparazione alla professione di grafologo [illegible] formazione psicologica, al [illegible] triennale di psicologia psicoanalisi psicopatologia.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/10	18/10
ALIMENTARI		
Alivar	7270	7450
Eridania	10440	10920
Fiorio	280	260
Milanagr. Vittoria	7100	7400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20400	21100
C. Ass. Milano risp.	15800	16600
Comp. Latina ord.	3300	3300
Comp. Latina priv.	3100	3000
Generali	59530	63160
RAS	103600	105500
SAI ord.	24900	25000
SAI priv.	23500	24300
Toro Ass. ord.	19000	19060
Toro Ass. priv.	14400	14700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24800	24600
B. Naz. Agr. ord.	6400	6500
B. Naz. Agr. priv.	4300	4300
Banco di Roma	16560	16700
Credito Italiano	3080	3160
Interbanca priv.	27800	26500
Mediobanca	128000	131000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	8800	9000
Burgo priv.	6640	6800
Burgo risp.	8380	8140
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	143	146
Pozzi-Ginori risp.	143	145
Unicem ord.	20000	21000
Unicem risp.	13580	14000
CHIMICI		
Italgas	1820	1840
Mira Lanza	36000	36000
Montedison	2048	2270
Paramatti	1560	1640
Pierrel ord.	2200	2200
Pierrel risp.	1660	1660
Saffa ord.	5900	6000
Saffa risp.	5800	6050
SAIAG	1650	1650
SNIA BPD ord.	3510	3706
SNIA BPD risp.	3480	3736
COMMERCIO		
Rinascente ord.	816	930
Rinascente priv.	718	730
Silos Genova	1700	1790
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	1265
Autostrade To-Mi	5560	5650
Italcable	18000	18300
Italcable risp.	17500	19100
SIP ord.	2540	2870
SIP risp.	2590	2726
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	352	382
Bi-Invest	5200	5450
Bi-Invest risp.	5200	5050
La Centrale ord.	3380	3450
La Centrale risp.	3450	3150
CIR ord.	5700	5850
CIR risp.	5450	5850
CIR risp. n.c.	5600	5900
Fidis	9800	9850

Titoli	17/10	18/10
Finsider	—	—
Fiscambi	8590	8800
GIM ord.	5790	5700
GIM risp.	3000	3160
IFI priv.	9900	10850
IFIL ord.	5400	8600
IFIL risp.	6350	6550
Mittel	2200	2240
Pirelli & C.	5850	6150
Pirelli SpA ord.	2880	3000
Pirelli SpA risp.	2880	3000
SERFI	3150	3230
Schiapparelli	845	870
SME	1300	1420
SMI ord.	3000	3030
SMI risp.	2500	2700
STET ord.	3618	3648
STET risp.	3590	3520
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4790	4900
Cond. Acqua	169	170
I.P.I.	2330	2330
ISVIM	8900	8900
Risanam. Napoli ord.	9400	9600
Risanam. Napoli risp.	6700	8900
SIFA	3300	5600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4100	4180
Fiat ord.	4208	4480
Fiat Warrant ord.	2980	3230
Fiat priv.	3483	3770
Fiat Warrant priv.	2250	2645
Gilardini	18000	18700
Magneti Marelli ord.	2000	2060
Magneti Marelli risp.	2000	2050
Olivetti ord.	7360	7450
Olivetti priv.	5450	5550
Olivetti risp.	7200	7420
Olivetti r. n.c.	5300	5600
Saslb	8560	8700
Saslb priv.	8000	8300
Westinghouse	27000	27600
METALLURGICI		
Dalmine	650	705
Talco Grafite	10700	10700
TESSILI		
Cantoni	5400	5600
Fisac ord.	5050	6050
Fisac risp.	5000	4800
DIVERSI		
Acque Potabili	3300	3400
Ciga Hotels	10750	11200
Pacchetti	140	155
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	460	475
Burgo 13% 81/88	122	124
Castagnetti 13,5% 82/81	350	350
CIR 13% 81/88	274	275
Gilardini 13,5% 81/91	810	845
IFIL 13% 81/87	360	380
Italgas 14% 82/88	240	241
Mediobanca 14% 82/88	1460	1480
[illegible] Fidis 13% 87/91	312	316
[illegible] 13% 81/91	168	168
Pirelli 13% 81/91	208	209
SAIAG 14% 81/86	148 50	148 50
Unicem 14% 81/87	164	166
Unicem 15% 83/89	158	167

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/10	18/10
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	112 50	113
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	113 30	113 30
C.C.T. ECU 11¼% 85/90	101	101
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 85	100 65
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 05	101 30
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 70	100 10
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 20	101 20
C.C.T. 1-8-86 II	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 10	101 10
C.C.T. 1-9-86 II	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 40	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 15	101 15
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 30	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-3-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 65	101 65
C.C.T. 1-11-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-87	101	100 50
C.C.T. 1-1-88	100 70	100 70
C.C.T. 1-2-88	101 30	101 20
C.C.T. 1-3-88	100 60	100 50
C.C.T. 1-4-88	100 40	100 50
C.C.T. 1-5-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-6-88	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	103	103
C.C.T. 1-8-88	102 70	102 70
C.C.T. 1-9-88	102 65	102 65
C.C.T. 1-10-88	102 90	102 90
C.C.T. 1-11-88	104 35	104 35
C.C.T. 1-12-88	103 90	103 90
C.C.T. 1-1-91	103 90	104
C.C.T. 1-2-91	104 [illegible]	104 10
C.C.T. 1-3-91	102 30	102 30
B.T.N. 12% 1-10-87	97 95	98 30
B.T.P. 17% 1-10-86	—	—
B.T.P. 18% 1-1-86	100 30	100 30
B.T.P. 14% 1-4-86	100 15	100 15
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100	100
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100	100 10
B.T.P. 1-1-87	98 75	98 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/89 Indicizzate	100	100
Enel 82/89 Indicizzate	105 60	105 60
Enel 82/89 II Indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III Indicizzate	105	105
Enel 83/89 IV Indicizzate	105 35	105 35

Titoli	17/10	18/10
Enel 83/90 I Indicizzate	105	105
Enel 83/90 II Indicizzate	103 65	103 65
Enel 83/90 III Indicizzate	104 10	104 10
Enel 84/92 I Indicizzate	102 30	102 80
Enel 84/93 II Indicizzate	102 55	102 55
Enel 84/93 III Indicizzate	102 80	102 80
Autostrade 5% 65/85 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	93 20	93 20
C.C. OO. PP. 5%	80	80
C.C. OO. PP. 5,5%	82	82
C.C. OO. PP. 6%	71 50	71 50
C.C. OO. PP. 7%	71 10	71 10
C.C. Int. St. 6% 66 I	82 75	82 75
C.C. Int. St. 6% 67 II	81	81
C.C. Int. St. 6% 68 III	88 70	88 70
C.C. Int. St. 7% 70 I	88 55	88 55
C.C. Int. St. 7% 71 II	84 55	84 55
C.C. Aut. 7% 70 I	73 70	73 70
C.C. Aut. 7% 72 II	71 20	71 20
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	93 60	93 60
FF.SS. 7% 73 I	86 10	86 10
Amm. FF.SS. 7% 70	87 60	87 60
Amm. FF.SS. 12% 78 I	98 60	98 60
Amm. FF.SS. 83/90 I Indiciz.	102 55	102 55
Amm. FF.SS. 83/90 II Indiciz.	102 20	102 20
Amm. FF.SS. 84/92	102	102
ICIPU vent. 6%	90 60	90 60
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	108	108
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III Indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opl. Indiciz.	106 50	106 50
Montedison 13,5% 78	243 30	243 30
Olivetti 83/87 Indicizzate	[illegible]	102 30
Pirelli 83/88 Indicizzate	102 70	102 70
Fiat 81/88 Indicizzate	103	103
Ist. S. Paolo To 5%	86	88
Ist. S. Paolo To 6%	69 80	70
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	82 20	80 80
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	66 60	66 60
S. Paolo OO. PP. 6%	66 95	66 95
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	120 50	120 50
S. Paolo OO. PP. 81 19' Indic.	[illegible]	102
S. Paolo OO. PP. 81 21' Indic.	[illegible]	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22' Indic.	[illegible]	102
S. Paolo OO. PP. 81 23' Indic.	102 25	102 25
S. Paolo OO. PP. 81 24' Indic.	102 25	102 25
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

● Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	17/10	18/10
ALIMENTARI		
Alivar	7259	7490
Bonifiche Ferr.	28100	29715
Eridania	10480	10900
Buitoni SpA	3850	3870
Buitoni SpA risp.	3300	3480
Milanagr. Vittoria	6999	7200
Perugina ord.	3450	3500
Perugina risp.	2770	2850
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	[illegible]	63500
Ausonia Ass.	1040	1240
C. Ass. Mi ord.	19500	20700
C. Ass. Mi risp.	15900	16900
C. Latina ord.	—	3351
C. Latina priv.	—	3250
FIRS ord.	—	2000
FIRS risp.	—	695
Generali	60150	62810
Italia Assicurazioni	6590	7000
L'Abeille	47000	48250
La Fondiaria	36000	37960
La Previdente	28100	29990
Lloyd Adriatico	8800	9051
RAS	103300	106025
SAI ord.	24493	25890
SAI priv.	24300	25500
Toro Ass. ord.	18500	19230
Toro Ass. priv.	13875	14510
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5200	5170
B. Comm. Ital.	23610	26200
B. Naz. Agric.	6200	6490
[illegible] Agric. pr.	4100	4425
Banco Roma	15800	16700
Banco Lariano	4600	4901

Titoli	17/10	18/10
Cred. Italiano	2985	3201
Cred. Varesino	5350	5700
Interbanca priv.	26300	28000
Mediobanca	119950	132200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	8600	9040
Burgo priv.	6550	6780
Burgo risp.	7999	8440
De Medici	3590	3700
Ed. Espresso	10150	10740
Mondadori ord.	4350	4840
Mondadori priv.	2708	2802
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2080	2170
Pozzi-Ginori ord.	—	145
Pozzi-Ginori risp.	—	148
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	46500	47500
Italcementi risp.	35850	36750
Unicem ord.	20000	20690
Unicem risp.	13500	13910
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5000	4090
Caffaro ord.	—	1206
Caffaro risp.	—	1195
Farmit. Erba	—	12800
Italgas	—	1860
Fidenza Vet.	4810	5999
Mira Lanza	34000	35100
Montedison	2130	2236
Perlier	—	9050
Pierrel ord.	2190	2250
Pierrel risp.	1680	1715
Rol	2950	2990
Recordati	9000	9150
Saffa ord.	5700	5830

Titoli	17/10	18/10
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
Sicealgeno	19390	20010
Snia B.P.D. ord.	3530	3697
Snia B.P.D. risp.	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	849	927
La Rinascente priv.	690	731
Silos	1690	1780
Standa ord.	14250	15000
Standa risp.	14100	14100
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1193	1260
Ausiliare	3500	3700
Ausiliare p.r.	3380	3530
Autostrade To-Mi	6900	5580
Italcable	17710	18200
Italcable risp.	17200	17850
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	—	6700
SIP ord.	2517	2671
SIP risp.	2629	2700
Tripcovich	—	11110
Selm	—	4410
Selm risp.	—	4356
Tecnomasio	—	1320
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3828	4150
Agricola Fin. ord.	—	18590
Agricola Fin. risp.	—	21300
Bastogi IRBS	328	370
Bonif. Siele	28810	27850
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	750	815
Buton	3450	3600

Titoli	17/10	18/10
La Centrale ord.	3299	3440
La Centrale risp.	3040	3155
CIR ord.	[illegible]	5850
CIR risp.	[illegible]	5840
CIR risp. n.c.	3800	3890
Eurogest	[illegible]	1470
Eurogest risp.	[illegible]	1400
Eurogest risp. n.c.	1030	1100
Euromobiliare	6761	6850
Fidis	[illegible]	8820
Fin. Breda	[illegible]	6200
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	—	1130
Finsider	[illegible]	sosp.
Fiscambi	[illegible]	8560
Gemina ord.	1210	1381
[illegible] risp.	—	1340
GIM ord.	5380	5800
GIM risp.	2950	3051
IFI priv.	9850 ex	10350
IFIL ord.	5180	6520
IFIL risp.	6020	6400
Italmobiliare	121450	120[illegible]
Mittel	—	2290
Partec. Finanz.	5410	6020
Pirelli & C.	5851	6150
Pirelli SpA ord.	2870	2890
Pirelli SpA risp.	2890	3020
Rejna ord.	—	12195
Rejna risp.	—	11950
Riva Finanz.	6000	7070
Serfi	3060	3220
Schiapparelli	—	880
SME	[illegible]	1378
SME p.r.	—	—
SMI ord.	—	3077
SMI risp.	—	2840
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2020	2130

Titoli	17/10	18/10
Stet ord.	3430	[illegible]
Stet risp.	3415	3505
Terme Acqui	—	1650
[illegible] - EDILIZIA		
Aedes	9510	9751
Attività Immobiliari	4400	4909
B.I. Invest ord.	5110	5405
B.I. Invest risp.	5150	5230
Cogefar	—	[illegible]
Cond. Acqua Roma	180	[illegible]
De Angeli Frua	1990	2300
Iniziative Edilizie	46800	50230
Inv. Imm. t. «A»	—	3030
Inv. Imm. t. r.	—	2001
Isvim	—	9050
La Milano Centr. o.	11400	12390
La Milano Centr. r.	10300	10890
Risanamento ord.	9300	9445
Risanamento risp.	6620	6790
Sifa	2585 ex	5480
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	—	3780
Danieli & C.	6510	7060
Fiat ord.	4270	4455
Fiat Warrant ord.	3002	3200
Fiat priv.	3571	3751
Fiat Warrant priv.	2250	2500
Gilardini	18500	18050
Franco Tosi	24600	25210
Magneti M. ord.	1958	2021
Magneti M. risp.	1998	2027
Olivetti ord.	6850	7404
Olivetti priv.	5300	5570
Olivetti risp.	6780	7300
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4900	5425
Saipem	—	7050
Sasib ord.	8170	8599

Titoli	17/10	[illegible]
Sasib priv.	7850	8030
Westinghouse	27500	27600
Worthington	1800	1805
[illegible] - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5400
Dalmine	—	655
Falck ord.	—	8001
Falck risp.	—	8530
Iles-Viola	—	1190
La Magona	—	[illegible]
Pertusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3200
TESSILI		
Cantoni	—	5450
Cucirini	—	2350
Cascami 1873	5100	5400
Eliolona	—	1565
FISAC ord.	—	[illegible]
FISAC risp.	—	6010
Linif. e Can. o.	2240	[illegible]
Linif. e Can. r.	1890	1850
Marzotto ord.	—	3880
Marzotto risp.	—	3950
Olcese Veneziano	—	250
Rotondi	—	13900
Zucchi	—	2605
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1640	1730
Acq. De Ferrari risp.	1580	1676
Acque Potabili	3410	3350
CIGA Hotels	10300	10810
Jolly Hotel	7380	7490
Jolly Hotel risp.	7040	7440
Pacchetti	—	145
Tripcovich	sosp.	sosp.

CAMIONISTA DI NOVI RINVIATO A GIUDIZIO E' ACCUSATO D'AVER UCCISO LA MOGLIE A CALCI E PUGNI

ALESSANDRIA — E' stato rinviato a giudizio della Corte d'Assise e sarà processato nelle prossime settimane durante la sessione autunnale [illegible] lavori il [illegible] Giinni, 29 anni, abitante a Pozzolo Formigaro e accusato di omicidio preterintenzionale. Avrebbe ucciso la moglie, Anna Maria Carello, 26 anni, madre di due bimbe, ora di 4 e 3 anni, colpendola a pugni e calci. La giovane donna all'inizio di luglio dello scorso anno fu trovata svenuta sotto un ciliegio vicino a [illegible]: ricoverata in ospedale con prognosi di venti giorni per lesioni all'addome, morì a distanza di qualche giorno per sopraggiunte complicazioni. Secondo la perizia necroscopica effettuata dalla dottoressa Carraro, la morte fu dovuta a «peritonite causata da percosse». Il marito, [illegible] alcuni giorni dopo su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Bruno Rapetti e scarcerato in settembre, ha sempre negato le percosse alla moglie sostenendo e ribadendo la tesi della caduta dall'albero. A parte il fatto che in paese si è sempre vociferato di violenze da parte di Domenico Giinni ai danni della moglie, sul corpo della donna furono riscontrati segni di lesioni ben difficilmente spiegabili con una caduta da una pianta, fra l'altro alta solo quattro metri. La giovane donna sarebbe stata quindi percossa dal marito, scappata di [illegible] per sottrarsi ad altre violenze, e caduta priva di sensi vicino alla pianta dove fu poi trovata da alcuni vicini di casa che diedero l'allarme. Anna Maria Carello, interrogata in ospedale, confermò la tesi del marito, ma, secondo l'accusa, lo avrebbe fatto [illegible] per [illegible] di nuove violenze [illegible] volta dimessa dal nosocomio.

Domenico Giinni fu scarcerato su richiesta del difensore avvocato Beppe Lanzavecchia perché non sussistevano timori di fuga o inquinamento di prove e ora dovrà presentarsi davanti ai giudici della Corte [illegible]. In [illegible] nell'agosto scorso anno l'uomo tentò il suicidio ingoiando un fermaglio: disse di essere disperato perché non gli facevano vedere le figlie.

e. c.

Si è spento a 79 anni Eliseo Croux, figura mitica

STRONCATA DA INFARTO UNA DELLE PIU' VECCHIE GUIDE DEL «BIANCO»

COURMAYEUR — (g. m.) *Eliseo Croux, una delle più vecchie guide del Monte Bianco, è morto per collasso cardiocircolatorio nella sua casa di Dolonne. Aveva 79 anni. [illegible] dal padre, Lorenzo (famosa guida di fine Ottocento che [illegible] accompagnato in alcune [illegible] nel Gruppo del Monte Bianco la regina Margherita ed il Duca degli Abruzzi) la passione per la montagna, non volle esserpli da meno, né come fattura di clienti, né come capacità. Nel settembre del 1941 fu guida della principessa di Piemonte ed accompagnò la giovane nipote di Whymper al Dente del Gigante, alla Tour Ronde, al Grépon ed al Monte Bianco per la via della Brenva.*

Divenuto portatore nel 1924, ottenne il brevetto di guida nel 1931 e nel 1954, dopo aver accompagnato nei suoi 34 anni di carriera centinaia di alpinisti lungo itinerari impegnativi e classici delle Alpi Nord-Occidentali, appendeva la «picozza al chiodo»; si ritirava cioè dalla professione. Tra il 1959 ed il 1961 era stato presidente [illegible] della Società delle guide di Courmayeur. Tra le [illegible] imprese più famose viene ricordata la prima assoluta alle Jorasses per la cresta del Tronchey, nel Gruppo del Bianco, effettuata nel 1936 con il conte Titta Gilberti. Sulla vetta del colosso delle Alpi era salito, d'estate e d'inverno, 150 volte. Con la signorina Cameron, un'appassionata alpinista inglese, girò mezzo mondo. Nel 1932 effettuò per tre mesi salite sulle montagne del Caucaso; nel 1935 trascorse tre mesi sulle Montagne Rocciose, in Canada, e nel 1939 rimase per quattro mesi in Africa, compiendo salite al Ruwenzori ed al Kilimangiaro.

L'alpinista inglese che era con lui è stata la prima donna giunta sulle due vette del Kenya. Proprio 40 anni dopo la prima salita effettuata da Mackinder, suo compatriota, accompagnato anche lui da due guide del Monte Bianco: Ollier e Brocherel. Su una delle due vette Eliseo Croux lasciò racchiuso in una bottiglia un biglietto ritrovato da un nostro prigioniero di guerra che, durante la sua forzata prigionia nella colonia inglese, era salito sei volte su quelle cime. Tornato in patria dopo la guerra l'ex prigioniero italiano raggiunse apposta Courmayeur per conoscerlo.

Nel gruppo del Monte Bianco è stato protagonista di molte avventure, ma non ha mai dimenticato di essere innanzitutto guida. Una volta, nei pressi del Col de la Fourche, venne spazzato a valle da una slavina. Alla corda era assicurato un cliente. Grazie a lui tornò incolume; la guida riportò invece contusioni.

Più di una volta, sorpreso dal maltempo con clienti, dovette rassegnarsi a trascorrer la notte in quota, senza alcun riparo. Una volta, dopo essere stato brevemente sulla calotta dell'Aiguille Blanche, assieme ad un cliente inglese disse con tutto candore al suo compagno che bisognava «proseguire per l'albergo della "Belle Etoile" che ho fabbricato io — aggiungeva — tra i roccioni che si incontrano prima di arrivare al Col de Peuterey: è un albergo dove non si spende nulla. Con i piedi nel sacco a pelo vi si passano [illegible] notti bellissime, [illegible] stelle». I funerali saranno celebrati a Courmayeur domattina alle 10.

GUAI A ST-VINCENT PER UN ALLOGGIO TROPPO OSPITALE DONNA CONDANNATA PER SFRUTTAMENTO

AOSTA — (g. m.) [illegible] e conoscenti di Claudia Zonta, 36 anni, residente a Saint-Vincent in via [illegible] 69, se la sono avuta davvero a male nell'ascoltare la [illegible] pronunciata ieri mattina dai giudici del tribunale di Aosta che l'hanno condannata, con il beneficio della condizionale, ad un anno e quattro mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I fatti risalgono a una decina di giorni fa, quando la Zonta, a seguito di un'operazione di polizia, venne accusata di aver affittato il proprio appartamento ad alcune donne [illegible] moralità che parrebbe piuttosto dubbia. Nella sostanza una [illegible] di immobile ad ore o forse a giornata che non fa a pugni con alcuna legge, fatta eccezione per quella Merlin che si intende di ben altri contratti, ma non certo di quotazioni di mercato sulle affittanze.

Dai rapporti della polizia [illegible] hanno [illegible] vita alla denuncia, e quindi al procedimento penale, risultava infatti che Claudia Zonta non [illegible] proprio quella [illegible] donna che cerca di rendere meno gravose le pene altrui, ma una di quelle manutengole che da certe faccende riescono a trarre vantaggio, fors'anche non indifferente. Dopo appostamenti e pedinamenti gli agenti di polizia effettuarono la «sorpresa»: due donne, torinesi, dall'equivoco comportamento nell'alloggio e una terza che stava allontanandosi con un uomo, forse un amico con il quale potrebbe essersi intrattenuta per commentare, in sana lettura, qualche brano del Manzoni o del D'Annunzio. [illegible] che non sono state provate e si è così subito accennato alla «casa di appuntamenti» con le conseguenze che è possibile immaginare.

Claudia Zonta ha così trascorso alcuni giorni in una cella del nuovo carcere mandamentale di Brissogne e le porte le si sono spalancate grazie ai benefici di [illegible] concessigli dai giudici. Tornata a casa non ha detto se ora nel suo appartamento darà asilo ai diseredati od agli amici.

E' stato uno dei maggiori poeti piemontesi. La sua scomparsa è avvenuta ad Arona

E' MORTO GALLINA, CANTORE DELLE LANGHE

[illegible] latinista, fu tra i fondatori del movimento [illegible] del «Brandé»

ALBA — Profonda emozione in tutte le Langhe alla notizia della morte di Oreste Gallina, uno dei maggiori poeti piemontesi. Il suo decesso è avvenuto ad Arona la [illegible] del [illegible] ottobre. Nato a Mango d'Alba nel [illegible], insegnante di latino, fin dal 1927 partecipò, insieme con Pinin Pacòt, al movimento culturale del «Brandé». Fu cantore [illegible] nessun altro delle Langhe, sua terra natale, alla quale restò tenacemente legato nonostante il peregrinare in altri luoghi e lo stabilirsi definitivo ad Arona.

La sua produzione poetica iniziò nel 1926, quando pubblicò «Freidolin-e», cui seguirono a distanza di circa dieci anni l'una dall'altra, «Canta Pero» (1936), «Paro e lieul» (1946) e «Mia tèra» (1958). In quest'ultima opera sono contenute delle belle traduzioni dal latino (Virgilio, Tibullo) e dall'italiano (Leopardi, Panzacchi, Dante) e una scelta di «Novele», esempio di valida prosa piemontese.

Un ritratto felice della personalità di Oreste Gallina lo aveva fatto Gino Giordanengo (fine scrittore di argomenti di montagna e campagna, in particolare cuneesi e langaroli, promotore di mille iniziative per valorizzare e far conoscere la provincia Granda) nella presentazione di «Arie Langarole». Scriveva Giordanengo: «*Ha conosciuto le partenze mattutine per guerre diverse che lo costrinsero [illegible] ufficiale, quando il suo latino lo stava formando alla vita e alla poesia e più tardi, quando una più sofferta avventura dello spirito e [illegible] carne, egualmente martoriati, lo indusse a difendere i suoi [illegible] di uomo, lontani dalla cattedra consueta, sui sentieri scoscesi dell'insidiata e perseguitata coscienza di partigiano. [illegible] le guerre, le lotte di casa in casa e la stessa galera fascista non piegano Gallina, ma lo restituiscono sempre più uomo alle sue vigne, [illegible] gente, alle sue strofe...*». Gallina fu punto di riferimento della vita letteraria piemontese. E' è commovente un sonetto dedicato al ricordo di Beppe Fenoglio [illegible] inizi della carriera letteraria, che mentre leggeva le sue opere «[illegible] *mordiva i dij, nèrvos, tormentà dai dubi, ëd dubi ëd tuit jë scritor diversà peuj valoros*».

A soffrire della sua scomparsa è soprattutto la «Compania dij Brandé» di cui era stato, fin dall'inizio, uno degli animatori più vivi.

Paolo Quarto

In corte d'assise a Cuneo un episodio accaduto a Bra nel febbraio '83

SPARO' AL CUOCO, RIVALE IN AMORE «VOLEVO IMPAURIRLO, NON UCCIDERLO»

CUNEO — «*Non volevo ucciderlo, solo impaurirlo. Avevo paura: mi sentivo minacciato*». Questa la tesi difensiva che Giuseppe Piccolo, 47 anni, [illegible], residente a Bra in via Solferino ripeterà oggi in Corte d'Assise dove è comparso accusato di tentato omicidio.

Secondo il capo di imputazione, Piccolo, sparando la sera del 14 febbraio '83 [illegible] colpi di pistola [illegible] Domenico Teresi, [illegible] anni, cuoco, anch'egli residente a Bra in via Alba 5, voleva [illegible] il giovane per il quale la moglie Maria Corica lo aveva abbandonato.

Raggiunto dai proiettili al braccio destro, Domenico Teresi riuscì a guarire in una quarantina di giorni. La sera del fatto Domenico Teresi si era recato da Giuseppe Piccolo per discutere la separazione dalla moglie. Secondo l'imputato, il rivale trovata la porta di casa sbarrata avrebbe cercato di forzare la serratura a spallate. A questo punto Giuseppe Piccolo forse spaventato o probabilmente esasperato spalancava l'uscio ed esplodeva due colpi di pistola contro il Teresi [illegible] fortunatamente raggiungerlo in parti vitali.

Il ferito, scioccato e sanguinante, prima ancora di recarsi all'ospedale raggiungeva la [illegible] dei carabinieri per denunciare l'aggressione. I militari mentre stavano recandosi sul posto incrociavano il feritore che veniva a costituirsi.

Giuseppe Piccolo venne arrestato per tentato omicidio e con la stessa imputazione poi rinviato a giudizio della Corte d'Assise. L'imputato ha comunque ottenuto la [illegible] provvisoria in quanto le sue condizioni di salute sono precarie e la permanenza in carcere le avrebbe ulteriormente aggravate.

Gianni [illegible] Mattelo

Per il tragico scoppio

UNA PAUSA AL PROCESSO DI MONDOVI'

MONDOVI' — (g.d.m.) Al processo per il tragico scoppio all'ospedale del 29 dicembre '81 costato [illegible] la vita a due dipendenti e il ferimento di altri sette, il [illegible] presieduto dal dottor Carlo Marengo ha sospeso per una settimana il dibattimento per dar modo alle parti lese di essere risarcite. L'Ussl di Mondovì ha infatti deliberato lunedì lo stanziamento di [illegible] milioni che saranno versati ai congiunti dei due operai uccisi e a coloro che hanno riportato delle lesioni se ritireranno la costituzione di parte civile.

L'atto amministrativo è all'esame del Comitato Regionale di Controllo che dovrà dare il proprio parere. In attesa del responso, i legali degli imputati — sono 16 ma in aula ieri erano presenti solo in nove, uno è malato — [illegible] chiesto una breve sospensione del processo che il tribunale ha accolto rinviando la causa a mercoledì prossimo. Non è stata invece accolta l'istanza per una [illegible] perizia richiesta dall'avv. Vercellotti e che dovrebbe avvalorare la tesi dell'attentato anziché lo scoppio accidentale della caldaia.

Si trova in prigione in Svizzera

SARA' SCARCERATO ERNESTO GIORGI?

IMPERIA — Ernesto Giorgi, l'economo dell'ospedale di Imperia, arrestato un mese fa a Lugano, per ricettazione di titoli azionari e obbligazionari, rubati durante una rapina in banca a Bastia, in Corsica, sarà presto scarcerato. [illegible], filtrata ieri pomeriggio dalla Svizzera da fonti attendibili, non è confermata né smentita dall'avvocato Arcangelo [illegible], legale di fiducia di Giorgi.

Il rilascio del funzionario dell'Usl imperiese, che è conosciuto anche per le sue attività imprenditoriali nei rami dell'edilizia e dei combustibili, sarebbe imminente. Le autorità elvetiche si sarebbero convinte durante la fase istruttoria che l'accusa di ricettazione è infondata: Giorgi sarebbe stato in grado di chiarire la propria posizione.

Dalle fitte maglie del riserbo, imposto dalla magistratura d'Oltralpe, non emergono altri particolari. La vicenda presenta sempre parecchi lati oscuri. Con Giorgi, [illegible] finiti in carcere tre altre persone: Pierre-Dominique Grimaldi, un agente immobiliare di Nizza, Elmo Gandolfi, un [illegible] d'affari ticinese, e la segretaria di quest'ultimo.

Si ignora quale relazione ci fosse fra i quattro. E' certo però che Giorgi è stato separato [illegible] terzetto, ed è rimasto in un moderno penitenziario, dove, [illegible] l'iniziale carenza di assistenza [illegible] l'economo, già dirigente dell'U.S. Imperia, uno sofferente per disturbi epatici e renali, «è stato trattato molto bene».

Come [illegible] potuto trovarsi in possesso (almeno, a stare al reato che gli viene addebitato) dei valori rubati, non è ancora possibile saperlo. Pare tuttavia che l'episodio sia stato collegato, forse dalla polizia francese, la quale aveva presentato richiesta di estradizione, ad un'operazione immobiliare [illegible]armente compiuta da Giorgi in Corsica qualche tempo fa.

s. de.

Un episodio che desta ilarità e stupore in Vallée

PRESIDENTE DEI CACCIATORI SCAMBIA MUCCA PER LEPRE

AOSTA — *Non era mai successo che un cacciatore scambiasse una robusta bovina valdostana per una lepre. L'episodio realmente accaduto in Valle d'Aosta e che, con una buona dose di ilarità, viene narrato, con distorsioni più o meno accentuate, nei bar e lungo le strade.*

Protagonisti niente meno che il presidente del Comitato regionale caccia, Carlo Trossello, ed il suo compagno di battuta le cui generalità sono purtroppo ignote, una mucca (per sua sfortuna affetta da tubercolosi) di cui non è dato conoscere età e nome e la proprietaria Romilda Parlod, abitante a Saint-Barthélémy, grossa borgata del territorio di Nus.

Si era agli inizi del mese. Con armi e cani ben addestrati i due cacciatori si sono portati nel vallone di Saint-Barthélémy. La battuta pareva fruttuosa, giacché i segugi [illegible] scovato una lepre che, nel suo zigzagare per evitare di finire «in civet», finiva tra una mandria di mucche intente a brucare l'erba in uno degli ultimi pascoli della stagione. Uno dei cacciatori ha imbracciato istintivamente la doppietta ed ha fatto fuoco, pare da un'ottantina di metri di distanza. Una rosa di pallini di due metri è andata a colpire l'innocente giovenca lungo tutto il fianco sinistro. Ferite di nessuna gravità che non avrebbero [illegible] l'abbattimento, ma la proprietaria ha colto l'occasione per sacrificare l'animale che, prima o poi, avrebbe dovuto essere ucciso nel quadro del risanamento del bestiame prevista dalla legislazione regionale.

Nessun danno concreto all'allevatore, anche se sull'episodio si sono resi necessari accertamenti da parte delle guardie forestali competenti per territorio. Resta comunque il fatto che nessuno dei due cacciatori avrebbe dovuto sparare, perché con la mandria poteva esserci il pastore: se i pallini avessero colpito un uomo anziché la mucca i fatti [illegible] un aspetto ben diverso. Meglio dunque qualche [illegible] di notorietà, sia pure in chiave ironica, che non guai maggiori.

g. m.

SCONTRO AL BIANCO UN MORTO

AOSTA — (g. m.) Per non aver rispettato lo «stop» nell'immettersi nella route Blanche, a qualche chilometro dall'imbocco francese della galleria del Monte Bianco, un automobilista di Lucca è morto nello [illegible] con un'auto francese; i suoi congiunti [illegible] rimasti feriti. Uno è grave all'ospedale di Chamonix.

Romolo Bergamini, 38 anni, da Fosciandora (Lucca), aveva da poco varcato la frontiera e immettendosi sull'arteria principale non ha rispettato la segnaletica. La sua auto si è scontrata con quella di Bianca Bergoen, di Chamonix. L'urto è stato violentissimo. Dalle lamiere dell'auto italiana è stato estratto il corpo del Bergamini che, avviato all'ospedale, è morto a seguito delle gravi fratture craniche riportate.

Nello stesso nosocomio sono ricoverati la sorella Luigina Pierami, 37 anni (che è in condizioni preoccupanti per aver riportato lesioni craniche), con il marito Gianfranco, 40 anni, ed il figlio Simone, 8 anni, cui sono state riscontrate lievi ferite.

I passeggeri dell'auto francese sono usciti indenni dall'incidente. Il traffico lungo l'importante arteria internazionale è rimasto interrotto per circa un'ora.

borsa

TORINO

Sensibili perdite

TORINO — Il [illegible] ciclo operativo, che vedrà la sua conclusione a fine novembre, ha avuto inizio in Borsa in un clima molto debole. La crisi di governo ha avuto infatti un effetto [illegible] sul mercato, che a metà seduta perdeva mediamente il 4,6 per cento. Tutti i comparti del listino, senza nessuna eccezione, hanno dovuto arretrare sensibilmente, iscrivendo sacrifici di prezzo molto sensibili. Cosicché anche quei valori che fino a ieri apparivano resistenti e proiettati al rialzo perdono oggi in pratica tutto ciò che avevano guadagnato nell'ultimo periodo.

A fine seduta la tendenza negativa aveva ancora ampliato maggiormente le perdite, soprattutto per il settore degli industriali, dove l'offerta si accentrava in maggior misura. Flessioni sensibili anche per gli assicurativi dove perdono le Generali e le Sai. Deboli le Toro ordinarie e privilegiate; anche il settore dei bancari perde notevolmente terreno e così anche il settore dei finanziari. Poco trattati i valori locali, ma deboli. Attività contenuta nel settore del reddito fisso, con prezzi tuttavia abbastanza resistenti.

Fixing Fiat: ord. 4770, priv. 3511.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3510, risp. 3585; Sip 2580, Warrant Sip 2859, Sip risp. 2590; Stet 3615, risp. 3560; Fiat 4202, Warrant 2960, Fiat priv. 3482, Warrant 2230; Generali 59.500; Montedison 2088.

Cambi bancari — quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1780-1790
Sterlina	2540-2550
Marco tedesco	675,20-675,80
Franco svizzero	822,75-823,50
Franco francese	221,50-221,70
Franco belga	33,38-33,40
Fiorino oland.	596,75-599,50
Scellino	96,12-96,20
Dracma	11,43-11,47
Peseta	11,02-11,10
Escudo	10,92-10,98
Yen	8,31-8,3175
Ecu	1493-1495

MILANO

Livelli depressi

MILANO — Giornata negativa in Borsa. Il nuovo ciclo operativo di novembre si è iniziato pesantemente sotto i [illegible] della inevitabile crisi di governo. Già da ieri la Borsa era apparsa nervosa e molto prudente, dominata dai primi realizzi. Oggi la seduta ha presentato un'estrema debolezza, sotto il peso di massicce vendite che hanno fatto ripiegare le quote per tutta la mattinata, salvo per isolati momentanei recuperi che non hanno mutato la tendenza.

L'indice generale di Borsa è sceso in mattinata a -4 per cento, secca perdita che riporta i corsi dei titoli azionari su livelli molto depressi. Più colpiti naturalmente i titoli assicurativi e finanziari, gli industriali e i titoli bancari. Arretrano anche le Burgo e le Olivetti.

Volume di scambi molto intenso, con chiusura in notevole ritardo a causa delle stillicidio delle offerte, assorbite con difficoltà. Dopoborsa molto irregolare con ulteriori perdite e isolati recuperi. Il settore del [illegible]to fisso è apparso egualmente incerto, con prevalenza di alleggerimenti e prezzi più calmi.

DOLLARO [illegible]

MILANO — Il dollaro indietreggia. Oggi — comunica [illegible] — è stato [illegible] a [illegible] contro le 1808 di [illegible].

Il progetto Chiusano

[illegible]

BRUXELLES — La Commissione economica e monetaria del parlamento europeo, riunita a Bruxelles, ha adottato all'unanimità la relazione dell'onorevole Vittorino Chiusano, rappresentante della democrazia cristiana [illegible]ana, sui finanziamenti comunitari per le piccole e medie imprese.

Obiettivo della relazione, che non dovrà essere discussa in sessione plenaria, è di appoggiare la proposta della commissione europea di finanziare, attraverso uno strumento di prestiti comunitario, le piccole e medie imprese innovatrici e creatrici di posti di lavoro, anche di carattere artigianale e turistico.

Il congresso dell'Acri in corso a Stresa

CONTRATTO BANCARI

SI TORNA A TRATTARE PER LE «CASSE»

STRESA — Riprenderanno nelle prossime settimane le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli [illegible] bancari delle Casse di Risparmio.

E, secondo Sandro Molinari, nuovo direttore generale della Cariplo, saranno trattative «non facili», forse addirittura dure perché, per i vertici delle Casse di Risparmio, il nuovo contratto di lavoro dovrà rappresentare una svolta, dovrà cioè [illegible] un contratto che consentirà alle banche di affrontare, nei prossimi anni, problemi di riconversione e di riqualificazione.

Lo scoglio più duro — secondo quanto ha dichiarato Molinari — sarà certamente rappresentato dalla parte normativa perché, a questo proposito, le banche chiederanno ai rappresentanti dei lavoratori via libera su punti qualificanti come il ritorno al principio della meritocrazia e della mobilità.

Tutto dipende, secondo Molinari, dalla nuova realtà delle banche che nei prossimi anni diventeranno sempre più fornitrici di servizi e consulenti delle famiglie oltre che delle aziende.

Per cui, an[illegible] [illegible]bile e consolidate figure professionali all'interno degli istituti dovranno mutare o addirittura scomparire per far posto a nuove dimensioni professionali.

Alla Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, per esempio, proprio nei giorni scorsi sono entrati in funzione, in alcune agenzie di Milano, i primi «consulenti finanziari», in grado di assistere i clienti sia per quanto riguarda i finanziamenti sia per quanto riguarda l'investimento dei loro risparmi.

Il processo di conversione professionale alla Cariplo continua e nei prossimi mesi altri «consulenti» prenderanno il posto di sportellisti.

Saprà, si chiede Molinari, il sindacato capire questa mutazione ed assecondarla? La risposta non potrà venire che in sede di trattativa per il rinnovo del contratto.

Continua, intanto, il dibattito al congresso nazionale dell'Acri, in corso al Palazzo di Stresa fino a domani sera. Portando il suo saluto, il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Giannino Parravicini, ha rilevato, in [illegible] di dimensioni degli istituti creditizi, che «non esiste il piccolo [illegible] come [illegible] esiste il grande».

L'impresa ottimale — secondo Parravicini — «è quella che riesce a combinare i fattori della produzione nel modo economicamente [illegible]gliore e quindi a concorrere in modo efficiente al soddisfacimento della domanda del proprio mercato, piccolo o grande che sia. Ogni gestore di banca è in grado di giudicare se la propria azienda ha le dimensioni più adeguate al proprio mercato».

Auspicando l'ingresso delle Casse di Risparmio in Borsa, il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Roma, [illegible]nuele Emmanuele, ha rilevato che il complesso delle Casse di Risparmio potrebbe capitalizzare alla Borsa valori un importo compreso tra i 25 e i 30 mila miliardi di lire, il 40 per cento dell'attuale listino.

Nel processo di riforma statutaria non deve sussistere alcuna preoccupazione che le Casse di Risparmio possano perdere in prospettiva la loro identità pubblica, mediante aumenti di capitale con conferimenti esterni, per la limitatezza della presenza del capitale privato. Accogliendo capitale privato non si corre il pericolo di fare del profitto l'unico elemento di giudizio dei risultati aziendali; occorre però approfondire il tema della remunerazione [illegible] quote, verificare la possibilità che il mercato le assorba con successo, [illegible] presente che tali titoli possono trovarsi a competere anche con altre opportunità di investimento cui le Casse di Risparmio partecipano.

Il presidente dell'Acri, [illegible] Ferrari, ha illustrato le linee direttrici che devono guidare «senza timore» il processo di innovazione delle Casse di Risparmio.

Rispetto alle previsioni, assicura Visentini

ENTRATE TRIBUTARIE '85 [illegible] MILIARDI IN PIU'

ROMA — Le [illegible] tributarie di quest'anno raggiungeranno i 176.000 miliardi, superando di 2000 la precedente stima. A renderlo noto è stato il ministro Bruno Visentini al termine dell'audizione alla commissione Finanze e Tesoro del Senato per la sessione di bilancio.

Per il 1986 invece le previsioni contenute nei documenti di bilancio (che partono tuttavia da un [illegible] [illegible] inferiore ai dati annunciati ieri da Visentini) indicano entrate tributarie per 183.065 miliardi in termini di [illegible]enza e 178.280 in termini di cassa, che salgono rispettivamente a 191.765 e a 187.545 miliardi con la legge finanziaria nella versione presentata dal governo.

Intanto, secondo la valutazione [illegible] del Tesoro, al termine di una giornata che ha visto la nostra moneta in regresso rispetto al dollaro, la lira non dovrebbe risentire eccessivamente della crisi di governo o comunque della situazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tasi in [illegible].

Goria si è tenuto [illegible]mente in contatto con il governatore della Banca d'Italia e avrebbe riportato l'impressione di una situazione, tutto sommato, tranquilla.

Oggi il Cip decide

BENZINA MENO 5 LIRE

ROMA — La benzina diminuirà di nuovo? Su questo argomento si riunisce oggi il Cip. Se la risposta sarà positiva il prezzo al litro del carburante calerà di altre cinque lire. Il prezzo in Italia risulta superiore alla media delle quotazioni rilevate [illegible] Cee e pertanto [illegible] riallinearsi.

I prezzi quindi potrebbero [illegible] [illegible]: il super [illegible] [illegible] a 1315 lire; la normale da 1270 a 1265, la benzina senza piombo da 1345 a 1340, quella marina da 395 a 390, la benzina agricola da 430 a 425 lire. Non diminuiranno invece per gli altri prodotti petroliferi.

oggi e domani

■ CITTA' ED HANDICAP. L'Associazione nazionale Comuni italiani promuove per il 25-26 ottobre prossimi il convegno «*Città ed handicap: abolizione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, nelle [illegible] di abitazione, nei trasporti: iniziative ed esperienze*».

● PSICOLOGIA DELLA SCRITTURA. Il Centro di scienze umane *Piemonte - Istituto superiore di psicologia della scrittura* (via Campana 9, Torino, tel. 011/650.420, ore 15-19), ha aperto le iscrizioni al corso [illegible]nale di psicologia della scrittura per la preparazione alla professione di grafologo con formazione psicologica, al corso triennale di psicologia psicoanalisi psicopatologia.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/10	16/10
ALIMENTARI		
Alivar	7270	7460
Eridania	10440	10920
Florio	360	380
Milanesr. Vittoria	7100	7400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20500	21100
C. Ass. Milano risp.	16500	16600
Comp. Latina ord.	3200	3500
Comp. Latina priv.	3100	3000
Generali	59450	63150
RAS	103800	108500
SAI ord.	24900	25000
SAI priv.	23800	24300
Toro Ass. ord.	19000	19000
Toro Ass. priv.	14400	14700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24600	24600
B. Naz. Agr. ord.	6450	6500
B. Naz. Agr. priv.	4350	4300
Banco di Roma	16500	16700
Credito Italiano	3060	3160
Interbanca priv.	27500	28600
Mediobanca	129000	131000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	8900	9000
Burgo priv.	8650	8800
Burgo risp.	8000	8140
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	143	148
Pozzi-Ginori risp.	143	145
Unicem ord.	20000	21000
Unicem risp.	13900	14000
CHIMICI		
Italgas	1820	1840
Mira Lanza	38000	38000
Montedison	2088	2270
Paramatti	1590	1640
Pierrel ord.	2200	2300
Pierrel risp.	1580	1680
Saffa ord.	5800	6000
Saffa risp.	5400	5050
SAIAG	1650	1650
SNIA BPD ord.	3510	3705
SNIA BPD risp.	3585	3735
COMMERCIO		
Rinascente ord.	915	930
Rinascente priv.	715	730
Silos Genova	1700	1700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	1265
Autostrada To-Mi	5550	5550
Italcable	18000	18300
Italcable risp.	17500	18100
SIP ord.	2580	2670
SIP risp.	2590	2725
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	362	362
Bi-Invest	5200	5450
Bi-Invest risp.	5200	5350
La Centrale ord.	[illegible]	3450
La Centrale risp.	3050	3150
CIR ord.	5700	6050
CIR risp.	5650	5850
CIR risp. n.c.	3600	3900
[illegible]	9400	9850

Titoli	17/10	16/10
Finsider	—	—
Fiscambi	6600	6800
GIM ord.	8750	8700
GIM risp.	3600	3150
IFI priv.	9800	10350
IFIL ord.	6400	6600
IFIL risp.	6350	6550
Mittel	2200	2240
Pirelli & C.	5850	6150
Pirelli SpA ord.	2880	3000
Pirelli SpA risp.	2880	3030
SERFI	3150	3230
Schiapparelli	665	670
SME	1300	1420
SMI ord.	3000	3030
SMI risp.	2380	2700
STET ord.	3615	3645
STET risp.	3360	3620
[illegible]		
Attività Immobiliari	4700	4900
Cond. Acque	165	170
I.P.I.	2330	2330
[illegible]	5900	6900
Risanam. Napoli ord.	9400	[illegible]
Risanam. Napoli risp.	6700	6000
SIFA	3300	5500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4100	4180
Fiat ord.	[illegible]	4460
Fiat Warrant ord.	3040	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	3770
Fiat Warrant priv.	[illegible]	2646
Gilardini	18000	18700
Magneti Marelli ord.	2000	2050
Magneti Marelli risp.	2000	2050
Olivetti ord.	7310	7450
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	7200	7420
Olivetti r. n.c.	8350	8500
Saslb	8600	8700
Saslb priv.	[illegible]	8300
Westinghouse	27000	27500
METALLURGICI		
Dalmine	[illegible]	705
Talco Grafite	10700	10700
TESSILI		
Cantoni	5400	5500
Fisac ord.	5000	5050
Fisac risp.	5000	4500
DIVERSI		
Acque Potabili	3300	3400
Ciga Hotels	10750	11200
Pacchetti	140	155
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	460	475
Burgo 13% 81/88	122	124
Castagnetti 13,5% 82/91	330	350
CIR 13% 81/88	275	275
Gilardini 13,5% 81/91	410	445
IFIL 13% 81/87	350	360
Italgas 14% 82/88	240	241
Mediobanca 14% 82/88	1460	1460
M. Fibre 13% 87/91	313	315
Olivetti 13% 81/91	166	168
Pirelli 13% 81/91	200	209
SAIAG 14% 81/88	145 50	145 50
Unicem 14% 81/87	164	166
Unicem 15% 83/88	152	157

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/10	16/10
[illegible]		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	112 50	113
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	113 20	113 30
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100	101
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 20	101 20
C.C.T. 1-8-86 II	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 10	101 10
C.C.T. 1-9-86 II	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 45	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 15	101 15
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-3-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 65	101 65
C.C.T. 1-11-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-87	101	100 50
C.C.T. 1-1-88	100 70	100 70
C.C.T. 1-2-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-3-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-4-88	100 40	100 60
C.C.T. 1-5-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-6-88	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	103	103
C.C.T. 1-8-88	102 70	102 70
C.C.T. 1-9-88	103 65	103 65
C.C.T. 1-10-88	102 90	102 90
C.C.T. 1-11-88	104 35	104 35
C.C.T. 1-12-88	103 90	103 90
C.C.T. 1-1-91	103 90	104
C.C.T. 1-2-91	104 10	104 10
C.C.T. 1-3-91	102 30	102 30
B.T.N. 12% 1-10-87	97 85	98 30
B.T.P. 17% 1-10-85	—	—
B.T.P. 16% 1-1-86	100 30	100 30
B.T.P. 14% 1-4-86	100 15	100 15
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100	100
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100	100 10
B.T.P. 1-1-87	98 75	98 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100	100
Enel 82/89 indicizzate	106 60	106 60
Enel 82/89 II indicizzate	106 30	106 30
Enel 82/89 III indicizzate	106	106
Enel 82/89 IV indicizzate	106 35	106 35

Titoli	17/10	16/10
Enel 83/90 I indicizzate	105	105
Enel 83/90 II indicizzate	103 95	103 95
Enel 83/90 III indicizzate	104 10	104 10
Enel 84/93 I indicizzate	102 80	102 80
Enel 84/93 II indicizzate	102 55	102 55
Enel 84/93 III indicizzate	102 60	102 60
Autostrade 5% 64/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 73/88	93 20	93 70
C.C. OO. PP. 5%	80	80
C.C. OO. PP. 5,5%	82	82
C.C. OO. PP. 6%	71 50	71 50
C.C. OO. PP. 7%	71 10	71 10
C.C. Int. St. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Int. St. 6% 67 II	91	91
C.C. Int. St. 6% 68 III	[illegible]	88 70
C.C. Int. St. 7% 70 I	85 56	85 56
C.C. Int. St. 7% 71 II	84 55	84 56
C.C. Aut. 7% 70 I	73 70	73 70
C.C. Aut. 7% 72 II	71 20	71 20
FF.SS. 6% 66 I	[illegible]	93 50
FF.SS. 6% 67	[illegible]	93 60
FF.SS. 7% 73 I	[illegible]	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	[illegible]	87 60
Amm. FF.SS. 12% 78 I	[illegible]	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	103 [illegible]	102 65
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	102 30	102 20
Amm. FF.SS. 84/92	102	102
ICIPU vent. 6%	80 [illegible]	80 60
ICIPU 7% 71 I	80 [illegible]	80 40
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/84 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/84 III indicizzate	103	103
IMI 81/84 IV indicizzate	102	102
IMI 81/84 V indicizzate	103	103
IMI 81/84 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opl. indicizz.	[illegible]	108 50
Montedison 13,5% [illegible]	243 30	243 30
Olivetti 82/87 indicizzate	[illegible]	102 30
Pirelli 82/88 indicizzate	102 70	102 70
Fiat 81/88 indicizzate	103	103
Ist. S. Paolo To 5%	88	88
Ist. S. Paolo To 6%	69 50	70
Ist. S. Paolo e. comm. 6%	82 20	80 50
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	88 60	88 60
S. Paolo OO. PP. 6%	88 95	88 95
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	120 50	120 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	102 25	102 25
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 25	102 25
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

■ Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	17/10	16/10
ALIM[illegible]		
[illegible]	[illegible]	7490
Bonifiche Ferr.	28100	28715
Eridania	10450	10900
Buitoni SpA	3580	3570
Buitoni SpA risp.	3280	3480
Milanesr. Vittoria	6950	7200
Perugina ord.	3450	3550
Perugina risp.	2770	2850
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	39200 ex	63600
Ausonia Ass.	1050	1240
C. Ass. Mi ord.	19600	20700
C. Ass. Mi risp.	15000	15600
C. Latina ord.	—	3381
C. Latina priv.	—	3250
FIRS ord.	—	2000
FIRS risp.	—	896
Generali	59150	62810
Italia Assicurazioni	6950	7000
L'Abeille	47500	48250
La Fondiaria	36600	37950
La Previdente	28100	29000
Lloyd Adriatico	8560	9061
RAS	103650	108025
SAI ord.	24400	25600
SAI priv.	24600	25800
Toro Ass. ord.	18900	19230
Toro Ass. priv.	13675	14410
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5500	6170
B. Comm. Ital.	23810	25200
B. Naz. Agric.	6290	6490
B. Naz. Agric. pr.	4290	4425
Banco Roma	15500	16700
Banco Lariano	4600	4901

Titoli	17/10	16/10
Cred. Italiano	2985	3201
Cred. Varesino	[illegible]	5700
Interbanca priv.	[illegible]	26000
Mediobanca	118950	132200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	8800	9040
Burgo priv.	8565	[illegible]
Burgo risp.	7995	[illegible]
De Medici	3880	3700
Ed. Espresso	10150	10740
Mondadori ord.	4350	4540
Mondadori priv.	2705	2802
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2060	2170
Pozzi-Ginori ord.	—	146
Pozzi-Ginori risp.	—	146
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	45500	47500
Italcementi risp.	35450	36760
Unicem ord.	20000	20980
Unicem risp.	13590	13910
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5000	4990
Caffaro ord.	—	1208
Caffaro risp.	—	1198
Farmit. Erba	—	12600
Italgas	—	1860
Fidenza Vet.	6015	6399
Mira Lanza	34000	35100
Montedison	2130	2236
Perlier	—	3050
Pierrel ord.	2180	2200
Pierrel risp.	1690	1716
Riv	1929	2000
Recordati	9050	9180
Saffa ord.	5795	5800

Titoli	17/10	16/10
Saffa risp.	5710	5850
Siossigeno	19390	20010
Snia B.P.D. ord.	3530	3697
Snia B.P.D. risp.	3586	3749
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	849	927
La Rinascente priv.	650	701
Silos	1690	1750
Standa ord.	14250	15000
Standa risp.	14100	14100
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1153	1260
Auslliare	3580	3700
Ausiliare p.r.	3380	3530
Autostrada To-Mi	5500	5590
Italcable	17710	18200
Italcable risp.	17350	17850
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	—	6780
SIP ord.	2617	2671
SIP risp.	2620	2700
Tripcovich	—	11110
Selm	—	4410
Selm risp.	—	4365
Tecnomasio	—	1320
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3830	4150
Agricola Fin. ord.	—	16590
Agricola Fin. risp.	—	21300
Bastogi IRBS	338	370
Bonif. Siele	25810	27350
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	750	815
Buton	3450	2600

Titoli	17/10	16/10
[illegible]	3380	3449
La Centrale risp.	3040	3155
CIR ord.	5680	5850
CIR risp.	5580	5840
CIR risp. n.c.	3400	3900
Eurogest	[illegible]	1470
Eurogest risp.	[illegible]	1400
Eurogest risp. n.c.	1080	1100
Euromobiliare	5701	5850
Fidis	8800	9820
Fin. Breda	[illegible]	5200
Fin. Breda p.r.	—	—
Fimes	—	1330
Finsider	[illegible]	sosp.
Fiscambi	[illegible]	6580
Gemina ord.	1210	1361
Gemina risp.	—	1340
GIM ord.	[illegible]	5800
GIM risp.	2990	3051
IFI priv.	9900 ex	10350
IFIL ord.	6195	6520
IFIL risp.	6220	6400
Italmobiliare	121400	129000
Mittel	—	2290
Partec. Finanz.	5615	6020
Pirelli & C.	5881	6150
Pirelli SpA ord.	2870	2990
Pirelli SpA risp.	2890	3020
Rejna ord.	—	12185
Rejna risp.	—	11050
Riva Finanz.	6900	7970
Sarl	3090	3220
Schiapparelli	—	680
SME	1320	1378
SME p.r.	—	—
SMI ord.	—	3077
SMI risp.	—	2540
SMI Metal p.r.	—	—
[illegible]	2080	2120

Titoli	17/10	16/10
Stet ord.	3430	3570
Stet risp.	3415	3505
Terme Acqui	—	1650
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9510	9751
Attività Immobiliari	4690	4000
B.I. Invest ord.	5110	5405
B.I. Invest risp.	5150	5230
Cogefar	—	5975
Cond. Acqua Roma	150	164
De Angeli Frua	1990	2300
Iniziative Edilizie	48500	50230
Inv. Imm. I. ab.	—	3000
Inv. Imm. I. r.	—	2901
Ievim	—	9050
La Milano Centr. o.	11400	12350
La Milano Centr. r.	10304	10890
Risanamento ord.	9300	9446
Risanamento risp.	6020	6700
Sifa	3085 ex	5480
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	—	3750
Danieli & C.	6815	7060
Fiat ord.	4270	4455
Fiat Warrant ord.	3002	3200
Fiat priv.	3571	3751
Fiat Warrant priv.	2250	2360
Gilardini	16800	18050
Franco Tosi	24500	25270
Magneti M. ord.	1855	2021
Magneti M. risp.	1890	2027
Olivetti ord.	6900	7404
Olivetti priv.	5200	5670
Olivetti risp.	6780	7300
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4800	5425
Saipem	—	7050
Saslb ord.	8170	8600

Titoli	17/10	16/10
Saslb priv.	7800	8030
Westinghouse	27500	27500
Worthington	1805	1805
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5400
Dalmine	—	655
Falck ord.	—	6001
Falck risp.	—	5530
Ilssa-Viola	—	1100
La Magona	—	7700
Perlusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3309
TESSILI		
Cantoni	—	5430
Cucirini	—	2380
Cascami 1872	6100	6400
Eliolona	—	1585
FISAC ord.	—	5020
FISAC risp.	—	5010
Linif. e Can. o.	2240	2380
Linif. e Can. r.	1600	1850
Marzotto ord.	—	3850
Marzotto risp.	—	3960
Olcese Veneziano	—	250
Rotondi	—	13800
Zucchi	—	3808
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1640	1730
Acq. De Ferrari risp.	1580	1676
Acqua Potabili	3410	3380
CIGA Hotels	10250	10910
Jolly Hotel	7380	7480
Jolly Hotel risp.	7440	7440
Pacchetti	—	145
Terme	sosp.	sosp.

STAMPA SERA Giovedì 17 Ottobre 1985

CRAXI RACCONTA «LA VERITA' ITALIANA»

Il discorso del presidente del Consiglio in Parlamento sul «caso Lauro». Poi l'annuncio delle dimissioni in seguito al ritiro dei repubblicani. La visita al Quirinale

(Segue dalla 1ª pagina)

la Achille Lauro nelle acque antistanti Porto Said. Contemporaneamente ci veniva chiesto quale sarebbe stato il nostro atteggiamento sull'avvio di possibili contatti con i dirottatori per il rilascio dei passeggeri».

«Il governo egiziano, che era pronto ad autorizzare l'entrata in rada della Achille Lauro nonostante l'opposizione americana, contrario a dare comunque rifugio ai dirottatori, ci confermò — ha rivelato Craxi — *la sua massima disponibilità ad esercitare ogni utile e possibile influenza, animato dal proposito di evitare perdite di vite umane. Da parte nostra esprimemmo subito il vivo apprezzamento dell'Italia al governo egiziano, convenendo su una linea pragmatica di approccio con i dirottatori che evitasse inutili tragedie».*

Ci confortava — ha proseguito il capo del governo — l'isolamento politico in cui si trovavano ormai i dirottatori; nonché la possibilità di convenire con gli egiziani formule discrete di accerchiamento non appena l'Achille Lauro fosse entrata in acque libere in prossimità dell'Egitto. Sugli sviluppi della situazione giocavano a questo punto due fattori: la piena, sagace collaborazione dell'Egitto e il ruolo di buoni uffici svolto dagli emissari inviati al centro operativo di Porto Said dall'Olp. *«Sono due fattori risultati essenziali per la riuscita dell'azione politico-diplomatica. Convenimmo con le autorità egiziane di proseguire così la nostra strategia di contatto, informando costantemente gli Stati Uniti».*

Quando la «Achille Lauro» era ormai in prossimità delle acque territoriali antistanti Porto Said e si riteneva che gli emissari di Arafat fossero ormai in collegamento con i dirottatori, giungeva una conferma direttamente da Yasser Arafat. *«Con un messaggio il leader palestinese mi informava la mattina di mercoledì 9 che* — cito testualmente — *«dopo i nostri sforzi compiuti durante l'intera nottata abbiamo potuto far rientrare in acque antistanti l'Egitto la nave; le posso anticipare che abbiamo una elevata fiducia circa una positiva conclusione della vicenda entro la giornata di oggi». Arafat tuttavia invitava a compiere alcune azioni di persuasione per ottenere almeno qualche gesto simbolico da parte di Israele. Ritenni* — ha affermato Craxi — *che questa parte del messaggio non poteva essere accolta dal momento che non ricorrevano le condizioni per avviare i relativi sondaggi. Poco più tardi il governo veniva informato invece da parte di Arafat che il rilascio della nave con tutti i passeggeri sani e salvi sarebbe avvenuto senza alcuna contropartita di liberazione di prigionieri».*

E dalle autorità egiziane, intorno alle 15,30 di mercoledì 9, arrivava infine la notizia *«che la nave veniva effettivamente rilasciata e che tutte le persone a bordo erano in buone condizioni di salute».*

«In precedenza — ha proseguito Craxi — *avevamo da parte nostra informato le autorità egiziane che potevano disporre, per quanto ci riguardava, di un margine di flessibilità da utilizzare qualora le circostanze lo avessero reso necessario, che comportava l'autorizzazione a concedere un salvacondotto ai dirottatori alla condizione che non fossero stati compiuti a bordo atti di violenza perseguibili sulla base della legge penale italiana».*

«Alle 16,20 il ministero degli Esteri — ha proseguito Craxi — *riuscì finalmente a stabilire un contatto radiotelefonico con il comandante De Rosa, il quale conferma di aver recuperato il pieno controllo della nave che si trova alla fonda a quindici miglia da Port Said, e che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio stavano bene, tranne un marinaio leggermente ferito».*

«Solo successivamente, precisamente alle diciotto e dieci del medesimo giorno e su mia diretta iniziativa, appresi da un contatto radio telefonico diretto con il comandante dell'"Achille Lauro" dell'avvenuta scomparsa a bordo della nave di un cittadino americano di nome Leon Klinghoffer».

«Il comandante — ha proseguito Craxi — *non mi dette l'assoluta certezza, ma dalle indicazioni che trasmise emerse chiaramente il fatto che il cittadino americano è stato drammaticamente ucciso e gettato in mare».*

Dopo aver trasmesso al presidente Reagan il cordoglio del governo italiano, Craxi provvedeva ad «annunciare subito *l'intendimento dell'Italia di chiedere all'Egitto l'estradizione dei quattro dirottatori perché essi potessero essere sottoposti ad un regolare processo in Italia».*

Roma. L'arrivo della bara con la salma dell'americano Klinghoffer ucciso sulla «Achille Lauro»: l'autopsia è in corso

«Nel dubbio che i dirottatori avessero potuto essere nel frattempo trasferiti nella custodia dell'Olp — ha detto Craxi — *facevo pervenire a Yasser Arafat la richiesta di una loro consegna in Italia. Comunicavo espressamente questi propositi del governo italiano al presidente degli Stati Uniti, Reagan, assicurando che nulla sarebbe stato lasciato intentato, sempre nell'ambito di tutte le concrete possibilità dell'Italia, perché i colpevoli fossero individuati e colpiti».*

Craxi è passato poi ad esporre i fatti della vicenda del dirottamento sul suolo italiano del Boeing 737 dell'Egyptair da quando, intorno alla mezzanotte di giovedì 10 ottobre, ricevette dalla Casa Bianca la telefonata con la quale lo si informava che «aerei militari americani avevano intercettato un aereo civile egiziano, a bordo del quale il governo americano riteneva con ragionevole certezza che vi fossero i quattro palestinesi responsabili del dirottamento dell' «Achille Lauro».

«Il presidente degli Stati Uniti — ha detto Craxi — *chiedeva al governo italiano il consenso per poter procedere all'atterraggio a Sigonella, che fino a quel momento non era stato concesso dalle autorità dell'aeroporto, dell'aereo civile e degli aerei militari americani».*

«In considerazione della situazione particolarmente eccezionale e, cioè, dovendosi perseguire il fine principale di una probabile cattura dei responsabili del gravissimo episodio dei giorni precedenti e dei gravi misfatti, ivi compreso il pressoché certo assassinio di un passeggero a bordo dell'"Achille Lauro", ho ritenuto di dare consenso all'atterraggio degli aerei in questione alla base di Sigonella: il Boeing 737 egiziano e gli aerei americani risultati poi essere non i caccia intercettori, ma due velivoli da trasporto C141».

«Appena atterrato il Boeing egiziano è stato posto sotto il controllo di cinquanta militari italiani che l'hanno circondato. Dai C141 sono discesi cinquanta militari americani in assetto di guerra che hanno a loro volta circondato i militari italiani. Appartenevano alla "forza delta" ed erano comandati da un generale in collegamento radio con Washington; un commando era pronto ad intervenire per prelevare i passeggeri del Boeing. L'ordine proveniente direttamente dalla Casa Bianca era di prelevare i terroristi».

«Si intrecciavano nel frattempo — ha rivelato Craxi — *altre telefonate. Il Segretario di Stato Shultz si metteva in contatto con il Ministro degli Esteri Andreotti, mentre il Segretario della Difesa Weinberger contattava il Ministro della Difesa Spadolini. Nel corso della notte, alcune ore dopo, lo stesso Presidente Reagan mi telefonava nuovamente prospettandomi il desiderio del governo di Washington di poter trasferire sul territorio americano i responsabili dell'assassinio di Leon Klinghoffer per sottoporli a regolare processo».*

«A mia volta presentavo la nostra posizione in diritto e cioè che i reati erano stati commessi in acque internazionali, su una nave italiana, e pertanto dovevano essere configurati come atti criminosi perpetrati in territorio italiano. Aggiungevo che il governo italiano non avrebbe potuto sottrarre, con proprie decisioni, alla competenza dei tribunali italiani i responsabili del dirottamento dell'"Achille Lauro" e degli atti di violenza commessi a bordo».

«Il presidente Reagan — ha aggiunto Craxi — *prendeva atto di questa mia posizione, preannunciandomi l'intenzione del governo degli Stati Uniti di chiedere l'estradizione dei quattro terroristi sulla base del trattato vigente in materia tra Stati Uniti ed Italia».*

«Alla successiva richiesta del presidente Reagan — ha aggiunto Craxi — *di arrestare anche i due dirigenti palestinesi segnalati a bordo del medesimo aereo, dissi che, in questo caso, noi avremmo potuto fare accertamenti. Subito dopo impartivo disposizioni perché i quattro dirottatori fossero presi in custodia mentre i due dirigenti palestinesi avrebbero dovuto essere trattenuti solo come testimoni, per poter acquisire elementi utili ai fini del procedimento giudiziario sul dirottamento dell'"Achille Lauro". In relazione al particolare status dell'aeromobile egiziano, che era in missione speciale del governo egiziano e che pertanto godeva della extraterritorialità, abbiamo avvertito le autorità egiziane a bordo dell'intendimento italiano di prendere in custodia a fini giudiziari i quattro dirottatori. Tale richiesta veniva accolta. Comunicavamo altresì che i due dirigenti palestinesi segnalati a bordo sarebbero stati fatti scendere dall'aereo e trattati dal governo italiano come ospiti a scopi testimoniali».*

«Ci veniva replicato — ha affermato Craxi — *che i due dirigenti palestinesi che si trovavano in Italia contro la loro volontà rifiutavano di lasciare l'aereo e che in queste condizioni le autorità egiziane non ritenevano di poter accogliere la nostra richiesta».*

«Ci veniva suggerito di concordare con loro una procedura al fine di rendere possibile il colloquio di un rappresentante del governo con le predette personalità palestinesi. In particolare l'ambasciatore egiziano a Roma comunicava formalmente al riguardo che i due palestinesi a bordo dell'aereo dirottato sul territorio italiano dovevano essere considerati ospiti del governo egiziano che, a tale titolo, si riteneva responsabile della loro sicurezza».

La mattina del giorno dopo, venerdì 11, il governo ha poi appreso dell'esigenza manifestata dalla procura della Repubblica di Siracusa di poter procedere all'esatta identificazione dei quattro dirottatori. *«La richiesta veniva avanzata nello stesso momento in cui il governo egiziano compiva un passo ufficiale per il rilascio immediato dell'aereo con tutti i suoi passeggeri, ad esclusione dei responsabili del dirottamento».*

Le autorità diplomatiche egiziane acconsentivano a che il Boeing fosse trattenuto per il tempo strettamente necessario per completare le procedure di identificazione dalla magistratura italiana. *«Devo ricordare tuttavia che nel frattempo la motonave Achille Lauro era ancora bloccata a Porto Said dal governo egiziano».*

Nel frattempo, il governo italiano disponeva, con le autorità diplomatiche egiziane a Roma, la procedura per acquisire da Abu Abbas *«alcune sue dichiarazioni concernenti la vicenda del dirottamento e del successivo rilascio della Achille Lauro».*

«Era così possibile che un diplomatico italiano da me incaricato avesse un colloquio con Abu Abbas a bordo del velivolo egiziano durante la sua sosta a Sigonella. Nel corso del colloquio è stata raccolta una testimonianza che potrà essere messa a disposizione. Alle 20,15 di venerdì 11, terminata la procedura di identificazione dei dirottatori, il procuratore della Repubblica di Siracusa riteneva esaurite le esigenze della magistratura e dichiarava che l'aereo era libero di lasciare Sigonella. Da quel momento veniva a mancare la necessaria base legale per trattenere ulteriormente il velivolo dell'Egyptair e i suoi passeggeri».

«Tuttavia — ha aggiunto Craxi — *il governo italiano chiedeva all'ambasciatore egiziano lo spostamento del Boeing 737 dalla base di Sigonella all'aeroporto di Ciampino di Roma allo scopo di esplorare le possibilità di compiere ulteriori accertamenti».*

«Costituiva questo — ha precisato Craxi — *un atteggiamento del governo rispondente all'impegno che io avevo assunto con Reagan di concedere il tempo necessario affinché potessimo disporre di elementi o evidenze che dimostrassero, come si assumeva, il coinvolgimento dei due dirigenti palestinesi nella vicenda del dirottamento dell'"Achille Lauro"».*

Craxi ha detto che alle ventidue e un minuto dell'11 ottobre il Boeing dell'Egyptair decollava da Sigonella per Ciampino mentre quattro nostri caccia partivano contemporaneamente da Gioia del Colle per assicurare la protezione durante il volo.

«Alle 22,04 — ha rivelato Craxi — *un aereo militare americano partiva da Sigonella non autorizzato e seguiva il Boeing egiziano. Il pilota non rispondeva alle domande di identificazione avanzate dai nostri caccia; ha anzi chiesto a questi di allontanarsi. I piloti dei nostri caccia ritengono si trattasse di un F14. A 45 chilometri da Ciampino l'aereo americano scompariva dal radar volando molto basso».*

Craxi ha poi aggiunto che alle ore ventitré circa atterrava a Ciampino il Boeing 737 e *«pochi istanti dopo un aereo militare statunitense T39 atterrava a qualche decina di metri di distanza dichiarando una situazione di emergenza. Il governo italiano sta disponendo un'inchiesta su tali episodi ed una protesta è stata immediatamente rivolta al governo di Washington».*

«Alle cinque e trenta del mattino di sabato 12 ottobre — ha proseguito Craxi nella sua ricostruzione — *l'ambasciatore americano Rabb presentava formale richiesta sia al Ministro di Grazia e Giustizia, sia a Palazzo Chigi, di arresto provvisorio di Abu Abbas a fini estradizionali, in applicazione del vigente trattato in materia tra Italia e Stati Uniti».*

«Veniva subito avviato — ha detto Craxi — *il prescritto esame da parte italiana, che non dava esito positivo perché non presentava, a giudizio del Ministero di Grazia e Giustizia, gli elementi di merito e di sostanza richiesti dalla legislazione italiana in materia di acquisizione e presentazione delle prove ai fini dell'arresto provvisorio».*

«In queste condizioni — ha affermato il presidente — *veniva a mancare la base giuridica perché il governo potesse valutare la situazione politico-diplomatica in ordine ad una azione mirante a trattenere ulteriormente Abu Abbas, tenendo conto che in quel momento egli risultava essere a bordo di un aereo che godeva di status di extraterritorialità ed era inoltre protetto da immunità diplomatica estesagli dalla Repubblica irachena».*

«Devo inoltre ricordare la ferma intenzione che ci veniva comunicata da parte egiziana di difendere, se necessario, la inviolabilità dell'aereo con le armi. Al riguardo veniva segnalata la presenza a bordo dell'aereo di dieci guardie egiziane armate».

Craxi ha poi ricordato gli avvenimenti successivi. Nella mattinata di sabato 12 il ministro di Grazia e Giustizia confermava la non accoglibilità della richiesta di arresto provvisorio e la magistratura *«che era a conoscenza di tutti gli elementi in possesso del governo forniti dagli Stati Uniti, non aveva ritenuto di dover chiedere il fermo né dell'aereo né di alcuno dei suoi passeggeri. Questo stato di cose si protrasse per tutta la giornata giacché Abu Abbas lasciò il territorio italiano solo alle 19,02. In precedenza alle ore 15 era stato notificato agli ambasciatori d'Egitto e degli Stati Uniti che non esisteva motivazione per trattenere ulteriormente l'aereo».*

Successivamente l'ambasciatore egiziano comunicava al governo italiano che i due dirigenti palestinesi, per ragioni di sicurezza, avrebbero lasciato il territorio italiano a bordo di un aereo di linea jugoslavo. Dopo la partenza dell'aereo, la «Achille Lauro» ha avuto l'autorizzazione a lasciare l'Egitto.

«Prima che venisse adottata la decisione che fu comunicata ai due ambasciatori alle ore quindici, mi ero premurato — ha precisato Craxi — *di svolgere una consultazione con i ministri che rappresentano nel governo le forze della coalizione, ai quali ho pienamente rappresentato la situazione nella quale ci trovavamo e le decisioni che si prospettavano».*

«Il ministro Altissimo ne prese atto ribadendo nel contempo la sua insoddisfazione per una insufficiente gestione collegiale dell'intera vicenda. Il ministro Nicolazzi ne prese atto avanzando a suo tempo riserve e critiche di metodo in relazione alla condotta seguita. Il ministro Spadolini mi disse che conveniva, ma ad una condizione: che prima di consentire all'aereo di ripartire, risultasse accertata l'identità dei quattro terroristi, anche attraverso il riconoscimento effettuato dai passeggeri dell'"Achille Lauro" appositamente fatti giungere da Siracusa».

«Informai immediatamente dopo il ministro Andreotti dei risultati delle mie consultazioni perché potesse procedere alle decisioni, e della condizione posta dal ministro Spadolini. Il ministro Andreotti mi rispose che se ne sarebbe immediatamente interessato».

Craxi è poi passato ad alcune riflessioni conclusive

«Il tono polemico delle prime reazioni del governo americano — ha detto Craxi — *non poteva non suscitare la più viva e dispiaciuta sorpresa ed anche un sentimento di amarezza per il disconoscimento da parte di un governo amico di tutto quello che il governo italiano aveva fatto per superare con successo una situazione particolarmente critica e difficile».*

«Sono state pronunciate — ha aggiunto Craxi — *parole che debbo ritenere derivino solo da una incompleta valutazione dei fatti e delle circostanze nelle quali si è mossa la linea di condotta del governo italiano».*

La prima considerazione di Craxi è che *«il dirottamento di una nave, primo del genere da parte di un gruppo di terroristi armati anche di esplosivi, si è risolto in meno di quarantott'ore con la resa dei dirottatori e la liberazione e il salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio»*, un bilancio positivo purtroppo rattristato dall'uccisione del cittadino americano.

Secondo Craxi, la conclusione non cruenta della vicenda, senza gli ulteriori spargimenti di sangue che si potevano temere, *«è stato un grande risultato, dovuto alle iniziative e agli impulsi messi in atto dal governo italiano e dal concorso delle collaborazioni che esso ha potuto ottenere».*

La seconda riflessione fatta da Craxi è che *«le autorità americane erano state informate che, ove l'azione politico-diplomatica messa in atto fosse fallita, ed in caso estremo, l'Italia era già pronta, sin dalle prime ore dopo il dirottamento, per un intervento militare volto a liberare la nave, che avrebbe potuto compiere da sola o in collaborazione con i governi alleati e interessati».*

La terza considerazione di Craxi riguarda l'azione *«così anomala quale il dirottamento di un aereo egiziano da parte dell'aviazione americana, pur sapendo che non sarebbero mancate gravi reazioni di una nazione amica come l'Egitto».*

La quarta considerazione di Craxi riguarda il fatto che *«il governo italiano, per il rispetto dovuto alla sovranità della Repubblica, si è assunto la responsabilità di richiedere i quattro terroristi che sono stati messi a disposizione della magistratura italiana. Un tribunale italiano giudicherà i responsabili dei crimini commessi su di una nave italiana, fatto salvo l'esame che gli organi competenti faranno della richiesta di estradizione avanzata dal governo americano».*

«E' ben vero che, in un contatto con il presidente degli Stati Uniti, io ho dichiarato che avremmo compiuto accertamenti sui due dirigenti palestinesi, segnalati a bordo dell'aereo dirottato. In quella stessa circostanza il Presidente degli Stati Uniti mi preannunciò una richiesta di estradizione per i quattro terroristi e non per altri».

Craxi ha insistito sul fatto che l'aereo della Egyptair, incaricato di una missione speciale dal governo egiziano, godeva dello status di extraterritorialità e aveva a bordo dieci agenti egiziani incaricati della protezione dell'aereo e passeggeri muniti di passaporti diplomatici. Da parte sua, inoltre, la magistratura italiana non aveva ritenuto di disporre iniziative di fermo dell'aereo e di arresto dei suoi passeggeri.

PRECISAZIONI DI SPADOLINI

ROMA — Il ministro della Difesa e segretario politico del pri sen. Giovanni Spadolini ha fatto alcune precisazioni sulla ricostruzione tracciata dal presidente del Consiglio alla Camera relativa alle vicende originate dal dirottamento dell'«Achille Lauro».

«Le dichiarazioni del presidente del Consiglio — ha dichiarato Spadolini — a parte le valutazioni politiche finali di cui egli porta la personale responsabilità in quanto ha parlato a nome di un governo già di fatto dimissionario, sono manchevoli su due punti fondamentali: primo, il consenso del ministro della Difesa cui ha fatto riferimento il presidente del Consiglio per la mattinata di sabato, riguarda esclusivamente la possibile partenza dell'aereo egiziano e con egiziani a bordo, e mai la valutazione dell'esponente palestinese Abu Abbas su cui esistevano impegni internazionali assunti dal governo italiano e comunicati al ministro della Difesa. Per la cronaca — ha aggiunto Spadolini — il colloquio con il presidente del Consiglio avveniva intorno alle 12 di sabato. Appena ebbi la sensazione, da informazioni incomplete e indirette, che si stava creando un'anomala procedura per la posizione dell'esponente palestinese Abbas, chiesi formalmente una consultazione di governo prima di ogni decisione. Il detti comunicazione preventiva di tale richiesta al sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Amato. Tale richiesta non è mai stata raccolta». (Agenzia Ansa)

Bettino Craxi

Giovanni Spadolini

Il record di durata del governo (834 giorni)

CRAXI A META' NOVEMBRE AVREBBE BATTUTO MORO

ROMA — Nella storia dell'Italia repubblicana il governo presieduto da Bettino Craxi si accingeva a battere il record di durata: il 14 novembre prossimo. Infatti, il primo governo Craxi, costituitosi il 4 agosto 1983, avrebbe eguagliato la durata del terzo governo Moro che è stata di 834 giorni (23 febbraio 1966 - 5 giugno 1968).

Il primato di durata — pur con crisi intermedie — spetta però ad Alcide De Gasperi che è stato presidente del Consiglio dei ministri per 7 anni e 231 giorni e precisamente dal 10 dicembre 1945 al 17 agosto 1953 attraverso 8 crisi di governo.

Nella graduatoria di durata, anche se interrotta da crisi di governo, viene subito dopo l'onorevole Moro che è stato presidente del Consiglio 4 volte per un totale di 5 anni e 86 giorni. Nell'ordine, seguono Giulio Andreotti capo del governo 5 volte per un totale di 4 anni e 195 giorni; Amintore Fanfani 4 volte presidente del Consiglio con 3 anni e 218 giorni; Mariano Rumor 5 volte presidente con 3 anni e 11 giorni.

Commenti dopo l'uscita del pri dal governo

IMPRENDITORI E SINDACATI: «QUESTA CRISI NON CI VOLEVA»

ROMA — La crisi di governo aperta dal pri con il ritiro della delegazione repubblicana dal governo, trova tutti gli altri partiti della maggioranza su posizioni assolutamente contrarie. Anche ieri il segretario dc De Mita aveva tentato di convincere Spadolini a recedere dal suo proposito. Forlani aveva dichiarato che aprire una crisi in questo momento e sul tema della politica estera, sarebbe stato il più grave degli errori. Non meno preoccupata la reazione degli altri partiti. Il ministro De Michelis ha definito «un gesto di una avventatezza inaudita». Liberali e socialdemocratici si sono consultati e sia Biondi che Nicolazzi hanno espresso un giudizio molto preoccupato su come si sono svolti i fatti.

Anche gli industriali privati esprimono «preoccupazione» per la situazione politica

Eraldo Crea

che si è delineata con l'uscita del pri dal governo: il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, sostiene in una nota che «proprio mentre il Paese si trova ad affrontare i gravi problemi collegati all'ulteriore riduzione dell'inflazione ed al rilancio di uno stabile sviluppo, l'ultima cosa che gli italiani potrebbero desiderare è proprio una crisi di governo. Per quel che riguarda la Confindustria — aggiunge Lucchini — posso dire che faremo ogni sforzo per portare avanti e

Preoccupazioni comuni per l'economia e la trattativa in corso sul costo del lavoro

concludere le trattative con i sindacati indipendentemente dalla situazione politica.»

«Questo è l'impegno nostro — ha proseguito Lucchini — e credo che sia anche l'impegno dei sindacati. Sono convinto però che la stasi dell'attività di governo non agevolerà certamente la definizione del problema contrattuale che le forze sociali stanno cercando di portare a soluzione».

Prese di posizione sono venute anche dai vertici di Confcommercio, Confapi (piccola industria) e Coldiretti. Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco ha dichiarato: «Ci auguravamo che la delicata situazione economica e le difficili trattative sociali potessero prevalere sugli interessi politici. Ora non resta che sperare nel generale senso di responsabilità affinché si possa ricostituire la coesione necessaria per riprendere lo sforzo di risanamento». Decisamente contrario alla crisi di governo si è detto il presidente della Confapi Vaccaro: «La crisi

Luigi Lucchini

doveva essere evitata ad ogni costo. Non crediamo che l'uomo della strada possa capire questa insolita crisi di governo».

Per il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, «una crisi di governo provoca inevitabili fratture tra le forze politiche che per ricomporsi richiedono tempo e senso di responsabilità».

Preoccupazione anche dai sindacati confederali. «Una crisi di governo — ha detto il segretario generale aggiunto della Cisl Eraldo Crea all'ansa — rischia di innescare un potente fattore di destabilizzazione della situazione economica e di alimentare una pericolosa spirale di tensioni sociali. E' singolare che proprio chi ha tuonato con accenti più enfatici sulla indifferibilità di scelte di rigore e di risanamento preconizzando scenari di catastrofe in carenza di esse, si assuma la responsabilità di privare il Paese di quella stabilità politica che costituisce il presupposto essenziale di ogni credibile strategia di risanamento e di sviluppo».

CRAXI RIFERISCE IN PARLAMENTO, POI VA DA COSSIGA E SI DIMETTE IRREMOVIBILE IL PRI: UNANIME DECISIONE DI USCIRE DAL GOVERNO

Cossiga

ROMA — Questa mattina alle 10,30, si è riunito per l'ultima volta il Consiglio dei ministri del primo governo a guida socialista. Una riunione breve, per prendere atto del ritiro dall'esecutivo della delegazione repubblicana (tre ministri e sette sottosegretari) e per formalizzare la crisi del rapporto tra i cinque partiti della maggioranza.

Subito dopo, ma prima di salire al Quirinale per deporre il suo mandato nelle mani di Cossiga, Craxi si è presentato in Parlamento, per svolgere «le previste comunicazioni». Craxi ha parlato a lungo nell'aula di Montecitorio affollata, e davanti alle telecamere in trasmissione diretta. Il presidente del Consiglio ha riferito tutti i particolari sull'intera vicenda del sequestro dell'Achille Lauro, e sui successivi colpi di scena che hanno caratterizzato lo scenario internazionale e quello interno: il salvataggio della nave, il dirottamento aereo operato dagli Usa, l'affare Abbas, lo scambio di note con i Paesi amici, le divergenze intervenute tra i partiti della maggioranza, la crisi di governo.

Così è stato risolto il dilemma se dar luogo al dibattito parlamentare o no. Craxi lo voleva, ed anche Andreotti, ma De Mita si è opposto, giudicandolo *«inutile e dannoso»*, perché un voto sull'operato del governo in questa contrastata vicenda rischia di rendere più profonda la frattura con i repubblicani, rendendo difficilissima la possibilità di risolvere in fretta la crisi con un nuovo governo a cinque.

Ora quest'ultima patata bollente passa nelle mani di Cossiga. E' il Presidente della Repubblica che deve decidere: se rifiuta la crisi extraparlamentare, rimanderà Craxi davanti al Parlamento che discuterà così l'intera vicenda e si esprimerà con un voto: se accetta subito le dimissioni di Craxi, non ci sarà dibattito parlamentare, e si aprirà subito la fase delle consultazioni per affidare l'incarico di formare il nuovo governo.

La sostanza comunque non cambia, si tratta soltanto di definire i reali rapporti di forza tra i leaders, e la possibilità di ricucire il pentapartito in vista di una nuova edizione governativa. La dc è decisamente per questa formula, e così pure socialdemocratici e liberali. Lo stesso Spadolini, precisa che il pri *«ha posto problemi politici e di funzionalità dei meccanismi di governo, che non toccano in niente la formula»*. Infine il psi, che su di un solo punto non ha dubbi alcuni: il tempo di Craxi a Palazzo Chigi non è ancora finito.

In un Transatlantico già preparato alla brutta notizia, si commenta l'avvenuta crisi di governo e si dà il via alla dietrologia, prima ancora di formulare ipotesi su come finirà questa storia. *«Noi abbiamo fatto quel che abbiamo potuto»*, dice con aria sconsolata il direttore politico del quotidiano dc, Giovanni Galloni, *«ma certo, se Craxi non avesse detto quella frase...»*.

La frase craxiana, citata da Galloni, riguarda il famoso *«numero legale»* invocato da Craxi per dar corso unilateralmente all'ultimo Consiglio di gabinetto, nonostante l'assenza di Spadolini. Il giudizio dai divani di Montecitorio è unanime: è stata quella la goccia che ha fatto traboccare l'ira repubblicana, rendendo irrevocabile e unanime la decisione di abbandonare il governo. *«Craxi avrebbe detto la stessa cosa, se fossero mancati i ministri dc?»*, dicono sarcastici i deputati dell'edera.

Gianni Pennacchi

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Brieda in Fadel

anni 79

L'annunciano il marito Angelo, le figlie Angela con Piero, Rita, Luciano e Cristina, Antonio con Margherita e Alessandra, Noemi con Eraldo, Ruggero, Riccardo e Anselmo, parenti tutti. Funerali venerdì 18 corr., ore 10, dall'abitazione via Sbodella 144, ed in parrocchia Madonna di Campagna ore 10,15. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaro in tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1985.

E' mancato ai suoi cari

Alberto Garelli

L'annunciano la figlia Maria Paola ved. Eliseo con Maria Caterina e Alberto e parenti tutti. Funerali venerdì 18 corrente mese, ore 14,30, chiesa del Sacro Cuore, Mondovì Altipiano.
— Mondovì, 16 ottobre 1985.

Prendono viva parte al dolore di M. Paola, M. Caterina e Alberto per la morte dello ZIO i nipoti D'Errico, Garelli, Giacone, Ravelli ricordandone le virtù di uomo e di imprenditore, l'altissimo senso della famiglia e il costante affettuoso appoggio.

Il Rotary Club Mondovì annuncia con profondo dolore la perdita del socio

cavalier Alberto Garelli

— Mondovì, 16 ottobre 1985.

E' mancato

Giacomo Martello

impiegato del Sitopaic
Toro Assicurazioni piazza Bellarino

Lo annunciano moglie, figli, mamma e parenti. Funerali venerdì, ore 14,30, da via della Costa 1.
— Alpignano, 16 ottobre 1985.

E' mancato ai suoi cari

Federico Babando (Rico)

Lo annunciano la moglie Lea, i figli Pina, Luigi, Francesca, suocera, cognati, nipoti Daniela e Ivan, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14, parrocchia San Bartolomeo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 ottobre 1985.

E' mancata

Maria Zorzi ved. Zin

anni 79

L'annunciano i figli e i suoi cari. Funerali venerdì 18 ottobre 1985, ore 8,30, parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 16 ottobre 1985.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Imposte Dirette di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Ecio e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Pierina Soave ved. Del Ponte

— Torino, 17 ottobre 1985.

Partecipano gli amici e colleghi:
Bruno Bardesono
Rita Boria ved. Viranda
Vitale Barberello
Ada Bellini Girotto
Aldo Blano
Ezio Borghesio
Giovanni Bossa
Enzo Della Ferrera
Fausto Flore
Franco Freia
Marco Freia
Palmira Freia Renzi
Rema e Sergio Garrone
Piero Migliore
Carlo Nervo
Ornella Pedio
Ugo Rocca
Silvana Ruggero ved. Cedrelli
Franco Rossi
Stefano Rua
Michele Sbardi
Claudio Turinetto
Piero Viranda
Vittorio Viranda
Alda Vola

Cristianamente è mancato

Renato Manolino

Commendatore di Grazia magistrale

L'annunciano addolorati la moglie Franca, il figlio Maurizio con Lilia, parenti tutti. Ringraziamenti a Lina Chinarelli. Funerali venerdì 18, ore 10,15, Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Pecetto ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Gaspare Luisa Pialla partecipano al dolore di Maurizio.

Margherita, Achille, Giorgio Caruso si uniscono al dolore di Franca e Maurizio per la scomparsa del caro RENATO.

Enzo e Nino Santero sono vicini al genero Maurizio per la perdita del PAPÀ.

Uniti nel dolore i Collaboratori della Ditta Manolino Renato.

Partecipano al dolore della famiglia Manolino i condomini di corso Racconigi 115 bis: Bertaglia, Aselia Bosusco, Michele Bosusco, Cavalieri, De Sio, Marcone, Vurro, Milano, Vetrano, Malcio, Beltese, Gillio.

Pinuccia e Beppe Anselmi affettuosamente partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Campagnolo

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 88

Lo annunciano i figli: Vincenzo, Elena, Tecla e Francesco, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, partendo da Fiano, via Gariblet 8. Un particolare ringraziamento ai medici, suore e personale reparto San Giovanni di Dio del Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Fiano, 17 ottobre 1985.

E' mancato

Fiorentino Donna

L'annunciano la moglie, il figlio e la nuora. Funerali giovedì 17 c.m., ore 14,30, parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Partecipano al dolore i consuoceri Anita e Giancarlo Peschera.

Sono vicini fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti.

I Dirigenti e Dipendenti della Senesea S.p.A. partecipano commossi al dolore del collega Giorgio Donna e dei familiari.

La C.G. Progetti S.r.l. si unisce al dolore dell'amico Giorgio Donna e della famiglia.

La Siedil S.r.l. è vicina a Giorgio Donna in questo doloroso momento.

La Pro-Geo S.r.l. partecipa al dolore di Giorgio Donna e famiglia.

Cristianamente è mancata

Albina Chianale ved. Govino

Lo annunciano il figlio Gianfranco con la moglie Elsa e la figlia Monica. Funerali in Coazze venerdì 18 partendo alle ore 8 dall'Ospedale Maria Vittoria via Tolone.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Sono affettuosamente vicini a «Cris» per la perdita della cara sorella

Maria Teresa Sala Ghigo

gli amici:
Daniela Ugo Neapolo
Teresa Gianfranco Rao
— Torino, 16 ottobre 1985.

Partecipano al dolore di Cris Sala gli amici:
Marisa Vada Mangiaiale
Gigi Bertoli
Laura Rossi Bosco
Rita Casalegno
Emi Angelo Tona
Dada Panizzone
Gabriella Aldo Scarabosio
Carlo Rubiano
Daniele Melchee.

(Continua a pag. 11)

ALTRI SETTE ARRESTI IN TUTTA ITALIA PER IL CASO MARINO

ROMA — Sette nuovi provvedimenti sono stati emessi dalla magistratura di Palermo per la morte di Salvatore Marino: i primi riguardano i tre carabinieri che erano presenti all'interrogatorio al quale il giovane fu sottoposto dopo l'assassinio del commissario Giuseppe Montana.

Per il capitano Gennaro Scala, il brigadiere Cesare Scannio e l'appuntato Damiano Leccadito, i magistrati palermitani hanno deciso l'emissione dell'ordine di cattura ritenendoli responsabili di omicidio preterintenzionale provocato dalle percosse inferte al giovane. Scala, Scannio e Leccadito sono stati già arrestati dai carabinieri in diverse parti d'Italia e rinchiusi nel carcere militare di Forte Boccea a Roma.

Oltre ai tre provvedimenti contro i carabinieri la magistratura palermitana ha emesso altri quattro ordini di cattura contro funzionari di ps, che si aggiungono a quelli che già hanno colpito nei giorni scorsi un gruppo di poliziotti della questura di Palermo. I nuovi arrestati della ps sono l'ex capo della squadra mobile di Palermo Francesco Pellegrino, e gli agenti Giovanni Melia, Angelo Badone, Livio Di Lanna.

I nuovi ordini di cattura sono stati emessi dalla procura della Repubblica dopo che nei giorni scorsi nel carcere di Santa Maria Capua Vetere i sostituti procuratori Guido Lo Forte e Gianfranco Garofalo hanno interrogato a lungo i primi undici arrestati. Al loro rientro a Palermo, l'altro ieri, i due magistrati avevano riferito al procuratore Vincenzo Pajno il contenuto degli interrogatori e si ha motivo di ritenere, pertanto, che l'emissione degli altri sette provvedimenti restrittivi sia conseguenza a quanto i giudici hanno valutato dopo aver sentito le dichiarazioni degli arrestati. Né il dottor Pellegrino né il capitano Scala, nella prima fase dell'inchiesta, avevano ricevuto comunicazioni giudiziarie e questa circostanza aveva fatto ritenere che la loro posizione, in realtà, fosse più sfumata. L'uno e l'altro erano stati trasferiti da Palermo, nei giorni seguenti alla morte di Marino. Il capitano Scala recentemente aveva querelato per diffamazione l'on. Marco Pannella per alcune affermazioni fatte dal leader radicale.

Marsala, costruivano palazzone nel centro storico

NORME DI SICUREZZA RISPETTATE? LO SI CHIEDE DOPO I MORTI E FERITI

MARSALA — Per alzare un palazzone nel cuore di Marsala, un centro storico fatto di viuzze medievali, i costruttori avevano ottenuto dalla Sovrintendenza ai Monumenti un solo vincolo: lasciare intatta la facciata del settecentesco convento del Sacro Cuore di Gesù, sino a poco tempo fa gestito dalle suore dell'omonimo ordine che poi lo vendettero. Al di qua i costruttori avrebbero potuto fare quel che volevano. I lavori erano incominciati, ma ieri mattina, poco dopo le 11,30, la facciata si è agretolata sulla folla, uccidendo una bambina di 10 anni, Maria Rosa Morsello, ed una signora di 57, Caterina Canale, il cui figlio Vincenzo Canino, di 17 anni, si dibatte tra la vita e la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale civico di Palermo dove, in coma, dopo un inutile tentativo di operarlo, è stato trasportato d'urgenza nella stessa mattinata di ieri.

Altri tre i feriti: Antonina Di Dia, 51 anni, Giovanna Mortillaro, di 32, e Maria Cammareri, di 26, la mamma di Maria Rosa, che continua a chiamare la bambina e ancora non sa che è deceduta nell'assurda tragedia le cui dimensioni potevano essere ben altre se in quel momento in via Calogero Isgrò, un budello di pochi metri, fossero passati per la ricreazione o per la fine delle lezioni gli alunni di tre scuole vicine.

In seguito al crollo — imperizia, fatalità, disinteresse? — sono stati evacuati alcuni alloggi vicini: si teme siano pericolanti, ma soprattutto è scattata senza indugi l'inchiesta giudiziaria. E' stato arrestato il direttore dei lavori, ing. Vincenzo Pellegrino, 50 anni, ed è stato fermato per accertamenti il capo cantiere, Vincenzo Genna, di 35. Sono state emesse dieci comunicazioni giudiziarie per gli stessi gravi reati addebitati all'ing. Pellegrino: omicidio colposo e disastro colposo.

Tutte le precauzioni erano state prese? Le transenne erano state montate come disposto da un'ordinanza firmata dal sindaco? E' quanto stanno cercando di stabilire i tre sostituti procuratori della Repubblica di Marsala che congiuntamente conducono l'inchiesta, alla quale, per gli aspetti tecnici, partecipano anche esperti della Protezione civile.

«Giustizia dovrà esser fatta», ha detto il prefetto di Trapani, Vincenzo Catanoso, che ieri sul posto ha seguito le fasi dello sgombero delle macerie sotto le quali in un primo momento si era temuto potessero trovarsi più numerose vittime. I lavori erano ripresi due mesi fa, dopo essere stati subordinati al nulla osta della Sovrintendenza che aveva imposto la conservazione dell'artistica facciata. Era stato espressamente chiesto all'impresa del costruttore Giuseppe Bosco di procedere al consolidamento dei muri perimetrali.

Antonio Ravidà

Novemila piante scoperte e distrutte dalle Fiamme Gialle a Vittoria

POMODORI E PEPERONI RENDONO POCO SOSTITUITI CON LA CANAPA INDIANA

La coltivazione avveniva in tre serre. Scoperte finora dai finanzieri una cinquantina di piantagioni

VITTORIA — I pomodori con la crisi del temik rendono sempre meno, i peperoni devono fronteggiare la concorrenza degli altri Paesi mediterranei, il melone sembra essere passato di moda. Vincenzo Feratti, un agricoltore trentaduenne di Vittoria, la capitale siciliana dei primaticci in serra, aveva pensato da tempo di «riconvertire» la sua azienda. Agli ortaggi, troppo volubili nel prezzo, aveva sostituito la canapa indiana. La redditività era garantita, i rischi, tutto sommato, si potevano correre.

Estirpati gli ortaggi, da alcuni mesi Feratti coltivava 9 mila piante di canapa indiana. La temperatura nelle tre serre e l'irrigazione erano ottimali. Le piante crescevano bene, le lunghe foglie erano tutte sane. Il valore di mercato, senza passare attraverso quello generale, era di circa 3 miliardi.

Ad interrompere questo strano business agricolo è intervenuta però la guardia di Finanza che ha distrutto 9 mila piante e sequestrato 126 kg. di marijuana già pronta per lo smercio e 30 kg. di semi utilizzabili per la nuova produzione.

I finanzieri non si sono però fermati al sequestro, ma hanno anche arrestato il contadino-produttore di droga, Vincenzo Feratti, trovato in possesso di una pistola non denunciata. Feratti non era un viso nuovo per le forze dell'ordine. Il fratello Giovanni, alcuni anni fa, rimase ucciso in una sparatoria alla periferia del paese.

Ma anche la droga in serra non è una novità da queste parti. Numerose piantagioni, una cinquantina circa, sono state scoperte dagli uomini delle Fiamme Gialle negli ultimi mesi. In diverse operazioni sono state arrestate 35 persone, il valore della droga sequestrata ha raggiunto i 20 miliardi. Un'attività, quella della produzione della canapa, che si accompagna anche al traffico degli stupefacenti.

Vittoria, un grosso paese del ragusano, a pochi chilometri dalla base di Comiso, è diventato ultimamente un centro di smistamento, la fonte alla quale vanno a rifornirsi i piccoli spacciatori ed i tossicodipendenti della provincia.

Il blitz della Guardia di Finanza era stato preparato da tempo. I militari avevano seguito dei corsi particolari. Con loro portano sempre una particolare documentazione fotografica su tutte le piante da droga coltivabili in Sicilia. Distinguere una melanzana da una pianta di papavero non è quindi più un problema. Per i «contadini alternativi», dicono al comando della Legione di Messina, la vita diventa sempre più dura.

Davide Banfo

ANTICHITA' PER MILIARDI SCOPERTE A PALERMO IN CASA DI UN COSTRUTTORE

PALERMO — Il costruttore edile Enrico Priolo, di 43 anni, arrestato a Palermo dalla polizia per ricettazione, aveva in casa un vero e proprio museo clandestino, con ogni ben di Dio (quadri, mobili, oggetti di arredamento, oggetti sacri in oro e argento, maioliche). L'uomo è accusato di essere uno dei canali attraverso cui sono filtrate 40 delle 80 preziose statuine del famoso presepe settecentesco rubato nella reggia di Caserta in gennaio da una banda a conoscenza dei luoghi e degli spostamenti dei guardiani, ma che soprattutto seppe aggirare lo spettro d'azione di un sofisticato congegno d'allarme.

Le statuine, opera di alcuni tra i principali artisti partenopei del '700, raffiguranti un po' tutti i personaggi della scena sacra della Natività, sono state già restituite alla direttrice della reggia, Vanda Friedl, che le ha ricevute emozionata e felice. Come si è giunti alla scoperta e al recupero? Le statuine sono state notate giorni fa nelle vetrine di un negozio di antichità in via Mariano Stabile, una delle principali strade nel centro di Palermo. Chi se ne accorse (la polizia mantiene un certo riserbo e non fornisce quindi molti particolari) ha avvertito il vicequestore Giacomo Salerno, dirigente della mobile, che le ha sequestrate.

L'antiquario, mostrandosi allibito, si è giustificato sostenendo di aver comperato i pezzi del presepe dal costruttore Priolo il quale, rintracciato, a sua volta ha affermato di averli acquistati per 27 milioni da un ambulante che non conosceva, incontrato casualmente vicino al mercato delle pulci. La sua versione non ha convinto gli inquirenti.

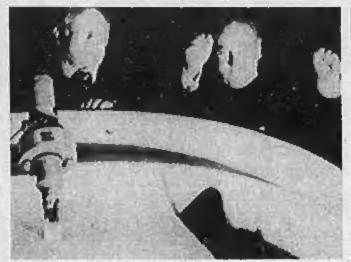
A questo punto l'inchiesta si è sviluppata su ritmi più celeri e poco dopo, in un immobile di proprietà di Priolo, la polizia ha fatto una stupefacente scoperta: sei ampie stanze traboccanti di oggetti a prima vista di grande valore (si pensa alcuni miliardi). In parte risalenti al '600, '700 e '800. I sostituti procuratori della Repubblica Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone, che coordinano l'inchiesta, adesso stanno cercando di scoprire se Enrico Priolo, come tutto lascia pensare, fosse uno degli anelli di un vasto racket di oggetti d'arte rubati in varie zone d'Italia e forse all'estero. Per questo motivo gli investigatori si sono imposti il massimo silenzio sui protagonisti della vicenda ed è trapelato, come indiscrezione, il solo nome del costruttore; stanno inoltre compiendo accertamenti approfonditi specialmente nel Centro d'Italia.

S. T.

La «Lauro» è tornata ieri dal suo lungo viaggio nella tragedia

NOTTE A GENOVA: LACRIME E URRAH

Sulle terrazze sovrastanti la banchina, centinaia di mani tese, saluti, scoppi di pianto
Erano i parenti che scaricavano la tensione nella gioia del momento così atteso

Genova. L'arrivo ieri sera della «Achille Lauro» nel porto ligure. Nella foto centrale il comandante De Rosa saluta la piccola folla che lo attende. Accanto, alcuni marittimi salutano i parenti.

GENOVA — Alla stessa banchina dalla quale era salpata il 3 ottobre scorso, per una crociera di piacere, l'«Achille Lauro» è arrivata stanotte alla stazione di Ponte dei Mille dopo due settimane di angoscia e dopo un'avventura che ha navigato fra rischi e crisi di ogni genere (compresa quella di governo), in un clima di estrema tensione. La «nave blu» è comparsa all'imboccatura del porto poco dopo le 23 di ieri, ma che la lunga attesa era finita lo si è capito mezz'ora prima quando un rimorchiatore si era staccato dal molo per avviarsi verso la motonave della quale si scorgeva solo una sagoma quasi irreale, nella nebbiolina calata sulla notte in mare.

Rapido l'attracco. Sulle terrazze sovrastanti la banchina, centinaia di mani tese, grida, saluti, scoppi di pianto, sventolare di fazzoletti. Era il mondo dei parenti dei membri dell'equipaggio che scaricava la sua commozione nel momento tanto atteso e nella gioia della salvezza dei loro cari. Un fitto dialogo — soprattutto a gesti — tra terrazze e coperta della nave, un ideale abbraccio a distanza! La sofferenza era finita.

I familiari dei 331 marittimi della «Lauro» erano arrivati nel tardo pomeriggio con un treno speciale, giunto alla stazione ferroviaria di Santa Limbania. Più tardi avevano cenato nel ristorante della stazione marittima prenotato tutto per loro dalla società armatoriale. Erano passate le 20 quando il pranzo è finito, e si sapeva che c'erano ancora tre ore da aspettare: ma tutti hanno voluto salire subito sulle terrazze, incuranti del freddo, per vedere subito la nave in arrivo.

Ed eccola, l'«Achille Lauro» delle paure e dei misteri. La traina un rimorchiatore di colore arancione; si annuncia con i festoni illuminati, e le grandi stelle nei comignoli; quando sfiora la banchina di attracco, da bordo c'è un fitto lancio di stelle filanti. Chi, per un attimo, non ha pensato alla nave di Fellini che sbuca all'improvviso, come una magica apparizione? La nave è tutta illuminata e le luci vogliono forse essere un ringraziamento all'incubo finito.

Dalle terrazze scatta un applauso che copre perfino il sordo rumore dei motori. La commozione è intensa. Ad aspettare l'«Achille Lauro» centinaia di giornalisti e fotografi, e *troupes* televisive anche americane, che invano avevano tentato di farsi calare a bordo, durante la navigazione, da un elicottero. Il primo a salire sulla «Lauro» e ad abbracciare il comandante Gerardo De Rosa è l'avvocato Flavio De Luca, commissario straordinario della compagnia Lauro. Un abbraccio: «*Vi ringrazio* — dice De Luca al comandante — *per quello che avete fatto in questi giorni, per l'assistenza ai passeggeri, per aver consentito alla Flotta di salvare la sua immagine*». Salgono a bordo i due fotografi che erano sull'«Achille Lauro»: scesi ad Alessandria, sono tornati per mettersi a disposizione dell'inchiesta. Forse nei loro rullini sarà possibile trovare qualche foto dei quattro terroristi palestinesi. Entriamo nella nave, dopo molte difficoltà. E' semivuota, dà un senso di smarrimento in chi ricorda i saloni gremiti. Ora i passeggeri sono soltanto 21: 9 sudafricani, 2 tedeschi, 3 francesi, 2 inglesi e un greco. Cinque gli italiani: Lavinio De Luca, Roberto Lombardi, Annamaria Capelli, Arrigo Tonini, Angelo Caruso. Due settimane di tensione hanno lasciato una traccia sui volti: qualcuno comincia a raccontare, poi scoppia a piangere. «*Per ore ho creduto di morire*», riesce a mormorare Annamaria Capelli.

Arrivano sulla «Lauro» passeggeri sbarcati per la famosa gita alle piramidi, e che cercano di recuperare bagagli e oggetti preziosi. Anche questo è un altro mistero: cassette di sicurezza sarebbero state svaligiate, e l'imbarazzante capitolo dei risarcimenti è ancora da scrivere.

Fra i superstiti, la hostess Cherry Herrington, inglese, una delle poche persone che abbiano completamente recuperato il controllo. E' bionda, abbastanza sicura di sé. Riesce a dire in italiano: «Tutto finito, o.k., ora tornare nuova crociera». Nel tardo pomeriggio, infatti, la «Achille Lauro» ricomincerà il «viaggio di piacere» lungo le rotte attraverso cui, giorno dopo giorno, si è consumato il dramma.

Cherry Herrington non vuol dire di più; i giudici genovesi l'hanno interrogata a lungo, invitandola a non fornire indiscrezioni. Lo stesso per altri che avrebbero assistito all'assassinio del passeggero americano: sono il barbiere Ferruccio Alberti, il barman Mario Ercolano, i due orchestrali Michele Cafiero e Antonio Strino e la ballerina inglese Luise Baar che faceva parte dello staff degli intrattenitori di bordo. A tutti, i magistrati, per accelerare l'inchiesta, hanno distribuito un questionario, con una ventina di domande. Ma i testimoni che hanno assistito personalmente all'assassinio non ripartono con la nuova crociera della «Lauro»: saranno ancora sentiti alla Procura.

Siamo nella grande sala, tutta arredi e moquette, nella quale i passeggeri rimasero prigionieri dei terroristi. Sulla parete, il foro della pallottola è segnato da un numero. I fotografi sono scatenati alla ricerca dei testimoni importanti, che però funzionari della Digos hanno provveduto a isolare trasferendoli, più tardi, in un albergo del centro. Ma i fotografi riprendono decine di volte anche la porta chiusa della cabina al ponte vestibolo, a poppa, dove il commando aveva preso alloggio. Per un attimo si rimane vicini al barman Ercolano. Le poche parole che pronuncia («*Ho già riferito ai giudici, lasciatemi andare, sono ancora a pezzi*») vengono pronunciate — forse apposta — in un dialetto strettissimo, quasi incomprensibile. Nessuno vuol fare rivelazioni: ma appare certo che almeno quattro persone abbiano assistito all'uccisione del passeggero.

Nella grande sala, è presto bolgia. Funzionari di polizia cercano di respingere gli *estranei*. Si tenta con i magistrati. Niente di ufficiale, ma qualche indiscrezione trapela. Sarebbe stata proprio la hostess Cherry Herrington a scoprire due individui che controllavano le armi e ad avvertire il comandante, all'arrivo della nave a Port Said. Per questo *incidente*, il *commando* avrebbe deciso immediatamente di mutare i suoi piani, rinunciando all'attentato suicida in Israele e sequestrando la nave.

Ma chi ordinò il mutamento dell'azione? Forse il passeggero egiziano sceso ad Alessandria? Ed è possibile che questo fantomatico palestinese sia *Carlos*, il terrorista ricercato da tutte le polizie del mondo, come avrebbero accennato fonti israeliane? Il presunto *Carlos* occupava la cabina B 61, aveva un passaporto greco intestato a Petros Floros, di 50 anni. Anche lui avrebbe preso parte ad una crociera precedente per studiare il piano d'azione sulla «Achille Lauro».

«*Non sappiamo ancora nulla di preciso, dobbiamo ancora esaminare una montagna di documenti, risentire i testimoni essenziali*» è la laconica risposta del procuratore Francesco Meloni.

Secondo il Presidente del Consiglio, il comandante De Rosa avrebbe comunicato con quattro ore di ritardo l'assassinio dell'americano. E' vero? «*Lasciatemi stare* — replica il comandante — *ho già riferito ai giudici. Io posso solo dire che non ho nascosto niente. Cercate misteri? Andate a trovarli in quei giorni, lunghi come anni, durante i quali non potevo tentare una comunicazione via radio senza avere un mitra puntato alla testa*».

Il dramma si stempera nella commozione e nella gioia dei marittimi e loro parenti, tutti napoletani o della penisola sorrentina. Intanto si concretizza l'inchiesta giudiziaria cominciata sulla nave e che presenta al momento questa situazione:

1) Non ci sarà conflitto di competenza fra le magistrature di Genova e Siracusa. L'inchiesta dovrebbe rimanere a Genova, città dove il *commando* — è ormai certo — si è imbarcato.

2) La Procura di Genova ha spiccato 7 mandati di cattura, 4 contro il *commando* che ha sequestrato la nave, 1 nei confronti di chi acquistò i biglietti, 2 per i basisti che prepararono a Genova le fasi precedenti l'imbarco. La base era sicuramente a Genova dove la Digos cerca il «covo» in cui sarebbero stati custoditi — e, incredibile, per lungo tempo — armi ed esplosivi. Le indagini puntano su un migliaio di arabi che gravitano nel mondo dei piccoli traffici del porto: qualcuno di essi potrebbe aver fatto da fiancheggiatore, potrebbe sapere.

Più tardi, diradatasi la folla, è possibile parlare per qualche minuto con il comandante De Rosa, che ha rievocato il momento dell'attacco. Queste le sue parole: «*Erano circa l'una e quindici, io riposavo in cabina. Trafelato, è venuto a chiamarmi il comandante in seconda e mi ha avvertito che c'erano terroristi a bordo. Mi sono precipitato fuori con lui e ci siamo diretti verso poppa attraverso il ponte delle piscine. Poi siamo scesi due piani sotto e abbiamo sentito colpi di mitra. Proprio in quel momento sono stato chiamato dall'altoparlante: "Comandante, venga subito sul ponte", annunciava qualcuno. Attraverso la scala di servizio ho raggiunto il ponte di comando. Appena ho aperto la sala nautica, mi sono trovato due mitra puntati. In quel momento, i terroristi erano soltanto due. Mi hanno ordinato di andare in plancia, dove erano radunati gli altri ufficiali: tutti sdraiati a terra. Da quel momento loro hanno preso il comando della nave; tutto il resto lo sapete*».

— Ma i terroristi, che cosa le hanno detto?

«*Mi hanno comunicato che la nave in quel momento era in loro possesso, che erano in 20, e che questo attacco faceva parte di un piano per la liberazione della Palestina*».

Guido Coppini

TESTIMONI DEL DELITTO E DEI GIORNI DELLA PAURA

I racconti degli uomini dell'equipaggio - Come venne ucciso il passeggero americano

Gli investigatori italiani ai quali è affidata l'indagine sul sequestro dell'ammiraglia «Achille Lauro». Da sinistra a destra, i magistrati Luigi Carli, Francesco Meloni, il maggiore dei carabinieri Guerrera (tutti di Genova) e il giudice Dolcino Favi, di Siracusa

GENOVA — Gli ordigni che tenevano inchiodati passeggeri ed equipaggio erano formati da taniche di benzina ed una bomba a mano già disinnescata. Lo ha rivelato il direttore di macchina della «Lauro», Lucio Muro, 52 anni, di Napoli. Una situazione alla quale era impossibile — secondo l'ufficiale — ribellarsi senza spargimento di sangue.

Una situazione difficilissima, in cui tuttavia nessuno ha perso il controllo, e che ha fatto confermare al direttore generale della Lauro, comandante Vignale, tutta la sua fiducia sia al comandante De Rosa sia all'equipaggio.

«*Si fa presto a criticare* — ha aggiunto Vignali — *ma con quella gente che ti punta il fucile e minaccia di far saltare la nave basta a volte un movimento inconsulto per provocare una strage. Bene quindi ha fatto il comandante a predicare calma ad equipaggio e passeggeri*».

Ma quanto è costata fino a questo momento alla compagnia questa drammatica vicenda?

«*Almeno due miliardi* — è la risposta — *e voglio augurarmi che non incida sul piano del rinnovamento della flotta e sulla trattativa con operatori stranieri*».

Anche per Carmine Zuzolo, 29 anni, orchestrale, di Torino, l'omicidio è avvenuto nelle acque siriane, ma ufficialmente, anche se la verità era abbastanza palese poiché il turista statunitense non si era più visto, la notizia è giunta il giorno successivo, tre ore dopo lo sbarco dei terroristi dalla nave.

Come si è svolta la lunga prigionia nel grande salone della nave? «*La maggioranza delle persone erano costrette a stare sdraiate a terra, non è stato possibile usufruire di medicinali, ma il cibo (tramezzini) non è mancato. Il primo giorno gran parte degli uomini, non potendo fruire dei servizi occupati dalle donne, hanno dovuto orinare negli strumenti della mia orchestra*».

«*E' stato un lavoro utilissimo, sia per quanto riguarda la ricostruzione dei fatti sia per la celerità dell'istruttoria*». Sono state le prime parole del procuratore aggiunto della Repubblica di Genova, Luigi Francesco Meloni, nella conferenza stampa organizzata sulla «Achille Lauro» un'ora dopo che la nave si era ormeggiata a Ponte dei Mille, nel porto di Genova.

Il dottor Meloni era affiancato dai sostituti procuratori Luigi Carli, di Genova, Ettore Costanzo e Dolcino Favi, di Siracusa.

«*Da Messina a Genova* — ha detto — *sono state raccolte le testimonianze, circa quattrocento, e sono stati ispezionati i punti dove si è compiuto il fatto. Qui a bordo tutto è terminato, i fatti sono stati chiariti. La nave non è sotto sequestro, potrà ripartire in serata*». Quando gli è stato chiesto se erano state accertate le circostanze della morte di Leon Klinghoffer, e se i testimoni erano stati ascoltati, il magistrato ha risposto che il reato contestato ai terroristi è il 289 bis del codice, aggravato dalla morte.

Il dottor Meloni ha poi confermato che in stato di detenzione sono quattro persone, ma che in totale gli ordini di cattura emessi dalla procura di Genova sono sette: uno di questi — il magistrato non lo ha confermato — è il siriano Kalet Mohamed Aduan Zenai, arrestato a Genova il 28 settembre perché in possesso di due passaporti falsi. Gli altri due ordini di cattura dovrebbero riguardare, secondo indiscrezioni non confermate, un passeggero sbarcato clandestinamente ad Alessandria d'Egitto, che aveva un passaporto greco, e un altro palestinese. Questi avrebbe avuto una parte importante nell'organizzazione del viaggio a Genova, acquistando i biglietti per gli uomini del commando.

Circa il problema della competenza (le procure di Genova e di Siracusa sostengono entrambe la propria), il dottor Meloni, ha precisato che «*questa volta i problemi della competenza non hanno portato intralci, ma collaborazioni tra le due procure per indagini rapide e risolutive*». Ed ha aggiunto che stamane il dottor Costanzo sarà a Roma per assistere all'autopsia di Klinghoffer «*compiendo un atto perfettamente valido anche per la procura di Genova*».

A quasi tutte le domande, il magistrato genovese, portavoce anche dei colleghi, ha detto di non poter rispondere: nessuna dichiarazione dunque sulla eventualità che i magistrati inquirenti sapessero dell'aereo militare egiziano a Ciampino, che il comandante De Rosa fosse informato di un omicidio a bordo, che le cassette di sicurezza siano state aperte. Quanto alla deposizione di Abbas (capo del Flp), il magistrato ha risposto: «*Non abbiamo raccolto nulla*».

I quattro magistrati apparivano soddisfatti del lavoro svolto nelle ultime ore: l'impressione è che la dinamica dei fatti, a bordo e a terra, sia stata sostanzialmente chiarita. I tasselli del mosaico, attraverso riscontri obiettivi, si starebbero dunque incastrando uno ad uno attraverso le testimonianze, e non dovrebbe essere impossibile, una volta definita la competenza territoriale tra Genova e Siracusa (in caso di conflitto, deciderà la Corte di Cassazione), processare i responsabili con il rito direttissimo, cioè entro quaranta giorni.

(Segue da pagina 10)

Condomini, inquilini e Amministratore via Morgari 23 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enrico Tarello

— Torino, 16 ottobre 1985.

La famiglia Bertolotto ricordano con affetto, stima e rimpianto il caro

Enrico Tarello

— Pinerolo, 17 ottobre 1985.

La famiglia e lo Studio Manfredi partecipano con fraterna commozione all'angoscia della famiglia per la perdita della piccola

Paola Mondino

— Torino, 16 ottobre 1985.

Partecipano con affetto al dolore di Nuccio, Daniela e Claudia per la scomparsa di

Paola Mondino

gli amici:
Giuseppe Paola con Maurizio e Silvia
Delio e Liliana con Stefano e Simone
— Torino, 17 ottobre 1985.

Gli amici: Elsa e Claudio, Liliana e Mauro, Anna e Luigi, Mara e Flavio, Grazia e Roberto, Rosella partecipano al grande dolore di Vanna e Cristiana per la perdita di

Piero Collina

— Torino, 17 ottobre 1985.

La Ditta Graziano Gaetano SpA partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del suo benemerito collaboratore signor

Enrico Gariglio

— Torino, 17 ottobre 1985.

Alba e Thery Masera partecipano al dolore della famiglia Gariglio per la perdita del caro ENRICO.

I Dipendenti della Graziano Gaetano SpA partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Enrico Gariglio

— Torino, 17 ottobre 1985.

E' mancata al nostro affetto

Luigia Platone in Masera

Lo annunciano il marito, figlia, genero, l'adorato nipote Sergio, sorelle, cognati e nipoti, zia Anna. Funerali venerdì 18, ore 10,15 dalla parrocchia di Gesù Operaio.
— Torino, 16 ottobre 1985.

La famiglia Colletti partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Luigia Masera

— Torino, 17 ottobre 1985.

Nicoletta e Vittorio partecipano con dolore la morte del caro amico

Franco Maccagnani

— Milano, 16 ottobre 1985.

Giovanni e Nella Cigliuti partecipano commossi al dolore del rag. Fornier e figlia Roberta per la grave perdita della signora

Rosanna Nistri in Fornier

— Torino, 17 ottobre 1985.

Partecipano al dolore di Lidia per la scomparsa della mamma

Stefania Rodriguez vedova Rovera

gli amici: Anna, Mauro; Antonella, Luca; Carla, Enrico; Carmen, Marco; Daniela, Anna Berselli; Dario; Egle; Roberto; Enrico; Laura, Ugo; Luisa, Franco; Ornella, Giorgio.
— Torino, 16 ottobre 1985.

E' mancata

Gemma Sperduto (zia Gemma)

Lo annunciano il figlio Domenico Tramonte, la nuora Carla e parenti tutti. I funerali venerdì 18-10-1985 partendo dall'Ospedale Vecchio di Rivoli alle ore 13.
— Avigliana, 17 ottobre 1985.

Cristianamente è mancato l'alpino

Domenico Massaia

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, la nipote Cristina, sorella, consuoceri e parenti tutti. Funerali venerdì 18, ore 8,30, parrocchia Gesù Buon Pastore, indi la salma proseguirà per Schierano d'Asti.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Partecipano al dolore i nipoti Massaglia.

E' mancata

Maddalena Fornelli ved. Pozzi

Addolorati lo annunciano la figlia Piera, il genero Alessio, le sorelle Anna, Clementina, Giuseppina, cognati e nipoti. Funerali parrocchia San Domenico Savio venerdì 18, ore 10,15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Martedì 15 ottobre alle ore 18 è mancato

Tommaso Gambino

Lo annunciano la cognata Ines e Leonilde, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. ore 10 in Rivalba Torinese.
— Castelnuovo, 14 ottobre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Defazy-Mougenel ringrazia sentitamente coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa di

Sergio Defazy

— Torino, 17 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

1966 — 1985

SACERDOTE [illegible]

Giovanni Maria Rolando

Messa alla Consolata sabato 19 ore 10,30.

Giuseppina Formica

Vivo il ricordo, accorato il rimpianto di una felicità perduta.
— Torino, 17 ottobre 1985.

1983 — 1985

Carlo Gallinotti

cav. Vittorio Veneto

L'alba di ogni giorno ci ricorda che non sei più con noi. Figlia genero nipote.

1974 — 1985

Ernesto Masso

Affettuosamente ricordato.

1983 — 1985

Miranda Badino in Bulzomi

Nel ricordo sempre più vivo.

1983 — 1985

cav. Michele Bona

Con l'affetto di sempre tua moglie.

1983 — 1985

Indimenticabile

Michele Ialacci

Messa domani ore 9 San Lorenzo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 14-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-13,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

Temperatura a Torino ore 12 + 15

TEMPO PREVISTO: Nuvolosità stratificata con tendenza a poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: poco nuvoloso.

Regioni ore 12	
Aosta	np
Alessandria	+15
Asti	+18
Cuneo	+13
Novara	+14
Vercelli	+15
Genova	+18
Imperia	+19
Savona	+18

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+ 3
Milano	+12
Bologna	+ 9
Ancona	+14
Roma	+11
Napoli	+10
Bari	+14
Reggio C.	+13
Palermo	+17
Cagliari	+15

All'estero ieri		
Atene	+10	+15
Berlino	+ 1	+15
Bruxelles	+ 5	+15
Buenos Aires	+13	+18
Ginevra	+ 7	+14
Lisbona	+14	+27
Londra	+11	+16
Mosca	0	+10
New York	+18	+27
Parigi	+10	+18
Tokyo	+11	+21

A Novara successo di Umberto Orsini e Rossella Falk

«MIELE SELVATICO»

NOVARA — «Abbiamo vinto una battaglia, io e la città assieme». Così Umberto Orsini commenta il successo ottenuto in queste prime rappresentazioni di «Miele selvatico», riduzione di Michael Frayn di un'opera che porta la firma di Cecov e la data del 1880. Orsini, assieme a Rossella Falk e alla compagnia teatrale dell'Eliseo di Roma, interpreta per la prima «nazionale» tale lavoro e dice che il riscontro novarese è di ottimo auspicio.

Ogni sera un «esaurito» e dopo la prima di sabato «col pubblico un po' preso dall'ufficialità e dall'atmosfera particolare dell'evento», come spiega l'attore, «abbiamo rotto ogni barriera e creato quel contatto che serve a noi sul palcoscenico per rendere al meglio».

Ad Umberto Orsini, 51 anni, novarese, i suoi concittadini hanno riservato una grande accoglienza. Lui se ne dichiara soddisfatto sia per le manifestazioni d'affetto «che non mi aspettavo visto che manco dalla città da 33 anni», sia per quello che definisce «il grande risultato di pubblico».

Tutta quella gente al Teatro Coccia ha voluto essere un attestato di simpatia per il concittadino illustre ma ha anche decretato senza ombra di dubbio il successo del lavoro che è stato dato qui a Novara in prima nazionale. «Per questa città» — spiega Orsini — «si tratta di un fatto anomalo. Metà del pubblico certamente non aveva abitudini teatrali e inoltre non va dimenticato che trattandosi di un centro del Piemonte, è abitato da gente riservata, difficile da entusiasmare. Ritengo perciò doppiamente positivo il riscontro del pubblico. Intanto mi da tanto "Miele selvatico" sarà un grosso successo nelle altre città nelle quali verr presentato».

Dopo la prima, assieme al regista Gabriele Lavia e col contributo degli attori (Umberto Orsini in testa) «Miele selvatico» ha subito qualche lieve ritocco. «In sostanza», spiega Orsini, «abbiamo raccolto meglio alcuni effetti comici. Da come ha reagito il pubblico abbiamo avuto la conferma che quelle modifiche andavano fatte».

Accolto ad ogni entrata con un lungo applauso, Umberto Orsini ha dato del personaggio di Platonov una interpretazione personale.

Nell'intreccio di passioni e speranze, nel quale il protagonista si muove, l'attore si è inserito aggiungendo un pizzico della sua «verve» rendendo attuale il decadente mondo borghese in procinto di essere schiacciato dai tempi nuovi e che rappresenta il motivo conduttore del lavoro di Cecov.

Accanto ad Orsini si muovono con ottimi risultati la sempre brava Rossella Falk e gli attori dell'Eliseo, tutti capaci di prestazioni ad alto livello. Ma come spiega lo stesso Orsini «per rappresentare Cecov ci vogliono i migliori».

«Miele selvatico» ha aperto una stagione teatrale che i responsabili dell'assessorato alla Cultura del Comune di Novara (con Antonio Malerba in testa) hanno pensato «grande». Si vuole fare della piazza novarese un centro nuovo. C'è il locale (il Teatro Coccia è certamente fra i migliori del Piemonte) e, come dimostrano i risultati, c'è potenzialmente anche il pubblico.

Su questo punto Umberto Orsini, che potrebbe contribuire a pilotare tale rilancio, si dice ottimista: «La cosa più confortante è l'interesse dei giovani. Molti gruppi di ragazzi hanno assistito alle prove nei giorni scorsi e si sono entusiasmati».

Ma per l'attore occorre che il teatro non sia un fatto sporadico. «Non sono facile alle promesse, mi piace essere concreto. Sì, credo che a Novara si possa fare molto e ho già promesso di tornare, ma si deve creare una piattaforma. E credo che in questo senso i responsabili stiano operando nella giusta direzione».

Marcello Sanzo

CINEMA GIOVANI / Registi da tutto il mondo

ANCHE DALLA CINA

PROGRAMMI, FATICHE, SPERANZE, DELUSIONI

Dura la vita per quel giovane che «da grande vorrebbe fare il regista». Dura per tutti, in qualunque angolo del mondo: per il cinese Dai Sijie, per l'americano Eric Mitchell, per l'italiano Piero Angelini, che in qualche modo ce l'hanno fatta e ora ci raccontano le loro peripezie in un momento di pausa del 3° Festival Internazionale Cinema Giovani.

Il cinese è minuto e non dimostra i suoi 33 anni. Pare poco più di un ragazzino, e dei tre è, curiosamente, il più spiritoso ed autoironico.

A Torino presenta un film intitolato «Il tempio della montagna»: un film «cinese per i cinesi», e il regista lascia intendere che se il pubblico italiano non lo saprà capire ed apprezzare fino in fondo... pazienza.

Quella di Dai Sijie è la prima produzione indipendente realizzata in Cina nel «dopo rivoluzione». Il regista è un borsista mandato dal governo in Francia a studiare il cinema.

«La pellicola l'ho comperata io, in Francia — racconta — e la cinepresa, una vecchia Bolex, l'ho avuta in prestito con molta fatica. Il film ho dovuto girarlo muto, perché non disponevo delle apparecchiature necessarie per realizzare il sonoro. La colonna sonora l'abbiamo realizzata successivamente, avvalendoci di un videoregistratore. Per lo sviluppo ho trovato un piccolo laboratorio in disuso da molti anni: non c'era l'acqua, e ho chiesto aiuto a una trentina di amici miei, che per tutta la notte hanno riempito secchi su secchi e me li hanno portati. Poi è arrivato il momento del montaggio: ho mandato via di casa i miei genitori, per qualche giorno, e ho utilizzato la cucina: c'era pellicola appesa ovunque, e io lavoravo manualmente, con una lente di ingrandimento».

Una scena di «The way it is» del regista Eric Mitchell

Eric Mitchell, un poco più fortunato, parla della scuola newyorkese, dello spirito con cui i giovani registi americani affrontano l'impresa «a qualunque costo». Ma la sua storia e quella del suo film non sono, tutto sommato, molto diverse da quella appena raccontata dal collega asiatico.

«Un amico mi ha regalato la pellicola, e questo fatto ha condizionato tutto il film: se mi avesse regalato una pellicola a colori e non in bianconero, per esempio, avrei fatto tutt'altra cosa. Abbiamo sempre lavorato alla giornata, improvvisando: a seconda di quale attore fosse libero in quel momento. E abbiamo usato la tecnica del doppiaggio, come in Italia».

Mitchell coltiva un'ambizione quantomeno curiosa: «Riuscire a scrivere in novanta minuti una sceneggiatura della durata di novanta minuti». Dice poco...

L'ultimo è italiano: una giovane promessa, a giudicare dai consensi ottenuti con il suo film girato a Rimini (di notte) e intitolato «Bessie, My Man».

«Il budget a mia disposizione era bassissimo. Anzi, non si può nemmeno chiamarlo budget: 8 milioni circa... Ma questo film volevo realizzarlo ad ogni costo. Trovare la pellicola è stato difficile: ne avevo appena il doppio rispetto alla durata stabilita per il film, e quindi abbiamo dovuto lavorare costantemente al risparmio: prima di girare ogni scena sapevamo già quanti metri di pellicola avremmo potuto utilizzare, e non era consentito il minimo spreco. La moviola l'ho piazzata in cantina, e per l'audio ci siamo aggiustati: nessuno studio professionale ci ha offerto ospitalità».

Nonostante tutto, il film è stato girato in poco meno di tre settimane: «A Rimini, città che già di per sé rappresenta una grande finzione: quasi un set naturale, insomma... Quello che mi interessava fare era un esperimento sulla manipolazione dell'ambiente: un ambiente visto attraverso gli sguardi di tre personaggi che casualmente s'incontrano e casualmente s'inseguono fino all'alba».

Ora, a preoccupare i tre giovani registi è il futuro: riuscire a dare una continuità al proprio lavoro, e soprattutto trovare una strada propria, il più autonoma e originale possibile.

Dice Dai Sijie: «Non posso affermare che in futuro riuscirò a realizzare esattamente il film che desidero: la Cina è attraversata da troppo grandi cambiamenti. Sicuramente non mi interessa scimmiottare Hollywood, né il cinema sovietico, né quello europeo. Quale sia la strada da seguire, però, ancora non lo so: ciò che so è che, qualunque sia, dovrà essere una strada cinese».

Stefania Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3500. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con Mel Gibson, Tina Turner (Australia-Colori) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». Non viet. — Avventuroso
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.160
L'occhio del gatto, di Steven King, con Drew Barrymore, James Woods, Alan King (Usa-Colori) — Un buon micio, attraversando mezza America è prima spettatore e poi protagonista di tre crudeli raccontini. — Fantastico
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,35 — ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Missing in action, di Lance Hool, con Chuck Norris (Israele-Colori) — Muscolosissimo guerriero catturato e torturato viene dato per morto. Ma torna più forte che mai e compie la sua atroce vendetta. Viet. 14 — Avventuroso
15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Coca Cola Kid, di Dusan Makavejev, con Eric Roberts, Greta Scacchi (Australia-Colori) — Un ragazzo americano, Coca Cola Kid appunto, cerca di contrastare un distillatore australiano che vuole impedire l'uso della Coca Cola. V.14 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). Non vietato — Commedia
14,40; 16,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●
Cinema ungherese: Ferite leggere, di G. Szomjas (1983) Ore 18,40

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). Non viet. — Drammatico
15; 18,15; 21,15 — ★★★★/●●●

CRISTALLO — via Goito 5, Tel. 650.71.00
Demoni, di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, Natasha Hovey (Italia-Colori) — I Demoni minacciano di diventare padroni assoluti della Terra. I terrificanti esseri iniziano la loro conquista da Piccadilly. Viet. 18 — Horror
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●●

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Colori) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. — Commedia drammatica
15,20; 17,45; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). Non viet. — Drammatico
16; 19; 21,45 — ★★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. Guai di ogni genere sul filo della farsa. Non vietato — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Colori) — La nuova diva sexy in una vicenda scabrosa ed eccitante che continua ciò che «La chiave» aveva fatto intuire. Viet. 18 — Commedia erotica
16; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con Mel Gibson, Tina Turner (Australia-Colori) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». Non viet. — Avventuroso
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 590.760
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Colori) — La nuova diva sexy in una vicenda scabrosa ed eccitante che continua ciò che «La chiave» aveva fatto intuire. Viet. 18 — Commedia erotica
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Legend, di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara (G.B.-Colori) — L'eterna lotta fra il bene e il male ambientata in un universo fantastico e senza tempo popolato da unicorni, principesse, gnomi e mostri. Non viet. — Fantastico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.02
3° Festival Internazionale Cinema Giovani: dalle 9 alle 24 Spazio aperto

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Piccoli fuochi, di Peter Del Monte, con Dino Yakalo, Valeria Golino (It.-Col.) — Un bimbo di quattro anni, si affeziona morbosamente a Mara, diciottenne venuta a far la domestica in casa dei genitori. Viet. 14 — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
A 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B. - Colori) — Lotta all'ultimo sangue fra il super agente britannico e un ricco russo proprietario di un centro elettronico. Non viet. — Avventuroso
15,20; 17,45; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Colori) — La nuova diva sexy in una vicenda scabrosa ed eccitante che continua ciò che «La chiave» aveva fatto intuire. Viet. 18 — Commedia erotica
14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Alamo Bay, di Louis Malle, con Ho Nguyen, Donald Moffat (Usa-Colori) — Contrasti razziali fra un gruppo di pescatori vietnamiti immigrati in un paese della California e i pescatori della zona. Non viet. — Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
La miglior difesa è... la fuga, di William Huyck, con Eddie Murphy, Dudley Moore (Usa-Colori) — La storia parallela di due strani personaggi: un inventore di armi micidiali e un allegro negretto che deve usarle. Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
3° Festival Internazionale di Cinema Giovani: ore 9,30 Filthy Guitar; 11,30 Utaminaten; 15,30 Double Negative e Ich oder du; 17,30 Bilabuts, Wälle e Born to film; 21,30 La casa fuori misura, Stiesi e Istanbul; 24 Screamplay — Rassegna

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.821
Colpo di spugna, di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert (Francia-Colori) — Comandante di un posto di polizia in Africa, si vendica (omicidio dopo omicidio) di tutti quelli che si sono presi gioco di lui. Viet. 14 — Commedia
17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 326, Tel. 511.785
Scuola di polizia n. 2, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — Dalle azioni simulate alla prima vera missione, i poliziotti allievi della scuola di polizia continuano a fare guai. Non viet. L.4000 — Commedia
15,35; 17,15; 18,50; 20,40; 22,35 — ★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197
Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, (Usa-Colori). — Giallo erotico
20; 22,30 — ★★★/●●●
AMBRA RAGAZZI: La storia infinita. Ore 16

FARO — via Po 30, Tel. 632.214
3° Festival Giovani: 15 Jom Jom; 17 Cardillac; 19 Liebe ist kälter als der Tod; 22 Der Stadtstreicher, Jagdszenen aus Niederbayern, Das kleine chaos

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 489.580
Oggi chiuso - Domani Rambo

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.000
Pop corn e patatine, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo (Italia-Colori). Non viet. — Commedia
20,40; 22,30 — Non recensito

NUOVO ODEON — via Vanaldo 5, Tel. 748.2362
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.). N. viet. — Comm.
★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 63, t. 874.171)
Urla del silenzio, di Roland Joffè, con Sam Waterston, Haig S. Ngor (Oscar 85), Craig Nelson (G.B.-Colori). Non viet. Ore 20; 22,30 — Drammatico

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 398.725)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.665)
I film di successo da rivedere: Il fantasma del pirata Barbanera, di Walt Disney. Ore 16,30; 22,15

AGNELLI (v. P. [illegible] 117, tel. 612.156)
Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.66)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283)
Apparenze porno sessuali, con Vanessa Del Rio. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.691)
Blue erotic movie Veronique. Rassegna video film hard core. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.882)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Swedish erotika parade. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Le novità del porno harem e Oltre carnal feeling, con Marina Frajese. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 658.394)
Intimità morbose di una coppia. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGIA (largo G. Cesare 105, t. 267.974)
Movie in the movie. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
No stop sempre buio in sala, con Paola Senatore. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.258)
Night sensation. Novità. Apertura 10, ultimo 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.6851)
I piaceri bagnati di femmine in calore e Homo eroticallou blue (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.895)
2 film: Scheherazade indiscrezioni di un letto malizioso e Hotel privee. Ap. Ore 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786)
Giochi porno amorosi. Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Le due grandi labbra, con Marina Frajese. Novità. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Bucazzi 6, tel. 530.303)
Piacere di carne in 3 D, con Jean Roche (il primo hard in tre dimensioni). Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
French erotica e Intrecci luoghi e delizie. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica 1985-86. 3° concerto. Questa sera ore 20,30, domani sera ore 21 nel terzo centenario della nascita di Johann Sebastian Bach, concerto organistico, organista Matthias Eisenberg.

CARIGNANO - T. STABILE: Ore 20,30 il Teatro Stabile di Torino presenta I figli di Iorio di P. B. Bertoli da D'Annunzio e Scarpetta. Regia di Ugo Gregoretti. Spett. in abbon. Infor. 544.562.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 18/a, tel. 837.500) ore 22 Selezione video del Festival Cinema Giovani.

TEATRO REGIO - Stagione lirica 1985/86 Vendita nuovi abbonamenti turno A. Biglietteria P.za Castello tel 548.000.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: E' aperta la campagna abbonamenti 8 spettacoli a scelta. Intero L. 54.000; speciale L. 40.000; giovani L. 30.000. Presso T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19, da lunedì a sabato; Eptour, v. C. Battisti 17/D, ore 8,30-12,30 - 15-19; sabato solo 8,30-12; T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 16-18,30. Per informazioni, tel. 274.3276 - 287.871.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: campagna abbonamenti stagione 1985-86 a 10 spettacoli. Intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000 Tadeusz Kantor, Magazzini Criminali, Falso Movimento, Gaia Scienza, ecc. Inf. Cabaret Voltaire, Via Cavour 7 tel. 541.436-516.046.

CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: corsi annuali. Week-end di danza con Micha Van Hoecke 19 e 20/10; lezioni di danza classica con Ramona De Saa del Balletto nazionale di Cuba. Inf. tel. 650.668.

INTRADANZA (v. S. Massimo 21): Corsi di Recitazione ed Espressione per ragazzi condotti dalla Coop. Teatro Zeta. Inf. ore 18-21 (t. 871.000).

LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e fonetica per speaker, danza. Via C. Alberto, 12/1 tel. 712.848 ore 10-12; tel. 535.378 ore 16-20; sabato 10-12; 16-19.

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA DI SARA ACQUARONE: Preparazione agli esami per insegnanti della Royal Academy of Dancing di Londra. Inf. e iscr. ore 15-19 da lunedì a venerdì, c. V. Emanuele 106, tel. 518.201.

TANZSTUDIUM ADULTI: Danza moderna, ginnastica dolce, Dueng Sing la ginnastica vitale. Tel. 658.978.

TANZSTUDIUM GIOVANI: Danza moderna, jazz, danza vietnamita. Tel. 658.978.

TANZSTUDIUM BAMBINI: dai 4 anni: danza, educazione al movimento, ritmo, musica (658.978).

TEATRO NUOVO: Corsi di dizione, fonetica ed improvvisazione per ragazzi con Carla Torrero ed Alessandra Musoni. Iscr. ore 9-12 e 15-18 da lun. a ven. C. D'Azeglio 17, tel. 650.668.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': Breakfast club.
MODERNO: 007 bersaglio mobile.
POLITEAMA: Scuola di polizia 2: prima missione

CIRIE'
ITALIA: La casa in Hell Street. Viet. 14.
NUOVO: Scuola di polizia 2: prima missione. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Legend.
MARGHERITA: La rosa purpurea del Cairo.

IVREA
ARCINEMA D'ESSAI: La rosa purpurea del Cairo.
POLITEAMA: Cercasi Susan disperatamente - Madonna.

ORBASSANO
MODERNO: Scuola di polizia 2: prima missione

PINEROLO
HOLLYWOOD: Cercasi Susan disperatamente
ITALIA: Sempre buio in sala. Viet.
RITZ: Nightmare dal profondo della notte.